

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 11

mercoledì, 13 marzo 2024

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	12
SEZIONE I	13
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	14
DELIBERAZIONE 14 febbraio 2024, n. 9	
Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) per le aree tutelate per legge relative ai territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004, ricadenti nei Comuni di Greve in Chianti (FI), Lamporecchio (PT), Scandicci (FI), Scarperia e San Piero (FI), San Giuliano Terme (PI), Arezzo (AR), Chiusi (SI), Gavorrano (GR), Roccastrada (GR), Sovicille (SI), Trequanda (SI).	
.....	14
DELIBERAZIONE 14 febbraio 2024, n. 10	
Piano progetto di paesaggio "Territori del Mugello" di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.	
.....	18
DELIBERAZIONE 27 febbraio 2024, n. 11	
Bilancio preventivo per l'anno 2024 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto.	
.....	21
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	22
MOZIONE 28 febbraio 2024, n. 1589	
In merito alla ferma condanna di quanto accaduto nei confronti delle studentesse e degli studenti di Pisa e di Firenze in occasione delle manifestazioni svoltesi in data 23 febbraio 2024.	
.....	22
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	24

RISOLUZIONE 28 febbraio 2024, n. 318

In merito alle conseguenze derivanti dalla riduzione dei contributi assegnati ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti disposti dall'articolo 1, comma 510, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026).

24

CONSIGLIO REGIONALE

- Comunicati 29

Avviso di approvazione dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) per le aree tutelate per legge relative ai territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004, ricadenti nei Comuni di Greve in Chianti (FI), Lamporecchio (PT), Scandicci (FI), Scarperia e San Piero (FI), San Giuliano Terme (PI), Arezzo (AR), Chiusi (SI), Gavorrano (GR), Roccastrada (GR), Sovicille (SI), Trequanda (SI).

29

Avviso di approvazione del Piano progetto di paesaggio Territori del Mugello di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

30

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti 31

DECRETO 4 marzo 2024, n. 23

Delega a partecipare alle conferenze istituzionali permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale convocate per il giorno 6 marzo 2024.

31

DECRETO 6 marzo 2024, n. 24

Accordo di Programma per l'adeguamento del sistema della viabilità comunale di collegamento tra il polo tecnologico di Empoli e lo svincolo di Empoli est della strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 6 marzo 2024.

33

DECRETO 7 marzo 2024, n. 25

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Borgo a Mozzano per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di rigenerazione delle pavimentazioni storiche in selciato delle frazioni di Gioviano, Corsagna, Partigliano e Anchiano.

35

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni	47
DELIBERAZIONE 4 marzo 2024, n. 236	
D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. [FI81] E78 "GROSSETO - FANO". Tratto "Siena - Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo. Determinazioni per la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14-bis della L. 241/1990 indetta dal Commissario Straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019.	
DELIBERAZIONE 4 marzo 2024, n. 239	47
DGR 708/2023 "Accordo quadro tra la Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL. Toscane, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate". Determinazioni su verifica condizione prosecuzione Accordo quadro.	
DELIBERAZIONE 4 marzo 2024, n. 247	68
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata "Mazzolla", ubicato nel Comune di Pomarance (PI), proposto da Gesto Italia S.r.l Provvedimento conclusivo.	
DELIBERAZIONE 4 marzo 2024, n. 252	71
"Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere" a valere su PR FSE 2021-2027-Attività PAD 1.C.2) Azioni di sistema e di mainstreaming. Approvazione elementi essenziali.	
GIUNTA REGIONALE	85
- Dirigenza-Decreti	95
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari	
DECRETO 4 marzo 2024, n. 4428 - certificato il 5 marzo 2024	
Iscrizione varietà di vite in osservazione nell'elenco delle varietà classificate alla produzione di uva da vino. Iscrizione Chenin b.	
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	95
DECRETO 5 marzo 2024, n. 4456 - certificato il 5 marzo 2024	
Dismissione di una porzione del vecchio tracciato della SP 14C "Traversa dei Monti" al km. 13+180 circa nel Comune di Montalcino (SI).	
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	98

<p>DECRETO 4 marzo 2024, n. 4472 - certificato il 5 marzo 2024 PNRRM2.C4.I2.1bL.145/2018, art. 1, comma 1028 DPCM 27 febbraio 2019 e s.m.i DGRT 723/2020 Intervento Cod. 2017ELI0152/M9. Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno Tratto 9. Nuovo attraversamento Via Peppino Impastato, demolizione attraversamento Via di Salviano e realizzazione passerella ciclopedonale. - CUP: J43H18000120001. - Proroga della dichiarazione di pubblica utilità e dei termini previsti dall'art. 13, commi 3 e 4 del D.P.R. n. 327/2001.</p>	103
<p>DECRETO 5 marzo 2024, n. 4493 - certificato il 5 marzo 2024 L.145/2018, art. 1, comma 1028 DPCM 27 febbraio 2019 e s.m.i - DGRT 723/2020 Intervento Cod. 2017ELI0152/M4 Intervento di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno-Tratto 4. CUP: J43H18000110001. - Proroga della dichiarazione di pubblica utilità e dei termini previsti dall'art. 13, commi 3 e 4 del D.P.R. n. 327/2001.</p>	111
<p>Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore VIA</p>	
<p>DECRETO 5 marzo 2024, n. 4566 - certificato il 6 marzo 2024 ID 2091 - Art. 19 D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità per il progetto di realizzazione del Polo Impiantistico per la lavorazione ed il recupero di rifiuti tessili e di rifiuti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona", in Via dei Pistoï, Loc. Salanetti, nel Comune di Capannori (LU). Proponente: Gruppo RetiAmbiente. S.p.a. - Provvedimento conclusivo. Il</p>	119
<p>DECRETO 6 marzo 2024, n. 4629 - certificato il 6 marzo 2024 ID 2124 - Procedimento di verifica di assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 artt. 43 comma 6 e 48, relativo al "miglioramento delle attività di travaso dei prodotti chimici nello stabilimento della Società TOSCOLAPI, localizzato nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI)". Proponente/Gestore: Toscolapi Srl. Provvedimento conclusivo.</p>	148
<p>Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro, Sistemi Informativi</p>	
<p>DECRETO 8 marzo 2024, n. 4902 - certificato il 8 marzo 2024 Parziali revisioni al piano assunzioni anno 2022 ex deliberazioni di Giunta regionale n. 389/2022, n.727/2022 e n.1470/2022 ed al piano assunzioni anno 2023 ex deliberazioni di Giunta regionale n. 299/2023 e n. 1272/2023.</p>	157
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p>	
<p>- Comunicati</p>	160
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p>	

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Rocchette nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per uso civile PRATICA SIDIT n. 793/2024.	160
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Podere La Villa - Salaioli Comune di Scansano (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT n. 819/2024. II	161
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA - Domanda di rinnovo e subentro alla concessione per derivazione acque superficiali ad uso Civile per irrigazione dei campi da golf nel Comune di Montalcino (SI) - Richiedente: Castiglion del Bosco Srl. PRATICA n. 857-2024 - Proc. 1422-2024.	162
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/1933 - Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acque superficiali dal Lago di Prato e Casavecchia SiDIT: Procedimento n. 1250/2024 - Pratica n. 768/2024.	163
R.D. 1775/1933 - Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione di acque sotterranee per uso diverso dal domestico - SiDIT: Procedimento n. 1323/2024; Pratica n. 804/2024; Codice locale n. 20992_SI.	164
R.D. 1775/1933 - Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di voltura e concessione di acque sotterranee per uso diverso dal domestico - SiDIT: Procedimento n. 1328/2024; Pratica n. 424337/2020; Codice locale n. 4267.	165
R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Rinnovo e voltura concessione di derivazione di acque sotterranee nel Comune di Anghiari, Località Montemercole, per uso potabile. Procedimento/Pratica SIDIT n. 1531/2024/n. 2164/2020; Codice locale n. RIN001_ACS2007_00004.	166
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Serravalle Pistoiese. Richiedente AZIENDA AGRICOLA FROSINI DI FROSINI GIACOMO. Pratica 167698 del 2020, Procedimento 835 del 2024.	167
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici.	

Avviso dell'avvenuta approvazione dello stralcio relativo agli oneri d irrigazione dei Piani di Classifica dei Consorzi di bonifica toscani. Legge regionale 79/2012.	168
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia - Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia	
Avviso di procedimento per il rilascio, ai sensi della legge regionale 39/2005, dell'autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio del metanodotto denominato "Rifacimento metanodotto Livorno-Piombino DN750 (30")", DP 75 bar e opere connesse", in variante ai Regolamenti urbanistici dei comuni di Collesalveti, Rosignano Marittimo, Fauglia, Santa Luce, Castellina Marittima, Cecina, San Vincenzo, Piombino, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Riparbella e Bibbona, nelle province di Livorno e Pisa.	169
ALTRI ENTI	170
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	
DECRETO 29 febbraio 2024, n. 55 ESPROPRIAZIONI PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA' D.P.R. 8 Giugno 2001 n. 327 come modificato da Dlgs 27 Dicembre 2002 n. 302 Art. 2 comma 89 della Legge n. 244 del 24.12.2007.	170
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
DETERMINAZIONE 28 febbraio 2024, n. 75 "Adeguamento rampa e viabilità di servizio funzionale alla manutenzione, in sinistra idraulica del T. Bisenzio lungo via San Paolo, nel Comune di Campi Bisenzio" - Titolario 13_1_1137 ID 1151. Deposito delle indennità di espropriazione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).	172
ACQUE S.P.A.	
Occupazione d'Urgenza di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA VIA DEI BACCIONI CON ATTRAVERSAMENTO FF.SS." - Applicazione artt. 22bis - 40 - 44 - 49 - 50 del D.P.R. n. 327/2001.	174
Ordinazione di Liquidazione della maggiorazione IAP relativamente alle indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO-LOTTO 1" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	175

Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)" - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	176
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	178
"Chiusura arginale lungo il f. Elsa e demolizione ponte-guado con adeguamento funzionale della viabilità esistente in località Ulignano nel Comune di San Gimignano" codice regionale D2019ENOV0027 - CUP C27H21003690006 (ID 915 GLP Rif. 13_1_897). AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA.	178
ALTRI AVVISI	180
STONE WORKING S.A.DE C.V. S.R.L.	180
pubblicazione su B.U.R.T. avviso al pubblico del rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale (P.C.A.) e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) per la coltivazione della cava Bacolaio, nel comune di Minucciano (LU) - Soc. Stone Working S.A.DE C.V. s.r.l.	180
SEZIONE II	181
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	182
COMUNE DI CAPANNORI (Lucca)	
DECRETO 27 febbraio 2024, n. 35	
Decreto di esproprio per pubblica utilità D.P.R. 327/2001 relativo alla "Realizzazione di un nuovo complesso per scuola dell'infanzia e primaria di Camigliano, lotto A1" nel Comune di Capannori	182
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA	
DECRETO 12 febbraio 2024, n. 1087	
Interventi di messa in sicurezza dei dissesti che interessano la Valle del Botro del Pietraio e la S.P. n. 26 - di Santo Pietro Belvedere a Nord dell'abitato di Santo Pietro Belvedere - LOTTO 1. DECRETO DI ESPROPRIO.	185
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	192
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO	
DETERMINAZIONE 4 marzo 2024, n. 280	
Dismissione di una piccola porzione di strada comunale, sulla quale insiste la porzione di un fabbricato ubicato in via della Mengona, nell'abitato di Sassofortino nel Comune di Roccastrada (GR), per quanto di competenza ai sensi art. 23 della L.R. n. 88/98 e suo Regolamento di attuazione D.P.G.R. n.41/R/2004	192

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Avvisi	201
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO	
QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI AREZZO. Legge n. 10 del 28.01.1977 art. 14. ANNO DI RIFERIMENTO 2022 ANNO DI APPLICAZIONE 2023.	201
QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI AREZZO. Legge n. 10 del 28.01.1977 art. 14. ANNO DI RIFERIMENTO 2023 ANNO DI APPLICAZIONE 2024.	203
COMUNE DI AREZZO	
Esame osservazioni e approvazione, ai sensi degli articoli 32, 111 e 115 del- la legge regionale n. 65/2014, del piano di lottizzazione relativo a un ambito produttivo in località S. Lazzaro, con contestuale variante al piano operativo.	205
COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)	
Avviso di adozione del Piano Strutturale Comunale (PS) del Comune di Buggiano ai sensi dell'art. 19 c.2 della L.R. n. 65/2014, con contestuale adozione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 c.6 della LR 10/2010.	206
Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n. 14 edificio n. 2	207
Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riconoscimento di perdita totale di valore architettonico, culturale o testimoniale di edificio non classificato esistente al 1954 ai sensi dell'art. 41 comma 5.3 delle NTA del POC.	208
COMUNE DI CALENZANO (Firenze)	
Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per adeguamento al Pia- no Regionale Cave e contestuale variante al Piano Strutturale Intercomunale (PS-i) - Controdeduzione alle osservazioni per- venute e approvazione.	209
COMUNE DI CAPALBIO (Grosseto)	

Adozione Variante Urbanistica SUAP - Zona E3.2C Loc. Macchiatonda - per la realizzazione di due strutture a tunnel temporanee per la copertura di foraggi e adeguamento di pavimentazione esistente e struttura ombreggiante per la realizzazione di zona di stabulazione dei bovini presentato dalla ditta Società Agricola S.A.C.R.A. srl ai sensi dell'art. 35 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.	211
.....	
COMUNE DI CARRARA (Massa Carrara)	
Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 15/02/2024: "Piano Attuativo di iniziativa privata "PA.10.1_AR-VIA GIAN MATTEO - nuova edificazione". Adozione ai sensi dell'art.107 e art.111 della l.r.65/2014 "Norme per il Governo del Territorio".	212
.....	
Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 15/02/2024: "Variante semplificata al Piano Operativo comunale ai sensi degli articoli 30 e 32 della l.r.t. 65/2014 "Norme sul Governo del Territorio".	213
.....	
COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (Siena)	
Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 30/11/2023 "CLASSIFICAZIONE QUALE STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO DELLA STRADA DENOMINATA "STRADA DELLE SORGENTI DI RICAVO" CON CAPISALDI LA STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO N. 3 DEI PECORAI E LA STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO N. 20 DI PROTINE".	214
.....	
COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (Siena)	
PROCEDIMENTO SUAP RELATIVO AL RILASCIO DI UN TITOLO IN VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO STRUTTURALE, AI SENSI DELL'ART.8 DEL D.P.R. N.160/10 E S.M.I. PER INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E CONTESTUALE RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO CON AMPLIAMENTO VOLUMETRICO - ZONA ARTIGIANALE DI BORGHERETTO - CONFERENZA DEI SERVIZI CONCLUSA POSITIVAMENTE CON PROVVEDIMENTO PROTOCOLLO SUAP DELL'UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA PROT.N.2868 DEL 04/03/2024 - DEPOSITO PROGETTO AI SENSI DELL'ART.35 C.2 DELLA L.R.N.65/2014.	215
.....	
COMUNE DI CERTALDO (Firenze)	
Avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014, dell'aggiornamento n. 4 del Quadro Conoscitivo del Piano Operativo Comunale.	216
.....	
COMUNE DI GREVE IN CHIANTI (Firenze)	

<p>Avviso di Adozione della VARIANTE AL PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO PRESENTATO DA "FATTORIA VITICCIO SOC. AGRICOLA A R.L." UBICATA NEL COMUNE DI GREVE IN CHIANTI IN VIA SAN CRESCI N. 12/A.</p>	217
<p>.....</p> <p>COMUNE DI GROSSETO</p> <p>Aggiornamento di quadro conoscitivo ai sensi della LRT 65/2014, art. 21 e dell'art. 2, comma 12 delle NTA del Regolamento Urbanistico.</p>	218
<p>.....</p> <p>COMUNE DI MANCIANO (Grosseto)</p> <p>Avviso di deposito: Avviso L.R.65/2014 art.19, 30, 32 Approvazione di Variante al P.O. denominata Variante al P.O. per la modifica della destinazione urbanistica di una residenza in struttura ricettiva con contestuale modifica di una struttura ricettiva in residenza in Saturnia.</p>	219
<p>.....</p> <p>Avviso di deposito: Avviso L.R.65/2014 art.19, 30, 32 Approvazione di Variante al P.O. denominata "Variante al P.O. e contestuale variante normativa al P.S. per l'ampliamento dell'area termale "Hotel Saturno Fonte Pura" in località La Crocina di Saturnia (GR)".</p>	220
<p>.....</p> <p>COMUNE DI MONTEMURLO (Prato)</p> <p>VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO PODERE VIVAIO, SCHEDA AT2_02 DEL PO, APPROVATO CON DCC N. 7/2021. ADOTTATA CON D.C.C. N. 62 del 28/12/2023 _ EFFICACIA DEL PIANO.</p>	221
<p>.....</p> <p>COMUNE DI SUBBIANO (Arezzo)</p> <p>Adozione della Variante (n. 22) al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione di due campi da padel e di due campi da pickleball, ai sensi dell'art. 34 della L.R 65/2014.</p>	222
<p>.....</p> <p>COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)</p> <p>AVVISO DI PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.</p>	223
<p>.....</p>	223

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 60 al B.U. n. 11 del 13/03/2024
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Decreti vari: 4305 - 4307 - 4308 - 4316 - 4320 - 4321 - 4322 - 4357 - 4360 - 4371 - 4372 - 4377 - 4409 - 4439 - 4454 - 4455 - 4470 - 4486 - 4494 - 4498 - 4499 - 4512 - 4514 - 4515 - 4535 - 4542 - 4549 - 4560 - 4599 - 4600 - 4611 - 4690 - 4695 - 4698 - 4715 - 4722 - 4726 - 4728 - 4732 4750.
Supplemento n. 61 al B.U. n. 11 del 13/03/2024
CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni
CONSIGLIO REGIONALE
DELIBERAZIONE del 27 febbraio 2024, n. 13
Approvazione del bilancio di esercizio 2021 dell'Autorità portuale regionale.
CONSIGLIO REGIONALE - Ordini del giorno
ORDINE DEL GIORNO del 27 febbraio 2024, n. 748
Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 febbraio 2024, collegato alla deliberazione 27 febbraio 2024, n. 13 (Approvazione del bilancio di esercizio 2021 dell'Autorità portuale regionale). Monitoraggio attività portuale e risoluzione problemi gestionali dell'Autorità portuale regionale.
Supplemento n. 62 al B.U. n. 11 del 13/03/2024
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici.
DECRETO del 6 marzo 2024, n. 4714
L.r. 15 aprile 1999 n. 25 - Disciplinari di produzione integrata - Schede tecniche di difesa fitosanitaria integrata e controllo integrato delle infestanti e fitoregolatori - Parte speciale. Aggiornamenti annualità 2024.
Supplemento n. 63 al B.U. n. 11 del 13/03/2024
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti
COMUNE DI CALCI (Pisa)
STATUTO Approvato con delibera del Consiglio comunale n.460 del 27 aprile 2004 e modificato con deliberazioni: Consiglio comunale n. 12 del 5 aprile 2012 Consiglio comunale n. 44 del 26 settembre 2013 Consiglio comunale n. 8 del 29 febbraio 2024.
Supplemento n. 64 al B.U. n. 11 del 13/03/2024
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti
COMUNE DI CAPALBIO (Grosseto)
STATUTO DEL COMUNE (Testo approvato con delibere C.C. n. 28 del 30/04/2001 e n. 39 del 08/06/2001) Modificato con Delibera del C.C. n. 5 del 24/02/2012 Modificato con Delibera del C.C. n. 2 del 28/02/2024.

SEZIONE

I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 14 FEBBRAIO 2024.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 14 febbraio 2024, n. 9:

Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) per le aree tutelate per legge relative ai territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004, ricadenti nei Comuni di Greve in Chianti (FI), Lamporecchio (PT), Scandicci (FI), Scarperia e San Piero (FI), San Giuliano Terme (PI), Arezzo (AR), Chiusi (SI), Gavorrano (GR), Roccastrada (GR), Sovicille (SI), Trequanda (SI).

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito Codice, e in particolare gli articoli 142, comma 1, lettera b), "i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi" e 143;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale), e in particolare l'articolo 22 e seguenti;

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), e in particolare quanto disposto dagli articoli 21 e 55 che disciplinano, rispettivamente, il procedimento di aggiornamento del quadro conoscitivo e la rettifica di errori materiali degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica e l'infrastruttura per l'informazione territoriale del Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio di cui all'articolo 54 bis, di seguito Sistema regionale;

Visto l' "Accordo di copianificazione ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. (articolo 15 l. 241/1990 e s.m.i.) tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Toscana per l'approvazione del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT)", sottoscritto in data 11 aprile 2015, e in particolare l'articolo 3, comma 2, lettera c);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37, che approva l'Atto di integrazione del PIT-PPR, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014;

Visto il "Disciplinare attuativo di quanto previsto all'articolo 3 dell'Accordo di copianificazione tra il Ministero della cultura e la Regione Toscana per la revisione, integrazione ed aggiornamento congiunto del PIT-PPR", approvato con deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2022, n. 1185;

Preso atto che l'articolo 5 della Disciplina del PIT-PPR annovera tra gli elaborati del piano i seguenti:

- 7B (Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del Codice);
- 8B (Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli articoli 134 e 157 del Codice);
- Allegato A all'Elaborato 8B (Cartografia ricognitiva su CTR in scala 1:10.000 delle aree tutelate per legge ex art. 142 del Codice) con riferimento all'Elaborato A2 (Shapefile 1:10.000 dei Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi - art.142. c.1, lett. b, Codice).

Visto l'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B del PIT- PPR, che stabilisce che gli enti territoriali, nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, possono proporre per le aree tutelate per legge un quadro conoscitivo di maggior dettaglio che una volta validato dal Ministero e dalla Regione è recepito nel PIT-PPR ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 65/2014;

Considerato che i quadri conoscitivi di maggior dettaglio delle aree tutelate per legge proposti dai comuni affinano il quadro conoscitivo regionale ad una scala locale in applicazione del dettato normativo di cui alle definizioni ed ai criteri dell'Elaborato 7B del PIT-PPR;

Considerato che le validazioni espresse congiuntamente da Ministero e Regione nell'ambito delle procedure di conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, attestano la corrispondenza tra il dettato normativo di cui alle definizioni ed ai criteri dell'Elaborato 7B e la rappresentazione cartografica dei quadri conoscitivi di maggior dettaglio delle aree tutelate per legge;

Considerato che il sopra richiamato Disciplinare attuativo tra il Ministero della cultura e la Regione Toscana prevede, tra le sue attività, l'aggiornamento dell'individuazione delle aree di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice anche acquisendo le ricognizioni di maggior dettaglio operate dai comuni ai sensi dell'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B;

Considerato che:

- per l'ambito territoriale della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato sono stati prodotti, nell'ambito delle procedure di conformazione degli strumenti della pianificazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, quadri conoscitivi di maggior dettaglio per le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del Codice dai Comuni di Greve in Chianti, Lamporecchio, Scandicci, Scarperia e San Piero;
- per l'ambito territoriale della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno è stato prodotto, nell'ambito delle procedure di conformazione degli strumenti della pianificazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, un quadro conoscitivo di maggior dettaglio per le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del Codice dal Comune di San Giuliano Terme;
- per l'ambito territoriale della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo sono stati prodotti, nell'ambito delle procedure di conformazione degli strumenti della pianificazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, quadri conoscitivi di maggior dettaglio per le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del Codice dai Comuni di Arezzo, Chiusi, Gavorrano, Roccastrada, Sovicille, Trequanda.

Dato atto che nell'ambito del Comitato tecnico paritetico di cui all'articolo 5 del sopra richiamato Disciplinare attuativo tra il Ministero della cultura e la Regione Toscana le parti hanno concordato all'unanimità che la Regione proceda ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014 e completi quanto già disciplinato dall'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR per l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR;

Preso atto dei quadri conoscitivi di maggior dettaglio prodotti ai sensi dell'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR e riportati negli strumenti della pianificazione comunale per i territori di Greve in Chianti, Lamporecchio, Scandicci, Scarperia e San Piero, San Giuliano Terme, Arezzo, Chiusi, Gavorrano, Roccastrada, Sovicille, Trequanda;

Considerato che l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR per le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del Codice interessa l'Elaborato A2 allegato alla del.cr. 37/2015 (Shapefile 1:10.000 dei Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi – articolo 142, comma 1, lettera b, Codice) per i territori dei Comuni di Greve in Chianti, Lamporecchio, Scandicci, Scarperia e San Piero, San Giuliano Terme, Arezzo, Chiusi, Gavorrano, Roccastrada, Sovicille, Trequanda;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 18 dicembre 2023, n. 32, con la quale la Giunta regionale propone l'approvazione dell'“Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) per le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi del d.lgs.42/2004, ricadenti nei Comuni di Greve in Chianti (FI), Lamporecchio (PT), Scandicci (FI), Scarperia e San Piero (FI), San Giuliano Terme (PI), Arezzo (AR), Chiusi (SI), Gavorrano (GR), Roccastrada (GR), Sovicille (SI), Trequanda (SI)”;

Vista la nota del 24 gennaio 2024, n. prot. 790, con cui la Direzione Urbanistica e sostenibilità della Giunta regionale segnala al Consiglio regionale errori materiali con riferimento ai codici informatici identificativi dei dati dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR di cui alla proposta della Giunta regionale 32/2023;

Considerato che l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR di cui al sopra richiamato Elaborato A2, per i territori dei Comuni di Greve in Chianti, Lamporecchio, Scandicci, Scarperia e San Piero, San Giuliano Terme, Arezzo, Chiusi, Gavorrano, Roccastrada, Sovicille, Trequanda, tenuto conto della nota del 24 gennaio 2024 citata al precedente capoverso, è allegato su supporto digitale alla presente deliberazione (allegato A) ed identificato mediante i codici Hash di seguito riportati:

11dd269f9a3c8db26260edcebefc4b35 specchi_acqua_perim_magg_500_agg_parz_2023.dbf;
2a3e9f107f040a83e13c1f9f64869a16 specchi_acqua_perim_magg_500_agg_parz_2023.prj;
a2d31bcafd633b48d9a99ec1f9b84f9 specchi_acqua_perim_magg_500_agg_parz_2023.shp;
d6887d711b5ad057aa0fd21d11bcc3d8 specchi_acqua_perim_magg_500_agg_parz_2023.shx;
193c9ddf09a937c62b13b373c4ca1608 vt_pae_lett_b_agg_parz_2023.dbf;
2a3e9f107f040a83e13c1f9f64869a16 vt_pae_lett_b_agg_parz_2023.prj;
e03abc856b5cf8c0ce4e2cacac9b6d30 vt_pae_lett_b_agg_parz_2023.shp;
6f616b29e6d2833a446d0c507bd6c5d7 vt_pae_lett_b_agg_parz_2023.shx.

Preso atto, come riportato nella delibera della Giunta regionale sopra citata, che l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR per le aree tutelate per legge di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del Codice deriva dai quadri conoscitivi di maggior dettaglio, validati nell'ambito delle procedure di conformazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, per i territori dei comuni sopra richiamati;

Visto che l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR come sopra identificato, è consultabile sul portale Geoscopio del PIT-PPR;

Ritenuto, pertanto, di procedere ai sensi dell'articolo 21 della l.r. 65/2014 all'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR con i quadri conoscitivi di maggior dettaglio prodotti ai sensi dell'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR per i territori dei comuni sopra richiamati, in particolare dell'Elaborato A2 allegato alla del.cr. 37/2015;

Considerato che la deliberazione di aggiornamento del quadro conoscitivo di cui trattasi deve essere trasmessa ai soggetti istituzionali di cui all'articolo 8, comma 1, della l.r. 65/2014, come richiesto dall'articolo 21, comma 2, della medesima legge;

Delibera

1. di approvare, a norma dell'articolo 21 della l.r. 65/2014, l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR per le aree tutelate per legge relative ai territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004, ricadenti nei Comuni di Greve in Chianti (FI), Lamporecchio (PT), Scandicci (FI), Scarperia e San Piero (FI), San Giuliano Terme (PI), Arezzo (AR), Chiusi (SI), Gavorrano (GR), Roccastrada (GR), Sovicille (SI), Trequanda (SI) allegato su supporto digitale alla presente deliberazione (allegato A) ed identificato mediante i codici Hash di cui al punto 3 e consultabile sul portale Geoscopio del PIT-PPR;

2. di dare atto che l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR di cui al punto 1 si riferisce all'Elaborato A2 (Shapefile 1:10.000, dei Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi) allegato alla del.cr. 37/2015;

3. di dare atto che l'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR di cui al punto 1, per i territori dei comuni sopra richiamati, di cui all'Elaborato A2 (Shapefile 1:10.000 dei Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi) (articolo 142, comma 1, lettera b, Codice), è identificato mediante i codici Hash di seguito riportati:

11dd269f9a3c8db26260edcebefc4b35 specchi_acqua_perim_magg_500_agg_parz_2023.dbf;
2a3e9f107f040a83e13c1f9f64869a16 specchi_acqua_perim_magg_500_agg_parz_2023.prj;
a2d31bcafd633b48d9a99ec1f9b84f9 specchi_acqua_perim_magg_500_agg_parz_2023.shp;
d6887d711b5ad057aa0fd21d11bcc3d8 specchi_acqua_perim_magg_500_agg_parz_2023.shx;

193c9ddf09a937c62b13b373c4ca1608 vt_pae_lett_b_agg_parz_2023.dbf;
2a3e9f107f040a83e13c1f9f64869a16 vt_pae_lett_b_agg_parz_2023.prj;
e03abc856b5cf8c0ce4e2cacac9b6d30 vt_pae_lett_b_agg_parz_2023.shp;
6f616b29e6d2833a446d0c507bd6c5d7 vt_pae_lett_b_agg_parz_2023.shx.

4. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di provvedere di conseguenza:

- all'aggiornamento del sistema informativo regionale integrato di cui all'articolo 54 bis della legge regionale 65/2014;
- alla trasmissione del presente provvedimento ai soggetti istituzionali di cui all'articolo 8, comma 1, della l.r. 65/2014, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della medesima legge regionale;
- alla pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo del relativo allegato, sul sito istituzionale della Regione Toscana.

5. di pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana l'avviso di approvazione dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della l.r. 65/2014.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 14 FEBBRAIO 2024.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 14 febbraio 2024, n. 10:

Piano progetto di paesaggio “Territori del Mugello” di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);

Vista la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 marzo 2015, n. 37, e in particolare l'articolo 34 della Disciplina di Piano, che individua i Progetti di paesaggio quali strumenti volti a dare attuazione al piano paesaggistico regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 3 febbraio 2020, n. 78, con la quale è stato approvato il Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027, che persegue gli obiettivi declinati nella Direttrice strategica n.4 - Sviluppo locale e coesione territoriale anche attraverso i Progetti di Territorio quali i Progetti di Paesaggio, in attuazione del PIT-PPR;

Visto il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale 21 ottobre 2020, n.1, che al punto 15 “Governo del territorio e paesaggio” individua i Progetti di Paesaggio come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento alle aree interne della Toscana ed al recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento ed abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo, tra cui il progetto di paesaggio relativo ai territori del Mugello;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 27 luglio 2023, n. 239, e in particolare il progetto regionale 9 “Governo del territorio e paesaggio”, che pone tra i suoi obiettivi la realizzazione di Progetti di Paesaggio, confermando il Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020;

Visti:

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 60, con particolare riferimento al Progetto regionale 9 “Governo del territorio e paesaggio” – obiettivo 2 “Promuovere uno sviluppo integrato e multifunzionale del territorio e del paesaggio”, anche attraverso l'attivazione di Progetti di Paesaggio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta con interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori;
- la nota di aggiornamento al DEFR 2024, approvata con deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2023, n. 91, che tra gli interventi relativi al richiamato obiettivo 2 del Progetto regionale 9 individua la prosecuzione dell'iter dei progetti di paesaggio tra cui “Territori del Mugello”;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 marzo 2023, n. 9 (Piano Progetto di paesaggio “Territori del Mugello” di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico. Adozione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014);

Dato atto che sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana n.14 - parte seconda - del 5 aprile 2023 è stato pubblicato l'avviso di adozione del Piano progetto di paesaggio “Territori del Mugello” di cui all'articolo 34 della Disciplina del PIT-PPR ai fini della presentazione delle osservazioni ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014;

Dato atto altresì che sul sito istituzionale della Regione Toscana sono stati pubblicati la proposta di piano, il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e l'avviso al pubblico e contestualmente la comunicazione della relativa pubblicazione è stata trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli uffici degli enti territoriali interessati, ai fini delle consultazioni per la valutazione ambientale strategica (VAS) di cui all'articolo 25 della l.r. 10/2010;

Preso atto che a seguito dell'adozione del Piano Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello” sono pervenuti:

- 3 (tre) osservazioni ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 di cui 2 (due) anche ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 10/2010;
- 8 (otto) osservazioni/contributi ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 10/2010 di cui 2 (due) anche ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

Vista la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2023, n. 1526 (Piano Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello” - Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni ai sensi dell'art.19, comma 2 della l.r. 65/2014 e dell'art.25 della l.r. 10/2010 e delle conseguenti modifiche al Progetto di Paesaggio ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio regionale);

Dato atto che con la del.gr. 1526/2023 sopracitata sono state approvate e trasmesse al Consiglio regionale:

- l'istruttoria tecnica relativa alle “Controdeduzioni alle osservazioni ai sensi dell'art.19 della l.r. 65/2014”;
- le proposte di modifica conseguenti alle determinazioni assunte a seguito dell'istruttoria tecnica sopracitata e del Parere motivato del NURV relative agli elaborati “Norme Tecniche di Attuazione” e “Tavola 4”.

Preso atto del parere motivato del NURV, quale Autorità competente per la VAS, espresso ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della l.r. 10/2010, nella seduta 269/PS/VAS del 26 giugno 2023 con determina 4/AC/2023 ed allegato alla del.g.r. 1526/2023;

Considerato che con del.gr. 1526/2023 è stata inoltre trasmessa la proposta di dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi dell'articolo 27, comma 2, della l.r. 10/2010, con la quale si è tenuto conto delle risultanze delle osservazioni/contributi pervenuti ai sensi dell'articolo 25 della medesima l.r. 10/2010 e del parere motivato espresso dal NURV;

Visto il rapporto del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione, come integrato a conclusione del percorso di informazione e partecipazione;

Ritenuto di approvare le proposte di modifica conseguenti alle determinazioni assunte a seguito dell'istruttoria tecnica relative agli elaborati “Norme Tecniche di Attuazione” e “Tavola 4”;

Ritenuto di approvare la dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi dell'articolo 27 della l.r. 10/2010, di cui alla del.gr. 1526/2023;

Ritenuto di approvare il piano progetto di paesaggio “Territori del Mugello” adottato con del.cr. 9/2023, con le modifiche di cui ai punti precedenti, con l'obiettivo di sviluppare un progetto complessivo finalizzato a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Mugello in relazione alla presenza del Lago di Bilancino;

Delibera

1. di approvare le modifiche relative agli elaborati “Norme Tecniche di Attuazione” e “Tavola 4” del piano progetto

di paesaggio “Territori del Mugello”, adottato con del.cr. 9/2023, di cui alla del.gr. 1526/2023;

2. di approvare, ai sensi dell’articolo 19 della l.r. 65/2014, il piano progetto di paesaggio “Territori del Mugello”, adottato con del.cr. 9/2023, con le modifiche di cui al punto 1 e costituito dai seguenti elaborati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allegati su supporto digitale al presente provvedimento e consultabili al link:
<https://www.regione.toscana.it/documents/10180/23152934/PdPMugelloapprovazione>

Allegato A - Elaborati di progetto:

- Relazione illustrativa;
- Norme tecniche di attuazione;
- Tav.1 Inquadramento territoriale;
- Tav.2 La struttura del paesaggio;
- Tav.3 Patrimonio naturalistico-ambientale - Caratteri ecosistemici del paesaggio;
- Tav.4 Beni culturali e paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004;
- Tav.5 Patrimonio territoriale e paesaggistico;
- Tav.6 Il nuovo paesaggio del Lago di Bilancino 1-2;
- Allegato A - Suggestioni progettuali;
- Allegato B - Analisi dei tratti spondali.

3. di approvare, ai sensi dell’articolo 27 della l.r. 10/2010, quali documenti di accompagnamento del progetto di paesaggio, i seguenti elaborati allegati al presente provvedimento su supporto digitale e disponibili al link di cui al punto 2:

Allegato B - Elaborati di valutazione:

- Rapporto ambientale, redatto ai sensi dell’articolo 24 della l.r. 10/2010, accompagnato dal “Documento di screening di incidenza”;
- Sintesi non tecnica, redatta ai sensi dell’articolo 24, comma 4, della l.r. 10/2010.

4. di dare atto che i seguenti elaborati, allegati al presente provvedimento su supporto digitale e disponibili al link di cui al punto 2, costituiscono parte integrante del piano progetto di paesaggio:

- Allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento;
- Allegato D - Rapporto del Garante regionale dell’informazione e della partecipazione.

5. di approvare la dichiarazione di sintesi redatta ai sensi dell’articolo 27, comma 2, della l.r. 10/2010, allegata al presente provvedimento su supporto digitale e disponibile al link di cui al punto 2 come allegato E;

6. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di:

- provvedere alla trasmissione del presente provvedimento ai soggetti di cui all’articolo 8, comma 1, della l.r. 65/2014;
- di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, sul sito istituzionale della Regione Toscana.

7. di pubblicare sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana l’avviso di approvazione del piano progetto di paesaggio “Territori del Mugello”, ai sensi dell’articolo 19, comma 6, della l.r. 65/2014.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall’articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 FEBBRAIO 2024.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 27 febbraio 2024, n. 11:

Bilancio preventivo per l'anno 2024 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere alla Giunta, da parte del Consiglio regionale, sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Regione;

Vista la legge regionale 28 ottobre 2011, n. 54 (Ratifica dell'intesa tra la Regione Toscana e la Regione Umbria per la costituzione dell'Ente Acque Umbre Toscane - EAUT);

Richiamato l'articolo 10 dell'Intesa tra Regione Toscana e Regione Umbria, ratificata con la l.r.54/2011, in base al quale le due Regioni sono chiamate ad approvare il bilancio consuntivo dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT);

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio regionale 29 gennaio 2024, n. 16, con cui la Giunta regionale chiede il parere in merito al bilancio di previsione 2024 dell'EAUT, al fine della sua approvazione;

Visti gli allegati alla sopra citata proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 16/2024:

- bilancio preventivo 2024 e pluriennale 2024-2026 e relazione di accompagnamento, adottati con deliberazione del Consiglio di amministrazione di EAUT 31 ottobre 2023, n. 27 (allegato A);
- elenco annuale dei lavori (2024) e programma triennale delle opere (2024-2026) – piano biennale degli acquisti (2024-2025) adottati con deliberazione del Consiglio di amministrazione di EAUT 31 ottobre 2023, n. 28 (allegato B);
- programma triennale degli investimenti (2024-2026) adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione di EAUT 31 ottobre 2023, n. 25 (allegato C);
- piano annuale delle attività (2024) e piano azioni del biennio successivo (2025-2026) adottati con deliberazione del Consiglio di amministrazione di EAUT 31 ottobre 2023, n. 26 (allegato D);
- altre tabelle e prospetti di dettaglio allegati al bilancio (allegato E);
- relazione al bilancio del Collegio dei revisori dei conti, e relativa conferma (allegato F);
- analisi del bilancio di previsione 2024 di EAUT del Settore regionale Società partecipate – Enti dipendenti (allegato G).

Vista la relazione del Collegio dei revisori, che esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione di EAUT per l'anno di esercizio 2024;

Visto il parere positivo sul bilancio di previsione 2024 di EAUT, espresso dal Settore Società partecipate - Enti dipendenti della Direzione Programmazione e Bilancio;

Delibera

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio di previsione per l'anno 2024 dell'Ente Acque Umbre Toscane;
2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1589 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28 febbraio 2024.

OGGETTO: In merito alla ferma condanna di quanto accaduto nei confronti delle studentesse e degli studenti di Pisa e di Firenze in occasione delle manifestazioni svoltesi in data 23 febbraio 2024.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- l'articolo 21 della Costituzione riconosce e garantisce a tutti la libertà di manifestare il proprio pensiero con qualsiasi mezzo di diffusione;
- un corteo è considerato assimilabile ad una riunione itinerante e, pertanto, sottostà alle medesime regole di una riunione; nel garantire tale diritto, l'articolo 17 della Costituzione stabilisce che "Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o incolumità pubblica"; non è dunque richiesta alcuna autorizzazione: basta dare preavviso, onere che non costituisce una condizione di legittimità;
- la libertà di manifestare il pensiero, la cui inviolabilità viene garantita dall'articolo 2 della Costituzione, in virtù del proprio contenuto, si traduce direttamente in un diritto soggettivo, che può essere disciplinato nelle modalità di esercizio, a condizione che non ne sia reso impossibile l'esercizio stesso.

Ricordato che in data 23 febbraio 2024, nelle città di Pisa e Firenze, si svolgevano cortei organizzati dai collettivi degli studenti medi ed universitari in occasione della giornata di mobilitazione pro-Palestina, indetta dai sindacati di base su sollecitazione dei Giovani palestinesi d'Italia;

Rilevato che:

- a Pisa, davanti al Liceo "Russoli" in Via S. Frediano, in prossimità dell'imbocco con Piazza dei Cavalieri, dove ha sede la Scuola Normale superiore, le forze dell'ordine, schierate con equipaggiamento antisommossa, dopo aver bloccato l'accesso alla piazza con un mezzo pesante, procedevano, utilizzando i manganelli, ad effettuare una carica nei confronti delle circa 200 persone, in maggioranza studenti di minore età, che componevano il corteo, i quali venivano respinti ed inseguiti;
- al termine della carica si contavano 10 studenti minorenni feriti (alcuni con fratture) ed almeno tre maggiorenni che hanno avuto necessità di ricorrere alle cure ospedaliere;
- alcuni video pubblicati on line mostrano i giovani manifestanti, inermi ed a volto scoperto alla testa del corteo, fermi dinanzi al cordone delle forze dell'ordine, quando improvvisamente, parrebbe in assenza di particolari criticità, iniziava la carica da parte degli uomini della polizia;
- nel capoluogo toscano il corteo, partito da piazza Santissima Annunziata, ha sfilato per le vie del centro storico arrivando fino ai lungarni, in prossimità del consolato degli Stati Uniti. Qui era stato predisposto uno sbarramento dalle forze dell'ordine. I manifestanti hanno cercato di avanzare e la polizia li ha respinti con cariche di alleggerimento; alla fine il corteo ha raggiunto piazza Ognissanti dove si sono tenuti gli interventi finali.

Considerato che;

- le immagini delle due manifestazioni hanno causato un generale sdegno ed un forte senso di preoccupazione tra l'opinione pubblica e l'immediata reazione delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali, del mondo dell'associazionismo e della cultura; il rettore dell'Università di Pisa Riccardo Zucchi ha espresso "profonda preoccupazione e sconcerto per gli scontri avvenuti nel centro della città", mentre in una nota congiunta Luigi Ambrosio, Direttore della Scuola Normale superiore e Sabina Nuti, Rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna, in merito a quanto accaduto hanno dichiarato: "Come cittadini, genitori, rettori di università, riteniamo che l'uso della violenza sia inammissibile di fronte alla pacifica manifestazione delle idee"; lo stesso Consiglio pastorale dell'Arcidiocesi di Pisa esprimeva "profonda preoccupazione e sconcerto per gli scontri", invitando le competenti autorità a fare piena luce circa l'operato delle forze dell'ordine;

- la sera stessa del giorno degli scontri cinquemila persone si radunavano e manifestavano pacificamente a Pisa per esprimere il proprio dissenso sull'operato dei tutori dell'ordine pubblico ed a sostegno dei giovani manifestanti.

Considerato che lo stesso Dipartimento di Polizia, a poche ore dagli avvenimenti sopra narrati, con una nota precisava che: "Gli episodi di scontro con i manifestanti e con gli studenti fanno emergere difficoltà operative di gestione durante i servizi di ordine pubblico di possibili momenti di tensione determinati dal momento rispetto alle prescrizioni adottate dall'autorità o dal mancato preavviso o condivisione dell'iniziativa da parte degli organizzatori L'impegno è da sempre proteso a garantire il massimo esercizio della libertà di manifestazione e nel contempo ad assicurare la necessaria tutela degli obiettivi sensibili presenti sul territorio nazionale. Quanto verificatosi nelle città di Firenze e di Pisa costituirà momento di riflessione e di verifica sugli aspetti organizzativi". (fonte: Il Tirreno, 24 febbraio 2024);

Rilevato che in una nota diffusa dall'ufficio stampa del Quirinale, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, "ha fatto presente al Ministro dell'interno, trovandone condivisione, che l'autorevolezza delle forze dell'ordine non si misura sui manganelli ma sulla capacità di assicurare sicurezza tutelando, al contempo, la libertà di manifestare pubblicamente opinioni. Con i ragazzi i manganelli esprimono un fallimento";

Considerato che nei recenti casi soprarichiamati la condotta delle forze dell'ordine non si è dimostrata improntata ad una gestione dell'ordine pubblico secondo criteri di dialogo e di negoziazione con i manifestanti, con un evidente utilizzo della forza superiore a quella necessaria e non proporzionata rispetto alle situazioni fronteggiate;

Considerato altresì che tale condotta danneggia il lavoro e la reputazione di tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine che, quotidianamente, svolgono il proprio servizio senza eccessi, a tutela dei cittadini e nei confronti dei quali va il doveroso apprezzamento;

Considerato, infine, che quanto accaduto non può essere minimizzato, ma deve essere pubblicamente condannato ed è necessario che vengano accertate le dinamiche e le responsabilità, affinché episodi di questo tipo non si ripetano mai più;

Esprime

ferma condanna per il grave atto accaduto e l'auspicio che non si ripetano approcci e pratiche operative per la gestione dell'ordine pubblico come quelle verificatesi in Toscana nei recenti casi sopra menzionati;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Ministero dell'interno affinché sia fatta in tempi rapidi chiarezza e vengano spiegate le ragioni, con particolare riferimento al ruolo svolto dai responsabili ai diversi livelli operativi, in merito alla gestione dell'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni di Pisa e Firenze del 23 febbraio 2024, quando gruppi di manifestanti, in gran parte minorenni, venivano improvvisamente fatti oggetto di cariche con manganelli, in conseguenza delle quali si contavano oltre dieci feriti tra gli studenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 318 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 28 febbraio 2024.

OGGETTO: In merito alle conseguenze derivanti dalla riduzione dei contributi assegnati ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti disposti dall'articolo 1, comma 510, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026).

Il Consiglio regionale

Visti l'articolo 4 (Finalità principali), comma 1, lettera v), con particolare riferimento alla "tutela dei comuni minori" e l'articolo 62 (Sussidiarietà istituzionale) dello Statuto;

Premesso che la coesione economica, sociale e territoriale, costituisce "uno dei pilastri fondamentali" su cui poggia la programmazione della Regione Toscana, in quanto "asse strategico" finalizzato, in particolare, "a ridurre il divario di cittadinanza, a superare le disegualianze profonde, spesso accentuate dalla pandemia, a superare la debolezza strutturale del sistema produttivo dei luoghi della cosiddetta "Toscana diffusa"; rappresentando quest'ultima: "un nuovo concetto di sviluppo socio-economico-territoriale alla base del quale c'è il principio che a tutti i cittadini toscani, indipendentemente da dove vivono, siano offerte le stesse opportunità e gli stessi livelli di servizi, a cominciare dai collegamenti", con l'obiettivo di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale mettendo in campo un insieme di strumenti volti a ridurre le disparità di sviluppo tra diversi territori". (fonte: Programma regionale di sviluppo 2021-2025, Progetto regionale 27 - Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani), pag. 239);

Ricordato che in Toscana nell'anno 2023:

- la situazione dei comuni, per classe demografica, risulta essere la seguente:

Classe demografica	Valore assoluto	Percentuale
0-5.000	119	44;
5.001 – 20.000	115	42;
20.001- 60.000	29	11;
Oltre 60.001	10	4;
Totale complessivo	273	100.

- i piccoli comuni suddivisi per territorio provinciale presentano il seguente quadro:

Territorio provinciale	Valore assoluto	Percentuale
Arezzo	15	42;
Firenze	7	17;
Grosseto	19	68;
Livorno	10	53;
Lucca	18	55;
Massa	11	65;
Pisa	16	43;
Prato	1	14;
Pistoia	4	20;
Siena	18	51.

Rilevato che in Toscana:

- i comuni montani per classe demografica (valori assoluti, anno 2023) risultano come di seguito ripartiti:

Classe demografica	Totalmente Montano	Parzialmente Montano	Non Montano
0-5.000	76	10	33;
5.001 – 20.000	32	20	63;
20.001- 60.000	0	7	22;
Oltre 60.000	0	4	6;
Totale complessivo	108	41	124.

- i comuni appartenenti ad Aree interne (Valori assoluti, anno 2023)

Tipologia v.a.:

Aree SNAI 2014-2020	67;
Nuove aree 2021-27	48;
Non ricompresi in aree	158.
Totale complessivo 273	

- i piccoli comuni risultano essere 119, con un percentuale sul totale del 44 per cento, mentre in Italia il numero complessivo ammonta a 5.531, con una percentuale pari al 70 per cento (fonte: I Comuni della Toscana 2023, ANCI Toscana, ottobre 2023, pp. 8, 20, 21);

Evidenziato che:

- le aree territoriali con caratteristiche di montanità, insularità, limitata dimensione demografica e bassa densità di popolazione, nella maggioranza dei casi presentano problematiche specifiche derivanti da possibili diseconomie di scala nella gestione dei servizi pubblici, difficoltà nei collegamenti infrastrutturali e nel garantire i servizi ad una popolazione dispersa su territori estesi e scarsamente popolati;
- al fine di superare le criticità derivanti da fattori demografici, socio-economici e geomorfologici, nel corso degli anni, nei riguardi delle aree in situazione di disagio, ai vari livelli istituzionali sono stati assunti interventi legislativi e finanziari rivolti alle amministrazioni locali ed orientati ad agire nell'ottica di favorire lo sviluppo di tali aree.

Considerato che, per quanto afferisce ai piccoli comuni, la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 (Norme sul sistema delle autonomie locali), è intervenuta in materia mediante i seguenti articoli:

- l'articolo 82 (Contributi annuali ai piccoli comuni in situazione di maggiore disagio), che ha previsto fino all'istituzione del fondo perequativo (articolo 97, comma 3) la concessione di un contributo annuale ai comuni con dimensione demografica inferiore a 5 mila abitanti che risultano nella graduatoria di cui all'articolo 80 (Criteri per l'individuazione delle situazioni di disagio), comma 3, in situazione di maggior disagio e che esercitano esclusivamente mediante unione di comuni almeno cinque funzioni fondamentali di cui all'articolo 14, comma 27, lettere a), b), c), d), e), g), h), i), l bis), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché ai comuni derivanti da fusione ai sensi dell'articolo 65 della l.r. 68/2011;
- l'articolo 82 bis (Finanziamenti straordinari per investimenti), in base al quale negli anni 2020, 2021, 2022, ai comuni aventi popolazione inferiore a 5 mila abitanti sono stati concessi contributi straordinari annuali per investimenti per un importo complessivo pari ad euro 19.332.735,10;
- l'articolo 85 (Politiche pubbliche regionali in favore dei territori montani), che prevede una serie di disposizioni a favore dei territori disagiati finalizzata a sostenere lo sviluppo sociale e civile dei territori dei comuni montani e di minore dimensione demografica che si trovino in una situazione di disagio derivante da fattori demografici, geo-morfologici, sociali ed economici.

Considerato che, nell'ambito delle proprie politiche pubbliche, la Regione prevede delle azioni prioritarie o specifiche misure di sostegno, anche di carattere finanziario, negli atti della programmazione regionale e degli atti attuativi della legislazione regionale, individuando il grado di disagio ritenuto rilevante ai fini del sostegno ai piccoli comuni." (fonte: <https://www.regione.toscana.it/piccoli-comuni>);

Richiamato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2024 - Nota di aggiornamento, Allegato 1 a, Progetti regionali, ed in particolare il Progetto regionale 27 (Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani);

Rilevato che:

- i luoghi della "Toscana diffusa" rappresentano una parte ampia del territorio toscano ed in molti casi si caratterizzano per essere soggetti a graduali fenomeni di declino e spopolamento a causa delle difficoltà di accessibilità ai servizi essenziali;
- il sopra richiamato Progetto regionale 27 del DEFR-2024 indica che: "Le politiche per i luoghi della Toscana diffusa sono volte a contrastare gli effetti della marginalità geografica – in un quadro complessivo d'intervento in cui le strategie orizzontali ed integrate di sviluppo territoriale previste dal PRS si intersecano con la Strategia nazionale per le aree interne (SNAI)", prevedendo, inoltre, "specifiche azioni destinate alle aree interne e ai territori montani, connotati da elementi di maggiore fragilità";
- al fine di agevolare "l'abitabilità di queste zone preziose del territorio regionale" il progetto 27 prevede, tra le varie azioni, il ricorso agli strumenti di programmazione negoziata, il rafforzamento dei servizi sociosanitari

presenti sul territorio mediante “la loro declinazione in un’ottica di prossimità”, l’ampliamento della funzionalità delle reti di telecomunicazione, il potenziamento e la qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico al fine di garantire la continuità territoriale con le zone della “Toscana diffusa”.

Ricordato che la Regione Toscana, nel corso degli anni, è intervenuta con politiche pubbliche di investimento a sostegno delle situazioni territoriali di maggiore disagio;

Richiamate, a titolo d’esempio, le deliberazioni della Giunta regionale:

- 27 marzo 2017, n. 272 (Approvazione termini e modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi ai piccoli comuni in situazione di maggiore disagio a norma dell'articolo 82 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68);
- 6 agosto 2018, n. 884 (Procedimento di concessione dei contributi ai piccoli comuni in situazione di maggior disagio. Modifiche all'Allegato "A" alla D.G.R. 272/2017. (<https://www.regione.toscana.it/-/contributi-annuali-ai-piccoli-comuni-in-situazione-di-maggiore-disagio>);
- 12 dicembre 2022, n. 1429 (Aggiornamento della graduatoria generale del disagio, a norma dell'articolo 80, comma 5, della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68).

Richiamata la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), che all'articolo 1, comma 107, recita: “Per l'anno 2019, sono assegnati ai comuni contributi per investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale (...) I contributi di cui al periodo precedente sono assegnati (...) con decreto del Ministero dell'interno, ai comuni con popolazione inferiore ai 2 mila abitanti nella misura di 40 mila euro ciascuno, ai comuni con popolazione tra 2 mila e 5 mila abitanti nella misura di 50 mila euro ciascuno, ai comuni con popolazione tra 5.001 e 10 mila abitanti nella misura di 70 mila euro ciascuno ed ai comuni con popolazione tra 10.001 e 20 mila abitanti nella misura di 100 mila euro ciascuno. (...)”;

Visti, altresì, i commi 110, 111, 112, 113 e 114 dell'articolo 1 della richiamata legge 30 dicembre 2018, n. 145;

Richiamato il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ed in particolare l'articolo 30, comma 14 bis;

Considerato che il richiamato articolo 30, comma 14-bis, recita: “Per stabilizzare i contributi a favore dei comuni allo scopo di potenziare gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile di cui al comma 3, a decorrere dall'anno 2021 è autorizzato, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, l'avvio di un programma pluriennale per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. A tale fine, con decreto del Ministro dell'interno, da emanare entro il 15 gennaio di ciascun anno, è assegnato a ciascun comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti un contributo di pari importo, nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021, 168 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, 172 milioni di euro per l'anno 2024, 140 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, 132 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033 e 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2034”;

Ricordato che la legge 27 dicembre 2019, n. 160, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022):

- all'articolo 1, comma 29, prevedeva, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di:
 - a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
 - b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

- all'articolo 1, comma 30, stabiliva che i contributi di cui al comma 29 venivano attribuiti ai comuni, sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018, con decreto del Ministro dell'interno, come di seguito indicato: a) ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5 mila abitanti contributo pari ad euro 50.000; b) ai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10 mila abitanti contributo pari ad euro 70 mila; c) ai comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20 mila abitanti contributo pari ad euro 90 mila; d) ai comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50 mila abitanti contributo pari ad euro 130 mila; e) ai comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100 mila abitanti contributo pari ad euro 170 mila; f) ai comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250 mila abitanti contributo pari ad euro 210 mila; g) ai comuni con popolazione superiore a 250 mila abitanti contributo pari ad euro 250 mila.

Richiamati:

- il decreto del Ministro dell'interno 14 gennaio 2020;
- il decreto del Ministro dell'interno 29 gennaio 2021;
- il decreto del Ministro dell'interno 18 gennaio 2022;
- il decreto del Ministro dell'interno 20 gennaio 2023.

Considerato che il d.m. interno 14 gennaio 2020, all'articolo 1 (Attribuzione ai comuni dei contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile per l'anno 2020), prevedeva che in applicazione del comma 29 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, fossero assegnati contributi ai comuni per investimenti destinati ad opere pubbliche, di cui al richiamato articolo 30, comma 14-bis della legge 28 giugno 2019, n. 58; tali contributi, pari complessivamente a 497.220 mila euro, venivano attribuiti, in base alla quota stabilita per fascia di popolazione, negli importi indicati negli allegati da A) a G) al medesimo decreto;

Considerato che:

- il d.m. interno 29 gennaio 2021, in base all'articolo 30, comma 14-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, così come sostituito dall'articolo 51, comma 1, lettera a), del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, prevedeva, per le finalità sopra richiamate, l'assegnazione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, contributi nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021; sulla base di tale disponibilità finanziaria l'importo del contributo da assegnare a ciascuno dei 1.968 comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti risultava pari ad euro 81.300,81;
- il d.m. interno 18 gennaio 2022 prevedeva l'assegnazione ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti di contributi, nel limite massimo di 168 milioni di euro per l'anno 2022 per il potenziamento di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile; per le predette finalità venivano stanziati 168 milioni di euro e sulla base di tale disponibilità l'importo del contributo da assegnare a ciascuno dei 1996 comuni con popolazione inferiore a 1000 abitanti risultava pari ad euro 84.168,33.

Considerato che il d.m. interno 20 gennaio 2023, per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, assegnava a ciascun comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti un contributo di pari importo entro i limiti massimi annuali ivi indicati, fissati, per ciascuno degli anni 2022 e 2023, nell'importo massimo di 168 milioni di euro;

Vista la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026);

Considerato che l'articolo 1, comma 510, della sopra richiamata legge di bilancio ha disposto quanto di seguito riportato: "Le risorse di cui all'articolo 30, comma 14-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono ridotte in misura pari a 44 milioni di euro per l'anno 2024, a 14 milioni di euro per l'anno 2025 ed a 26 milioni di euro per l'anno 2027";

Considerato che:

- il citato articolo 30, comma 14-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come detto, prevedeva di stabilizzare i contributi a favore dei comuni allo scopo di potenziare determinati investimenti, autorizzando, a decorrere dall'anno 2021, l'avvio di un programma pluriennale per la realizzazione di richiamati interventi,

assegnando a ciascun comune con popolazione inferiore a 1.000 abitanti un contributo di pari importo, nel limite massimo di 160 milioni di euro per l'anno 2021, di 168 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, di 172 milioni di euro per l'anno 2024, di 140 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, di 132 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2033 e di 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2034;

- in merito ai profili di quantificazione, che vedono, come detto, la riduzione delle risorse in misura pari a 44 milioni di euro per l'anno 2024, a 14 milioni di euro per l'anno 2025 ed a 26 milioni di euro per l'anno 2027, il dossier della Camera dei deputati relativo alla legge di bilancio 2024 evidenzia quanto di seguito: "Si tratta degli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche a beneficio della collettività, nonché per gli interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile" ed in conseguenza di ciò "appare necessario che il Governo chiarisca se la riduzione delle risorse non sia suscettibile di pregiudicare l'attuazione del programma pluriennale di interventi finanziato con le medesime risorse che potrebbe essere già stato avviato dai comuni destinatari dei contributi".

Considerato che in data 29 gennaio 2024 la Presidenza dell'Unione nazionale comuni e comunità enti montani (UNCEM), associazione alla quale afferiscono molti dei comuni con popolazione inferiore ai mille abitanti, auspicando un reintegro del fondo per il 2024 e per i prossimi anni, dichiarava: "Si tratta della quarta annualità. Dovevano essere 85mila euro per ciascun comune, anno 2024. Invece sono 58mila. I contributi per i comuni sotto i mille abitanti diminuiscono notevolmente, dopo due anni in cui erano stati superiori agli 80mila euro (annui). Doveva essere così anche questa volta invece scendono per effetto dei tagli in legge di bilancio 2024 al fondo complessivo. (...) Il fondo totale 2024 passa da 172 milioni di euro a 128 milioni. (...)";

Considerato che la prospettiva di un diverso modello di sviluppo per i piccoli comuni in situazione di maggiore disagio, così come per le aree rurali a bassa densità demografica, le aree montane, periferiche ed interne, passa necessariamente attraverso la continuità di erogazione dei fondi, sia statali che regionali, in modo particolare se destinati a progetti, come quelli di cui di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, già in fase di avanzata realizzazione;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento, avanzando la questione anche in sede di Conferenza delle Regioni, affinché venga individuato in tempi rapidi un veicolo legislativo mediante il quale il fondo complessivo, di cui all'articolo 30, comma 14-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, decurtato per l'anno 2024 con la legge di bilancio 2024, passando da 172 milioni di euro a 128 milioni, sia ripristinato in base alle previsioni iniziali, e sia, altresì, data continuità all'erogazione dei fondi previsti per le annualità successive.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

CONSIGLIO REGIONALE

Comunicati

Avviso di approvazione dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) per le aree tutelate per legge relative ai territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004, ricadenti nei Comuni di Greve in Chianti (FI), Lamporecchio (PT), Scandicci (FI), Scarperia e San Piero (FI), San Giuliano Terme (PI), Arezzo (AR), Chiusi (SI), Gavorrano (GR), Roccastrada (GR), Sovicille (SI), Trequanda (SI).

Il Consiglio regionale della Toscana, con propria deliberazione 14 febbraio 2024, n.9, ha approvato l'Aggiornamento del quadro conoscitivo del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) per le aree tutelate per legge relative ai territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi, di cui all'articolo 142, comma 1, lettera b), del d.lgs. 42/2004, ricadenti nei Comuni di Greve in Chianti (FI), Lamporecchio (PT), Scandicci (FI), Scarperia e San Piero (FI), San Giuliano Terme (PI), Arezzo (AR), Chiusi (SI), Gavorrano (GR), Roccastrada (GR), Sovicille (SI), Trequanda (SI).

L'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR deriva dai quadri conoscitivi di maggior dettaglio proposti dai Comuni sopra richiamati e validati congiuntamente da Ministero e Regione nell'ambito delle procedure di conformazione degli strumenti della pianificazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, e si riferisce a:

- Elaborato A2 (Shapefile 1:10.000 dei Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi – art.142, c.1, lett., Codice).

L'aggiornamento del quadro conoscitivo del PIT-PPR è consultabile sul portale Geoscopio del PIT-PPR.

Il provvedimento è consultabile sul sito istituzionale della Regione Toscana, all'indirizzo:
<https://www.regione.toscana.it/-/aggiornamenti-e-integrazioni>

CONSIGLIO REGIONALE

Comunicati

Avviso di approvazione del Piano progetto di paesaggio *Territori del Mugello* di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014.

Il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il Piano progetto di paesaggio *Territori del Mugello* di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, con propria deliberazione 14 febbraio 2024, n.10 (Piano progetto di paesaggio "Territori del Mugello" di cui all'articolo 34 della disciplina del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014).

Il Piano progetto di paesaggio è costituito dai seguenti elaborati:

Allegato A - Elaborati di progetto:

- Relazione illustrativa
- Norme tecniche di attuazione
- Tav.1 Inquadramento territoriale
- Tav.2 La struttura del paesaggio
- Tav.3 Patrimonio naturalistico-ambientale - Caratteri ecosistemici del paesaggio
- Tav.4 Beni culturali e paesaggistici ai sensi del d.lgs. 42/2004
- Tav.5 Patrimonio territoriale e paesaggistico
- Tav.6 Il nuovo paesaggio del Lago di Bilancino 1-2
- Allegato A - Suggestioni progettuali
- Allegato B - Analisi dei tratti spondali

Con la stessa deliberazione il Consiglio regionale ha approvato, ai sensi dell'articolo 27 della l.r. 10/2010, quali documenti di accompagnamento del Piano progetto di paesaggio:

Allegato B - Elaborati di valutazione

- Rapporto ambientale, redatto ai sensi dell'articolo 24 della l.r. 10/2010, accompagnato dal "Documento di screening di incidenza"
- Sintesi non tecnica redatta ai sensi dell'articolo 24, comma 4, della l.r. 10/2010

Allegato E - Dichiarazione di sintesi

Costituiscono altresì parte integrante del Piano progetto di paesaggio:

Allegato C - Relazione del Responsabile del procedimento

Allegato D - Rapporto del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione

Lo strumento della pianificazione territoriale approvato è stato trasmesso ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, della l.r. 65/2014, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della stessa.

La documentazione è consultabile telematicamente sul sito web della Giunta regionale, all'indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/-/progetti-di-paesaggio>



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 23 del 04 marzo 2024

Oggetto:

Delega a partecipare alle conferenze istituzionali permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale convocate per il giorno 6 marzo 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare gli articoli 63 e 64, in base ai quali:

- sono istituite le Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale;
- è organo delle Autorità di bacino distrettuali la conferenza istituzionale permanente;

Preso atto che sono state convocate per il giorno 6 marzo 2024 le Conferenze istituzionali permanenti delle tre Autorità di bacino distrettuali sopracitate e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Considerato che, ai sensi del comma 5 del citato articolo 63 del D.Lgs. 152/2006, *"alla conferenza istituzionale permanente partecipano i Presidenti delle regioni e delle province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico o gli assessori dai medesimi delegati"*;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto di delegare l'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, a partecipare alle conferenze istituzionali permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale convocate per il giorno 6 marzo 2024;

DECRETA

L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a partecipare alle conferenze istituzionali permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale convocate per il giorno 6 marzo 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 24 del 06 marzo 2024

Oggetto:

Accordo di Programma per l'adeguamento del sistema della viabilità comunale di collegamento tra il polo tecnologico di Empoli e lo svincolo di Empoli est della strada di grande comunicazione Firenze -Pisa - Livorno. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 6 marzo 2024.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Comune di Empoli e Città Metropolitana di Firenze per l'adeguamento del sistema della viabilità comunale di collegamento tra il polo tecnologico di Empoli e lo svincolo di Empoli est della strada di grande comunicazione Firenze - Pisa - Livorno , approvato con DPGR n, 187 del 23 dicembre 2016;

Visto in particolare l'articolo 10 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta Regionale che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 6 marzo 2024 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto convocata per il giorno 6 marzo 2024;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Comune di Empoli e Città Metropolitana di Firenze per l'adeguamento del sistema della viabilità comunale di collegamento tra il polo tecnologico di Empoli e lo svincolo di Empoli est della strada di grande comunicazione Firenze -Pisa - Livorno, approvato con DPGR n, 187 del 23 dicembre 2016, convocata per il giorno 6 marzo 2024.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 25 del 07 marzo 2024

Oggetto:

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Borgo a Mozzano per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di rigenerazione delle pavimentazioni storiche in selciato delle frazioni di Gioviano, Corsagna, Partigliano e Anchiano.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A Accordo di Programma

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *ALLEGATO A Accordo di Programma*
ee1f38b4779222473970228e65576c245cc4090fc4b4f354c5453a0aea73a252

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 135 del 19 febbraio 2024 che approva lo schema di Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Borgo a Mozzano per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di rigenerazione delle pavimentazioni storiche in selciato delle frazioni di Gioviano, Corsagna, Partigliano e Anchiano;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 04 marzo 2024.

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' Accordo di programma tra la Regione Toscana e il il Comune di Borgo a Mozzano per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di rigenerazione delle pavimentazioni storiche in selciato delle frazioni di Gioviano, Corsagna, Partigliano e Anchiano;

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

**Contributo straordinario al Comune di Borgo a Mozzano
per interventi di riqualificazione urbana e di rigenerazione della
pavimentazioni storiche in selciato delle frazioni di
Gioviano, Corsagna, Partigliano e Anchiano
(ai sensi dell'art. 48 della L.R. 27 novembre 2023 n. 42)**

L'anno 2024 il giorno 01 del mese di marzo,

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacrati – Piazza del
Duomo, 10 (C.F./P.I. 01386030488), nella persona del Presidente Eugenio Giani,
domiciliato presso la sede dell'Ente,

E

COMUNE DI BORGO A MOZZANO con sede legale in Borgo a Mozzano, via Umberto I (CF
80003890466) nella persona del Sindaco Patrizio Andreuccetti domiciliato per la carica
presso la sede dell'Ente ,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti
locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1° agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere
pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la
semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto quindi l'art. 48 della L.R. 27 novembre 2023 n. 42 (Interventi normativi collegati alla
terza variazione al bilancio di previsione 2023-2025) che stabilisce che:

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Borgo a Mozzano un contributo straordinario, fino a un massimo di euro 300.000,00 per l'anno 2024, per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di rigenerazione delle pavimentazioni storiche in selciato delle frazioni di Gioviano, Corsagna, Partigliano e Anchiano.

2. La concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione Toscana e il Comune di Borgo a Mozzano, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.

3. All'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo di euro 300.000,00 per l'anno 2024, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", Programma 01 "Urbanistica e assetto del territorio", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2024.

Vista la nota inviata tramite pec dal Comune di Borgo a Mozzano (prot. Regione AOOGR 439.919/A.80.50 del 26 settembre 2023) avente per oggetto "Lavori di riqualificazione urbana delle frazioni di Gioviano, Corsagna, Partigliano e Anchiano: rigenerazione delle pavimentazioni storiche in selciato. Richiesta di contributo regionale" con la quale vengono trasmessi:

- il quadro economico,
- relazione illustrativa del progetto,
- cronoprogramma dell'intervento;

Considerato che, come riportato nella nota sopra menzionata:

- l'intervento di riqualificazione urbana comprende la messa in sicurezza dei selciati storici esistenti all'interno dei nuclei storici delle frazioni,
- i lavori di straordinaria manutenzione, sintetizzabili in sistemazione della pavimentazione esistente e della regimazione idraulica, riguarderanno il manto stradale esistente, che risulta in cattivo stato di manutenzione, a tratti dissestato, e non funzionale alle esigenze dei fruitori abituali,
- gli interventi collocati nella frazione di Gioviano risultano concentrati lungo via del Sassolungo e via Aiattola,
- gli interventi collocati nella frazione di Corsagna risultano concentrati in parte di via Postabbio, parte di via Verace e lungo via del Cantone,
- l'intervento nella frazione di Partigliano risulta localizzato lungo loc. Piazza,
- gli interventi collocati nella frazione di Anchiano risultano concentrati lungo via della Corte;

Considerato che l'importo preliminare del quadro economico dell'intervento, pari a € 300.000,00, risulta finanziato per l'anno 2024 € 300.000,00 totalmente con fondi della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 42/2023;

Vista la nota PEC prot. AOOGRT 68842/F 60.40.40 del 31 gennaio 2024 con la quale il Comune di Borgo a Mozzano:

- conferma i contenuti della PEC sopra richiamata in particolar modo per ciò che riguarda il costo complessivo dell'intervento che resta € 300.000,00;
- invia la Delibera della Giunta Comunale n. 117 del 28 dicembre 2023 che approva il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento in oggetto,
- invia il cronoprogramma aggiornato dei lavori, confermando la conclusione degli stessi nell'anno 2024;

Preso quindi atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

- l'opera di riqualificazione di cui trattasi è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);
- il Presidente della Giunta regionale può promuovere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi della L.R. 40/2009, anche quando la Regione non è competente in maniera prevalente sull'opera (art. 3, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che il CUP richiesto dal Comune di Borgo a Mozzano per l'intervento in oggetto è: CUP J27H24000050002;

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. 21 marzo 2022 n. 309 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020);
- la D.G.R.T. 20 luglio 2020 n. 889 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017).

TUTTO CIÒ PREMESSO

LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2 Oggetto e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo è stipulato per gli interventi di riqualificazione urbana e di rigenerazione della pavimentazioni storiche in selciato delle frazioni di Gioviano, Corsagna, Partigiano e Anchiano nel comune di Borgo a Mozzano.

In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell'articolo 48 della L.R. 42/2023.

Articolo 3 Impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

- a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
- b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
- c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

Il Comune di Borgo a Mozzano riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente accordo e, in particolare, si impegna a:

- a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma relativo all'intervento trasmesso con la PEC del 31 gennaio 2024 richiamata nelle premesse;
- b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;

- c) impegnarsi a coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
- d) impegnarsi a portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere e l'affissione di una apposita targa a fine lavori, concordata con la Direzione Opere Pubbliche.

Il RUP dell'intervento è il geom. Mario Gertoux Responsabile pro-tempore del Servizio 6 Gestione del Territorio del Comune di Borgo a Mozzano.

La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Borgo a Mozzano secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di € 300.000,00 a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2024-2026, annualità 2024, ai sensi dell'articolo 48 della L.R. 42/2023.

Il Comune di Borgo a Mozzano potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di riqualificazione di cui in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art. 6.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Borgo a Mozzano è effettuato:

- il 50% (cinquanta per cento) del totale del contributo entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo a titolo di acconto;
- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudato e della rendicontazione della spesa sostenuta, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2024.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione

Dalla data di erogazione del contributo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7 del presente accordo, il Comune di Borgo a Mozzano, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 8, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del

cronoprogramma.

Il Comune di Borgo a Mozzano, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione dettagliata in cui viene dato conto di:

- 1) modalità di utilizzo del contributo;
- 2) lavori di cui all'oggetto eseguiti;
- 3) certificato di regolare esecuzione/certificato di collaudo;
- 4) rendicontazione completa delle spese di intervento effettivamente sostenute;
- 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.

Per spese effettivamente sostenute, da allegare alla rendicontazione, si intendono i pagamenti eseguiti per la realizzazione dell'intervento, dimostrabili attraverso mandato di pagamento quietanzato, ovvero attestazione da parte del RUP del possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario non ha ancora emesso mandato di pagamento.

Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione, rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

Il Comune di Borgo a Mozzano è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento da Regione Toscana.

Articolo 7 Controlli sulle opere realizzate

In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R.T. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.

I controlli saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R.T. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata.

I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 8 Collegio di Vigilanza e responsabile dell'accordo

Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato ed è composto da due componenti per ciascuno dei firmatari:

per la Regione Toscana:

- 1) Presidente della Giunta Regionale pro-tempore o suo delegato,
- 2) direttore della Direzione Opere Pubbliche della Giunta regionale pro-tempore;

per il Comune di Borgo a Mozzano:

- 3) Sindaco pro-tempore o suo delegato,
- 4) responsabile pro-tempore del Servizio 6 Gestione del Territorio;

Il Collegio si riunisce almeno una volta nel corso della realizzazione dell'intervento e comunque in seguito a situazioni di criticità nell'attuazione dell'accordo e redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.

Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.

Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'accordo medesimo.

Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.

In caso di parità il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.

Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.

Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.

Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.

Articolo 9 Validità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.

L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).

Il presente accordo è in vigore fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti.

Articolo 10 Spese di bollo e di registrazione

Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 11 Norme applicabili

Il presente atto risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.

Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 12 Trattamento dei dati personali

Se le attività susseguenti al presente accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano

esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;

- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Borgo a Mozzano



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/03/2024 (punto N 24)

Delibera N 236 del 04/03/2024

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. [FI81] E78 "GROSSETO - FANO". Tratto "Siena - Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo. Determinazioni per la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14-bis della L. 241/1990 indetta dal Commissario Straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°5

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
01	Si	Allegato 01_Parere Provincia di Siena
02	Si	allegato 02_Parere Settore AUA
03	Si	Allegato 03_Parere Settore Pianificazione Territorio
04	Si	Allegato 04_Parere Settore Genio Civile Toscana Sud
05	Si	Allegato 05_Parere ARPAT

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 5

- 01 *Allegato 01_Parere Provincia di Siena*
8846b63b26f5cd0de0bc7a1495e5292d36649a5346acefe9aace8531bc65add5
- 02 *allegato 02_Parere Settore AUA*
18c44fea849aa76841c8388db1bed08a8b08e88ddf7e67aeb292cd8bb389aee6
- 03 *Allegato 03_Parere Settore Pianificazione Territorio*
66c1e4645e7a8ce75721fbb6af4e7323f724352d45c9f592ba41e7e839912f7b
- 04 *Allegato 04_Parere Settore Genio Civile Toscana Sud*
df257f9d3ceb0d8c2acb52fb5d126aea417f34ffcb17bb8c15522ad0522dcec1
- 05 *Allegato 05_Parere ARPAT*
6738d6bdf9943cb97412826816febe964a91b4062a6e2740950b80fd7065bfb3

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- l'itinerario europeo E78 Strada di Grande Comunicazione "Grosseto – Fano", interessa le regioni Toscana, Umbria e Marche per uno sviluppo complessivo di circa 270 km ed è suddiviso in sei tratti ed ogni tratto in lotti;

- tra gli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico – amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale o locale, oggetto del commissariamento, è annoverato anche l'intervento in oggetto "adeguamento a 4 corsie della E78 "GROSSETO – FANO", Tratto "Siena – Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0);

- con DPCM del 16 aprile 2021, l'Ing. Massimo Simonini, Dirigente ANAS, è stato nominato Commissario Straordinario ex art. 4 D.L. 32/2019 dell'intervento "E78 GROSSETO – FANO", caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale;

- da nota del Commissario Straordinario E78 GROSSETO – FANO prot. U.0000021 del 26/01/2024, si evince che:

- nel 2006 è stata firmata una Convenzione tra ANAS S.p.A. e il Comune di Siena per la realizzazione e gestione del tratto stradale compreso tra lo svincolo di Ruffolo (Siena-Bettolle) e lo svincolo della SS. 223 "di Paganico" Grosseto-Siena";

- il Comune di Siena ha sviluppato, in accordo alla convenzione, alcuni studi preliminari dell'intervento, per lo sviluppo della progettazione preliminare e del SIA ed ha altresì avviato la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 95 del Dlgs. 163/2006 e s.m.i.;

- sulla base del progetto preliminare redatto dal Comune di Siena, Anas ha successivamente sviluppato il progetto definitivo che consiste nell'adeguamento da due a quattro corsie del tronco della statale SS 223 "di Paganico" nel tratto compreso tra lo svincolo con la Siena-Firenze (km 63.561 del tratto Grosseto-Siena) e lo svincolo di Ruffolo (km 2.800 del tratto Siena-Bettolle), comprensivo degli svincoli di inizio e fine intervento, al fine di realizzare un'arteria assimilabile ad una strada di tipo extraurbano principale (tipo B, a carreggiate separate – v. D.M. 05/11/2001), garantendo la continuità dell'Itinerario Internazionale E78 – S.G.C. "Grosseto – Fano";

- il progetto è stato sottoposto a procedura di valutazione d'impatto ambientale, integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e contestuale verifica del Piano di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017, cui è seguito il parere di compatibilità ambientale subordinato a prescrizioni DEC. N. 486 del 19/10/2023 e l'approvazione del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, come da parere n. 467 del 12 giugno 2023 della CT VIA, con la condizione di ritrasmettere al MASE il piano aggiornato in forma definitiva per il completamento della verifica ai sensi del DPR n. 120/2017;

- il parere di compatibilità ambientale comprende, altresì la conclusione positiva della Valutazione di incidenza, ovvero la Valutazione di livello I (screening) senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata (Livello II) e l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del D.lgs. n. 42 del 2004, così come previsto all'art. 25 comma 2-quinquies del D.lgs. n. 152 del 2006;

- nell'ambito della procedura di VIA, la Direzione Generale Archeologia Belle Arte Paesaggio ha trasmesso con nota prot. MIC_DG-ABAP_SERV V-0030296-P del 08.09.2023 il proprio parere tecnico istruttorio – Autorizzazione paesaggistica comprensivo del parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo - nota prot. 24090 del 01.09.2023 – in merito alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico;

- in data 17.03.2023 è stato notificato l'avviso dell'avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio relativo alle aree interessate ai lavori, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.P.R. 327/01, modificato e integrato dal D.Lgs. 302/02 e dell'art. 7 e seguenti della Legge 241/1990 e ss.mm.ii;
- nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale, la Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale n. 627 del 05/06/2023, ha espresso parere favorevole sul progetto presentato da ANAS S.p.A., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali riportate nell'allegato Rapporto Istruttorio;

Considerato che:

- l'intervento è inserito con il codice FI81 nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra Anas e Ministero delle Infrastrutture (già Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili), approvato con Delibera CIPE n. 65/2017 del 7.08.2017 (pubblicato sulla G.U. n. 292 del 15.12.2017) e successivo aggiornamento con Delibera CIPE n. 36/2019 del 24.07.2019 (G.U. n.20 del 25.01.2020);
- il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15, individua il completamento del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano tra gli obiettivi strategici relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale;
- ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019 e s.m.i., l'approvazione del progetto di cui trattasi è demandata al Commissario Straordinario d'intesa con il Presidente della Regione territorialmente competente e sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale e alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali la norma in parola ha previsto una specifica disciplina;

Visti:

- il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- il R.D. 523/1904;
- la L.R. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017;

- la Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;
- il D.Lgs. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 55/2019;
- il D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;

Vista la nota prot. U.0000021 del 26/01/2024, con la quale il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla “E78 GROSSETO – FANO” (DPCM 16/04/2021) ha indetto apposita Conferenza di Servizi decisoria ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.P.R.383/1994, da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell’art. 14 comma 2 e dell’art. 14-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. sul Progetto Definitivo “[FI81] E78 S.G.C. “GROSSETO – FANO”. Tratto “Siena – Bettolle (A1)”. Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0)”, al fine di ottenere, sul citato progetto, le intese, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e gli assensi, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente ai fini del perfezionamento dell’intesa Stato – Regione;

Richiamate le note prot. 0052044 e prot. 0052037 del 29/01/2024, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Siena, alla Provincia di Siena, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l’attivazione delle istruttorie e l’invio entro il 26 febbraio 2024 dei pareri di rispettiva competenza;

Vista la nota prot. 82104 del 31/01/2024 con la quale ANAS ha trasmesso gli elaborati integrativi relativi all’intervento di sistemazione idraulica del Fosso Valli, resi disponibili al link indicato nella nota medesima;

Richiamate le note prot. 0077546 e prot. 0077548 del 02/02/2024, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha inoltrato al Comune di Siena, alla Provincia di Siena, ai Settori interni regionali e ad ARPAT la comunicazione di ANAS prot. 82104/2024 sopra citata;

Considerata la nota prot. 0080141 del 05/02/2024, con la quale il Settore Logistica e Cave ha comunicato, non risultando al momento né l’approvvigionamento di terre da siti già esistenti (cave ordinarie), né da cave di prestito, di non rilevare aspetti di competenza del medesimo Settore, e richiamato le disposizioni di cui agli artt. 43-45 della l.r. 35/2015;

Dato atto della nota prot. 0082999 del 06/02/2024, con la quale il Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio ha chiesto la trasmissione dei soli elaborati di variante urbanistica, se presenti, con esclusione della documentazione non afferente, qualora gli interventi comportino modifica agli strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale;

Vista la nota prot. n. 0000042 del 07/02/2023, con la quale il Commissario Straordinario ha inviato nota di riscontro alla richiesta del Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio (prot. 0082999 del 06/02/2024) comunicando che gli elaborati del progetto definitivo resi disponibili ai fini della Conferenza dei Servizi non comprendono “*solì elaborati di variante urbanistica*”, ma sono completi dell’insieme delle analisi ed elaborazioni condotte in relazione all’inquadramento ed alle coerenze del progetto e dell’intervento nell’ambito della pianificazione territoriale, provinciale e urbanistica, suggerendo pertanto di consultare, all’interno della documentazione già resa disponibile in formato digitale, specifici elaborati e relazioni tematiche, di cui viene fornita puntuale elencazione;

Richiamata la nota prot. 0095966 del 09/02/2024 (Allegato 2), con la quale il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, considerato che nell’attuale fase procedimentale non risultano richieste per l’ottenimento dell’autorizzazione ambientale di competenza del medesimo Settore, ha ritenuto opportuno segnalare che, in seguito all’individuazione dell’Impresa Appaltatrice e prima dell’inizio

dell'attività di cantiere dovranno essere presentate dall'Impresa, ove ricorrano i presupposti, tramite il Suap territorialmente competente, le richieste di Autorizzazione Unica Ambientale e che, ai sensi dell'art. 8 della LR 20/2006, dovrà essere valutata la necessità di prevedere idonei trattamenti della Acque meteoriche dilavanti di prima pioggia (AMPP) *"...ove necessari al raggiungimento e/o al mantenimento degli obiettivi di qualità, per le autostrade e le strade extraurbane principali di nuova realizzazione e nel caso di loro adeguamenti straordinari."*;

Considerata la nota prot. 0012347 del 12/02/2024, protocollo regionale in ingresso n. 0110212 del 14/02/2024, con la quale il Comune di Siena ha chiesto Commissario straordinario chiarimenti e integrazioni progettuali ai fini della valutazione della trasformazione del bosco per gli aspetti inerenti il vincolo idrogeologico (artt. 42 e 44 L.R. 39/2000 e artt. 80 e 81 D.P.G.R 48R/03);

Richiamata la nota prot. SI.01.15.01/65.2 del 14/02/2024 (Allegato 5) con la quale ARPAT ha comunicato di avere valutato il Progetto Definitivo dell'opera in oggetto nell'ambito del procedimento di VIA statale, conclusosi con DEC VIA n. 486 del 19/10/2023 e che la documentazione trasmessa dal Commissario Straordinario con nota prot. U.21 del 26/1/2024 è riferita alla fase di progettazione definitiva dell'opera, già sottoposta a procedimento di VIA, facendo presente che al termine del suddetto procedimento di VIA sono state prescritte alcune "condizioni ambientali" che dovranno essere ottemperante da parte del proponente nelle fasi in esse riportate, riferite a quella di progettazione esecutiva, a quella immediatamente precedente l'avvio dei cantieri e alla fase di cantiere;

Vista la nota prot. 0125634 del 21/02/2024 (Allegato 3), con la quale il Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio ha comunicato di ritenere il progetto conforme alla specifica disciplina del PIT/PPR laddove questa garantisca il recepimento di quanto espresso negli obiettivi, direttive e prescrizioni della scheda di vincolo di tutela paesaggistica di cui all'art. 136 del Codice dei Beni culturali (D.M. 10 /1966) e il rispetto di quanto riportato dalla Scheda d'Ambito n.14 "Colline di Siena" e dall'Invariante IV del PIT/PPR;

Vista la nota prot. 0128760 del 22/02/2024 (Allegato 4), con la quale il Settore Genio Civile Toscana Sud ha trasmesso parere favorevole alla realizzazione dei lavori previsti dal progetto, con precisazioni e prescrizioni puntualmente indicate nel medesimo parere;

Dato atto che non sono pervenuti ulteriori pareri dai Settori regionali interessati al procedimento con nota regionale prot. 0052037/2024 sopra richiamata;

Dato atto che ANAS su indicazione del Commissario straordinario ha trasmesso in data 23/02/2024 con nota prot. n. 154419, pervenuta alla Regione in data 26/02/2024 prot. regionale n. 133607, il riscontro alla richiesta di chiarimenti e integrazioni in riferimento agli aspetti inerenti il vincolo idrogeologico formulata dal Comune di Siena con nota prot. 0012347 del 12/02/2024 e che non sono stati concessi ulteriori tempi per l'espressione dei pareri in Conferenza di Servizi;

Dato atto che, anche in ragione di quanto sopra, non è pervenuto in tempo utile alla Regione Toscana il parere del Comune di Siena, richiesto entro il 26 febbraio 2026 dal competente Settore regionale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 65/2014 con la nota prot. 0052044/2024 sopra richiamata;

Vista la nota prot. 3680 del 27/02/2024 del Presidente della Provincia di Siena (Allegato 1), con la quale viene espresso parere favorevole, rinviando alla fase esecutiva la verifica di dettaglio delle opere di innesto tra l'infrastruttura in progetto e la viabilità provinciale esistente ed evidenziando altresì l'opportunità di meglio rappresentare nella fase esecutiva la viabilità complanare al raddoppio stradale previsto;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nell'ambito dei procedimenti di Intesa Stato – Regione per la localizzazione delle opere di interesse statale, la Regione assicura la partecipazione degli Enti Locali interessati ed il coinvolgimento degli stessi nel processo di formazione degli atti di propria competenza, conformandosi al parere espresso dai medesimi nei casi di esclusiva rilevanza locale;

Considerato, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, che per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di considerare l'intervento "[F181] E78 "GROSSETO – FANO". Tratto "Siena – Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo", ricadente nel territorio del Comune di Siena, parte integrante del Corridoio stradale E78 Grosseto – Fano, trasmesso dal Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla "E78 GROSSETO – FANO" (DPCM 16/04/2021) e da ANAS S.p.A. con le note richiamate nelle premesse, tra gli obiettivi strategici per la Regione Toscana relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale, come previsto nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
2. di dare atto del parere favorevole della Provincia di Siena, trasmesso con nota prot. 3680 del 27/02/2024 (Allegato 1), con osservazioni e approfondimenti relativi alla fase esecutiva dell'opera;
3. di esprimere per la Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona ex art.14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241 indetta dal Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla "E78 GROSSETO – FANO" (DPCM 16/04/2021), parere favorevole sul progetto definitivo "[F181] E78 "GROSSETO – FANO". Tratto "Siena – Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0).", ricadente nel territorio del Comune di Siena, ai sensi del D.P.R. n. 383/94, subordinato al rispetto:
 - 3.1 - delle prescrizioni dei pareri dei Settori regionali e di ARPAT allegati alla presente delibera sotto elencati:
 - 3.1.1 - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (Allegato 2);
 - 3.1.2 - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio (Allegato 3);
 - 3.1.3 - Settore Genio Civile Toscana Sud (Allegato 4);
 - 3.1.4 - ARPAT (Allegato 5);
 - 3.2 - delle osservazioni e indicazioni degli ulteriori pareri citati in premessa;
4. di fare salvo il rilascio di ogni altra autorizzazione, nulla osta, visto, parere o atto approvativo, previsti dalle vigenti leggi statali o regionali ed eventuali atti regolamentari o altre disposizioni che interferiscano sulla destinazione d'uso del territorio, o siano necessari nel successivo progetto esecutivo;
5. di richiedere al Commissario straordinario, ai fini del perfezionamento dell'intesa con il Presidente della Giunta Regionale per l'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 4 del D.L.

32/2019, una complessiva proposta di intesa sulla base del quadro conoscitivo dell'istruttoria definita a seguito della Conferenza di Servizi di cui al punto 3, nella quale, in particolare:

- 5.1 sia dato atto delle valutazioni relative al recepimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 3.1;
- 5.2 siano valutati e controdedotti i pareri e le eventuali raccomandazioni e le prescrizioni espressi in Conferenza di Servizi dalla Provincia di Siena e dal Comune di Siena, esplicitando e documentando per ciascuna di esse le motivazioni circa l'accoglimento o meno, le condizioni e i riflessi sui tempi attuativi del procedimento;
6. di dare atto che l'approvazione del progetto definitivo avverrà, in ogni caso, con successive determinazioni d'intesa tra il Commissario straordinario ed il Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, a seguito della conclusione della conferenza dei servizi richiamata al punto 3, ovvero della definizione del quadro conoscitivo istruttorio e della trasmissione della Proposta di intesa di cui al punto 5;
7. di incaricare la Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ad inviare al Commissario straordinario, copia del presente atto per la data della Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona ex art.14-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383;
8. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora il Commissario straordinario convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n. 241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto in argomento, per quanto di competenza della Regione Toscana, ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e nei limiti di cui al presente atto, ed a conformarsi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 65/2014, nel corso della Conferenza di Servizi, al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda i casi di esclusiva rilevanza locale;
9. di precisare che il Comune di Siena è competente allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del DPR 06/06/2001 n.380.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini



Provincia di Siena

Piazza Duomo, 9 - 53100 Siena

www.provincia.siena.it

Siena, 27/02/2024

Al **Commissario Straordinario per gli
interventi infrastrutturali sulla E78
"Grosseto – Fano" (DPCM 16.4.2021)**
Ing. Massimo Simonini
anas.E78@postacert.stradeanas.it

Alla **REGIONE TOSCANA**
**Direzione Programmazione Grandi
infrastrutture di Trasporto e viabilità
regionale**
Ing. Marco Ierpi
regionetoscana@postacert.toscana.it

U
PROVINCIA DI SIENA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0003680/2024 del 27/02/2024
Firmatario: DAVID BUSSAGLI

Oggetto: E78 "Grosseto – Fano". Tratto "Siena – Bettolle A1) Adeguamento del Tratto Siena Ruffolo (lotto 0). Progetto definitivo Conferenza servizi decisoria semplificata ai sensi dell'art. 14bis Legge 241/90, con le modificazioni di cui all'art13 del DL 76/2020 -convertito L.120/20 - e DPR 383/94

Visti gli elaborati inviati da Anas con nota ufficiale U.0000021.26-01-2024, relativi al progetto indicato in oggetto, questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, sentiti il Servizio Viabilità ed OO.PP. ed il Servizio Patrimonio e Demanio, esprime il proprio parere favorevole.

Si rinvia alla fase esecutiva la verifica di dettaglio delle opere di innesto tra l'infrastruttura in progetto e la viabilità provinciale esistente.

Si evidenzia altresì l'opportunità di meglio rappresentare nella fase esecutiva la viabilità complanare al raddoppio stradale previsto.

Distinti saluti.

**Il Presidente
David Bussagli**

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e s.m.i., del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente."



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:/

Risposta alla nota prot. 44642 del 26/01/2024

OGGETTO: [FI81] - E78 "GROSSETO – FANO". Tratto "Siena – Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo. Indizione della Conferenza dei Servizi decisoria semplificata, ai sensi dell'art. 14bis legge 241/1990, con le modificazioni di cui all'art. 13 del D.L.76/2020 (convertito con L.120/2020), e D.P.R. 383/1994. Rif. Nota Commissario Straordinario protocollo n. 21 del 26/01/2024. Richiesta di parere.

Risposta alla nota prot. 44642
del 26/01/2024

Alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL.
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale

Con riferimento alla richiesta di parere, inviata dal Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, a seguito della convocazione della conferenza dei servizi, finalizzata al perfezionamento dell'intesa Stato – Regione ex D.P.R. 383/1994, alla approvazione del progetto definitivo e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree necessarie per l'esecuzione delle opere relative all'intervento;

Considerato che l'opera prevede la predisposizione e organizzazione, da parte dell'Impresa appaltatrice, di due aree di cantiere, descritte nella relazione di cantierizzazione e localizzate negli elaborati grafici di progetto;

Considerato che questo Settore è la struttura regionale competente all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, per i seguenti titoli abilitativi:

- *Autorizzazione allo scarico delle acque reflue (di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni – di seguito Codice dell'Ambiente)*
- *Comunicazione o Nulla Osta di impatto acustico (di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447);*
- *Comunicazioni in materia di rifiuti (di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente);*
- *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti (di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente);*

Premesso quanto sopra, considerato che nell'attuale fase procedimentale non risultano richieste per l'ottenimento dell'autorizzazione ambientale di nostra competenza, si ritiene opportuno segnalare che, in seguito all'individuazione dell'Impresa Appaltatrice e prima dell'inizio dell'attività di cantiere dovranno essere presentate dall'Impresa, ove ricorrano i presupposti, tramite il Suap territorialmente competente, le richieste di Autorizzazione Unica Ambientale, utilizzando la modulistica regionale approvata, ed allegando tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria.

Preme altresì segnalare che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 della LR 20/2006 recante "Norme per

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

davide.casini@regione.toscana.it
via Massetana 106 - 53100 Siena



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

la tutela delle acque dall'inquinamento", comma 2, dovrà essere valutata la necessità di prevedere idonei trattamenti della Acque meteoriche dilavanti di prima pioggia (AMPP), "...ove necessari al raggiungimento e/o al mantenimento degli obiettivi di qualità, per le autostrade e le strade extraurbane principali di nuova realizzazione e nel caso di loro adeguamenti straordinari."

Il referente per la pratica è Dott. Ing. Ettore Moschini – tel. 055 4387863;

e-mail: ettore.moschini@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione è il Dott. Davide Casini – tel. 0554386277;

e-mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Sandro Garro

/DC/EM/

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

davide.casini@regione.toscana.it
via Massetana 106 - 53100 Siena



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Al **Direzione Mobilità Infrastrutture e TPL**
- Settore Programmazione Grandi
Infrastrutture di Trasporto e Viabilità
Regionale

e p.c. **Direzione Urbanistica e Sostenibilità**

Oggetto: [F181] E78 “GROSSETO – FANO”. Tratto “Siena – Bettolle (A1)”. Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo.

Indizione Conferenza dei servizi Decisoria Semplificata ai sensi dell’ Art. 14bis Legge 241/1990, con le modificazioni di cui all’art. 13 del D.L.76/2020 (convertito con L.120/2020), e D.P.R. 383/1994 Nota Commissario Straordinario protocollo n. 21 del 26/01/2024.

Contributo tecnico di competenza per il parere richiesto dal Commissario per la Conferenza di Servizi.

Richiamate le competenze di questo Settore, indicate nel Decreto n. 13248/2022 (“Decreto Pantuliano”) si segnala che il Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio della Direzione Urbanistica e Sostenibilità è chiamato a valutare la coerenza al PIT/PPR e alla L.R. n.65/2014 esclusivamente in relazione alla proposta di variante urbanistica e non del non del progetto.

Con la presente lo scrivente Settore esprime il proprio parere in riferimento alla comunicazione di cui alla n. prot.Reg. n.0088435 del 07/02/2024, pervenuta in risposta alla nostra richiesta di integrazioni documentali trasmessa con n. prot.Reg. 0082999 del 06/02/2024, nella quale vengono indicati come documentazione relativa alla coerenza dell’intervento con la pianificazione territoriale, provinciale e urbanistica i seguenti elaborati:

01 - Parte generale

- T00EG00GENCT0_B Carta stralcio Piano Urbanistico vigente Comunale di Siena
- T00EG00GENCT02_B Carta stralcio Piano Operativo adottato maggio 2020 Comunale di Siena

07 - Sezione ambientale - 07.01 Relazione paesaggistica

- T00IA10AMBCT01_B Inquadramento rispetto alla pianificazione provinciale e regionale e settoriale
- T00IA10AMBCT02_B Inquadramento rispetto alla pianificazione comunale

07.04 SIA – Analisi delle coerenze

- T00IA20AMBCT04_B Inquadramento rispetto alla pianificazione regionale
- T00IA20AMBCT05_B Inquadramento rispetto alla pianificazione provinciale
- T00IA20AMBCT06_B Inquadramento rispetto alla pianificazione comunale: Regolamento Urbanistico



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

- *T00IA20AMBCT07_B Inquadramento rispetto alla pianificazione comunale: Piano Operativo*

Si segnala che tra la documentazione sopra indicata sono riportate le tavole del vecchio Regolamento Urbanistico e del Piano Operativo adottato del Comune di Siena. A tal proposito si evidenzia che l'iter di formazione del Piano Operativo del Comune di Siena si è concluso con l'atto di approvazione dello strumento urbanistico con D.C.C. n. 216 del 25.11.2021. Pertanto si dovrà fare riferimento agli strumenti della pianificazione urbanistica attualmente vigenti.

L.R. 65/2014

L'intervento di adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena – Ruffolo, Lotto 0 “Siena – Bettolle (A1) della E78 “Grosseto – Fano” risulta tra i contenuti del Piano Operativo vigente del Comune di Siena, per il quale sono state individuate e perimetrare nelle tavole di progetto del PO le relative aree soggette a vincolo espropriativo.

Tuttavia, sulla base di quanto riportato nella documentazione trasmessa, lo scrivente Settore sottolinea la necessità di ulteriori chiarimenti in merito al procedimento urbanistico.

In particolare si rileva che l'approvazione *Lotto 0* del tratto “Siena – Bettolle (A1) della E78 “Grosseto – Fano” comporti delle modifiche rispetto a quanto previsto all'interno del PO vigente, dal momento che il progetto definitivo della nuova viabilità, così come riportato nell'elaborato *T00EG00GENCT02_B Carta stralcio Piano Operativo adottato maggio 2020 Comunale di Siena*, presenta delle differenze con quanto rappresentato nelle *Tavole della Disciplina del Territorio Rurale* del PO, con particolare riferimento ad alcuni punti dello sviluppo del tracciato stradale e nella configurazione degli svincoli, soprattutto in corrispondenza della località Ruffolo.

Pertanto, visto quanto sopra, contestualmente all'approvazione del progetto definitivo di adeguamento a 4 corsie della E78 “GROSSETO – FANO”. Tratto “Siena – Bettolle (A1)”. del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0), occorrerà anche definire all'interno del presente procedimento di Conferenza dei Servizi, la relativa tipologia di variante urbanistica.

Coerenza con la Disciplina PIT/PPR

Il contesto territoriale d'intervento, ricompreso all'interno della *Scheda d'Ambito n.14 “Colline di Siena”* del **PIT/PPR**, è connotato da importanti valori paesaggistici riconducibili soprattutto alla presenza di numerose visuali panoramiche e di suggestivi scorci visivi lungo tutta la viabilità che si aprono sia in direzione della città di Siena, sia in direzione del paesaggio agrario delle Crete senesi e della Montagnola, per questo l'intero ambito è tutelato dalla *Buffer Zone* del Sito Unesco “*Centro Storico di Siena*” e dal vincolo art.136 D.Lgs 42/2004 D.M. 29/10/1965 G.U. 10 del 1966 “*Le zone site nel territorio del Comune di Siena, quale allargamento del vincolo a suo tempo imposto – ivi comprese alberature stradali radicate al margine esterno delle zone medesime.*” in riferimento al quale si evidenziano i seguenti contenuti della Sezione IV della relativa Scheda di vincolo paesaggistico:

a - obiettivi

4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche che storicamente si aprono verso l'insediamento murato della città di Siena e in direzione del paesaggio circostante.

4.a.2. Tutelare l'integrità percettiva e il tipico carattere “aperto” del paesaggio senese che in particolare contraddistingue le aree a sud del vincolo.

3.a.7. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con l'insediamento storico, in particolare di crinale.

b – direttive

3.b.5. *Definire strategie, misure e regole / discipline volte a:*



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali da e verso la città di Siena, le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche;
- impedire saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico
- limitare all'interno delle aree di massima visibilità, trasformazioni morfologiche ed edilizie, prevedendo, per quelle ammissibili, una valutazione dell'impatto visivo;
- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio

3.b.7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;
- conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi, ...) e i luoghi aperti;

4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

- salvaguardare e valorizzare i tracciati (tratti stradali e ferroviari) e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;
- evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;
- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;
- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzioni di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso... (i centri e nuclei storici, le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche,...)
- tutelare gli spazi ineditificati situati lungo la viabilità di crinale che scandiscono il ritmo dell'edificato storico;

c - prescrizioni

2.c.1. *Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza della infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).*

2.c.2. *Gli eventuali interventi in ambito agricolo sono vincolati alla realizzazione di interventi di ricostituzione degli elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo (siepi, siepi alberate, boschetti, filari alberati)*

3.c.5. *Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:*

- *siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;*
- *siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);*
- *siano coerenti con i caratteri morfologici del paesaggio;*
- *siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;*

3.c.9. *Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:*

AOGRT / AD Prot. 0125634 Data 21/02/2024 ore 17:00 Classifica N.010.020. Il documento è stato firmato da MARCO CARLETTI in data 21/02/2024 ore 16:58.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

- garantiscono l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento
- sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale
- sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l'inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse);
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione complessiva delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli;

4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio

4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.

4.c.4. Non sono consentite installazioni luminose puntuali o diffuse in grado di alterare in maniera significativa la percezione del paesaggio notturno dell'area contermina alla città storica, caratterizzata da basso inquinamento luminoso.

4.c.5. Dovranno essere preservati i convisivi che si aprono da e verso la 'città storica', con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalle vie di accesso e dai luoghi di fruizione pubblica e di uso pubblico

In riferimento all'Invariante IV del PIT/PPR si evidenzia la presenza in parte del morfotipo 6 dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle e in parte del morfotipo 16 del seminativo e oliveto prevalenti di collina, per i quali la specifica disciplina dei relativi abachi delle invarianti evidenzia di:

- preservare la leggibilità della relazione morfologica, dimensionale, percettiva e - quando possibile - funzionale tra insediamento storico e tessuto dei coltivi mediante:
- conservare gli elementi e delle parti dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (siepi, filari arborei e arbustivi, alberi isolati e altri elementi di corredo della maglia agraria; viabilità podereale e interpoderale; sistemazioni idraulicoagrarie di piano);
- evitare la frammentazione delle superfici agricole a opera di infrastrutture o di altri interventi di urbanizzazione (grandi insediamenti a carattere produttivo-artigianale e commerciale) che ne possono compromettere la funzionalità e indurre effetti di marginalizzazione e abbandono culturale;

Quindi in relazione alla previsione oggetto della presente Conferenza dei Servizi si ritiene la medesima conforme alla specifica disciplina del PIT/PPR laddove questa garantisca il recepimento di quanto espresso negli obiettivi, direttive e prescrizioni della scheda di vincolo di tutela paesaggistica di cui all'art. 136 del Codice dei Beni culturali (D.M. 10/1966) e il rispetto di quanto riportato dalla **Scheda d'Ambito n.14 "Colline di Siena"** e dall'Invariante IV del PIT/PPR.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Il Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito al procedimento in oggetto.

Si informa che i referenti regionali della pratica sono:

- Arch. Luca Signorini tel. 055-438 5229 e-mail luca.signorini@regione.toscana.it
Incarico di elevata qualificazione. Coordinamento per l'uniforme applicazione delle normative e discipline regionali per il governo del territorio. attuazione L.R. 65/2014 con specifico riferimento agli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica - Toscana sud ovest
- Arch. Andrea Furelli tel. 055-438 2301 e-mail andrea.furelli@regione.toscana.it
Funzionario referente dell'istruttoria regionale
- Arch. Roberta Giannini tel. 055-438 2521 e-mail roberta.giannini@regione.toscana.it
Referente amministrativo

Cordiali saluti,

ls/af

Il Responsabile del Settore
Arch. Marco Carletti

A00GRT / AD Prot. 0125634 Data 21/02/2024 ore 17:00 Classifica N.010.020. Il documento è stato firmato da MARCO CARLETTI in data 21/02/2024 ore 16:58.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Genio Civile Toscana Sud

AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ P.080

Data

Allegati n. 0

Risposta al foglio del 29/01/2024

Numero 0052037

Oggetto: [FI81] E78 “Grosseto-Fano”. Tratto “Siena-Bettolle (A1)”. Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena-Ruffolo (Lotto 0). Progetto definitivo. Indizione della Conferenza di Servizi decisoria semplificata ai sensi dell’art. 14bis L. 241/1990

Richiedente: ANAS S.p.A.

Trasmissione del parere di competenza

Alla **REGIONE TOSCANA**
Direzione Mobilità, Infrastrutture e
Trasporto Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale

Vista la nota prot. reg. n. 0044642 del 26/01/2024, e le successive integrazioni prot. n. 0066888 e 0068824 del 31/01/2024, con la quale il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla E78 “Grosseto-Fano” ha indetto la conferenza dei servizi di cui all’oggetto.

Vista la nota prot. reg. n. 0052037 del 29/01/2024 con la quale il Dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, in qualità di RUR, ha chiesto la trasmissione del parere di competenza al fine di formulare il Parere Unico Regionale.

Dato atto che oggetto della conferenza dei servizi è l’esecuzione degli interventi di cui al progetto definitivo relativo a “[FI81] E78 Grosseto-Fano. Tratto “Siena-Bettolle (A1)”. Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena-Ruffolo (Lotto 0)”.

Visto il R.D. 523/1904 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” e ss.mm.ii..

Vista la L.R. 41/2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla L.R. 80/2015 e alla L.R. 65/2014”.

Visto il D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R “Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)”.

Visto il D.M. 17/01/2018 “Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni” e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019.

Visto il D.P.G.R. n. 60/R del 12/08/2016 “Regolamento in attuazione dell’art. 5 della L.R. 80/2015, recante disciplina per il rilascio delle concessioni per l’utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni.”

Vista la documentazione progettuale trasmessa, ed in particolare gli elaborati relativi agli aspetti idraulici delle interferenze con il Reticolo idrografico e di gestione del territorio toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, tra cui:

- Relazione tecnica generale,
- Relazione di compatibilità idraulica,
- Planimetria delle interferenze con il reticolo idrografico di riferimento,
- Planimetrie delle aree di esondazione ante operam e post operam,

www.regione.toscana.it

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

C.F. - P.I. 01386030488

AOGRT / AD Prot. 0128760 Data 22/02/2024 ore 16:09 Classifica P.030.020. Il documento è stato firmato da Renzo RICCIARDI in data 22/02/2024 ore 16:09.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Genio Civile Toscana Sud

- Planimetrie del sistema di drenaggio,
- Studi idraulici - Profilo idraulico Torrente Tressa, Fosso di Riluogo, Fosso Borrino ante e post operam e relative sezioni,
- Messa in sicurezza viabilità svincolo di Ruffolo, riprofilature del Fosso Borrino e del Fosso di Riluogo e protezioni idrauliche delle rampe di svincolo,
- Relazione idraulica deviazione del Fosso Valli,
- Protezione delle pile dei viadotti dai fenomeni di erosione localizzata,
- Tavole delle opere d'arte maggiori e minori,
- Cantierizzazione.

Dato atto che, per quanto di competenza dello scrivente Settore in merito al R.D. 523/1904, le opere in progetto presentano le seguenti interferenze:

1. TS7459: scarichi del sistema di drenaggio SC_001, SC_002,
2. TS7424: scarichi del sistema di drenaggio SC_003, SC_004,
3. Torrente Tressa (TS7327): viadotti VI.02, VI.01, ponte PO.01, scarichi del sistema di drenaggio SC_006, SC_007, SC_008, SC_009, SC_010, SC_011, SC_012; demolizione dei viadotti Ramo GR-FI, Tressa I dir. Fano, Tressa II dir. Grosseto, scogliera in massi non cementati in corrispondenza dello scarico SC_012;
4. TS6832: prolungamento tombino esistente TO.02 e relativa protezione dell'alveo in massi ciclopici, scarico del sistema di drenaggio SC_013,
5. Fosso delle Luglie (TS6791): viadotti VI.03O, VI.03E e scarichi del sistema di drenaggio SC_014, SC_015, SC_016, SC_017, SC_018,
6. Fosso di Valli (TS6764): viadotti VI.04O, VI.04E, risagomatura dell'alveo, demolizione del tombino esistente e suo rifacimento con una sezione idraulica adeguata e scarichi del sistema di drenaggio SC_020, SC_021, SC_022, SC_023, SC_024,
7. Fosso del Casone (TS6763): viadotti VI.05O, VI.05E e scarichi del sistema di drenaggio SC_025, SC_026, SC_027,
8. TS6811: viadotti VI.06O, VI.06E e scarico del sistema di drenaggio SC_029,
9. Fosso di Riluogo (TS78847, TS78844, TS6753): viadotti VI.07, VI.08, VI.09, ponticello PT.01, nuovo scatolare TO.01 e demolizione dell'opera esistente, scarichi del sistema di drenaggio SC_037, SC_038, protezione idraulica della rampa lungo la sponda sinistra (ID.04), demolizione del viadotto Riluogo,
10. Fosso Borrino (TS78845, TS6679): viadotti VI.07, VI.08, ponti PO.02, PO.03, ponticelli PT.02, PT.03, scarichi del sistema di drenaggio SC_032, SC_035, SC_036, demolizione del viadotto Riluogo, protezione idraulica della rampa di svincolo GR-SI con scogliera in massi (ID.03), riprofilatura e rivestimento dell'alveo a valle della sezione tombata e manufatto di restituzione a valle dei 5 tombini di drenaggio.

Accertato che il Torrente Tressa (TS7327), il Fosso delle Luglie (TS6791), il Fosso di Valli (TS6764), il Fosso del Casone (TS6763), il Fosso di Riluogo (TS78847, TS78844, TS6753), il Fosso Borrino (TS78845, TS6679) e i corsi d'acqua privi di denominazione identificati con codici TS7459, TS7424, TS6832 e TS6811, riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R. 79/2012, risultano acqua pubblica ai sensi della D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii. e pertanto, qualsiasi intervento in alveo e/o relative pertinenze idrauliche è subordinato a quanto disposto dalle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento al R.D. 523/1904, alla L.R.T. 80/2015, alla L.R.T. 41/2018 e al d.p.g.r. 42/R/2018.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai soli fini idraulici, lo scrivente Settore esprime un **parere favorevole** alla realizzazione dei lavori previsti dal progetto.

Si precisa che:

- il presente parere è rilasciato ai soli fini idraulici (R.D. 523/1904), fatta salva ogni altra autorizzazione e/o nulla osta necessario per l'esecuzione dell'intervento stesso con salvaguardia dei diritti dei terzi, rimanendo questo Genio Civile estraneo per ogni danno o controversia che ne dovesse conseguire;

www.regione.toscana.it

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

C.F. - P.I. 01386030488

AOGRT / AD Prot. 0128760 Data 22/02/2024 ore 16:09 Classifica P.030.020. Il documento è stato firmato da Renzo RICCIARDI in data 22/02/2024 ore 16:09.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Genio Civile Toscana Sud

- la Regione Toscana resta sollevata da eventuali pretese da parte di terzi per ogni e qualsiasi danno che dovesse venire causato, anche indirettamente, in conseguenza dell'intervento di cui all'oggetto;
- per quanto non previsto nell'attuale progettazione, eventuali ulteriori interventi interferenti con le pertinenze idrauliche e con l'alveo dei corsi d'acqua presenti nell'area interessata dalle lavorazioni e riportati nel Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R.T. 79/2012, dovranno essere subordinati a quanto disposto dalle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo (R.D. 523/1904, L.R.T. 41/2018, L.R.T. 80/2015, D.P.G.R. 42/R/2018) e, se dovuto, all'eventuale rilascio di concessione demaniale di carattere oneroso (D.P.G.R. 60/R/2016);
- per tutte le opere di protezione spondale, delle pile, delle spalle degli attraversamenti e delle rampe previste in progetto si richiede di inserire nel piano di manutenzione dell'opera un programma di controllo e manutenzione periodica, con la previsione delle modalità esecutive di manutenzione nei casi in cui è richiesto l'accesso all'alveo, ricordando che ai sensi dell'art. 12 del R.D. 523/1904 la manutenzione delle stesse spetta ad ANAS S.p.A.;
- per tutte le viabilità e le aree di cantiere, aree tecniche e di stoccaggio che insistono nelle pertinenze idrauliche e/o aree a pericolosità idraulica dovrà essere definito l'insieme delle procedure operative necessarie alla gestione del rischio idraulico in caso di eventi meteorici avversi, tenendo conto quanto di competenza comunale in merito al Piano di Protezione Civile. In riferimento ai possibili scenari di rischio idraulico, dovranno essere evidenziate le specifiche fonti di pericolo, valutati i rischi conseguenti ed individuate le più adeguate misure di prevenzione e protezione per l'utilizzo di dette aree, con le informazioni necessarie ad illustrare con chiarezza il pericolo derivante da eventi meteorologici avversi;
- prima dell'inizio dei lavori, questo Settore procederà al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e del d.p.g.r. 42/R/2018 per tutte le opere in progetto interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 e della concessione demaniale a titolo oneroso ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016.
- nel caso in cui il progetto preveda, per la localizzazione dell'intervento, variante agli strumenti urbanistici, è necessario che vengono fornite le indagini geologico tecniche di supporto alla Variante ai sensi del D.P.G.R. 30 gennaio 2020, n. 5/R, unitamente agli elaborati urbanistici;

In attesa delle risultanze conclusive della conferenza dei servizi, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la responsabilità dell'istruttoria è attribuita all'ufficio sito in Grosseto, Corso Carducci n. 57 e, in particolare ai seguenti dipendenti: Titolare di Incarico di E.Q. Procedure Tecnico Autorizzative per la Difesa del Suolo Dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 055/4387254 e-mail: stefano.pignotti@regione.toscana.it); Dott.ssa Maria Chiara Tartarello (tel. 055/4382225 e-mail: mariachiara.tartarello@regione.toscana.it); Titolare di Incarico di E.Q. Programmazione e Gestione Attività Dott.ssa Geol. Raffaella Neri (tel. 055/4387826 e-mail: raffaella.neri@regione.toscana.it)

www.regione.toscana.it

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

C.F. - P.I. 01386030488



ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica** Class. SI.01.15.01/65.2 del 14 febbraio 2024 a mezzo PEC

Per **Ing. Marco Ierpi**
Responsabile **Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale**
Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL
REGIONE TOSCANA
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

e p.c. **Arch. Carla Chiodini**
Responsabile **Settore VIA**
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
REGIONE TOSCANA
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: D.P.R. 383/1994 - E78 "GROSSETO - FANO", Tratto "Siena - Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena - Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo. **Comunicazione**

Riferimento

Richiesta della Regione Toscana prot. n. 52037 del 29/1/2024 (prot. ARPAT n. 2024/7478) per l'espressione del parere richiesto dal Commissario Straordinario in vista della Conferenza di Servizi.

Con la presente si informa che ARPAT ha valutato il Progetto Definitivo dell'opera in oggetto nell'ambito del procedimento di VIA statale, conclusosi con DEC VIA n. 486 del 19/10/2023, che fa proprio il Parere della CTVIA-Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale n. 467 del 12/6/2023¹.

I contributi di ARPAT² rilasciati alla Regione Toscana nell'ambito di tale procedimento di VIA sono citati e riportati nell'Allegato A "Rapporto istruttorio" alla D.G.R. n. 627 del 5/6/2023³.

La documentazione messa a disposizione dal Commissario Straordinario con la nota prot. U.21 del 26/1/2024 (allegata alla richiesta della Regione Toscana del 29/1/2024) è riferita alla fase di progettazione definitiva dell'opera, già sottoposta a procedimento di VIA; da una verifica condotta da ARPAT, i suddetti elaborati coincidono con quelli già esaminati tra il 2021 e il 2023 nell'ambito di quest'ultimo procedimento.

Si fa presente che al termine del procedimento di VIA con il DEC VIA n. 486 del 19/10/2023, come pure

1 Reperibili sul sito internet del MASE al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7963/11700>.

2 Si tratta di:

- Contributo ARPAT prot. n. 97440 del 16/12/2021;
- Contributo ARPAT prot. n. 11497 del 8/6/2023.

3 D.G.R. n. 627 del 5/6/2023 «Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale, Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, e verifica del Piano preliminare di utilizzo terre, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 relativo al progetto "FI81 – E78 S.G.C. "Grosseto-Fano" Tratto "Siena-Bettolle (A1)". Adeguamento a 4 corsie del Tratto Siena-Ruffolo (Lotto 0). Progetto Definitivo". Proponente ANAS S.p.A. Provvedimento conclusivo»: <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2023DG0000000817>.



con la D.G.R. n. 627 del 5/6/2023, sono state prescritte alcune “condizioni ambientali”⁴ che dovranno essere ottemperate da parte del proponente nelle fasi in esse riportate, riferite a quella di progettazione esecutiva, a quella immediatamente precedente l'avvio dei cantieri, alla fase di cantiere.

Si ritiene che per le verifiche di ottemperanza alle citate “condizioni ambientali” il proponente dovrà opportunamente attivare il procedimento indicato dal comma 3, art. 28 del D.Lgs. 152/2006.

Dott. *Antongiulio Barbaro**
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

AOGGRT / AD Prot. 0111313 Data 15/02/2024 ore 07:46 Classifica O.050.

4 Le “condizioni ambientali” proposte dalla Regione Toscana con la D.G.R. n. 627 del 5/6/2023 sono efficaci «qualora non già ricomprese o in contrasto con il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 467 del 12 giugno 2023» (art. 4 del DEC VIA n. 486 del 19/10/2023).

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/03/2024 (punto N 27)

Delibera N 239 del 04/03/2024

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Claudio MARINAI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

DGR 708/2023 "Accordo quadro tra la Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL. Toscane, l'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA), per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate". Determinazioni su verifica condizione prosecuzione Accordo quadro.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9/10/2019;

Visto l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private reso esecutivo dal DPR 8 Luglio 1998 n. 371;

Visto l'accordo Integrativo Regionale sulla assistenza farmaceutica adottato con DGR 1488 del 28 dicembre 1999 per la realizzazione dei servizi e dei progetti di cui all'accordo collettivo nazionale per l'assistenza farmaceutica reso esecutivo con DPR 371/98;

Visto il D.Lgs. 153 del 3 ottobre 2009 "Individuazione dei nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'art. 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che all'articolo 1 definisce i nuovi compiti e le funzioni assistenziali delle farmacie pubbliche e private operanti in convenzione con il servizio Sanitario Nazionale;

Vista la DGR 708/2023 con la quale è stato approvato lo schema di un accordo quadro tra Regione Toscana, Aziende UU.SS.LL., Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL Toscana), siglato il 18/07/2023, di durata triennale, con decorrenza dal 01/07/2023 al 30/06/2026, contenente le linee di indirizzo per l'erogazione tramite le farmacie convenzionate, pubbliche e private, delle attività di:

- prenotazione tramite ricette DEMA di prime prestazioni sanitarie tramite il sistema CUP per le agende pubbliche inserite nel Sistema CUP 2.0 e servizi accessori;
- attivazione della Tessera Sanitaria, nonché stampa PIN e sblocco TS;
- collaborazione nell'ambito dell'attività della farmacia dei servizi negli screening del tumore del colon retto con la completa gestione del campione;
- scelta/cambio medico di famiglia o pediatra;

Visto in particolare il punto 5 del dispositivo della citata DGR 708/2023 che prevede che l'Accordo sia sottoposto alla verifica, sulla base dei dati forniti dal settore della Giunta regionale competente in materia, che entro il 31 dicembre 2023 le farmacie abbiano raggiunto il 15% delle prenotazioni tramite CUP sull'intero territorio regionale, e che tale condizione sia indispensabile alla prosecuzione dello stesso oltre tale data, come specificato anche al punto 6 dell'Accordo;

Atteso che con mail del 07/12/2023 veniva richiesta ad ESTAR la verifica della condizione indicata al punto precedente;

Dato atto che con nota pervenuta tramite pec in data 16/02/2024 prot.n. 114001 Estar comunicava che la percentuale prevista è stata raggiunta;

Tenuto conto che nelle more della verifica suddetta e dell'adozione del presente atto le attività previste dall'Accordo in oggetto non sono state interrotte;

Ritenuto pertanto di proseguire la validità dell'Accordo senza soluzione di continuità dal 01/01/2024 fino alla data prevista dalla citata DGR 708/2023, ossia il 30/06/2026;

Tenuto conto che con la DGR 708/2023 sono state destinate risorse a favore delle Aziende Sanitarie Toscane per la realizzazione delle attività previste dall'accordo quadro fino alla verifica del

31/12/2023;

Ritenuto quindi di destinare per la realizzazione delle attività previste dall'accordo quadro, dal 01/01/2024 al 30/06/2026, a favore delle Aziende Sanitarie Toscane, le seguenti risorse:

- per l'anno 2024, euro 3.324.500,00 a valere sul capitolo di uscita 24136 puro del bilancio pluriennale 2024/2026, annualità 2024, che presenta la necessaria disponibilità;
- per l'anno 2025, euro 3.614.250,00 a valere sul capitolo di uscita 24136 puro del bilancio pluriennale 2024/2026, annualità 2025, che presenta la necessaria disponibilità;
- per l'anno 2026, euro 1.807.125,00 a valere sul capitolo di uscita 24136 puro del bilancio pluriennale 2024/2026, annualità 2026, che presenta la necessaria disponibilità;

Vista la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026."

Vista la DGR n. 2 del 08/01/2024 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026".

A voti unanimi

DELIBERA

1) di dare atto che dalla verifica effettuata da Estar è emerso che la condizione alla quale era sottoposta la prosecuzione dell'Accordo è stata soddisfatta;

2) di stabilire quindi la prosecuzione dell'Accordo senza soluzione di continuità dal 01/01/2024 fino alla data prevista dalla citata DGR 708/2023, ossia il 30/06/2026;

3) di destinare per la realizzazione delle attività previste dall'accordo quadro, dal 01/01/2024 al 30/06/2026, a favore delle Aziende Sanitarie Toscane, le seguenti risorse:

- per l'anno 2024, euro 3.324.500,00 a valere sul capitolo di uscita 24136 puro del bilancio pluriennale 2024/2026, annualità 2024, che presenta la necessaria disponibilità;
- per l'anno 2025, euro 3.614.250,00 a valere sul capitolo di uscita 24136 puro del bilancio pluriennale 2024/2026, annualità 2025, che presenta la necessaria disponibilità;
- per l'anno 2026, euro 1.807.125,00 a valere sul capitolo di uscita 24136 puro del bilancio pluriennale 2024/2026, annualità 2026, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
CLAUDIO MARINAI

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/03/2024 (punto N 37)

Delibera N 247 del 04/03/2024

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata "Mazzolla", ubicato nel Comune di Pomarance (PI), proposto da Gesto Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N° 1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Verbale riunione conclusiva Conferenza dei Servizi del 12/02/2024

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

- 1 *Verbale riunione conclusiva Conferenza dei Servizi del 12/02/2024*
924265305d3dfcbde0f74950bbc4a44681e07d3b8daa56dc070c6811c39818ea

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 22/2010 - "Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche";
- il D.P.R. 395/1991 - "Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche";
- la L.R. 40/2009 - "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";
- la L.R. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";
- la L.R. 30/2015 - "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale";

RICHIAMATE le proprie deliberazioni di

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- G.R. n. 1346 del 29/12/2015 "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta";

PREMESSO che la Società Gesto Italia S.r.l. - con sede legale nel Comune di Bolzano (BZ) in via Alto Adige n. 40/VII, C.F./P.IVA: 10619261000 - (di seguito "proponente") ha depositato al protocollo regionale n. 0249425 del 20/06/2022 l'istanza per l'avvio del procedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito "PAUR") ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale" (di seguito "Settore VIA") in relazione al progetto denominato "Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata "Mazzolla" e delle opere connesse", ubicato nel Comune di Pomarance (PI), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

DATO ATTO che il progetto prevede la realizzazione di una centrale geotermica con tecnologia ORC (*Organic Rankine Cycle*) di potenza netta pari a 10 MW, rendimento elettrico lordo del 17% e produzione energetica annua prevista di 80.000 MWh. La centrale geotermica, i pozzi di produzione e quelli di reiniezione sono previsti a nord-est dell'abitato di Pomarance. Il progetto nella configurazione finale, modificata nel corso del procedimento, prevede nel suo complesso i seguenti interventi:

- la costruzione della centrale ORC a ciclo binario con impiego di fluido organico e condensazione ad aria, capace di sviluppare una potenza netta immessa in rete di 10 MWe;
- n. 4 pozzi di produzione (di cui 3 devianti) da realizzarsi in un'unica postazione di produzione denominata POM1, adiacente alla centrale ORC, e aventi profondità comprese tra 3.500 e 4.000 m dal p.c.;
- n. 3 pozzi di reiniezione (di cui 2 devianti) da realizzarsi in un'unica postazione di reiniezione denominata POM2, distante circa 1 km dalla centrale ORC, e aventi profondità comprese tra 3.500 e 4.000 m dal p.c.;
- tubazioni di trasporto del fluido geotermico tra la centrale e le postazioni sopra indicate, di lunghezza pari a circa 1.500 m per quelle di connessione alla postazione di reiniezione e di circa 75 m per quelle di connessione alla postazione di produzione;
- opere di connessione alla rete elettrica tramite la realizzazione di un elettrodotto in media tensione (MT) interrato, della lunghezza di circa 5,1 km, che giungerà alla sottostazione elettrica (SSE) di conversione MT/AT, ubicata in località Lanciaia nel Comune di Pomarance, a sua volta connessa alla linea in alta tensione (AT) "Tavarnuzze - Larderello".

Nel corso del procedimento, allo scopo di sopperire all'eventualità di non poter prelevare acqua dal Fiume Cecina durante il periodo estivo al fine di realizzare i n. 7 pozzi geotermici, è stata inoltre prevista la realizzazione di n. 2 pozzi di approvvigionamento idrico e la realizzazione di una vasca temporanea per lo stoccaggio dell'acqua nei pressi dell'area della futura centrale ORC;

VERIFICATO che

il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera v), denominata: "Attività di coltivazione sulla terraferma delle risorse geotermiche, con esclusione degli impianti geotermici pilota di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, e successive modificazioni" e come tale è soggetto alla procedura di VIA di competenza regionale;

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (di seguito "VInCA") sul seguente sito della Rete Natura 2000: Zona Speciale di Conservazione/Zona di Protezione Speciale "Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori" (ZSC/ZPS cod. IT5170007), per il quale il proponente ha presentato la Valutazione di Incidenza;

il proponente ha presentato inoltre il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

nell'ambito del procedimento di PAUR, è emersa inoltre la necessità di ricomprendere nell'ambito del PAUR il rilascio, oltre che del provvedimento di VIA, anche dei seguenti titoli:

- Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010 e L.R. 39/2005, comprensiva della dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle opere, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di variante urbanistica (Variante al Regolamento Urbanistico ed al PCCA);
- Concessione di coltivazione per risorse geotermiche ex art. 6 del D.Lgs. 22/2010 e artt. 32 e seguenti del D.P.R. 395/1991;
- Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 65/2014;
- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D. 1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. 48/R del 08/08/2003;
- Autorizzazione idraulica con concessione demaniale ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, art. 3 della L.R. 41/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016 per l'attraversamento dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico, di cui all'art. 22, lettera e) della L.R. 79/2012;
- Licenza di attingimento per il prelievo dal Fiume Cecina e concessione per il prelievo e utilizzo di acque sotterranee ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933;
- Nulla osta del gestore per l'allaccio alla rete elettrica nazionale;
- Autorizzazione all'attraversamento e all'uso delle strade ai sensi del Codice della Strada;

il progetto ricade territorialmente nel Comune di Pomarance (PI) ed interessa a livello di impatti anche il Comune di Volterra (PI); sono stati inoltre coinvolti nel procedimento anche i Comuni di Montecatini Val di Cecina (PI), Castelnuovo di Val di Cecina (PI) e Casole d'Elsa (SI) per l'eventuale impatto paesaggistico;

in data 14/06/2022 il proponente ha versato la somma di € 42.507,38, quali oneri istruttori dovuti per la VIA, come da nota di accertamento n. 25113 del 05/07/2022;

il proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con nota del 22/06/2022, il Settore VIA ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 22/07/2022 ha chiesto al proponente integrazioni a completamento formale, che sono state depositate in data 16/08/2022;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 08/09/2022, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, è pervenuta n. 1 osservazione da parte del pubblico, in merito alla quale il proponente ha fornito la propria controdeduzione;

contestualmente all'avvio del procedimento, sono state effettuate le dovute pubblicazioni di avviso al pubblico ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e variante urbanistica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del D.P.R. 327/2001: su un quotidiano a tiratura nazionale (Il Foglio) e su un quotidiano a tiratura locale (Il Tirreno) da parte del proponente, sull'Albo Pretorio comunale da parte dei Comuni di Pomarance e di Volterra e infine sul BURT e sul sito web regionale a cura del Settore regionale "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico" (di seguito SPLEIA);

con nota del 08/09/2022, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 07/11/2022 ha formulato al proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

in data 09/11/2022 il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste, per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota del 09/11/2022 del Settore VIA;

il proponente, in data 06/06/2023, ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta, perfezionandola in data 08/06/2023; pertanto, in data 08/06/2023, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

in esito alla nuova fase di consultazione, sono pervenute ulteriori n. 2 osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 08/06/2023, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente e ha indetto la Conferenza di Servizi (CdS), convocando la prima riunione per il giorno 13/07/2023;

in data 20/06/2023, il Settore regionale SPLEIA ha richiesto al proponente di fornire ulteriore documentazione afferente alla determinazione delle capacità economiche della Società ai fini della realizzazione del progetto;

in data 10/07/2023, il proponente ha inviato una comunicazione inerente la richiesta di allaccio alla rete RTN dell'impianto, con allegata la comunicazione di Terna S.p.A. di accettazione della richiesta di allaccio;

in data 13/07/2023, si è regolarmente svolta la prima riunione di CdS, che ha ritenuto di aggiornare i propri lavori ravvisando la necessità di acquisire le integrazioni volontarie che il proponente si è riservato di trasmettere in riscontro alle criticità emerse riguardanti aspetti paesaggistici e la VInCA, oltre che la documentazione sulle capacità economiche richieste dal Settore autorizzante;

nelle date del 11/09/2023, 12/09/2023 e 25/09/2023, sono pervenute al protocollo le integrazioni volontarie presentate dal proponente ai fini dei lavori della CdS e una prima documentazione relativa alla propria capacità economica, che il Settore VIA ha ritenuto sostanziali e rilevanti per il pubblico, provvedendo pertanto a pubblicare un nuovo avviso di deposito e disponendo una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni; viste la modifica del tracciato del cavidotto di collegamento alla rete RTN, sono state inoltre effettuate nuovamente le pubblicazioni ai fini espropriativi;

in esito alla suddetta nuova fase di consultazione, sono pervenute ulteriori n. 2 osservazioni da parte del pubblico in merito alla VIA e n. 1 osservazione ai fini espropriativi;

RILEVATO che

nel corso della seconda riunione di Conferenza di Servizi del 08/11/2023 sono emersi, oltre ad ulteriori aspetti ambientali ancora da chiarire/approfondire per definire la posizione unica regionale ai fini VIA,

motivi ostativi al rilascio del PAUR in considerazione della mancata dimostrazione da parte del proponente delle capacità economiche ai fini della realizzazione del progetto, presupposto di legittimità per l'Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto stesso ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 395/1991 e dell'art. 3 del D.Lgs. 22/2010 e la cui insussistenza costituisce motivo ostativo al rilascio del titolo stesso.

la CdS, in considerazione di suddetti rilievi, ha dato mandato al Settore VIA di procedere alla comunicazione di preavviso di diniego di cui all'art. 10-bis della L. 241/1990, come previsto dal comma 4 dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010, preavviso che il Settore VIA ha trasmesso al proponente in data 13/11/2023 comunicando altresì la possibilità di presentare, entro il termine di dieci giorni, le proprie osservazioni scritte;

con nota pervenuta al protocollo il 22/11/2023, il proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione delle osservazioni in risposta alla suddetta comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, richiesta che il Settore VIA ha accolto con nota del 23/11/2023, rideterminando la scadenza per l'invio delle osservazioni al giorno 22/12/2023;

in data 22/12/2023 il proponente ha presentato osservazioni in riscontro al preavviso di diniego, nonché alcuni chiarimenti volontari rispondenti ai pareri pervenuti nell'ambito della seconda riunione di CdS sugli aspetti che rimanevano da chiarire e approfondire;

il Settore VIA, avendo ritenuto i chiarimenti volontari depositati dal proponente sostanziali e rilevanti per il pubblico ai fini di VIA, il giorno 08/01/2024 ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito, disponendo una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni; in esito alla suddetta fase di consultazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 08/01/2024, il Settore VIA ha comunicato ai partecipanti alla CdS il deposito delle suddette osservazioni in esito alla comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, nonché il deposito dei chiarimenti volontari pervenuti, convocando la terza riunione di CdS per il giorno 12/02/2024 e chiedendo, a tal fine, di esaminare anche i chiarimenti volontari pervenuti per l'eventuale prosieguo dell'istruttoria relativa alla compatibilità ambientale dell'opera, nel caso di eventuale superamento dei motivi ostativi;

con nota del 11/01/2024, il Settore regionale "Pianificazione e Gestione Geotermica" (subentrato al Settore SPLEIA) ha comunicato al proponente la necessità, ai fini del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di ricevere gli indirizzi mancanti dei proprietari dei terreni interessati dal progetto, necessari all'invio delle comunicazioni nell'ambito del procedimento di esproprio, che il proponente ha trasmesso in data 09/02/2024;

PRESO ATTO che in data 12/02/2024 si è regolarmente svolta la terza riunione di CdS la quale, esaminate le osservazioni pervenute da parte del proponente in riscontro al preavviso di diniego ex art. 10-bis della L. 241/1990, ha preso atto delle determinazioni conclusive del Settore regionale Pianificazione e Gestione Geotermica, il quale ha ritenuto che non fosse stato superato il sopra citato motivo ostativo al rilascio della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche. In considerazione del fatto che non sussistono le condizioni per il rilascio del PAUR, la CdS ha ritenuto, anche nel rispetto del principio di economicità amministrativa, di non procedere ulteriormente alle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA, dando atto peraltro che non risultano ancora acquisiti gli esiti della VINCA ricompresa nella VIA regionale;

RICHIAMATA la determinazione negativa di conclusione della Conferenza di Servizi di cui al verbale della riunione del 12/02/2024 e preso atto, come risulta dal medesimo verbale, che il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica ha rilevato, anche alla luce delle memorie presentate dal proponente e della discussione avvenuta, la mancata dimostrazione del possesso di adeguate capacità tecnico economiche da parte del proponente e quindi la sussistenza di motivo ostativo al rilascio del titolo ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 395/1991 e dell'art. 3 del D.Lgs. 22/2010;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 12/02/2024, così come riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di adottare la determinazione negativa di conclusione della Conferenza di Servizi di cui al verbale della riunione del 12/02/2024, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), per le motivazioni e le considerazioni ivi riportate, e pertanto di negare il rilascio del PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della LR. 10/2010 sul "*Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata "Mazzolla"*", ubicato nel Comune di Pomarance (PI), proposto da Gesto Italia S.r.l. (con sede legale: Via Alto Adige 40/VII – 39100 Bolzano (BZ); C.F./P.IVA: 10619261000);

2) di dare atto che, alla luce dei motivi ostativi emersi per il rilascio del PAUR e nel rispetto del principio di economicità amministrativa, la Conferenza di Servizi ha ritenuto di non procedere nella conclusione delle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, comprensiva della Valutazione di Incidenza Ambientale;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al proponente Gesto Italia S.r.l.;

4) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

5) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5-bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



Regione Toscana

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

Riunione del 12/02/2024

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata "Mazzolla", ubicato nel Comune di Pomarance (PI). Proponente: Gesto Italia S.r.l.

Il giorno 12 febbraio 2024 alle ore 10:10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiadini apre la terza riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata, in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990, con nota del 08/01/2024 prot. n. 0008881, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in oggetto, ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

All'odierna riunione sono stati convocati i seguenti Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi:

Comune di Pomarance, Comune di Volterra, Comune di Montecatini Val di Cecina, Comune di Castelnuovo di Val di Cecina, Comune di Casole d'Elsa, Unione Montana Alta Val di Cecina, Provincia di Pisa, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ARPAT, Azienda USL Toscana Nord Ovest, IRPET, Autorità Idrica Toscana, ASA S.p.A., Consorzio di bonifica n. 5 Toscana Costa, Terna S.p.A., ANAS S.p.A.;

e i seguenti Settori regionali:

Autorizzazioni Uniche Ambientali; Transizione Ecologica; Pianificazione e Gestione geotermica; Genio Civile Valdarno Inferiore; Idrologico e Geologico Regionale; Tutela Acqua e Costa; Sismica; Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio; VAS e VInCA; Miniere; Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale; Logistica e cave; Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici; Autorità di gestione FEASR; Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (flags). Pesca nelle acque interne;

è stato altresì convocato il proponente Gesto Italia S.r.l., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3-bis della L.R. 40/2009.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

<i>Soggetto</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Funzione</i>
ARPAT - Settore VIA/VAS	Dott. Antongiulio Barbaro	Responsabile
Settore regionale Sismica	Dott. Geol. Vittorio D'Intinosante	Delegato
Unione dei Comuni Montana Alta Val di Cecina	Dott. Alessandro Ceppatelli	Responsabile
Comune di Pomarance	Dott. Alessandro Ceppatelli	Delegato

Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica	Dott. Paolo Ernesto Tedeschi	Responsabile
Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio	Dott.ssa Geol. Manuela Germani	Delegata

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Gesto Italia S.r.l. il Dott. Roland Trojer ed i consulenti Dott. Paolo Basile, Avv. Angelita Paciscopi e il Dott. Lorenzo Favaro.

Sono infine presenti i funzionari regionali:

- Ing. Valentina Gentili, Dott. Daniele Da Lio e Arch. Giovanna Bogni per il Settore VIA;
- Arch. Laura Bizzi per il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- Dott. Marcello Ovi e Marco Costabile per il Settore Miniere;
- Dott.ssa Simona Signorini per il Settore Pianificazione e Gestione geotermica.

In rappresentanza del Comune di Montecatini Val di Cecina, sono presenti il Sindaco Francesco Auriemma e il Consigliere Emilio Giusti.

Con nota prot. n. 0099452 del 11/02/2024, il Settore "Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici", ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di analisi delle osservazioni pervenute dal proponente in esito alla comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, una successiva eventuale valutazione dei chiarimenti volontari trasmessi dal proponente e della compatibilità ambientale del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR.

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiamano integralmente i verbali delle due precedenti sedute di Conferenza dei Servizi del 13/07/2023 e del 08/11/2023, trasmessi rispettivamente con nota prot. n. 0346283 del 17/07/2023 e con nota prot. n. 0514182 del 13/11/2023, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in essi richiamati.

Si ricorda che nel corso della seconda riunione di CdS sono emersi, oltre a vari aspetti ambientali ancora da chiarire/approfondire, i seguenti motivi ostativi:

"[...] non sussistono le condizioni per procedere alla conclusione favorevole del procedimento di PAUR, in accoglimento dell'istanza in esame, in considerazione della mancata dimostrazione da parte del Proponente delle capacità economiche ai fini della realizzazione del progetto, presupposto di legittimità per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto stesso e la cui insussistenza costituisce motivo ostativo al rilascio del titolo stesso";

Pertanto, la Conferenza ha dato mandato al Settore VIA di procedere con la comunicazione di cui all'art. 10-bis della Legge 241/1990.

La riunione odierna è stata convocata ai fini dell'esame delle osservazioni pervenute da parte del proponente in relazione al preavviso di diniego ex art. 10-bis della L. 241/1990 inviato, come previsto dal comma 4 dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010.

La riunione odierna di CdS pertanto si svolgerà secondo il seguente OdG:

- analisi delle osservazioni pervenute dal proponente in esito alla comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e, in caso del superamento dei motivi ostativi, eventuale successiva valutazione dei chiarimenti volontari trasmessi dal proponente;
- eventuale prosieguo dell'istruttoria per l'espressione della posizione unica regionale relativa alla compatibilità ambientale dell'opera a seguito dell'eventuale superamento dei motivi ostativi;
- eventuale successivo prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi;
- definizione del calendario aggiornato per la conclusione dei lavori della CdS.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Si dà atto che successivamente alla seconda riunione di Conferenza dei Servizi del 08/11/2023:

in esito alla suddetta riunione, che dava mandato al Settore VIA di procedere con la comunicazione di cui all'art. 10-bis della Legge 241/1990, come previsto dal comma 4 dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010, il Settore VIA, con nota prot. n. 0514182 del 13/11/2023, ha trasmesso al proponente il previsto preavviso di diniego, comunicando altresì la possibilità di presentare, entro il termine di dieci giorni, le proprie osservazioni scritte;

con nota del 22/11/2023 (prot. n. 0530030), il proponente ha motivatamente richiesto una proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni, per un periodo di 30 giorni, in risposta alla suddetta comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990; il Settore VIA, con nota prot. n. 0533192 del 23/11/2023, ha accolto tale richiesta, rideterminando la scadenza per l'invio delle osservazioni al giorno 22/12/2023;

in data 22/12/2023, con nota prot. n. 0586206 del 28/12/2023, il proponente ha presentato un'osservazione scritta in riscontro al suddetto preavviso di diniego, riportante le proprie considerazioni in merito;

in medesima data, con nota pervenuta al protocollo regionale il giorno 28/12/2023 (prot. n. 0586282), il proponente ha inoltre presentato alcuni chiarimenti volontari rispondenti ai pareri pervenuti nell'ambito della precedente riunione di Conferenza di Servizi da parte dei Settori regionali "*Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio*", "*Tutela della Natura e del Mare*" (ora Settore "*VAS e VIncA*") e "*Genio Civile Valdarno Inferiore*"; il proponente ha inoltre trasmesso la comunicazione di Terna S.p.A. con cui è stata comunicata al proponente l'accettazione della STMG per l'impianto in oggetto;

il Settore VIA, avendo ritenuto i chiarimenti volontari depositati dal proponente sostanziali e rilevanti per il pubblico ai fini di VIA, il giorno 08/01/2024 ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito di tali chiarimenti. È stata pertanto disposta una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006;

con nota prot. n. 0008881 del 08/01/2024, il Settore VIA ha comunicato ai partecipanti alla CdS il deposito delle suddette osservazioni in esito alla comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990, nonché il deposito dei chiarimenti volontari pervenuti, convocando la terza riunione di CdS per la data odierna e chiedendo, a tal fine, di esaminare, a seguito dell'eventuale superamento dei motivi ostativi e per gli aspetti di propria competenza, anche i chiarimenti volontari pervenuti al fine di fornire alla CdS il proprio parere o contributo tecnico istruttorio relativamente alla compatibilità ambientale del progetto in esame;

con nota prot. n. 0015213 del 11/01/2024, il Settore regionale "*Pianificazione e Gestione Geotermica*" ha comunicato al proponente la necessità, al fine di avviare il procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di ricevere gli indirizzi mancanti dei proprietari dei terreni interessati dal progetto, necessari all'invio delle comunicazioni nell'ambito del procedimento di esproprio;

in risposta alla suddetta richiesta, il proponente, in data 09/02/2024 (nota prot. n. 0097216), ha trasmesso un elenco contenente gli indirizzi dei proprietari dei terreni interessati dal progetto ai fini della procedura di esproprio;

con nota prot. n. 0099451 del 11/02/2024, è pervenuto il contributo istruttorio del Settore regionale Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, che conferma i precedenti;

in esito alla suddetta fase di consultazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatti salvi gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti, sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

BREVE SINTESI DELLE OSSERVAZIONI E DEI CHIARIMENTI VOLONTARI PRESENTATI

Alle osservazioni presentate in data 28/12/2023 in riscontro al preavviso di diniego ex art. 10-bis della L. 241/1990, il proponente ha allegato una serie di documenti di carattere economico-finanziario tesi a dimostrare che “... *gli investimenti programmati da Gesto Italia S.r.l. ed in particolare per quanto attiene il presente procedimento, quelli inerenti l’impianto “Mazzolla”, siano da ritenersi ampiamente sostenibili (...), confidando in un loro integrale accoglimento e rimanendo comunque disponibili a fornire ulteriori chiarimenti che potranno essere richiesti”*”.

Si sintetizza inoltre di seguito i principali contenuti dei chiarimenti volontari depositati in data 28/12/2023:

in relazione ai chiarimenti richiesti dal Settore regionale competente in materia di paesaggio, il proponente ha fornito una sintesi delle opere di mitigazione previste riportando le caratteristiche delle fasce vegetazionali e le previste tempistiche per il raggiungimento della piena efficienza degli interventi di mitigazione. Il proponente prevede di integrare il nuovo assetto vegetale con l’area circostante, impiegando specie vegetali autoctone (ad esempio Cerro, Orniello, Biancospino, Acero campestre, Ginestra, Gramigna e Sulla) distribuite senza una geometria precisa, in modo da ridurre la percezione artificiale dell’impianto e creare un *continuum* con la vegetazione esistente. Oltre all’impianto di specie arboree e arbustive, è previsto il ricorso alla semina di specie erbacee per i tetti dell’impianto ORC e la realizzazione di superfici verdi verticali volte a mitigare l’impatto dell’edificio centrale. Il proponente ha inoltre fornito un cronoprogramma della realizzazione degli interventi di mitigazione a verde e chiarito che la messa a dimora delle piante sarà, per quanto possibile, anticipata o realizzata contestualmente alle lavorazioni. Per quanto riguarda le tempistiche per il raggiungimento della piena efficacia degli interventi di mitigazione, vengono indicati al massimo 2 anni dalla fine dei lavori, mentre per l’area di centrale sono previsti tempi più lunghi, considerate le maggiori elevazioni degli edifici, ovvero 8 anni al massimo dalla messa a dimora (5 anni dalla fine dei lavori). Infine è stato previsto un periodo di monitoraggio entro il quale potranno essere sostituite eventuali fallanze;

in relazione a quanto richiesto dal Settore regionale “Tutela della Natura e del Mare” (le cui competenze in ambito di VInCA sono state trasferite al Settore “*VAS e VInCA*”), il proponente ha fornito chiarimenti relativi ai pozzi per il prelievo di acqua da impiegare nella perforazione dei pozzi geotermici. In particolare viene fornita una sintesi del quadro idrogeologico dell’area, una valutazione delle portate di esercizio e una valutazione dell’effetto delle portate sul Fiume Cecina. Il proponente, sulla base dei dati di portata del vicino campo pozzi denominato Purretta, stima una portata media di esercizio per pozzo di 1-2 l/s, in linea con i fabbisogni idrici necessari alla perforazione dei pozzi geotermici; viene inoltre rilevato, sulla base di tre piezometri posti nelle vicinanze, una variazione del livello di falda che va da pochi centimetri dal p.c. nei mesi di morbida, a oltre -5 m dal p.c. nei mesi di magra. Inoltre, dalla disamina dei dati bibliografici risulta che il Corpo Idrico Sotterraneo Significativo dell’acquifero del Cecina (32CT050) presenta una buona capacità produttiva, idonea come ulteriore fonte di approvvigionamento idrico per la perforazione dei pozzi geotermici in progetto.

In relazione alle portate di esercizio il proponente premette che la portata di derivazione dei pozzi per il prelievo idrico verrà preventivamente definita in accordo con quanto prescritto dal Genio Civile e dall’Autorità di Bacino; in ogni caso viene stimata una portata media di 2 l/s per ciascun pozzo e una portata massima di 5 l/s. Gli emungimenti, che interesseranno un periodo massimo di 3 anni, saranno in ogni caso discontinui; eventuali consumi idrici di picco, pari a 19,7 l/s, verranno gestiti mediante lo stoccaggio dell’acqua negli invasi dedicati.

In merito agli effetti dell’emungimento sulle portate del Fiume Cecina, il proponente evidenzia che l’acquifero risulta dotato di caratteristiche di permeabilità medio-alte, che consente di circoscrivere gli effetti indotti dall’emungimento nelle immediate vicinanze dei pozzi; a parere del proponente, la stima del raggio di influenza dei pozzi in fase di emungimento, pari a circa 104 m, consente di escludere effetti sulla portata del fiume Cecina, anche nel caso di un eventuale emungimento simultaneo; i pozzi risultano infatti posti ad una distanza superiore a 150 m (Pz1) e 250 (Pz2) dal Fiume Cecina, per cui non vengono rilevati effetti sulla portata del fiume Cecina, con conseguente esclusione di eventuali incidenze negative sul Sito Natura 2000;

in relazione a quanto richiesto dal Genio Civile Valdarno Inferiore, è stata prodotta la documentazione relativa alla richiesta di rilascio dell’Autorizzazione idraulica per l’attraversamento, da parte dell’elettrodotto MT, dei corsi d’acqua appartenenti al reticolo idrografico (Botro del Tanone e Torrente Possera), nonché i relativi elaborati tecnici illustranti le modalità di attraversamento di tali corsi d’acqua, che avverrà mediante

tecnologia TOC. È stata inoltre presentata domanda di ricerca e di concessione di derivazione d'acqua sotterranea relativa ai due pozzi di approvvigionamento idrico necessari alla realizzazione dei pozzi geotermici. Nella documentazione tecnica allegata viene specificato che tali pozzi avranno una profondità massima di 10-15 m dal p.c. e avranno caratteristiche costruttive tipiche dei pozzi ad uso irriguo e saranno simili a quelli presenti nel vicino campo pozzi Poretta;

è stata inoltre trasmessa una nota in cui viene riportata la comunicazione, da parte di Terna S.p.A., di accettazione, in data 01/12/2023, del preventivo per la soluzione di connessione (STMG).

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

La CdS prende atto delle osservazioni depositate in data 28/12/2023 in relazione al preavviso di diniego da parte del proponente e chiede al Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica di esprimersi in merito.

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica dichiara di aver acquisito in data 07/02/2024 un contributo istruttorio da parte di Sviluppo Toscana sulle integrazioni pervenute dalla società proponente per la valutazione delle capacità tecnico-economica, di cui viene data lettura e che viene acquisito agli atti del procedimento. La conclusione del contributo istruttorio è la seguente:

“Sulla base delle suddette risposte alle controdeduzioni poste dalla Società riportate nelle pagine precedenti e in particolare sul fatto che:

- *la Capogruppo Berofin srl, rispetto alle sue attuali dimensioni, è caratterizzata da un elevato livello di impegni e garanzie rilasciate in favore delle imprese partecipate;*
- *l'ingresso nella compagine societaria dell'impresa Zignago Holding S.p.A. è, ad oggi, particolarmente contenuto e comunque da ritenersi insufficiente per un fattivo coinvolgimento economico-finanziario nell'iniziativa;*
- *le fonti finanziarie che la Società ha ipotizzato di reperire presso il sistema bancario non sono avvalorate da un concreto interessamento da parte dell'istituto di credito da essa individuato;*
- *non è stato redatto un piano industriale contenente le proiezioni economico-finanziarie derivanti dagli importanti investimenti programmati*

si conferma la valutazione negativa sulle capacità economiche in possesso della società e ritenute non adeguate alla realizzazione del progetto "Mazzola"”.

Prende la parola il proponente per dichiarare che con le integrazioni inviate ritiene di aver fornito tutti gli elementi atti a dimostrare la volontà e le capacità di portare avanti l'impresa.

La società ha diversi progetti di sviluppo in ponte e ritiene di non poter avere a disposizione le dotazioni finanziarie per tutti, tuttavia ritiene di avere i presupposti per acquisirle nel momento in cui l'autorizzazione venisse rilasciata.

Se serve un impegno maggiore da parte della società socia Zignago o della banca interessata dal finanziamento, è disponibile a produrla a dimostrazione della disponibilità finanziaria necessaria.

Evidenza di aver utilizzato, a dimostrazione delle proprie capacità tecnico-economiche, il modello richiesto dal MASE per i progetti pilota.

Si rende infine disponibile a fornire ulteriori dichiarazioni da parte della società Zignago e anche ad effettuare un eventuale incontro di chiarimento con Sviluppo Toscana e il Settore autorizzante.

Chiede quindi un rinvio per poter fornire ulteriori dichiarazioni, anche da parte della banca, a seguito del confronto diretto richiesto con Sviluppo Toscana.

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica evidenzia che in sede di CdS non sono sufficienti le dichiarazioni di intenti e le volontà imprenditoriali ed è stata già concessa al proponente la possibilità di replicare al preavviso di diniego prevista dalla normativa fornendo elementi oggettivi.

Non vi sono pertanto le condizioni per superare i motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione.

Il proponente precisa di ritenere di aver già prodotto adeguata documentazione, tuttavia vorrebbe avere la possibilità di rispondere alla ulteriore valutazione pervenuta, di cui ha preso atto nella riunione odierna, producendo ulteriore documentazione e conferma la richiesta di rinvio. Chiede pertanto la concessione di un termine ulteriore per poter produrre la documentazione integrativa, che ritiene Sviluppo Toscana abbia richiesto nel parere odierno

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica ribadisce che è stata già concessa una proroga al

proponente per il deposito delle memorie a seguito del preavviso di diniego ex art 10-bis L. 241/1990 e che i motivi ostativi non risultano essere stati superati.

Fa presente inoltre che, nell'ultimo parere, Sviluppo Toscana non ha chiesto di produrre documentazione integrativa, ma ha portato esempi di documenti che la società avrebbe potuto opportunamente fornire.

L'Unione dei Comuni Montana Alta Val di Cecina, in rappresentanza del Comune di Pomarance, non ha da aggiungere ulteriori elementi di valutazione, confermando i pareri negativi già espressi.

Il Comune di Montecatini Val di Cecina evidenzia l'importanza che la società possa dimostrare le proprie capacità tecnico-economiche.

Il proponente precisa infine che la società Gesto ha ottenuto dal Ministero il riconoscimento delle proprie capacità tecnico-economiche per il progetto pilota di Montenero.

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica ricorda che l'autorizzazione del progetto, oggetto della presente CdS, rientra nelle piene competenze dell'Amministrazione regionale, a differenza dei "progetti pilota", e che la stessa applica la normativa di riferimento.

Alle ore 11:15 viene chiesto al proponente di lasciare la riunione. Lasciano la riunione anche i rappresentanti del Comune di Montecatini Val di Cecina e proseguono i lavori della CdS.

Il Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica chiarisce che, dopo circa 13 anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 22/2010 che, di fatto, ha permesso a società diverse dall'unico concessionario esistente, di intraprendere attività in campo geotermoelettrico, non è stato realizzato ancora nessun impianto da parte di queste società. L'unico impianto autorizzato è, al momento, ancora in fase di stallo e non se ne è iniziata la costruzione. L'aver valutato le capacità economiche delle società proponenti in base alle reali attività da autorizzare, fase per fase del permesso di ricerca, è stata nel tempo ritenuta una modalità atta a consentire, anche a società nuove del settore, di affacciarsi all'attività geotermoelettrica, fermo restando quanto stabilito dall'art. 4 del D.P.R. 395/1991 e art. 3 del D.Lgs. 22/2010.

Stante la considerazione che la realizzazione di una centrale geotermoelettrica, con le opere accessorie previste, rappresenta un progetto importante dal punto di vista territoriale e ambientale, si impone di agire con la massima cautela e certezza sulle reali capacità di sviluppo da parte delle società proponenti. E' per questo motivo che il settore si è dotato di recente di una struttura di supporto, appunto Sviluppo Toscana, con comprovate competenze in materia economico-finanziaria e di cui si condividono le analisi e le considerazioni finali.

La CdS prende atto delle determinazioni conclusive del Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, che ritiene, anche alla luce delle memorie presentate dal proponente e della discussione odierna, non superato il motivo ostativo già esposto nella precedente riunione di CdS, essendo le capacità tecnico-economiche un presupposto di legittimità per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto stesso e la cui insussistenza costituisce motivo ostativo al rilascio del titolo ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 395/1991 e dell'art. 3 del D.Lgs. 22/2010.

Alla luce di quanto sopra,

la CONFERENZA DI SERVIZI

- preso atto delle determinazioni conclusive del Settore regionale Pianificazione e Gestione geotermica, il quale ritiene che sussiste il seguente motivo ostativo al rilascio della Concessione di coltivazione per risorse geotermiche richiesta: mancanza delle capacità tecnico-economiche, quale presupposto di legittimità per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 395/1991 e dell'art. 3 del D.Lgs. 22/2010;

- dato atto che, per il motivo ostativo sopra richiamato, non sussistono le condizioni per il rilascio del PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 sul progetto denominato "*Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata "Mazzolla"*", ubicato nel Comune di Pomarance (PI), proposto da Gesto Italia S.r.l.;

- ritenuto, alla luce di quanto al precedente capoverso e nel rispetto del principio di economicità amministrativa, di non procedere ulteriormente nelle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA, dando atto peraltro che non risultano ancora acquisiti gli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale ricompresa nella VIA regionale;

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di adottare la presente determinazione negativa di conclusione della Conferenza di Servizi e pertanto di negare il rilascio del PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e art. 73-bis della LR. 10/2010 sul “*Progetto di realizzazione della centrale geotermica con tecnologia ORC di potenza netta pari a 10 MW denominata “Mazzolla”*”, ubicato nel Comune di Pomarance (PI), proposto da Gesto Italia S.r.l. (con sede legale: Via Alto Adige 40/VII – 39100 Bolzano (BZ); C.F./P.IVA: 10619261000);

2) di dare atto che, alla luce dei motivi ostativi emersi per il rilascio del PAUR e nel rispetto del principio di economicità amministrativa, la Conferenza di Servizi ha ritenuto di non procedere nella conclusione delle valutazioni ambientali necessarie per la definitiva espressione di pronuncia di VIA, comprensiva della VIncA;

Non essendovi null’altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 12:10 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 12 febbraio 2024

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Dott. Antongiulio Barbaro	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Geol. Vittorio D’Intinosante	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Alessandro Ceppatelli	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Paolo Ernesto Tedeschi	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott.ssa Geol. Manuela Germani	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/03/2024 (punto N 45)

Delibera N 252 del 04/03/2024

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Daniela VOLPI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

“Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere” a valere su PR FSE 2021-2027-Attività PAD 1.C.2) Azioni di sistema e di mainstreaming . Approvazione elementi essenziali.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

elementi essenziali

ed7dc85d5598787dc0a8cb53df0c47b213b7132d0db80df8e98ccda0b9eab97

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni “Un' Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025” (COM(2020) 152);

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

VISTI i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022;

RICHIAMATI i principi orizzontali individuati all'art.9 del Reg.(UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell'accessibilità per le persone con disabilità;

VISTA la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

VISTA la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

VISTO il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n. 58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

VISTI gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 e ss.mm.ii "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo" e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 e ss.mm.ii. "Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" e ss.mm.ii Sezione A e Sezione B, ed in particolare del § B.2;

VISTA la Decisione n. 2 del 19/06/2023 ss.mm.ii di approvazione del Sistema di Gestione e controllo del PR FSE+ 2021-2027;

VISTO l'art. 56 del Regolamento (UE) 2021/1060;

VISTA la legge 7 aprile 2021 n. 56 (c.d. legge Delrio), che mantiene alle Province la competenza in materia di pari opportunità;

VISTA la regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) ed in particolare gli articoli 3 e 13;

VISTO il del Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2024, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 27/07/2023 e la relativa Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 21/12/2023 ed in particolare il progetto regionale n. 21 "ATI il progetto per le donne in Toscana";

CONSIDERATO che:

- *la strategia europea per la parità di genere 2020-2025 pone fra gli obiettivi principali quello di combattere gli stereotipi di genere e porre fine alla violenza di genere;*
- *che il gender mainstreaming costituisce l'approccio strategico alle politiche per il raggiungimento dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini in ogni ambito della società e prevede l'integrazione della prospettiva di genere in ogni politica ed in ogni fase dei processi politici: dalla progettazione all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione;*
- *che la Regione Toscana ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) ha adottato il Bilancio di genere quale strumento di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali in tema di pari opportunità e ne ha previsto la promozione e diffusione tra gli enti locali anche al fine di orientare le azioni per la conciliazione vita-lavoro;*
- *l'attuale contesto sociale è ancora fortemente permeato dallo stereotipo di genere che di fatto costituisce il principale ostacolo al superamento del gender gap, non tanto nell'istruzione e nella formazione, ambiti nei quali le ragazze hanno raggiunto e superato i coetanei, quanto piuttosto nel mondo del lavoro (segregazione orizzontale e verticale, divari retributivi, scarsa presenza nelle posizioni apicali);*

- è sempre lo stereotipo di genere a condizionare i carichi del lavoro di cura all'interno della famiglia, influenzando negativamente la stessa partecipazione delle donne nel mercato del lavoro;
- la Regione Toscana intende rafforzare il sostegno alla parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica favorendo attivamente il superamento di ogni barriera che ne limiti il raggiungimento, in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea che lo ha posto come uno dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e della Strategia per la Parità di Genere;
- per favorire il superamento del gender gap la Regione Toscana ha previsto nel Programma di Governo 2020-2025 della XI Legislatura l'attivazione di un progetto specifico per le donne denominato ATI, che prende spunto dalla donna etrusca simbolo di indipendenza, libertà ed emancipazione;
- il tema della parità di genere ha di fatto pertanto assunto una valenza trasversale su tutti gli obiettivi dell'azione di governo regionale, attivando politiche mirate e specifiche azioni culturali volte alla destrutturazione degli stereotipi di genere ed alla valorizzazione della figura femminile, a partire dalle scuole; con azioni di comunicazione tese alla sensibilizzazione sul tema di genere e con interventi di promozione e sostegno all'attivazione del gender mainstreaming presso le pubbliche amministrazioni e le imprese;

CONSIDERATO pertanto opportuno, in linea con la strategia europea per la parità di genere e nel quadro delle priorità strategiche definite nel Programma di Governo, promuovere il sostegno della parità di genere, attraverso un avviso che abbia come principali finalità quello di combattere gli stereotipi di genere nelle nuove generazioni e quello di definire un sistema di gender mainstreaming favorendo nelle amministrazioni locali la diffusione e l'adozione del bilancio di genere, quale suo principale strumento di applicazione;

CONSIDERATO che il PR FSE+ 2021-2027, prevede nell'ambito dell'Obiettivo specifico ESO4.3. *Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+, l'intervento azioni di gender mainstreaming per la diffusione della cultura di genere e la promozione di azioni positive per il sostegno alla parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica;*

VALUTATA, quindi, l'opportunità di approvare un avviso pubblico "Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere" a valere sul PR FSE 2021-2027-Attività PAD 1.C.2) *Azioni di sistema e di mainstreaming;*

RITENUTO, pertanto, necessario individuare gli elementi essenziali dell' "Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere" contenuti nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che per gli interventi, di cui alla presente Delibera G.R. si farà fronte con risorse PR FSE+ 2021-2027, Priorità 1. Occupazione, OB.S. C – Attività 1.c.2) *Azioni di sistema e di mainstreaming* per un importo complessivo pari a € 5.727.385,00, a valere sul Bilancio gestionale 2024-2026;

RITENUTO di finanziare il predetto "Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere" per un importo complessivo pari a euro 5.727.385,00, con le risorse disponibili sui capitoli 64252, 64253 e 64254 del Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026 a valere sulle annualità 2024/26;

RITENUTO, pertanto, di prenotare, per gli interventi della presente Delibera, la somma totale di 5.727.385,00 euro, a valere sulle annualità 2024/26 del Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026, come di seguito dettagliato:

	Annualità Cap 64252(quota UE) -Cap 64253(quota Stato)-Cap 64254(quota RT) - PURO	PURO	PURO
2024	Euro 859.908,80	Euro 902.904,24	Euro 386.958,96
2025	Euro 878.546,80	Euro 922.474,14	Euro 395.346,06
2026	Euro 552.498,40	Euro 580.123,32	Euro 248.624,28

VISTA la Decisione della Giunta Regionale n. 12 del 29/01/2024 recante “Cronoprogramma 2024 - 2026 dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica a valere sulle risorse europee”;

DATO ATTO che all’assunzione degli impegni di spesa provvederà la dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

VISTA la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

VISTA la Legge Regionale n. 50 del 28/12/2023 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2024-2026;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 08/01/2024 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2024-2026 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026.

VISTO il parere favorevole del CD nella seduta del 29/02/2024;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l’Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente gli elementi essenziali dell’ “Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere”;
2. di dare mandato alla Dirigente responsabile del competente Settore “Tutela dei Consumatori e utenti Politiche di genere, Promozione della cultura di pace” di adottare: “Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere”;
3. di dare atto che per l’intervento di cui alla presente Delibera G.R si farà fronte con risorse PR FSE+ 2021-2027, Priorità 1. Occupazione, OB.S. C – Attività 1.c.2) *Azioni di sistema e di mainstreaming* per un importo complessivo pari a € 5.727.385,00, a valere sul Bilancio gestionale 2024-2026, con le risorse disponibili sui capitoli 64252, 64253 e 64254 del Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026 a valere sulle annualità 2024/26;
4. di prenotare, per gli interventi della presente Delibera, la somma totale di 5.727.385,00 euro, a valere sulle annualità 2024/26 del Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026, come di seguito dettagliato:

Annualità	Cap 64252(quota UE) PURO	-Cap 64253(quota Stato)-Cap 64254(quota RT) - PURO	PURO
2024	Euro 859.908,80	Euro 902.904,24	Euro 386.958,96
2025	Euro 878.546,80	Euro 922.474,14	Euro 395.346,06
2026	Euro 552.498,40	Euro 580.123,32	Euro 248.624,28

5. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà la dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
DANIELA VOLPI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

**Elementi essenziali per l'emanazione
dell' "Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno
alla parità di genere"**

1. Finalità

La strategia europea per la parità di genere 2020-2025 pone fra gli obiettivi principali quello di combattere gli stereotipi di genere e porre fine alla violenza di genere.

L'attuale contesto sociale è infatti ancora fortemente permeato dallo stereotipo di genere che di fatto costituisce il principale ostacolo al superamento del gender gap, non tanto nell'istruzione e nella formazione, ambiti nei quali le ragazze hanno raggiunto e superato i coetanei, quanto piuttosto nel mondo del lavoro (segregazione orizzontale e verticale, divari retributivi, scarsa presenza nelle posizioni apicali) e dove è sempre lo stereotipo di genere a condizionare i carichi del lavoro di cura all'interno della famiglia, influenzando negativamente la stessa partecipazione delle donne nel mercato del lavoro.

Per l'attuazione delle politiche di genere, dal punto di vista metodologico, riveste fondamentale importanza il gender mainstreaming quale approccio strategico alle politiche per il raggiungimento dell'uguaglianza di opportunità tra donne e uomini in ogni ambito della società. Adottare questa strategia significa assumere la prospettiva di genere in ogni politica ed in ogni fase dei processi politici: dalla progettazione all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione. Essa si basa sul riconoscimento del fatto che donne e uomini non hanno le stesse risorse, esigenze e presenze e che molte strutture, sistemi e politiche non sono neutrali sotto l'aspetto del genere ma prendono a norma l'esperienza degli uomini.

La Regione Toscana ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) ha adottato il Bilancio di genere quale strumento di monitoraggio e valutazione delle politiche regionali in tema di pari opportunità e ne ha previsto la promozione e diffusione tra gli enti locali anche al fine di orientare le azioni per la conciliazione vita-lavoro;

E' quindi opportuno, operando in linea con la strategia europea e in un contesto di politiche regionali rivolte alle donne, di cui il progetto ATI previsto nel Programma di Governo 2020-2025 costituisce il principale riferimento, promuovere il sostegno della parità di genere, attraverso un avviso che abbia come principali finalità quello di combattere gli stereotipi di genere nelle nuove generazioni e quello di definire un sistema di gender mainstreaming favorendo nelle amministrazioni locali la diffusione e l'adozione del bilancio di genere, quale suo principale strumento di applicazione.

2. Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature

I progetti possono essere presentati dalle Province toscane/ Città Metropolitana di Firenze, in qualità di soggetti beneficiari attuatori.

Ciascuna Provincia/ Città metropolitana può presentare un solo progetto per il proprio territorio.

3. Destinatari

Soggetti occupati/e tra cui: personale di Enti locali, docenti, personale ATA degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, educatrici/educatori dei servizi educativi della prima infanzia; studenti e studentesse.

4. Interventi ammissibili, importi e vincoli finanziari

Sono finanziabili le seguenti tipologie di azione volte a:

- 1) definire un sistema di gender mainstreaming attraverso l'elaborazione/redazione e pubblicazione di bilancio di genere da parte di Province, Città metropolitana di Firenze, Comuni;
- 2) realizzare attività di sensibilizzazione improntate su una cultura rispettosa del genere e finalizzate alla destrutturazione degli stereotipi di genere che sono alla base di una non

equa distribuzione dei carichi familiari, di una insufficiente valorizzazione della figura femminile e dei fenomeni di violenza e discriminazione nei confronti delle donne.

Le azioni di sensibilizzazione si rivolgono ai/alle docenti, agli studenti e alle studentesse e alle loro famiglie, al personale ATA delle scuole di ogni ordine e grado, alle educatrici/educatori dei servizi educativi della prima infanzia.

Tutti i progetti dovranno prevedere obbligatoriamente la realizzazione di un'azione afferente la tipologia 2.

Tutte le attività riguardanti le due tipologie di azione si configurano come attività non formative.

Le misure di cui al presente Avviso sono finanziate con risorse PR FSE+ 2021-2027 Attività PAD 1.c.2 *Azioni di sistema e di mainstreaming*, per la cifra complessiva di 5.727.385,00a valere sul bilancio gestionale 2024-2026.

Le risorse disponibili sono state ripartite su base provinciale come da tabella 1 "Ripartizione territoriale per Province/CM di Firenze" di seguito riportata. È stata prevista una ripartizione del 40% in parti uguali, per garantire una quota minima a tutti i territori di fattibilità progettuale e un 60% in parte variabile che permette un bilanciamento sui territori basato sull'indice Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), che è costruito oltre che sul parametro della popolazione anche su indicatori di disagio socioeconomico.

Tabella 1 Ripartizione territoriale per Province /CM di Firenze

	ZONA DISTRETTO	% rip Prov.	Rip 60% 3.436.431,00	Rip 40% 2.290.954,00	Tot riparto
MS	LUNIGIANA APUANE	5,8	199.313,00	229.095,40	428.408,40
LUCCA	VALLE DEL SERCHIO PIANA DI LUCCA VERSILIA	10,51	361.168,90	229.095,40	590.264,30
PISTOIA	VALDINIEVOLE PISTOIESE	7,65	262.886,97	229.095,40	491.982,37
PISA	PISANA ALTA VAL DI CECINA – VAL D'ERA BASSA VAL DI CECINA – VAL DI CORNIA (Pisa) EMPOLESE VALDARNO INFERIORE (Pisa)	10,57	363.230,76	229.095,40	592.326,16
LIVORNO	ELBA BASSA VAL DI CECINA – VAL DI CORNIA (Livorno) LIVORNESE	9,41	323.368,16	229.095,40	552.463,56
PRATO	PRATESE	6,76	232.302,74	229.095,40	461.398,14
FIRENZE	FIorentina SUD EST EMPOLESE VALDARNO INFERIORE (Firenze) MUGELLO FIorentina NORD OVEST FIRENZE	26,7	917.527,08	229.095,40	1.146.622,48
SIENA	SENESE ALTA VAL D'ELSA AMIATA SENESE E VAL D'ORCIA VAL DI CHIANA SENESE	7,04	241.924,74	229.095,40	471.020,14
GROSSETO	AMIATA GROSSETANA-COLLINE METALLIFERE- AREA GROSSETANA	6,23	214.089,65	229.095,40	443.185,05

	COLLINE DELL'ALBEGNA				
	ARETINA CASENTINO VALTIBERINA				
AREZZO	VALDARNO	9,33	320.619,00	229.095,40	549.714,40
	VAL DI CHIANA ARETINA				
		100,00	3.436.431,00	2.290.954,00	5.727.385,00

La modalità di riconoscimento delle spese applicabile ai progetti è quella relativa al tasso forfettario del 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto (“staff + 40%”) ai sensi della DGR 610/2023 e ss.mm.ii. “Manuale per i beneficiari FSE+ 2021-2027” e dell’art. 56.1 del Regolamento (UE) 2021/1060.

5. Durata degli interventi

I progetti devono concludersi entro 36 mesi.

7. AMMISSIBILITA' A FINANZIAMENTO

I progetti presentati sono sottoposti a verifica di ammissibilità nell’ambito della quale viene accertato:

- il rispetto dei requisiti formali e delle modalità di presentazione indicati nell’avviso;
- la coerenza dell’intervento con le tipologie di azione descritte al punto 4.

I progetti ritenuti ammissibili saranno finanziati.

8. Trattamento dei dati personali

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati in convenzione come tra Titolari Autonomi, così come previsto nell’Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE.
PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE
E AGROALIMENTARI.**Responsabile di settore Gennaro GILIBERTI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19325 del 30-09-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4428 - Data adozione: 04/03/2024

Oggetto: Iscrizione varietà di vite in osservazione nell'elenco delle varietà classificate alla produzione di uva da vino. Iscrizione Chenin b.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD005146

IL DIRIGENTE

Visto il Regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n.922/72, (CEE) n.234/79, (CE) n.1037/2001 e (CE) n.1234/2007 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 12 dicembre 2016, n.238 “Disciplina della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino” ed in particolare l’articolo 5 comma 1, in cui si dispone che possono essere impiantate, reimpiantate o innestate per la produzione dei prodotti vitivinicoli di cui all’allegato VII, parte II, del regolamento (UE) n. 1308/2013, soltanto le varietà di uva da vino iscritte nel registro nazionale delle varietà di viti e classificate per le relative aree amministrative come varietà idonee alla coltivazione o come varietà in osservazione;

Vista la legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73 “Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo” ed in particolare l’articolo 7 comma 2 lettera h), in cui si dispone che tra i procedimenti amministrativi in capo alla Regione vi è anche il procedimento afferente alla “richiesta di iscrizione o di cancellazione di una varietà di vite idonea alla coltivazione o in osservazione”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 59, del 30 gennaio 2023 “Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo” con la quale si dà applicazione alla sopracitata legge regionale;

Visto in particolare il punto 20 dell’allegato A, alla citata deliberazione n. 59/2023, in cui sono disciplinate le modalità per la classificazione delle varietà di vite idonee alla produzione di uva da vino;

Visto l’allegato sopracitato, in cui si danno disposizioni relative all’iscrizione di nuove varietà di vite nell’elenco regionale delle varietà di vite, ed in particolare il punto 20.9, che prevede che l’iscrizione dei vitigni in osservazione avviene con atto del Dirigente responsabile del Settore;

Vista la relazione a firma del responsabile scientifico del “Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agrarie, Centro di ricerca viticoltura ed enologia di Arezzo”, allegata alla Dichiarazione Unica Aziendale “Comunicazione preventiva di nuovo impianto destinato alla sperimentazione” presentata sul sistema informativo di Artea, dalle aziende presso le quali si svolge la suddetta sperimentazione, con la quale è stata richiesta la realizzazione di una superficie vitata destinata ad una sperimentazione finalizzata alla “valutazione del comportamento vegeto-produttivo ed enologico del vitigno di nuova introduzione Chenin Blanc già iscritto nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite al n.391;

Considerato per quanto sopra riportato, sussistono le condizioni per considerare tale vitigno in osservazione e procedere alla iscrizione di tale vitigno nell’elenco regionale delle varietà di vite quali vitigni in osservazione ai sensi della sopra citata DGR n. 59/2023, essendo oggetto di sperimentazione viticola;

DECRETA

1) di iscrivere nell'Elenco delle varietà di vite della Regione Toscana come vitigno in osservazione la seguente varietà:

Codice	Denominazione Vitigno	Colore
391	Chenin B.	Bianco

2) di trasmettere il presente atto al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ad ARTEA e al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agrarie (CREA) - Unità di ricerca per la viticoltura di Arezzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

Il dirigente



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE

Responsabile di settore Marco IERPI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4456 - Data adozione: 05/03/2024

Oggetto: Dismissione di una porzione del vecchio tracciato della SP 14C "Traversa dei Monti" al km. 13+180 circa nel Comune di Montalcino (SI)

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD004255

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Siena prot. n. 21486/2023 del 14/12/2023 assunta al protocollo Regionale in pari data al num. 566671 con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di Dismissione di una porzione del vecchio tracciato della S.P. 14C "Traversa dei monti" in località "Podere Fornaci" nel Comune di Montalcino (SI), ai sensi dell'art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n.41/R del 02/08/2004;

Visti i documenti tecnici inviati dalla Provincia di Siena in allegato alla nota di cui sopra, costituiti da :

- Relazione illustrativa dell'Ufficio Patrimonio della Provincia di Siena, nella quale:
 - si evidenzia che la viabilità oggetto di dismissione è attualmente in parte viabilità locale e in parte in disuso;
 - si espone che tale viabilità è rappresentata anche al C.T. del Comune di Montalcino in qualità di relitto stradale al foglio 32, particelle 612-612-614-615 ;
 - si evidenzia che la porzione in oggetto non è di alcun interesse per l'Ente provincia di Siena né riveste alcuna funzione stradale di interesse pubblico;
- Relazione tecnica del Servizio Viabilità, Area 3 – Centro/Sud della Provincia di Siena prot. n. 17575/2023 del 13/10/2023 nella quale:
 - si espone che la S.P. 14 è formata da quattro tratti successivi denominati 14/A, 14/B, 14/C e 14/D e che è stata presa in carico dalla provincia di Siena negli anni attorno al 1960, in cui, molto probabilmente, sono stati eseguiti interventi di rettifica e miglioramento che hanno dato luogo anche a varianti planimetriche;
 - si evidenzia che il tratto oggetto della istanza è parte del vecchio tracciato stradale che si sviluppa sul lato sinistro della strada e attraversa un gruppo di case facenti parte della località "Podere Fornaci";
 - che tale tratto prende avvio alla progressiva km. 13+180 della S.P. 14/C e termina, dopo un percorso di circa 290 ml, alla progressiva km. 13+540 sulla attuale S.P. stessa;
 - che tale tratto è utilizzato come segue:
 - come accesso privato agli edifici della frazione "Podere Fornaci" per quanto riguarda il primo tratto dal km. 13+180 per una lunghezza di mt. 130 circa;
 - come viabilità per mezzi agricoli per la successiva lunghezza di mt. 45 circa;
 - come terreno agricolo per la successiva lunghezza di mt. 65 circa;
 - come scarpata del nuovo tracciato stradale per la successiva porzione di mt. 50 circa, in cui la viabilità non è più riconoscibile e che non è oggetto della richiesta di dismissione;
 - si evidenzia che è del tutto mancante la segnaletica stradale verticale ed orizzontale;
 - si dichiara che il tratto di strada oggetto della richiesta non riveste più alcuna funzione stradale di interesse pubblico e che la dismissione non compromette la funzionalità della rete stradale pubblica locale;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia di Siena n. 57 del 27/11/2023, in cui :
 - si richiamano le relazioni sopracitate

- si afferma che è opportuno dismettere la porzione del vecchio tracciato della SP. 14/C, attualmente in parte viabilità locale e in parte in disuso, già iscritto al C.T. del Comune di Montalcino nel Foglio 32 alle particelle 612, 613, 614 e 615;
- si delibera di avviare le procedure per la dismissione della porzione sopradescritta;

Considerata la richiesta di documentazione integrativa inviata dal Settore Regionale competente alla Provincia di Siena, prot. 36571 del 22/01/2024 e la relativa risposta con nota prot. 3143/2024 del 19/02/2024, assunta al protocollo regionale in data 21/02/2024 al num. 123275, alla quale venivano allegati i seguenti documenti :

- Relazione tecnica del Servizio Viabilità, Area 3 – Centro/Sud della Provincia di Siena prot. n. 17575/2023 del 13/10/2023 già allergata alla richiesta del 14/12/2023;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia di Siena n. 10 del 01/02/2024, nella quale viene rettificata la Delibera n. 57/2023, già allegata alla richiesta del 14/12/2023, ove tra le particelle oggetto di richiesta di dismissione figurava anche la particella 615, che invece viene esclusa dal dispositivo di tale Deliberazione perchè non è oggetto di declassificazione;

Vista la cartografia inviata in allegato alla nota prot. 21486/2023 sopracitata, costituita da un estratto aerofotografico in cui è indicato il tracciato da dismettere, e la cartografia aerofotografica-catastale sulla quale è stata riportata con linea marcata rossa, in base alle particelle dichiarate negli atti ricevuti, il tracciato oggetto di dismissione;

Visti gli art. 18 e 19 del Regolamento 41/R sopracitato, e considerato pertanto di dover accogliere l'istanza suddetta, avanzata dall'Amministrazione Provinciale di Siena, precisando che resta impregiudicato e di competenza esclusiva dell'Amministrazione richiedente la decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale del tratto dismesso in questione ;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di dismettere, ai sensi dell' art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, la porzione di tracciato originario della S.P. 14C "Traversa dei Monti" in località "Podere Fornaci" nel Comune di Montalcino (SI), come meglio rappresentata con linea marcata rossa nella cartografia aerofotografica-catastale redatta in base agli atti ricevuti dalla Provincia di Siena e allegata al presente decreto sotto al numero 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto stesso;
2. di dare atto che la istanza di dismissione di cui al precedente capoverso è stata richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Siena ai sensi dell'art 18 del Regolamento Regionale sopra citato;
3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Siena, che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto in oggetto e agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

1

CARTOGRAFIA

a383430c7495d8958e85c4c258c6a9bccf0cd08c3ccdd061bf186ddfe5a9a62e

ALLEGATO 1





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE

Responsabile di settore Francesco PISTONE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4472 - Data adozione: 04/03/2024

Oggetto: PNRRM2.C4.I2.1bL.145/2018, art. 1, comma 1028 DPCM 27 febbraio 2019 e s.m.i DGRT 723/2020 Intervento Cod. 2017ELI0152/M9. Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno Tratto 9. Nuovo attraversamento Via Peppino Impastato, demolizione attraversamento Via di Salviano e realizzazione passerella ciclopeditonale. - CUP: J43H18000120001. - Proroga della dichiarazione di pubblica utilità e dei termini previsti dall'art. 13, commi 3 e 4 del D.P.R. n. 327/2001.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD004974

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione civile” e ss.mm.ii.

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, 'Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni', così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28/04/2021, individua il sottoscritto Responsabile del procedimento di espropriazione competente alla realizzazione dei lavori in oggetto;

VISTE le delibere del Consiglio dei Ministri:

- del 15 settembre 2017, con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno;
- del 16 marzo 2018 con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza suddetto;
- del 6 settembre 2018 con la quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza suddetto;

VISTE le seguenti Ordinanze Commissariali adottate ai sensi dell'articolo 1 della OCDPC n. 482/2017:

- n. 46 del 25/9/2017 che ha individuato le strutture a supporto alla attività del sottoscritto Commissario delegato ed ha approvato le prime disposizioni organizzative;
- n. 55 del 9/11/2017 che ha approvato il Piano degli Interventi;
- n. 56 del 9/11/2017 che ha approvato le disposizioni per l'attuazione degli interventi ed, in particolare, l'Allegato B relativo agli interventi eseguiti direttamente dal Commissario delegato, avvalendosi della Regione Toscana;
- n. 13 del 16/02/2018 che ha modificato parzialmente le disposizioni per l'attuazione degli interventi, approvate con l'ordinanza commissariale n. 56/2017;
- n. 14 del 19/02/2018 che ha approvato la prima rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n.55/2017;
- n. 71 del 06/08/2018 che ha approvato la seconda rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n.55/2017;
- n. 138 del 21/12/2018 che ha approvato la terza rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n.55/2017;
- n. 26 del 06/03/2019 che ha approvato la quarta rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n.55/2017;

VISTO che il Commissario delegato ha cessato il proprio incarico in data 10/03/2019;

CONSIDERATO che per quanto attiene alle risorse destinate alla gestione commissariale sopra indicata è stata aperta la contabilità speciale presso la Banca d'Italia Sezione di Firenze, n. 6064;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4 dell'allegato B all'Ordinanza n. 56/2017, il ruolo di Autorità espropriante è svolto dal Commissario Delegato ex O.C.D.P.C. n. 482/2017, che si avvale per gli adempimenti procedurali, come ufficio per le espropriazioni, in deroga all'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa e individua come titolare del predetto ufficio il Dirigente dello stesso Settore, competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati quelli che determinano il trasferimento o la limitazione del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento, che restano di competenza commissariale;

VISTI gli articoli 26 e 27, comma 5, del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, che prevedono che, alla cessazione dello stato di emergenza, sia adottata apposita ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile che disponga in merito al proseguimento dell'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria, nonché in merito alle specifiche disposizioni derogatorie;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 589 del 15 aprile 2019 che, in particolare:

- Individua la Regione Toscana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi atmosferici in oggetto;

- Individua, per le finalità sopra specificate, il Dirigente responsabile del Settore Protezione Civile della Regione Toscana che prosegue l'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria nel coordinamento degli interventi pianificati e non ancora ultimati, anche avvalendosi delle deroghe previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 482/2017, ed in deroga all'art. 59, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 50/2016, nei limiti previsti dall'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. n. 1/2018;

- autorizza il sopra citato Dirigente a gestire, in qualità di autorità ordinariamente competente, la contabilità speciale n. 6064, che viene allo stesso intestata fino al 14 marzo 2021;

PRESO ATTO, inoltre, che la citata OCDPC n. 589/2019, all'articolo 1 comma 4 statuisce altresì che il soggetto prosecutore si avvale, per le finalità dell'ordinanza medesima, delle strutture organizzative della Regione e dei soggetti già individuati dal Commissario delegato;

VISTA la D.G.R. n. 823 del 25/06/2019 avente ad oggetto "Prosecuzione in ordinario della gestione commissariale per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei Comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno", in attuazione della O.C.D.P.C. n. 589/2019;

VISTA la D.G.R. n. 1281 del 21/10/2019 avente ad oggetto "OCDPC n. 482/2017, OCDPC n. 589/2019, DGR n. 823/2019. Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno. Approvazione quinta rimodulazione del Piano degli interventi;

VISTO l'art. 1, comma 1028, della legge n. 145 del 2018 con cui è autorizzata la spesa di 800 milioni di euro per l'anno 2019 e di 900 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021 "al fine di permettere l'immediato avvio e la realizzazione nell'arco del triennio 2019-2021 degli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti, di cui all'art. 25, comma 2 lettere d) e e) del D. Lgs n. 1 del 2018, finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai rispettivi Commissari delegati, nominati a seguito della deliberazione del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello stato di emergenza ancora in corso alla data di entrata in vigore della richiamata legge, ovvero nei casi in cui alla stessa data lo stato di emergenza sia terminato da non oltre sei mesi, ai sensi e nei limiti dell'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del citato Decreto Legislativo n. 1 del 2018. Detti investimenti sono realizzati secondo le modalità previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018";

RICHIAMATO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 recante "Assegnazione di risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145";

VISTA la D.G.R. n. 825 del 25/06/2019 che, a seguito dell'emanazione degli atti citati, ha approvato il 1° Stralcio del Piano di investimenti – Annualità 2019 – Evento settembre 2017 e ha disposto che nella progettazione, approvazione dei progetti, procedure espropriative, utilizzo delle deroghe normative e rendicontazione il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa si attenga alle disposizioni approvate con Ordinanza Commissariale n. 29 del 7.03.2019;

VISTA la DGRT n. 723 del 15/06/2020 ha approvato il 2° Stralcio del Piano di investimenti – Annualità 2020 – Evento settembre 2017, tra cui è previsto l'intervento 2017ELI0152/M9 Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno Tratto 9. Nuovo attraversamento Via Peppino Impastato, demolizione attraversamento Via di Salviano e realizzazione passerella ciclopedonale per un importo di € 3.535.772,32 la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse assegnate con DPCM 27/02/2019 sul Capitolo 6221/U della Contabilità Speciale 6064;

CONSIDERATO che la D.G.R. n. 723/2020, richiamando la D.G.R. n. 825/2019, dispone che nella progettazione, approvazione dei progetti, procedure espropriative, utilizzo delle deroghe normative e rendicontazione, il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore si attenga alle disposizioni approvate con Ordinanza Commissariale n. 29 del 7.03.2019 in applicazione dell'articolo 2 del suddetto DPCM 27/02/2019 che stabilisce che le modalità di attuazione dei suddetti investimenti sono quelle riportate nella OCDPC n. 558 del 15/11/2018;

VISTA altresì l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 765 del 2/04/2021 con la quale la vigenza della contabilità speciale n. 6064 è stata prorogata fino al 15 settembre 2021;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 847 del 17/01/2022 che ha stabilito le ulteriori disposizioni di protezione civile finalizzate a consentire il completamento degli interventi finanziati con le risorse di cui all'art.1, comma 1028, della legge n. 145 del 2018 in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei Comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in Provincia di Livorno, e ha disposto la proroga della vigenza della contabilità speciale n. 6064 al 31/12/2023;

VISTA la DGRT n. 510 del 02/05/2022, che a seguito della OCDPC 847/2022, ha approvato il piano comma 1028 per le annualità 2020 e 2021– Evento settembre 2017 nel quale è previsto l'intervento "2017ELI0152/M9 al quale è stato modificato il titolo in "2017ELI0152/M9 Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno Tratto 9. Realizzazione nuovo ponte carrabile Via P. Impastato, demolizione e ricostruzione ponte via di Salviano" ed aumentato l'importo da € 3.535.772,32 ad € 3.885.772,34 la cui copertura finanziaria è assicurata per € 3.535.772,32 dalle risorse assegnate con DPCM 27/02/2019 sul Capitolo 6221/U della Contabilità Speciale 6064, e per € 350.000,00 dalle risorse assegnate dal Comune di Livorno, autorizzato dalla OCDPC 847/2002 a trasferire tale somma sulla Contabilità Speciale 6064 sul Capitolo 6457/U;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATO che il presente intervento rientra tra i "progetti in essere" della Misura 4, Componente 2, sub-investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" del PNRR, il cui elenco è stato approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con note prot. n. 0054506 del 15/12/2021 (ns. prot. n. 0486824 del 16/12/2021) e prot. n.0055191 del 20/12/2021 (Prot. 0499477 Data 24/12/2021);

RICHIAMATA la DGR n. 117 del 13/02/2023 avente ad oggetto "PNRR – M2C4-I2.1b - Approvazione del 3° stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l'anno 2023, previsto dall'art. 3 della L.R. 80/2015, relativo agli interventi compresi nel sub-investimento 2.1 b della Misura 2 componente 4 del PNRR.";

RICHIAMATA la DGR n. 475 del 28/04/2023 avente oggetto "PNRR M2C4-I2.1b - Rimodulazione del 3° stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l'anno 2023, previsto dall'art. 3 della L.R. 80/2015, relativo agli interventi compresi nel sub-investimento 2.1 b della Misura 2 componente 4 del PNRR e aggiornamento delle relative disposizioni di attuazione di cui alla D.G.R. n. 117/2023";

CONSIDERATO che la suddetta Delibera, relativamente agli interventi “in essere” compresi nel sub investimento 2.1 b della Misura 2 componente 4 del PNRR, da atto che gli obblighi connessi al PNRR troveranno applicazione nei limiti consentiti dalla normativa di riferimento e compatibilmente con le caratteristiche degli interventi medesimi, dovendo comunque essere rispettate le modalità di rendicontazione e controllo previste dal PNRR;

VISTA l'Ordinanza n. 24 del 05/03/2019 (pubblicata sul BURT n.13 parte I del 13/03/2019) che ha come oggetto: “ *O.C.D.P.C. n. 482/2017 – Ordinanze commissariali n. 55 e 56/2017 – Approvazione del Progetto Esecutivo relativo a “Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno –Tratto 9 -Nuovo attraversamento Via Peppino Impastato, demolizione attraversamento Via di Salviano e realizzazione passerella ciclopedonale”*, dichiarazione di pubblica utilità e indizione della procedura di affidamento dei lavori” – CIG n.: 7811652B26 – CUP n.: J45B17000720002 con cui il Commissario delegato ha provveduto:

- a prendere atto del verbale della Conferenza di Servizi (Allegato D alla suddetta Ordinanza), ai sensi dell'art. 13 dell'O.C.D.P.C. n. 482/2017 e dell'art. 3 dell'allegato B all'Ordinanza 56/2017, nonché ai sensi dell'art. 14 della legge n. 241/1990, indetta e svolta come indicato nella suddetta Ordinanza n. 24/2019;
- ad adottare le risultanze della Conferenza dei Servizi;
- a dare atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, punto 3, del richiamato Allegato B all'Ordinanza 56/2017, tutti i suddetti atti di assenso, pareri, autorizzazioni, concessioni o nulla osta risulteranno immediatamente efficaci dalla data di pubblicazione della presente ordinanza sul BURT;
- ad approvare il progetto esecutivo dell'intervento denominato “Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 9 – Nuovo attraversamento Via Peppino Impastato, demolizione attraversamento Via di Salviano e realizzazione passerella ciclopedonale” (Cod. Interv.: 2017ELI0152/M9);
- a dichiarare la pubblica utilità dell'intervento di cui al punto precedente ai sensi dell'art. 12, comma 1 lett. a) del D.P.R n. 327 del 08/06/2001;
- a stabilire che l'approvazione del progetto costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune di Livorno;
- a dare atto che, ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica di cui al precedente punto, è apposto, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dell'intervento, che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 del D.P.R. n. 327/2001 ha la durata di cinque anni;
- a dare atto che, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001, l'emanazione del decreto di esproprio avverrà, salvo proroga, entro 5 anni dalla data di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità di cui al presente atto e che tale decreto dovrà essere eseguito entro 2 anni dall'emanazione dello stesso, ai sensi degli articoli 13 e 24 del D.P.R. 327/2001;

VISTO che la suddetta Ordinanza n. 24/2019 ha rilevato il carattere di particolare urgenza dei lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all'art. 22 bis D.P.R. 327/01;

VISTA la pubblicazione della sopra citata Ordinanza n. 24/2019 all'Albo pretorio del Comune di Livorno il 27/03/2019 e sul BURT n.13 parte I del 13/03/2019, nonché sul sito internet della Regione Toscana dedicato all'Emergenza;

VISTE, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 327/01:

- la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Livorno dell'avviso per irreperibilità o assenza del proprietario risultante dai registri catastali, in data 12/06/2019 - Rep. n. 3823 - dal 12/06/2019 al 12/07/2019;
- le comunicazioni inviate ai soggetti interessati da espropriazioni a mezzo raccomandata A.R in data 16/07/2019;

al fine di rendere noto agli interessati che, con l'Ordinanza n. 24 del 05/03/2019 di approvazione il progetto esecutivo è stata dichiarata la pubblica utilità degli interventi in oggetto ed è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, e che hanno la facoltà di prendere visione della documentazione e fornire elementi per determinare l'indennità di esproprio;

PRESO ATTO dell'accordo di cessione gratuita sottoscritto in data 7 febbraio 2020 tra la Regione Toscana ed il Comune di Livorno con il quale il Comune di Livorno dichiara di accettare che tale atto sia sostitutivo dell'intera procedura prevista dall'articolo 20 del DPR 327/2001 - e, in particolare, del Decreto di determinazione provvisoria dell'indennità di cui al comma 3, nonché quanto disposto dai commi 4 e 5 del medesimo articolo 20;

CONSIDERATO CHE a far data dalla sottoscrizione del suddetto atto la Regione Toscana è autorizzata ad entrare in possesso dei beni di proprietà del Comune di Livorno interessati dagli "Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 9 – Nuovo attraversamento Via Peppino Impastato, demolizione attraversamento Via di Salviano e realizzazione passerella ciclopedonale”;

DATO ATTO che il piano particellare allegato al progetto prevede anche occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;

PRESO ATTO che:

- con decreto dirigenziale n. 11081 del 13/07/2020 si è provveduto ad aggiudicare i lavori relativi agli "Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno Tratto 9. Nuovo attraversamento Via Peppino Impastato, demolizione attraversamento Via di Salviano e realizzazione passerella ciclopedonale. - CIG: 7811652B26 - CUP: J43H18000120001" all'Impresa Acquaviva S.r.l.;
- ai sensi dell'art. 32 c. 14 del D.Lgs 50/2016, in data 25/09/2020 è stato stipulato il contratto per l'affidamento dei lavori relativi agli "Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 9 – Nuovo attraversamento Via Peppino Impastato, demolizione attraversamento Via di Salviano e realizzazione passerella ciclopedonale" alla ditta Acquaviva S.r.l.;
- con Decreto n. 19286 del 24/11/2020 è stata approvata la variante n.1 al progetto;

CONSIDERATO che :

- in data 23/11/2020 sono stati consegnati i lavori come risulta da verbale redatto pari data;
- il Direttore dei Lavori con PEC del 10/05/2021 prot. n. 0204033, ha inoltrato la richiesta di proroga espressa dall'impresa appaltatrice a seguito delle avverse condizioni climatiche;
- durante il corso dei lavori, è emersa la necessità di prevedere ulteriori variazioni al progetto esecutivo;
- in data 03/02/2022 è stata disposta la sospensione dei lavori come risulta da verbale redatto pari data;
- in data 13/04/2022 sono ripresi i lavori come risulta da verbale redatto pari data;

DATO ATTO che con Decreto del Dirigente n. 3598 del 04/03/2022:

- è stata disposta l'occupazione anticipata d'urgenza degli immobili interessati dall'esecuzione dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001;
- è stata disposta l'occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. n. 327/2001
- è stata determinata in misura provvisoria l'indennità di espropriazione, per l'occupazione anticipata e l'occupazione temporanea;

PRESO ATTO che il suddetto Decreto n. 3598 del 04/03/2022 è stato notificato, ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001, ai proprietari delle aree interessate dai lavori in oggetto, mediante raccomandate A/R, inviate in data 10/03/2022;

DATO ATTO che l'esecuzione del decreto n. 3598 del 04/03/2022, ai sensi dell'Art 24 del DPR 327/2001, è avvenuta in data 05 Aprile 2022 come risulta dai verbali redatti pari data, con l'immissione in possesso e verifica dello stato di consistenza dei terreni oggetto di occupazione anticipata e temporanea depositato agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, inviando a successivi atti la valutazione di soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei suddetti verbali;

VISTI i Decreti Dirigenziali:

- n. 10224 del 24/05/2022 con il quale è stata approvata la variante n. 2 al progetto ;
- n. 6714 del 22/03/2023 con il quale è stata approvata la variante n. 3 al progetto;

PRESO ATTO che i danni prodotti dall'evento alluvionale del 3/11/2023 hanno determinato la necessità di procedere alle attività di rimessa in pristino del cantiere e delle lavorazioni in parte già eseguite

VISTO il verbale di sospensione parziale dei lavori del 07/09/2023 ordinato dalla Regione Toscana alla ditta esecutrice per consentire l'introduzione di modifiche migliorative relative alle opere di protezione delle proprietà private e contestualmente di redigere apposita variante al progetto;

DATO atto altresì che:

- l'originario obiettivo di intervenire sulla mitigazione del rischio idraulico nel Comune di Livorno e nello specifico negli *“Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 9 – Nuovo attraversamento Via Peppino Impastato, demolizione attraversamento Via di Salviano e realizzazione passerella ciclo pedonale”* da perseguirsi con la realizzazione dell'opera di pubblica utilità in argomento, di cui al progetto esecutivo approvato con Ordinanza n. 24 del 05/03/2019, è concreto ed attuale;
- i lavori di realizzazione dell'opera sono in corso di esecuzione;
- il piano particellare di esproprio è integralmente confermato;

DATO altresì atto che è necessario pertanto, visto che i lavori sono ancora in corso e che non è ancora possibile redigere il frazionamento delle aree interessate dai lavori in oggetto, disporre la proroga dei termini previsti dall'art. 13, commi 3 e 4 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del DPR in argomento, per un periodo di tempo di 4 (quattro) anni;

DECRETA

1. di disporre, ai sensi dell'art.13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, al fine di consentire il perfezionamento delle procedure espropriative, attualmente in corso, relative agli *“Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 9 – Nuovo attraversamento Via Peppino Impastato, demolizione attraversamento Via di Salviano e realizzazione passerella ciclopedonale (codice int. (2017ELI0152/M9)”* la proroga della dichiarazione di pubblica utilità e dei termini, per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente qui riportate e approvate;

2. di confermare e di rinnovare la dichiarazione della pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori in argomento e dei relativi termini previsti dall'art. 13, commi 3 e 4 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, disponendo l'efficacia degli stessi dal 05/03/2024 per un periodo di quattro anni ovvero fino al 05/03/2028 data entro la quale dovrà essere inderogabilmente emesso il decreto di esproprio;

3. di dare atto che per quanto in premessa, il Responsabile del procedimento di espropriazione competente alla realizzazione dei lavori in oggetto citati, ai sensi del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468 del 18 ottobre 2016 così come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 7514 del 28/04/2021, è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore della Regione Toscana;

4. di notificare il presente atto a coloro che risultino proprietari secondo i registri catastali, così come

previsto dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 327/2001, dando atto che coloro i quali ricevano la notificazione e non siano più proprietari sono tenuti a comunicarlo alla Regione Toscana, indicando altresì il nuovo proprietario e fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile;

5. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce "Interventi straordinari e di emergenza";

6. di pubblicare il presente atto sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE

Responsabile di settore Renzo RICCIARDI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 52 del 28-02-2024

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4493 - Data adozione: 05/03/2024

Oggetto: L.145/2018, art. 1, comma 1028 DPCM 27 febbraio 2019 e s.m.i - DGRT 723/2020 Intervento Cod. 2017ELI0152/M4 Intervento di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno-Tratto 4. CUP: J43H18000110001. - Proroga della dichiarazione di pubblica utilità e dei termini previsti dall'art. 13, commi 3 e 4 del D.P.R. n. 327/2001.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD004709

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2005, n. 30 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione civile” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28/04/2021, individua il sottoscritto Responsabile del procedimento di espropriazione competente alla realizzazione dei lavori in oggetto

VISTE le delibere del Consiglio dei Ministri:

- del 15 settembre 2017, con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenze degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno;
- del 16 marzo 2018 con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza suddetto;
- del 6 settembre 2018 con la quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza suddetto;

VISTA l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27/09/2017 recante “Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno con cui altresì il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato ”;

VISTE le seguenti Ordinanze Commissariali adottate ai sensi dell’articolo 1 della OCDPC n. 482/2017:

- n. 46 del 25/9/2017 che ha individuato le strutture a supporto alla attività del sottoscritto Commissario delegato ed ha approvato le prime disposizioni organizzative;
- n. 55 del 9/11/2017 che ha approvato il Piano degli Interventi;
- n. 56 del 9/11/2017 che ha approvato le disposizioni per l’attuazione degli interventi ed, in particolare, l’Allegato B relativo agli interventi eseguiti direttamente dal Commissario delegato, avvalendosi della Regione Toscana;
- n. 13 del 16/02/2018 che ha modificato parzialmente le disposizioni per l’attuazione degli interventi, approvate con l’ordinanza commissariale n. 56/2017;
- n. 14 del 19/02/2018 che ha approvato la prima rimodulazione del Piano degli interventi di cui all’ordinanza n.55/2017;
- n. 71 del 06/08/2018 che ha approvato la seconda rimodulazione del Piano degli interventi di cui all’ordinanza n.55/2017;
- n. 138 del 21/12/2018 che ha approvato la terza rimodulazione del Piano degli interventi di cui all’ordinanza n.55/2017;
- n. 26 del 06/03/2019 che ha approvato la quarta rimodulazione del Piano degli interventi di cui all’ordinanza n.55/2017;

VISTO che il Commissario delegato ha cessato il proprio incarico in data 10/03/2019

CONSIDERATO che per quanto attiene alle risorse destinate alla gestione commissariale sopra indicata è stata aperta la contabilità speciale presso la Banca d'Italia Sezione di Firenze, n. 6064;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4 dell'allegato B all'Ordinanza n. 56/2017, il ruolo di Autorità espropriante è svolto dal Commissario Delegato ex O.C.D.P.C. n. 482/2017, che si avvale per gli adempimenti procedurali, come ufficio per le espropriazioni, in deroga all'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa e individua come titolare del predetto ufficio il Dirigente dello stesso Settore, competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati quelli che determinano il trasferimento o la limitazione del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento, che restano di competenza commissariale;

VISTI gli articoli 26 e 27, comma 5, del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, che prevedono che, alla cessazione dello stato di emergenza, sia adottata apposita ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile che disponga in merito al proseguimento dell'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria, nonché in merito alle specifiche disposizioni derogatorie;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 589 del 15 aprile 2019 che, in particolare:

- individua la Regione Toscana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi atmosferici in oggetto;
- individua, per le finalità sopra specificate, il dirigente responsabile del Settore Protezione Civile della Regione Toscana che prosegue l'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria nel coordinamento degli interventi pianificati e non ancora ultimati, anche avvalendosi delle deroghe previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 482/2017, ed in deroga all'art. 59, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 50/2016, nei limiti previsti dall'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. n. 1/2018;
- autorizza il sopra citato dirigente a gestire, in qualità di autorità ordinariamente competente, la contabilità speciale n. 6064, che viene allo stesso intestata fino al 14 marzo 2021;

PRESO atto, inoltre, che la citata OCDPC n.589/2019, all'articolo 1 comma 4 statuisce altresì che il soggetto prosecutore si avvale, per le finalità dell'ordinanza medesima, delle strutture organizzative della regione e dei soggetti già individuati dal Commissario delegato;

VISTO il Piano degli interventi in cui è identificato l'intervento Cod. 2017ELI0152 "Rio Maggiore e Rio Ardenza - Adeguamenti idraulici e nuove opere per la riduzione del rischio", attuato Direttamente dal Commissario delegato avvalendosi del Settore Regionale Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;

VISTA la D.G.R. n. 823 del 25/06/2019 avente ad oggetto "Prosecuzione in ordinario della gestione commissariale per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno", in attuazione della O.C.D.P.C. n. 589/2019; Vista la D.G.R. n. 1281 del 21/10/2019 avente ad oggetto "OCDPC n. 482/2017, OCDPC n. 589/2019, DGR n. 823/2019. Eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei Comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno. Approvazione quinta rimodulazione del Piano degli interventi;

VISTO l'art. 1, comma 1028, della legge n. 145 del 2018 con cui è autorizzata la spesa di 800 milioni di euro per l'anno 2019 e di 900 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021 "al fine di permettere l'immediato avvio e la realizzazione nell'arco del triennio 2019-2021 degli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti, di cui all'art. 25, comma 2 lettere d) e e) del D.

Lgs n. 1 del 2018, finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai rispettivi Commissari delegati, nominati a seguito della deliberazione del Consiglio dei Ministri di dichiarazione dello stato di emergenza ancora in corso alla data di entrata in vigore della richiamata legge, ovvero nei casi in cui alla stessa data lo stato di emergenza sia terminato da non oltre sei mesi, ai sensi e nei limiti dell'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del citato Decreto Legislativo n. 1 del 2018. Detti investimenti sono realizzati secondo le modalità previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018”;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 recante “Assegnazione di risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145”;

VISTA la D.G.R. n. 825 del 25/06/2019 che, a seguito dell'emanazione degli atti citati, ha approvato il 1° Stralcio del Piano di investimenti – Annualità 2019 – Evento settembre 2017, tra cui è previsto l'intervento 2017ELI0152/M4 “Intervento di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 4” per l'importo di € 5.100.000,00, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse assegnate con DPCM 27/02/2019 sul Capitolo 6122/U della Contabilità Speciale 6064;

CONSIDERATO che la D.G.R. n. 825/2019 dispone che nella progettazione, approvazione dei progetti, procedure espropriative, utilizzo delle deroghe normative e rendicontazione il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore si attenga alle disposizioni approvate con ordinanza commissariale n. 29 del 7.03.2019;

VISTA altresì l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 765 del 2/04/2021 con la quale la vigenza della contabilità speciale n. 6064 è stata prorogata fino al 15 settembre 2021;

VISTA l'Ordinanza n. 23 del 05/03/2019 (pubblicata sul BURT n.13 parte I del 13/03/2019) avente come oggetto: “*O.C.D.P.C. n. 482/2017 – Ordinanze commissariali n. 55 e 56/2017 – Approvazione del Progetto Esecutivo relativo a “Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno –Tratto 4”, dichiarazione di pubblica utilità e indizione della procedura di affidamento dei lavori. - CIG n.: 7815678584 – CUP n.: J45B17000720002*” con cui il Commissario delegato ha provveduto:

- a prendere atto del verbale della Conferenza dei Servizi (Allegato D della suddetta Ordinanza), ai sensi dell'art. 13 dell'O.C.D.P.C. n. 482/2017 e dell'art. 3 dell'allegato B all'Ordinanza 56/2017, nonché ai sensi dell' art. 14 della legge n. 241/1990, indetta e svolta come indicato nella suddetta Ordinanza n. 23/2019;
- a dare atto delle risultanze della Conferenza dei Servizi;
- a dare atto che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, punto 3, del richiamato Allegato B all'Ordinanza 56/2017, tutti i suddetti atti di assenso, pareri, autorizzazioni, concessioni o nulla osta risulteranno immediatamente efficaci dalla data di pubblicazione della presente ordinanza sul BURT;
- ad approvare il progetto esecutivo dell'intervento denominato “Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno –Tratto 4” (2017ELI0152), dell'importo complessivo di € 5.100.000,00;
- a dichiarare la pubblica utilità dell'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 12, comma 1 lett. a) del D.P.R n. 327 del 08/06/2001;
- a stabilire che l'approvazione del progetto costituisce variante agli strumenti urbanistici del Comune di Livorno;
- a dare atto che, ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica di cui al precedente punto, è apposto, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree

oggetto dell'intervento, che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 del D.P.R. n. 327/2001 ha la durata di cinque anni;

- dare atto che, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001, l'emanazione del decreto di esproprio avverrà, salvo proroga, entro 5 anni dalla data di efficacia della dichiarazione di pubblica Utilità di cui al presente atto e che tale decreto dovrà essere eseguito entro 2 anni dall'emanazione dello stesso, ai sensi degli articoli 13 e 24 del D.P.R. 327/2001;

VISTO che la suddetta Ordinanza n. 23 del 05/03/2019 ha rilevato il carattere di particolare urgenza dei lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all'art. 22 bis D.P.R. 327/01;

VISTA la pubblicazione della sopra citata ordinanza n. 23/2019 all'Albo pretorio del Comune di Livorno il 27/03/2019 e sul BURT n.13 parte I del 13/03/2019, nonché sul sito internet della Regione Toscana dedicato all'Emergenza;

VISTE, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 327/01:

- le comunicazioni inviate ai soggetti interessati da espropriazioni in data 13/05/2019;
- la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Livorno, eseguite o per i soggetti irreperibili o per assenza del proprietario risultante dai registri catastali, in data 27/06/2019,
- la pubblicazione sui quotidiani

al fine di rendere noto, che con l'Ordinanza n. 23 05/03/2019 di approvazione il progetto esecutivo è stata dichiarata la pubblica utilità degli interventi in oggetto ed è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio, gli interessati hanno la facoltà di prendere visione della documentazione e fornire elementi per determinare l'indennità di esproprio;

DATO ATTO che il piano particellare allegato al progetto prevede anche occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;

PRESO ATTO che con Decreto Dirigenziale n. 14501 del 04/09/2019 è stata disposta l'aggiudicazione dei lavori relativi agli "Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 4" CIG: 7815678584 - CUP: J43H18000110001 alla società NIKANTE COSTRUZIONI SRL;

CONSIDERATO CHE ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D.Lgs. 50/2016, in data 06 settembre 2019 è stato stipulato il contratto per l'affidamento dei lavori relativi "agli Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 4" - repertorio n. 8759 e n. 5502 di Raccolta degli Atti dell'Ufficiale Rogante della Regione Toscana all'impresa Nikante Costruzioni S.r.l.;

DATO ATTO che:

- con Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore n. 15963 del 01/10/2019 è stata determinata l'indennità provvisoria e occupazione anticipata ai sensi dell'art. 22 bis del TU 327/2001 e occupazione temporanea ex art. 49 del DPR 327/2001;
- con il suddetto decreto è stato notificato - ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001 - ai proprietari risultanti dai registri catastali mediante raccomandate A/R inviate in data 11/10/2019 e che le relate di notifica sono conservate agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;
- con il suddetto Decreto n. 15963 del 01/10/2019 ai sensi dell'Art 24 del DPR 327/2001, l'immissione in possesso e la verifica dello stato di consistenza dei terreni oggetto di occupazione anticipata e temporanea, è avvenuta in data 05 novembre 2019 come risulta dai verbali redatti pari data (conservati agli atti del atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore);
- non sono state liquidate le indennità di esproprio a saldo in quanto la redazione dei tipi di frazionamento è in corso;

- successivi atti si invia la valutazione di soprassuoli, frutti pendenti e ogni diritto presente sul fondo, rilevati al momento della redazione dei suddetti verbali;

DATO che con verbale del 15/01/2020 il Direttore dei Lavori ha proceduto alla consegna dei lavori all'impresa appaltatrice NIKANTE COSTRUZIONI SRL;

VISTO l'accordo di cessione gratuita stipulato in data 18/12/2019 tra la Regione Toscana e il Comune di Livorno con il quale il Comune di Livorno autorizzava la Regione Toscana all'immissione in possesso delle aree interessate dalla procedura in oggetto e nello specifico delle particelle di seguito elencate:

- Catasto Fabbricati del Comune di Livorno - Foglio di mappa 44 particelle 21, 113 (ora soppressa e unita alla p.21), 1610 sub 601 (ora soppressa) e 1252;
- Catasto Terreni del Comune di Livorno - Foglio di mappa 44 particelle 1619 e 25;

CONSIDERATO che il Comune di Livorno dichiara altresì che l'accordo suddetto sostituisce l'intera procedura prevista dall'articolo 20 del DPR 327/2001 - e, in particolare, del decreto di determinazione provvisoria dell'indennità di cui al comma 3, nonché quanto disposto dai commi 4 e 5 del medesimo articolo 20, - con preventiva rinuncia a far valere impugnative in relazione alla norma stessa;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 5426 del 10/04/2020 con il quale è stato disposto il deposito amministrativo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato (MEF), della somma pari ad Euro 10.106,19 per le indennità di occupazione temporanea ed esproprio definitivo non accettate, di cui agli allegati al decreto, impegnando la relativa somma sul capitolo di spesa 6122/U della contabilità speciale 6064;

CONSIDERATO che:

- con nota del 05/04/2022 prot. 0143977 è stata inviata alla Commissione Provinciale Espropri di Livorno la documentazione per la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio ai sensi dell'Art. 41 del D.P.R. 327/2001 relativa ai lavori denominati "Intervento di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 4"(Cod. Int. 2017ELI0152/M4);
- la Commissione Provinciale Espropri di Livorno ha richiesto un chiarimento sulla determinazione dell'indennità di esproprio con nota del 07/02/2023 prot. n. 0066370 ed alcune integrazioni con successiva nota del 14/06/2023 prot. n. 0279630;
- con nota del 12/04/2023 prot. n. 178985 e successiva nota del 06/07/2023 prot. 0329122 si è provveduto ad integrare e chiarire quanto richiesto dalla Commissione Provinciale Espropri di Livorno;
- con comunicazione inviata in data 17/10/2023 Prot. 0473875, si provvedeva a sollecitare la Commissione Provinciale Espropri di Livorno alla determinazione dell'indennità definitiva ai sensi dell'Art.41 del D.P.R. 327/2001, precisando che ai sensi l'Art. 21 comma 15 del D.P.R. 327/2001, la determinazione dell'indennità definitiva deve essere comunicata entro e non oltre 90 giorni dal ricevimento dalla suddetta nota integrativa;

CONSIDERATO CHE non sono ancora stati redatti i tipi di frazionamento necessari alla corretta individuazione delle aree interessate dall'esecuzione dei lavori denominati "Intervento di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 4"(Cod. Int. 2017ELI0152/M4);

CONSIDERATO CHE durante il corso dei lavori si è manifestata la necessità di apportare alcune modifiche al progetto generate in parte da sopraggiunte richieste del Comune di Livorno legate principalmente alla sicurezza dello Stadio A. Picchi, in parte dal soddisfacimento di alcune istanze

avanzate da parte del Comitato dei residenti inerenti l'allontanamento dalle abitazioni del tracciato dell'alveo, in parte da impreviste ed imprevedibili situazioni andatesi a verificare in corso d'opera;

PRESO ATTO che in sede di esecuzione dei lavori il Direttore dei Lavori per l'esecuzione dei lavori appaltati ha disposto ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 50/2016 una perizia di variante, costituita dai elaborati, depositati agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 21273 del 15/12/2020 è stata approvata la variante n. 1 ed il nuovo quadro economico “degli Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 4” - CIG: 7815678584 - CUP: J43H18000110001;
- con Decreto Dirigenziale n. 12998 del 16/07/2021 è stata approvata la variante n. 2 ed il nuovo quadro economico degli “Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 4” - CIG: 7815678584 - CUP: J43H18000110001;
- in data 09.08.2021 è avvenuta l'ultimazione dei lavori
- l'Appaltatore ha trasmesso la comunicazione di ultimazione dei lavori con nota acquisita con i prot. n. 0333790 del 23/08/2021;
- con Decreto Dirigenziale n. 7203 del 19/04/2022 è stato ritenuto ammissibile, ai sensi dell'art. 234, comma 2, del D.P.R. n. 207/2010, il certificato di collaudo tecnico amministrativo relativamente all'intervento Cod. 2017ELI0152/M4 “Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 4”, firmato tra le parti in data 15 marzo 2022 e conservato agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 218 del DPR 207/2010 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Livorno l'avviso ai creditori (avviso ad opponendum) dal 01/12/2021 al 21/12/2021 con numero di registrazione repertorio 8564 del 01/12/2021;

VISTO i maggiori tempi per l'esecuzione dei lavori a seguito della redazione delle perizie di variante n. 1 e n. 2 ;

DATO ATTO altresì che:

- l'originario obiettivo di intervenire sulla mitigazione del rischio idraulico nel Comune di Livorno e nello specifico negli Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore, da perseguirsi con la realizzazione dell'opera di pubblica utilità in argomento, di cui al progetto esecutivo approvato con ordinanza n. 23 del 05/03/2019, è concreto ed attuale;
- con decreto n. 4386 del 23/02/2024 è stato affidato l'incarico per la redazione dei tipi di frazionamento delle aree interessate dall'esecuzione degli “Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 4”;
- il piano particellare di esproprio è integralmente confermato in attesa dei frazionamenti di cui sopra;

RITENUTO necessario pertanto di disporre la proroga dei termini previsti dall'art. 13, commi 3 e 4 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, ai sensi dell'art. 13, comma 5, del DPR in argomento, per un periodo di tempo di 4 (quattro) anni,

DECRETA

1. di disporre, ai sensi dell'art.13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, al fine di consentire il perfezionamento delle procedure espropriative attualmente in corso e relative “all'*Intervento di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore nel Comune di Livorno – Tratto 4*” (Cod. Int. 2017ELI0152/M4)” la proroga della dichiarazione di pubblica utilità e dei termini, per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente qui riportate e approvate;

2. di confermare e di rinnovare la dichiarazione della pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori in argomento e dei relativi termini previsti dall'art. 13, commi 3 e 4 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, disponendo l'efficacia degli stessi dal 05/03/2024 per un periodo di quattro anni ovvero fino al 05/03/2028 data entro la quale dovrà essere inderogabilmente emesso il decreto di esproprio;

3. di dare atto che per quanto in premessa, il Responsabile del procedimento di espropriazione competente alla realizzazione dei lavori in oggetto citati, ai sensi del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468 del 18 ottobre 2016 così come modificato dal Decreto Dirigenziale n. 7514 del 28/04/2021, è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore della Regione Toscana;

4. di notificare il presente atto a coloro che risultino proprietari secondo i registri catastali, così come previsto dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 327/2001, dando atto che coloro i quali ricevano la notificazione e non siano più proprietari sono tenuti a comunicarlo alla Regione Toscana, indicando altresì il nuovo proprietario e fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile;

5. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce "Interventi straordinari e di emergenza";

6. di pubblicare il presente atto sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4566 - Data adozione: 05/03/2024

Oggetto: [ID 2091] Art. 19 D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità per il progetto di realizzazione del Polo Impiantistico per la lavorazione ed il recupero di rifiuti tessili e di rifiuti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona", in Via dei Pistoï, Loc. Salanetti, nel Comune di Capannori (LU). Proponente: Gruppo RetiAmbiente S.p.a. - Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD005288

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014 n.94, ed in particolare l'allegato 4 afferente ai criteri localizzativi per i nuovi impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il decreto direttoriale n.309 del 28 giugno 2023 di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del d.lgs.152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività;

Premesso che:

il proponente RetiAmbiente S.p.a. (sede legale in Piazza Vittorio Emanuele 2, Pisa; P. IVA 02031380500), con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 02/08/2023 (prot. 0373636 e 0373639) e 09/08/2023 (prot. 0385037 e 0385060), ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di un polo impiantistico per la lavorazione ed il recupero di rifiuti tessili e di rifiuti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona, in Via dei Pistoï, loc. Salanetti, nel Comune di Capannori (LU); il vicino Comune di Porcari (LU) è interessato a livello di impatti indiretti;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27359 del 11/08/2023;

il progetto riguarda la realizzazione di due sezioni impiantistiche destinate al recupero di rifiuti: il primo consistente in una linea di trattamento per rifiuti costituiti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona (PAD-PAP) ed il secondo in una linea per la selezione ed il trattamento dei rifiuti tessili. L'immobile individuato è posto in un sito industriale ubicato in Via dei Pistoï, in località Salanetti, nel Comune di Capannori (LU); sono previste modifiche e ampliamenti delle strutture edilizie esistenti;

il progetto, ai fini della sua realizzazione ed esercizio, è sottoposto ad autorizzazione unica per impianti recupero rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

ai fini VIA, il progetto ricade tra quelli di cui all'allegato IV, parte seconda, del d.lgs 152/2006, al punto 7. lettera zb) e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 10/08/2023;

il Settore VIA, a seguito della verifica di completezza e adeguatezza della documentazione presentata, ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. 0418597 del 12/09/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0398676 del 28/08/2023);
- Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. 0421302 del 13/09/2023);
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (prot. 0445992 del 29/09/2023);
- Azienda USL Toscana nord ovest (prot. 0450299 del 03/10/2023);
- Comune di Porcari (prot. 0414316 del 08/09/2023)
- Comune di Capannori (prot. 0419807 del 13/09/2023);
- Acque Spa (prot. 0424088 del 15/09/2023);
- ARPAT (prot. 0436225 del 22/09/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0414996 del 08/09/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 11/10/2023 (prot. 0465120), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, con nota del 10/11/2023 (prot. 0513938 del 13/11/2023), ha richiesto sospensione del procedimento, per un periodo fino a 45 giorni, del termine per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento richiesta dal Settore VIA e dal medesimo accolta con nota prot. 0516299 del 14/11/2023;

il proponente, con nota in data 01/12/2023 (prot. 0546945, 0546947, 0547122 del 30/11/2023), come perfezionata in data 21/12/2023 (prot. 0576776), ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 11/12/2023 (prot. 0558819), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. 0576780 del 22/01/2023);
- Settore Economia Circolare e Qualità dell'aria (prot. 0037881 del 23/01/2024);
- Settore Autorizzazioni Rifiuti (prot. 0022961 del 16/01/2024);
- ARPAT (prot. 0022491 del 16/01/2024);
- Acque Spa (prot. 0067490 del 31/01/2024);
- Azienda USL Toscana nord ovest (prot. 0103165 del 12/02/2024);
- Comune di Porcari (prot. 0020967 del 15/01/2024)
- Comune di Capannori (prot. 0000308 del 02/01/2024);

durante il procedimento è pervenuta un'osservazione da parte del pubblico (pervenuta due volte, ai nn. 0453886 e 0453743 del 04/10/2023) ;

il proponente, con l'istanza presentata, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del D.lgs.152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 02/08/2023 e 09/08/2023, dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 01/12/2023 e del 21/12/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo polo impiantistico di selezione e trattamento di rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta urbana differenziata nonché di rifiuti speciali non pericolosi, articolato in 2 linee di selezione e trattamento: linea “prodotti assorbenti per l’igiene della persona (PAP o PAD)” e linea “tessile”. Il nuovo sito produttivo verrà realizzato in un immobile industriale esistente, in loc. Salanetti, nel Comune di Capannori, posto in un’area a destinazione artigianale – industriale;

il sito, ha una superficie di circa 11.900 m², delimitata:

a Nord da Via dei Salanetti;

ad Est da altra attività produttiva;

ad Ovest da altra attività produttiva;

a Sud dall’argine del Canale Fossa Nuova o Rio Casale;

L’edificio industriale attuale ha una superficie coperta di circa 4.000 m² ed è costituito da un fabbricato con telaio in calcestruzzo armato, tamponamenti in mattone e copertura piana su cui è installato un impianto fotovoltaico;

l’area è posta ad una quota di circa 15 m s.l.m., è pianeggiante ed è prossima ad infrastrutture viarie: è collegata alla rete stradale primaria (S.P. n. 61, denominata Via Antonio Rossi) per il tramite della via comunale di Salanetti. Il sito è facilmente raggiungibile, mediante l’Autostrada A11 Firenze – Mare, uscita Capannori;

il fabbricato è ubicato all’interno di una zona industriale e artigianale del Comune di Capannori. Intorno alla zona industriale, sono previste aree agricole con presenza di case sparse. Gli insediamenti abitativi più vicini sono: Zone a nord (frazione del Comune di Capannori) e l’abitato di Porcari posto a sud-est. La zona industriale vede la presenza di altri impianti di gestione di rifiuti;

il progetto prevede l’ampliamento dell’edificio industriale esistente, ivi inclusa la demolizione con ricostruzione in ampliamento di una porzione di edificio esistente;

per quanto riguarda la linea prodotti assorbenti per l’igiene della persona (PAP o PAD), sono previste le operazioni di messa in riserva [R13], di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero [R12 selezione e smistamento] e di trattamento [R3] di rifiuti sia urbani sia speciali (provenienti da strutture di degenza anche sanitarie e materiale preconsumo non conforme alla commercializzazione), identificati con i codici EER 150203 e 180104, nonché EER 200111. La capacità di trattamento è di 10.000 t/anno (200 t/g); stoccaggio istantaneo 1.000 t.

Il trattamento R3 dei PAD, riguarda le operazioni di sanificazione, cernita e triturazione separazione dei rifiuti in ingresso, fino alla trasformazione in materie prime seconde separando i materiali in plastica, che verrà estrusa e venduta in granuli, da quelli cellulósici, per i quali è previsto l’invio al settore cartario.

I flussi di materiali in uscita sono:

Materiale plastico in granuli (misto PE e PP) - End of Waste (EoW), ai sensi del D.M. 15/05/2019 n. 62;

Cellulosa mista a SAP (polimero superassorbente) - EoW ai sensi del DM 15/05/2019 n. 62;

Residuo non recuperabile, al quale viene assegnato il codice EER 19 12 12;

a fronte di 1.000 kg di prodotto trattato, costituito da circa il 70% in peso da liquidi, considerando l’apporto di 300 litri di acqua per tonnellata di prodotto trattato, l’impianto garantisce il recupero delle seguenti materie prime seconde:

- Cellulosa e super assorbente (SAP), circa 250 kg;

- Plastica eterogenea deodorizzata, circa 85 kg;

- Materiale estraneo da condurre a smaltimento, circa 40 kg;

- Condensa di contatto avviata a fognatura pari a circa 300 kg;

- Vapore acqueo emesso in aria post trattamento scrubber pari a circa 625 kg;

per quanto riguarda il ciclo di trattamento dei PAP -PAD, la cessazione della qualifica di rifiuto dei prodotti assorbenti della persona è disciplinata dal Decreto n. 62 del 15 Maggio 2019. La fase di controllo sui rifiuti in ingresso avviene mediante ispezione del personale di controllo (punto 1 allegato 1 del DM 62/2019). Inoltre, durante la fase di caricamento al reattore, un operatore sovrintende al processo di controllo da remoto

mediante videocamera e, nel caso di presenza di materiali estranei, è previsto l'intervento dell'operatore che ferma il processo, eliminando gli stessi con appositi utensili.

L'impianto è dotato dei seguenti dispositivi, utili ad eliminare contaminazioni non visibili o eliminabili dal personale:

Nastri magnetici per eliminazioni delle frazioni ferromagnetiche;

Filtri a gravità per eliminare frazioni più pesanti di fibra di cellulosa e plastica;

Metal detector su estrusore per bloccare componenti metalliche (ferrose e non su plastica);

Filtro estrusore, per eliminare materiale che fonde a temperatura superiore a 130 °C.

Il processo prevede una prima fase di abbattimento farmaci, sterilizzazione ed essiccazione del prodotto, costituita da due autoclavi e due essiccatori. In questa fase sono rimossi i microrganismi patogeni, i medicinali e altre sostanze chimiche. Nella fase finale, il prodotto trattato viene convogliato in una linea di recupero che separa e recupera le matrici che compongono il rifiuto quali:

Frazione composta da cellulosa in fiocchi con basso contenuto di polimero superassorbente (SAP);

Frazione composta da plastiche eterogenee;

Frazione composta da SAP;

per evitare che emissioni odorigene si diffondano nell'ambiente lavorativo ed all'esterno, l'intero processo (triturazione, trasporto, dosaggio reagenti, miscelazione) è posto sotto aspirazione dal sistema di abbattimento inquinanti aria che canalizza l'effluente gassoso fino allo scrubber;

il tempo di permanenza dei rifiuti nel locale di giacenza è mediamente non superiore a tre giorni; per eventi climatici o naturali particolarmente avversi, guasti interni o alle infrastrutture esterne può arrivare ad un massimo di quindici giorni;

per quanto riguarda la linea tessile, è prevista la messa in riserva [R13], lo scambio di rifiuti per sottoporli ad operazioni di recupero [R12 selezione e smistamento] e il trattamento [R3] di rifiuti sia urbani sia speciali, provenienti dalla raccolta differenziata e da sfridi di materiale pre-consumo e derivanti da difformità di produzione che non possono essere immessi sul mercato (codici EER 040109, 040209, 040215, 040221, 040222, 191208, 150109, 200110 e 200111), con capacità di trattamento 6.500 t/anno (100 t/g) e stoccaggio istantaneo di 500 t. L'attività R13 sarà contenuta nel limite massimo di 100 t/g e potrà comprendere sia rifiuti da sottoporre a operazione R12 che ad operazione R3.

I flussi in uscita sono:

Capi destinabili direttamente al mercato del riuso;

Materiale tessile selezionato per l'industria (quali cotone e lana);

Residuo non recuperabile, codice EER 19 12 12 destinato ad impianti terzi;

a fronte di 1000 kg di prodotto trattato, l'impianto garantisce il recupero di:

- Materiale destinato al riuso: circa 300 kg;

- Materiale destinato al riciclo in fibre: circa 600 kg;

- Materiale destinato ad impianti terzi: circa 100 kg;

con riferimento al ciclo di trattamento rifiuti tessili, i macchinari dividono i rifiuti in ingresso in base al tessuto (acrilici, cotone, poliammide, poliestere, seta, viscosa, lana) e anche in base al colore (bianco, colori chiari, colori scuri), con purezze tra il 70% e il 90%.

I rifiuti sottoposti ai soli trattamenti preliminari saranno avviati nel regime dei rifiuti ad impianti terzi. Dai rifiuti oggetto di operazione R3 è possibile ottenere materia prima seconda tessile da immettere sul mercato;

nelle aree del sito produttivo poste all'aperto non sono previste operazioni sui rifiuti, ma soltanto attività di parcheggio mezzi, pesatura, guardiania e viabilità interna;

le due linee produttive (linea PAP-PAD e linea tessili) saranno indipendenti per quanto concerne il processo tecnologico, ma utilizzeranno alcuni servizi e attrezzature a comune;

in fase di esercizio dell'impianto è previsto il consumo di energia elettrica (pari a 480 kWh/t di rifiuto trattato) e termica, ottenuta dalla combustione del metano di rete (160 Nm³/t di rifiuto trattato), per un totale annuo di : 1.900.000 Nm³ di gas naturale e 7.300 Mwh di energia elettrica linea PAP-PAD e 200.000 kWh linea tessili;

nel sito produttivo saranno impiegati, sulle due linee, da 10 a 15 lavoratori, su 2 turni lavorativi, svolti nel solo periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00);

per l'allestimento dell'impianto, è prevista una preliminare fase di cantiere;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, nelle aree del perimetro impiantistico esterne al fabbricato non sono previste lavorazioni ma solo la pesatura e il trasporto del materiale da trattare fino all'ingresso del fabbricato e di quello trattato in uscita dal fabbricato. In queste fasi il materiale è all'interno di mezzi di trasporto chiusi o dotati di coperture.

Le attività di gestione rifiuti avverranno interamente al chiuso, all'interno del fabbricato, in due aree distinte dedicate ciascuna ad una linea di trattamento.

Relativamente alla linea di trattamento PAD-PAP, i rifiuti da trattare verranno caricati all'impianto ancora contenuti in buste al fine di ridurre il rischio di dispersione di odori. I sacchi dei rifiuti da trattare depositati nelle baie di raccolta, verranno caricati direttamente tramite pala al trasportatore gommato che li convoglierà all'interno di una camera di stoccaggio in depressione. Tale area sarà accessibile dall'esterno mediante portoni telonati saliscendi alla cui estremità superiore sarà disposta una cappa aspirante in grado di evitare la fuoriuscita di odori anche in caso di entrata dei mezzi. La zona di scarico e di travaso del rifiuto all'interno della camera di stoccaggio sarà dotata di aspirazione localizzata collegata all'impianto di aspirazione centralizzato.

Le operazioni di trattamento dei rifiuti avverranno all'interno del capannone e tutte le emissioni aerodisperse saranno captate mediante cappe di aspirazione e convogliate tramite un sistema di tubazioni chiuse in acciaio inox ad un camino previo sistema di trattamento costituito da uno scrubber.

Lo scrubber opera in linee distinte su due stadi, suddivisi su torri diverse:

1° stadio: costituito da una torre umida dotata di ugelli distributori acqua e corpi di riempimento e di un sistema di dosaggio acido dedicato all'abbattimento della ammoniacca;

2° stadio: costituito da una torre umida verticale in contro corrente dotata di gruppi di dosaggio multipli per la nebulizzazione di acido solforico, soda caustica e sodio ipoclorito. La torre sarà dotata di un sistema di misurazione del pH e di una centralina di controllo del dosaggio dei componenti in grado di mantenere stabili i livelli misurati.

Il proponente non prevede l'installazione di un biofiltro.

Il punto di sbocco in atmosfera sarà situato a quota di almeno 3 m oltre l'estradosso della copertura; la velocità del flusso di aria nel camino di espulsione sarà superiore a 15 m/s;

l'approvvigionamento idrico di impianto sarà garantito mediante allaccio al pubblico acquedotto per usi civili e per l'uso industriale (trattamento PAD-PAP, impianti di abbattimento). per un quantitativo annuo previsto in 4.705 mc;

le acque meteoriche dilavanti (AMD) i tetti e i piazzali esterni, sono state considerate non contaminate dal proponente, in quanto non soggette a dilavamento di inquinanti (tutte le attività di gestione e trattamento rifiuti sono realizzate all'interno del fabbricato). È prevista la raccolta delle acque meteoriche, il loro recapito nella vasca volano e quindi nella rete della fognatura bianca;

il progetto prevede lo scarico dei reflui, sia di natura domestica che industriale, a valle del trattamento, in pubblica fognatura. La portata allo scarico sarà pari a circa 300 l/t di rifiuto trattato, pari a circa 3.000 mc/anno.

I reflui del trattamento dei PAD-PAP sono raccolti nel modo che segue:

- un sistema colletta le acque di lavaggio dei locali (es. locale stoccaggio) all'interno della vasca di accumulo stagna (5 m³) posta in adiacenza al locale di stoccaggio: tale reflu è smaltito come rifiuto liquido presso impianti terzi, la vasca sarà tenuta in depressione dall'impianto di aspirazione dell'aria di processo;

- il secondo sistema colletta le acque di condensa in eccesso provenienti dall'autoclave che, dopo aver subito il processo di ossidazione tramite i reagenti inseriti all'interno del reattore e dopo l'abbattimento e la sanificazione, subiscono la sterilizzazione in autoclave. Queste acque vengono inviate in pubblica fognatura, successivamente al trattamento costituito da una vasca di sedimentazione per dissabbiatura del reflu ed una vasca di disoleatura.

Le acque di lavaggio dei locali, interessate ad esempio i colaticci del materiale stoccato dovuti alla compressione dei sacchi da parte delle ruote dei mezzi operativi, vengono coltate e recapitate all'interno

della vasca di accumulo presente in adiacenza al locale stoccaggio in testa all'impianto; successivamente sono smaltite come rifiuto liquido in impianti terzi;

il proponente prevede la installazione di due piezometri, al fine di consentire un adeguato monitoraggio delle acque sotterranee, atto a controllare l'assenza di qualsiasi tipo di contaminazione proveniente dalle attività svolte nell'impianto; saranno posti uno a monte e uno a valle rispetto allo scorrimento della falda sotterranea. È previsto il campionamento e le analisi delle acque con una periodicità annuale, con il monitoraggio dei seguenti parametri: pH, BOD, idrocarburi totali, mercurio, cadmio, cromo VI, rame, zinco, piombo, ferro e manganese;

i rifiuti in ingresso saranno di tipo sia urbano che speciale, comunque non pericolosi; proverranno sia da raccolta differenziata di rifiuti urbani sia da conferimento di rifiuti speciali prodotti da terzi o da società del gruppo RetiAmbiente Spa. L'impianto è stato strutturato in maniera tale da assorbire potenzialmente la maggior parte del flusso di rifiuti urbani, costituiti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona e da materiale di tipo tessile, prodotti nell'ambito territoriale ottimale (ATO) Toscana Costa e raccolti da Retiambiente, rendendo così indipendente il gestore ed evitando il conferimento a soggetti terzi. Non sono esclusi conferimenti di rifiuti speciali di aziende, provenienti dagli ATO limitrofi o da altre regioni;

per quanto riguarda il traffico indotto dall'esercizio dell'impianto, il sito produttivo di progetto è collegato alla S.P. 61, via Antonio Rossi, attraverso la viabilità comunale Via di Salanetti. Con la messa in esercizio dell'impianto viene generato un traffico complessivo, su sei giorni a settimana, di circa 16 viaggi al giorno in ingresso, a cui vanno aggiunti i viaggi in uscita del mezzo scarico, per un totale di 32 viaggi al giorno, nonché di ulteriori 10 viaggi al mese in uscita per il prodotto finito, per complessivi circa 35 viaggi di media al giorno;

per quanto riguarda la valutazione delle alternative, il proponente ha evidenziato le seguenti possibilità:

- individuazione di un'altra localizzazione;
- alternativa o opzione zero (non realizzare l'impianto).

La scelta di un altro sito viene ritenuta, dal proponente, peggiorativa per diversi motivi, fra i quali: maggior costo di investimento, in quanto – in caso di area non urbanizzata - occorrerebbe realizzare tutte le opere ex novo (edificio, viabilità, servizi, parcheggi); tempi più lunghi di attuazione dell'intervento, dovendo ricercare una sede idonea, verificarne la fattibilità dell'adeguamento, anche dal punto di vista urbanistico ed edilizio; nel caso di urbanizzazione di un'area agricola, maggiore impatto ambientale sul territorio rispetto ad un intervento su immobili esistenti.

Gli elementi preferenziali in base ai quali il proponente ha scelto la localizzazione in esame sono:

- sito produttivo esistente posto in area a destinazione industriale;
- vicinanza ai possibili utilizzatori delle materie prime seconde prodotte (distretto cartario Lucchese e distretto tessile di Prato);
- posizione baricentrica per la raccolta all'interno dell'ATO rifiuti Toscana Costa,
- sito già dotato delle strutture necessarie (rete fognaria, capannone industriale, pavimentazione delle aree, copertura fotovoltaica, linea elettrica, allacciamento acquedotto);
- presenza nelle vicinanze di un'area per il trasporto intermodale dei rifiuti (presso il casello autostradale di Capannori, sull'Autostrada A11 Firenze-Mare);
- viabilità pubblica di accesso al sito interamente esterna ai centri abitati, come definiti dal Codice della Strada.

La non realizzazione dell'opera determinerebbe difficoltà nella chiusura del ciclo di trattamento e recupero dei rifiuti tessili, aumentando la produzione di rifiuto indifferenziato;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

l'area di intervento ricade nella particella n. 453 del Foglio n. 70 del catasto del Comune di Capannori, che nel suo insieme ha una superficie pari a 11.900 m²;

nel vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Capannori, l'immobile ricade in "Aree a prevalente destinazione produttiva – saturazione", categoria D, zona D2: *Insedimenti a carattere produttivo*. L'area è

regolamentata dall'art. 21.b delle norme tecniche di attuazione N.T.A vigenti, che consente ampliamenti degli edifici esclusivamente per il consolidamento e l'adeguamento delle attività esistenti; il Comune ha fatto presente la necessità di variante urbanistica;

il previsto sito produttivo risulta esterno a zone tutelate dal vincolo paesaggistico, ad eccezione della fascia più prossima al corso d'acqua Fossa Nuova (parte sud del sito produttivo);

l'area è classificata pericolosità geomorfologica bassa (G.1), secondo gli strumenti urbanistici comunali;

l'area non risulta caratterizzata da pericolosità da frana secondo il Piano di assetto idrogeologico, PAI;

l'area è classificata a pericolosità sismica media (S.2);

non è interessata dal vincolo idrogeologico né da aree boscate;

non ricade in Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti – pSIC o siti di interesse regionale;

l'area risulta classificata a pericolosità da alluvioni media P2 “per alluvioni poco frequenti”, secondo il vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA). Nell'ambito delle indagini finalizzate alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Capannori, Altopascio, Porcari, Villa Basilica, adottato in data 27/12/2023, l'area in esame è risultata ricadere in pericolosità P3 “per alluvioni frequenti”;

l'area di impianto è esterna alle zone soggette a tutela assoluta (10 m di raggio) ed alle aree di rispetto (200 m di raggio) dalle captazioni idriche acquedottistiche;

con riferimento al PGA (Piano di gestione acque del Distretto Appennino settentrionale), l'area di intervento:
- è afferente al corpo idrico superficiale FOSSA NUOVA, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- interessa il corpo idrico sotterraneo della pianura di Lucca – zona freatica e del Serchio, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

con riferimento al PBI (Piano bilancio idrico del Distretto Appennino settentrionale) l'area di intervento:

- insiste su un acquifero a grave deficit di bilancio (ai sensi dell'art. 7 delle norme di PBI);

- insiste sull'acquifero della Pianura di Lucca a grave deficit di bilancio, ex art. 17 delle norme di PBI;

con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Bonifica dei Siti Inquinati (PRB), allegato 4 - Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, tra i criteri escludenti di cui al paragrafo 3.5, si segnalano i seguenti:

- la distanza di 10 metri dal piede esterno dell'argine o dal ciglio di sponda della Fossa Nuova;

- la distanza da insediamenti residenziali interni a centri abitati;

- la pericolosità idraulica e da alluvione;

secondo il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Capannori l'area interessata dal progetto ricade in aree di classe V “Aree prevalentemente industriali”;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Comune di Porcari, nel contributo del 08/09/2023 afferente la documentazione allegata alla istanza di avvio procedimento, evidenzia la necessità di acquisire integrazioni, per gli aspetti: traffico indotto, provenienza e destinazione dei rifiuti, emissioni odorigene, analisi dei criteri escludenti del PRB. Elenca altresì una serie di elementi di cui richiede il chiarimento.

Nel successivo contributo del 15/01/2024, in esito al deposito della documentazione integrativa e di chiarimento, evidenzia:

con riferimento al traffico indotto, che “viene generato per l'impianto un traffico complessivo (A+B+C) su sei giorni a settimana di circa 16 viaggi al giorno in ingresso a cui vanno aggiunti i viaggi in uscita del mezzo scarico, totale 32 viaggi al giorno, nonché di ulteriori 10 viaggi al mese in uscita per il prodotto finito, per complessivi di media 35 viaggi circa al giorno che genera l'impianto. Tutto questo traffico indotto, in parte già presente in più piccola parte per l'isola ecologica di Salanetti, influisce sul traffico pesante e veicolare già presente nell'area, ma non è stato fornito uno studio del traffico completo che verifichi il traffico attuale e di conseguenza non è presente una compiuta valutazione degli effetti che l'impianto genera sul traffico né tanto meno sono indicate le azioni e le misure di mitigazione che potrebbero essere previste (rotonda, tipologia dei mezzi in modo da limitare le emissioni in atmosfera, studio delle possibili tratte stradali dovute ai mezzi provenienti dai territori limitrofi serviti da RetiAmbiente spa e non (mezzi C).

Riguardo alle emissioni odorigene presa in esame la documentazione integrativa, conclude: “Si ritiene pertanto che le emissioni odorigene superiori al valore di 1 ouE/m3 vadano ad interessare diversi edifici ad uso residenziale presenti nell'area di studio (zone B1 e B4) dove non è stato posto nessun recettore, pertanto detti valori potrebbero non risultare accettabili per gli abitanti dell'area interessata; non si tratta quindi solo di zone agricole e industriali ad essere coinvolte dalla percezione delle emissioni, come invece riferito nella valutazione previsionale dell'impatto odorigeno e sua integrazione”.

Con riferimento ai casi di emergenza per malfunzionamento del sistema di abbattimento delle emissioni odorigene, il Comune evidenzia di non aver rilevato nella documentazione integrativa alcun riscontro alla propria richiesta in quanto: “a pag. 7 della valutazione emissioni odorigene viene indicato che non si genererà una emissione eccessiva di odori e non sono quindi state indicate le misure di emergenza che verranno adottate in caso di mancato funzionamento dell'impianto di trattamento delle emissioni odorigene, come era stato richiesto dalla Regione; gli unici accorgimenti sono previsti a pag 42-43 dello studio (foglie invece che granuli, sospensione lavorazione, nebulizzazione con sostanze chimiche del rifiuto stoccato...) ma non è chiaro come possano garantire il contenimento delle emissioni in modo idoneo”.

Riguardo ai criteri dell'allegato 4, paragrafo 3.5, del PRB:

-riguardo alla distanza dai centri abitati, fa presente che: “l'impianto industriale sarà posto a distanza minore di 500 metri dagli insediamenti residenziali individuati dal Regolamento Urbanistico, pertanto si verifica il criterio penalizzante di cui all'allegato IV del PRB. Non sussiste invece il criterio escludente in base alla distanza dai centri abitati individuati ai sensi del codice della strada”;

- riguardo alla pericolosità idraulica: “il Piano Strutturale Intercomunale dei comuni di Altopascio, Capannori, Porcari e Villa Basilica è stato adottato in data 27/12/2023 e il relativo avviso è stato pubblicato sul BURT del 10/01/2024, pertanto si deve tenere conto dei nuovi studi idraulici (misure di salvaguardia) di cui al PSI adottato in base ai quali l'area è soggetta ad alluvione frequente L.R. n. 41/2018 (P3). Di conseguenza per l'attuazione dell'intervento ai sensi dell'art. 12 della stessa legge è necessario che vengano previste e poi eseguite le opere di cui all'art. 8 lett. C): nel progetto però vi è solo la previsione della sopraelevazione delle volumetrie in ampliamento al di sopra del battente (pagg. 6-7-8 dello studio integrato) nel rispetto dell'art. 12, mentre non sono stati indicati nel dettaglio “gli accorgimenti necessari atti ad evitare l'aggravio delle condizioni di rischio in altre aree attraverso la realizzazione di opere o interventi che assicurino il drenaggio delle acque verso un corpo idrico recettore ...” mediante opportuni calcoli e con esplicita previsione di tali opere. Gli effetti negativi potrebbero avere ricadute anche sul territorio del comune di Porcari vista la vicinanza. “

Conclude come segue: “Per quanto sopra esposto si ritiene che le integrazioni presentate non abbiano del tutto chiarito tutti gli aspetti segnalati sia nel precedente contributo dell'ufficio che nella richiesta di integrazioni inviata dalla Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana – Settore VIA-Vas, pertanto si ritiene debbano essere forniti ulteriori approfondimenti atti a dimostrare la sostenibilità della proposta e valutare i possibili effetti indotti e soprattutto l'efficacia delle conseguenti misure compensative da prevedere. [...] si ritiene che sulla base dello studio fornito non sia possibile valutare le effettive ricadute ambientali in caso di realizzazione dell'impianto e che le mitigazioni dei possibili effetti negativi non siano stato compiutamente indicate.”;

il Comune di Capannori, nel contributo di avvio procedimento del 13/09/2023, rileva la non conformità del progetto in esame al Regolamento Urbanistico vigente ed al Piano Strutturale vigente. Chiede inoltre integrazioni e chiarimenti riguardo al rumore, emissioni odorigene, traffico indotto. Riguardo ai criteri localizzativi del PRB, allegato 4, indica che:

- l'area in oggetto ricade in area con pericolosità idraulica elevata “I3” del quadro conoscitivo del vigente R.U., che l'art.18 della L.R. 41/2018 fa corrispondere alle “aree a pericolosità per alluvioni poco frequenti”,

per le quali la realizzazione di interventi edilizi che comportano incrementi volumetrici, anche attraverso demolizioni con parziale o totale ricostruzione, è ammessa a condizione della realizzazione di almeno una delle opere di gestione del rischio alluvioni di cui all'art.8 c.1, lettere a), b) o c) della stessa legge. In base agli studi idraulici effettuati nell'ambito della formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Capannori, Altopascio, Porcari, Villa Basilica, consegnati dai tecnici incaricati al prot. 24372 del 13/4/2023 e trasmessi per un parere preventivo al Genio Civile Valdarno Inferiore e al Genio Civile Valdarno Centrale, l'area in oggetto ricade in P3 "aree a pericolosità per alluvioni frequenti". Detti studi sono stati depositati ma non ancora approvati;

- l'impianto di progetto risulta a distanza superiore a 500 m dai centri abitati con destinazioni residenziali del Comune di Capannori.

In merito alla documentazione integrativa, il Comune di Capannori si è espresso con nota del 02/01/2024: conferma la non conformità urbanistica dell'intervento proposto, fatte salve le procedure previste all'art. 208 del D. Lgs.152/2006. Segnala che *"ai fini dello svolgimento della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 208 del D.Lgs.152/2006, la documentazione dovrà essere integrata con quote, indicazioni delle distanze, calcoli plani-volumetrici elaborati atti a verificare la consistenza plani-volumetrica dell'intervento e la verifica dei requisiti di legge e degli standard urbanistici"*.

Riguardo al traffico indotto sottopone l'opportunità di valutare, quale opera accessoria al progetto, la realizzazione di una rotonda per il miglioramento e la messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 61 - Via Antonio Rossi e la viabilità comunale Via di Salanetti. Tale indicazione è supportata inoltre dai volumi elevati di traffico che già transitano sulla S.P. n. 61 (di collegamento tra la Garfagnana, la zona nord del territorio comunale ed il casello dell'autostrada A11 di Capannori), così come deducibili dagli studi di traffico in possesso del Comune.

Riguardo alle emissioni odorigene: prende atto *"che le valutazioni svolte portano alla conclusione che l'impianto in progetto potrà creare comunque un impatto odorigeno, in termini di concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile espresse in oue/mc, che interesserà il 50% della popolazione ricadente (valori superiori a 1,0 oue/mc) su ampie aree sia nel Comune di Capannori che di Porcari."*

Inoltre, in termini di valore massimo delle concentrazioni orarie di picco espresse in oue/mc, ampie possono essere le porzioni interessate territorio comunale sia di Capannori che di Porcari interessate.

Si ritiene infine necessario che il proponente provveda:

- *ad attuare un piano di monitoraggio presso i ricettori individuati ed in altri qualora ve ne fosse la necessità. Detto piano dovrà essere avvallato dagli organi tecnici competenti;*
- *ad implementare/migliorare i sistemi di trattamento delle emissioni odorigene qualora il piano di monitoraggio rilevi situazioni di criticità";*

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo di avvio del 8/09/2023, fa presente che l'intervento non è sottoposto a parere o nulla osta della Autorità; inoltre :

"Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana.

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è afferente al corpo idrico superficiale FOSSA NUOVA (3), classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- interessa il corpo idrico sotterraneo DELLA PIANURA DI LUCCA – ZONA FREATICA E DEL SERCHIO, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PBI, l'area di intervento:

- insiste su un acquifero a grave deficit di bilancio (ai sensi dell'art. 7 delle norme di PBI);"

- insiste sull'acquifero della Pianura di Lucca a grave deficit di bilancio, ai sensi dell'art.17 delle norme di PBI;

pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.”;

Acque S.p.a. nel contributo di avvio del 15/09/2023, all'ambito delle competenze in materia di gestione del servizio idrico integrato, non ravvisa sostanziali modificazioni rispetto alla situazione in essere in merito all'impatto dell'intervento sul sistema gestito.-Precisa che la fornitura idrica sarà concessa mediante unico contatore, con limitazione di portata: pertanto dovrà essere previsto un sistema di accumulo e pressurizzazione a totale gestione privata.

Nel successivo contributo del 31/01/2024, *“precisa che, con riferimento agli scarichi nella pubblica fognatura, Acque Spa è in attesa di chiarire la propria posizione in merito allo sfioratore SF 00968 denominato “Scaricatore SL00013 – Sollevamento Bonelli”, dove recapiterà l'attività in oggetto; al momento il parere di competenza è da intendersi pertanto sospeso”;*

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo di avvio del 12/09/2023 fa presente quanto segue: *“dalla localizzazione delle opere sopra esposte in relazione alle strade regionali ed alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, si precisa quanto segue:*

A. Strade regionali

Non si riscontrano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse regionale esistenti o previste nel PRIIM.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

L'area interessata dall'intervento è distante circa 1 km dal tracciato infrastrutturale stradale del primo stralcio del progetto preliminare del “Sistema Tangenziale di Lucca - Viabilità Est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est.

Il PRIIM individua “Il Sistema Tangenziale di Lucca” tra gli obiettivi strategici relativi alla realizzazione delle grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale.

Ad agosto 2016 è stato approvato dal CIPE il primo stralcio del progetto preliminare degli assi viari, comprendente gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e con il nuovo ospedale di Lucca ed in aprile 2021 è stato nominato da parte del Governo un Commissario straordinario ai sensi dell'art.4 del DL 32/2019 per velocizzare la realizzazione dell'opera.

[...]

C. Infrastrutture ferroviarie

Non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM”;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo di avvio del 28/08/2023, fa presente che:

“si evince che la realizzazione dei due impianti si svilupperà in un'area delimitata a sud dal corso d'acqua denominato Fossa Nuova. Tuttavia non sono rilevabili su specifici elaborati grafici le distanze delle opere in progetto dal piede esterno delle arginature del medesimo corso d'acqua. Si rende dunque necessario predisporre idonei elaborati grafici al fine di documentare il rispetto delle distanze di legge di cui al comma 1 dell'art.3 della L.R. n.41/2018.

L'approvvigionamento idrico dell'impianti è garantito dalla presenza dell'acquedotto comunale per un quantitativo annuo pari a 4705 mc

Per quanto riguarda gli scarichi delle acque reflue di processo si prende atto che le stesse vengono convogliate in pubblica fognatura non essendo previsti scarichi in corpi idrici superficiali.

Dall'esame della documentazione e dalle tavole progettuali si rileva inoltre che il sito interessato dal progetto ricade in aree perimetrate a pericolosità da alluvione fluviale P2 (media), dal vigente PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale UOM Arno, corrispondente a pericolosità da alluvioni poco frequenti, ai sensi della L.R. n. 41/2018. Pertanto, in relazione all'attuazione di interventi edilizi in tale area, in termini di gestione del rischio da alluvioni, trova applicazione la suddetta legge regionale.”.

Nel contributo del 20/12/2023, rilasciato in merito alla documentazione integrativa, comunica di aver riscontrato, così come illustrato nella tavola (TAV.EG.21 stato di progetto), gli approfondimenti richiesti in relazione alle interferenze degli interventi in progetto con i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012;

il Settore Servizi Pubblici Locali, nel contributo d'avvio del 13/09/2023, richiede integrazioni riguardo ai criteri localizzativi dell'allegato 4 al PRB; riguardo alla pianificazione rifiuti, ricorda che la gestione dei rifiuti speciali è sempre regolata dai criteri di mercato, gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani. *“Pertanto, le operazioni di gestione di rifiuti speciali che si prevede di effettuare nell'impianto, si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb).*

Non è altresì preclusa la possibilità di trattare rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione, come nel caso in specie, così come non esiste alcun obbligo da parte della Pubblica amministrazione di garantire i flussi costanti in ingresso”.

Il Settore regionale Economia Circolare e Qualità dell'Aria, che ha ereditato le competenze del soppresso Settore regionale Servizi Pubblici Locali, nel contributo relativo alla documentazione integrativa del 23/01/2024, conclude: *“Per quanto in dettaglio descritto nel parere si ritiene che non vi siano elementi ostativi in merito alla localizzazione dell'intervento a condizione che:*

- il perimetro dell'impianto risulti esterno alla fascia di rispetto del canale Fossa Nuova, presupposto per il superamento del relativo criterio escludente;

- qualora emergesse un interessamento dell'impianto con il criterio escludente “Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/2012” dovrà essere messo in atto quanto disposto dalla legge regionale n.41/2018 e acquisita la valutazione positiva da parte dei soggetti competenti circa la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica dell'area e della conformità alla predetta legge regionale.

Si ricorda infatti che, secondo il Prb, i criteri escludenti hanno valenza di vincolo assoluto, ossia stabiliscono “...la completa “non idoneità” di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi”. L'eventuale presenza di un criterio escludente nell'area oggetto di intervento renderebbe, quindi, incompatibile un'attività di gestione dei rifiuti nell'area stessa.

Si raccomanda infine la valutazione, nel corso della procedura di verifica, del criterio penalizzante relativo alla vicinanza con gli insediamenti [...]”;

il Settore Autorizzazioni Rifiuti, nel contributo di avvio del 29/09/2023, chiede integrazioni riguardo alla linea dei prodotti assorbenti ed alla linea tessili, alla gestione dei reflui, alla gestione emergenze, al monitoraggio ambientale.

Nel successivo contributo del 16/01/2023, conduce una puntuale analisi delle integrazioni depositate in relazione alle singole richieste avanzate, ritenendole in parte esaustive e in parte indicando alcune prescrizioni e raccomandazioni;

l'Azienda USL Toscana nord ovest, nel contributo di avvio del 03/10/2023, rileva *“che la documentazione presentata è molto generica sia per quanto riguarda la provenienza dei rifiuti e ancora di più per ciò che risulta dai trattamenti, per cui non sono definiti i seguenti aspetti:*

a. La provenienza dei rifiuti come ambito (locale, area vasta, regionale ..) e come flusso (raccolte differenziate o altro);

b. I criteri di controllo e selezione dei medesimi;

c. Come viene gestito il rifiuto organico settico, che a quanto risulta viene solo trattato con vapore e non lavato;

d. Se a seguito del trattamento si generano liquidi;

e. La possibilità o meno che vi siano aerosol dispersi generati dai trattamenti a cui i PAD sono sottoposti;

f. La valutazione del rischio biologico per gli operatori;

g. La composizione e natura delle sostanze chimiche che saranno impiegate nei processi produttivi;

h. La reale efficienza dei sistemi di abbattimento e controllo delle emissioni odorigene;

i. Le quantità di materiale recuperato e di scarto da avviare in discarica, e la corrispondente efficienza e sostenibilità dell'impianto in termini economici per ambedue le linee PAD e tessile;

3. In merito all'impiego del metano come fonte principale di energia con un consumo stimato di 1.900.000 Nm³/anno, si osserva che tale condizione in futuro sarà limitata dai provvedimenti in essere dal 2030 per il contenimento dell'effetto serra. Egualmente questo combustibile ha attualmente dei costi che tendono ad aumentare, riducendo di fatto la sostenibilità dell'opera e la durata nel tempo .

In conclusione in assenza delle informazioni cui sopra, non è possibile al momento una valutazione corretta ed accurata degli impatti dell'impianto in oggetto”.

Nel successivo contributo del 12/02/2024, espresso dopo il deposito della documentazione integrativa, riporta che “sulla base della documentazione presentata e delle successive integrazioni, si ravvisano le seguenti criticità:

1) La possibile esposizione a rischi di natura biologica e di natura chimica per le maestranze e per la popolazione generale;

2) La possibilità che in alcune fasi si possano realizzare fenomeni di maleodoranze tali da determinare effetti indesiderati all'interno ed all'esterno dell'impianto;

3) L'eccessiva dipendenza dal metano quale fonte principale di energia per il ciclo produttivo con un consumo pari a 160 Nm³ per t di rifiuto trattato ovvero 1.600.000 Nm³/t/anno;

4) La fattibilità economica che presuppone in una logica di mercato una effettiva domanda per gli EoW ed un costo di produzione accettabile.

In merito al primo punto il proponente dovrà rispondere ai requisiti del DM 15/05/2019, sia per quanto riguarda le sostanze delle tabelle 3b e 4.

Nell'ambito del Documento di Valutazione del Rischio Biologico (DVRB) dovranno essere compiuti campioni ambientali al fine di controllare che non vi siano contaminazioni nell'ambiente di lavoro. Egualmente dovrà essere valutata l'operatività dell'impianto qualora si realizzino delle pandemie e/o epidemie in funzione dei diversi microrganismi e quali eventuali misure dovranno essere introdotte in prima istanza.

L'insieme di questi elementi ovvero i controlli cui al DM 15/05/2019, il DVRB ed le misura da mettere in atto per eventuali emergenze epidemiche, dovranno essere comunicate e condivise con l'Unità Funzionale Prevenzione Luoghi di Lavoro e Igiene Pubblica e Nutrizione dell'ASL Toscana Nord Ovest.

Particolare attenzione dovrà essere posta sulla prevenzione delle emissioni odorigene e si concorda con le conclusioni espresse da ARPAT.

Infine, relativamente ai due punti finali, consumo di metano e fattibilità economica, il proponente non ha fornito elementi certi e pertanto persistono i dubbi espressi in sede istruttoria.”;

ARPAT, nel contributo di avvio del 22/09/2023, avanza richiesta di integrazioni con riferimento alle seguenti matrici ambientali: processo di trattamento PAD-PAP, aspetti impiantistici, aspetti energetici, consumi idrici, atmosfera (emissioni convogliate, emissioni diffuse in fase di cantiere, impatto olfattivo), gestione delle emergenze, scarichi idrici e rumore. Indica inoltre la necessità di inserire le seguenti prescrizioni:

“Si richiede che in analogia ad altri impianti di gestione rifiuti, siano previsti almeno un piezometro di monte e uno di valle nel senso di scorrimento della falda su cui effettuare con frequenza almeno annuale un campionamento e la relativa analisi delle acque raccolte.

Per le acque di scarico, si richiede nella fase di messa a regime un campionamento con frequenza mensile, da rivalutare alla fine di tale periodo iniziale.

Per le emissioni in atmosfera, ci si riserva di valutare una adeguata frequenza al momento del rilascio dell'autorizzazione unica sulla base del progetto definitivo”.

Nel successivo contributo del 16/01/2024, conduce una puntuale analisi delle integrazioni depositate in relazione alle singole richieste avanzate, ritenendole in parte esaustive e in parte indicando alcune prescrizioni e raccomandazioni;

ATO Toscana Costa (Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani - Ambito Territoriale Ottimale “Toscana Costa”), nel contributo del 29/12/2023 prot. 0588347, afferente la documentazione complessivamente depositata dal proponente, segnala che “*la proposta progettuale appare coerente anche rispetto ai nuovi e futuri obiettivi della programmazione.*”;

Dato atto che i contributi istruttori acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana;

Visto che le condizioni ambientali (prescrizioni) emerse nel corso dell'istruttoria sono state recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Dato atto che durante il procedimento è pervenuta una osservazione da parte del Coordinamento comitati ambientali della Piana, nella quale – tra gli altri – si prendono in esame i seguenti aspetti:

- l'osservante ritiene che le due linee produttive debbano costituire due impianti separati dotati ognuno di specifica autorizzazione;
- pone dubbi circa l'efficacia di funzionamento dell'impianto, che ritiene ancora sperimentale.

Inoltre approfondisce:

- il tema delle emissioni odorigene;
- i consumi idrici e gli scarichi;
- la gestione delle AMD;
- la compatibilità urbanistica;
- qualità dell'aria;
- aspetti sanitari;
- elevati costi di gestione e consumi di metano ed energia elettrica;
- percentuale di recupero troppo bassa;
- altre regioni hanno rigettato impianti analoghi.

L'osservante conclude come segue:

“Per tutti gli aspetti sopra citati e quanto anche riportato dai contributi degli enti e per stessa ammissione dello stesso proponente che dava per scontato l'assoggettamento a Via riteniamo che questo impianto non debba essere fatto perché la Piana non è in grado di sopportarne l'impatto. Nel caso che si voglia proseguire nel percorso autorizzativo che venga allora sottoposto a via includendo anche la ASL nella valutazione, per la rilevanza sanitaria e che venga dimostrata la autosufficienza economica di gestione, perché non vorremmo che poi alla fine fossero i cittadini a doverne anche pagare le spese.”;

Dato altresì atto che il proponente, nell'ambito della documentazione integrativa e di chiarimento, ha presentato le proprie controdeduzioni in merito alla suddetta osservazione;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, in merito ai contributi istruttori pervenuti, alla osservazione del pubblico ed alle relative controdeduzioni del proponente:

la problematica del recupero di rifiuti quali i PAD- PAP è molto attuale, in quanto in Italia il consumo di pannolini e pannoloni è pari a circa 890.000 t/anno (dati 2022) e, nella maggioranza dei casi, il destino finale di tali prodotti, dopo il loro uso, è il conferimento in discarica, in quanto la notevole presenza di liquidi (oltre il 65% del peso) nei rifiuti ne sconsiglia il recupero energetico;

obiettivo del progetto è assorbire la maggior parte del flusso di rifiuti urbani costituiti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona (PAD-PAP) e da rifiuti di tipo tessile raccolti dalla Società proponente (gestore unico dell'ATO rifiuti toscana Costa) e dalle Società del gruppo, prodotti sul territorio d'ambito, rendendo indipendente il gestore dal conferimento di tali rifiuti a Soggetti terzi, nel rispetto del principio di prossimità nella gestione dei rifiuti. La ditta proponente non esclude conferimenti nell'impianto di progetto di rifiuti speciali provenienti da ATO limitrofi e da altre regioni;

la tecnologia di recupero dei rifiuti PAD-PAP è stata sviluppata a scala industriale solo negli ultimi anni; in Italia è stato autorizzato nel 2019 il primo impianto su scala industriale, in provincia di Treviso, il quale al momento non risulta in esercizio;

il D.M. Ambiente 15 maggio 2019 n.62 *“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da prodotti assorbenti per la persona (PAP) ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152”* disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei prodotti assorbenti della persona;

l'impianto di riciclo PAD-PAP tratterà rifiuti costituiti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona; previa triturazione e sterilizzazione, l'impianto separerà la fase in plastica (estrusa e venduta in granuli) da

quella cellulosa. Il ciclo di lavorazione rispetterà quanto normato dal Decreto n. 62/2019 al fine di ottenere materiale EoW dai rifiuti;

dopo la pesatura in esterno, il mezzo di conferimento del rifiuto si presenta nell'area di stoccaggio ai fini dello scarico. Nella documentazione di avvio procedimento, riguardo alle verifiche sui carichi in ingresso, era previsto che i sacchi di PAD-PAP non venissero aperti dagli operatori e fossero introdotti nell'autoclave tramite nastri trasportatori senza mai essere realmente ispezionati dagli operatori. Tuttavia, il Decreto 62/2019 prevede una verifica visiva dei rifiuti; quindi nella documentazione integrativa, il proponente descrive una fase di controllo visivo sui rifiuti in ingresso, anche con telecamere che ispezionano i carichi dall'alto, oltre alla verifica della presenza di materiali estranei;

riguardo la possibile contemporanea presenza di mezzi (di scarico e movimentazione) e personale all'interno dell'area di scarico, nella documentazione integrativa viene precisato che le operazioni di scarico del materiale mediante mezzi operativi provenienti dall'esterno vengono effettuate esclusivamente quando la macchina operatrice interna utilizzata per il carico dell'impianto è in fase di pausa;

le frazioni organiche volatili presenti nel rifiuto evaporano durante il processo di sterilizzazione e asciugatura; le componenti organiche solide sono denaturate, sterilizzate ed essiccate e rimarranno nella frazione della fibra di cellulosa;

riguardo alle condizioni di sterilizzazione prescelte (paragrafo 8.2 della norma UNI 285: 121°C per 15 minuti), risulta necessario che, una volta in funzione l'impianto, siano effettuati dal proponente dei controlli sull'efficacia del procedimento;

il processo di lavorazione deve garantire l'abbattimento dei farmaci presenti nei PAD-PAP, tenuto conto degli effetti termici e/o del verificarsi di condizioni di sovrappressione;

la triturazione del rifiuto avviene in una sezione impiantistica dedicata, posta a monte della sezione di abbattimento farmaci e di sterilizzazione;

per la fase di estrusione e deodorizzazione dei granuli di materiale plastico, ai fini autorizzativi, devono essere definiti nel dettaglio gli additivi di estrusione;

il flusso "fibra mista a SAP" è costituito da fibra di cellulosa mista a polimero assorbente;

il rifiuto in ingresso ha un contenuto in acqua pari al 70%; a fronte di 1000 kg di materiale trattato, considerando l'aggiunta di 300 litri di acqua per tonnellata di rifiuto, l'impianto garantirà il recupero delle seguenti materie prime seconde :

- Cellulosa e super assorbente (SAP) pari a circa 250 kg;
- Plastica eterogenea deodorizzata pari a circa 85 kg;
- Materiale estraneo da condurre a smaltimento pari a circa 40 kg;
- Condensa di contatto avviata a fognatura pari a circa 300 kg;
- Vapore acqueo emesso in aria post trattamento scrubber pari a circa 625 kg.

A tale proposito, ARPAT prende in esame la pubblicazione della Commissione Europea (2018): "*Best Environmental Management Practice for the Waste Management Sector - Treatment of absorbent hygiene products for improved recycling of materials*", nella quale vengono messe in evidenza differenti percentuali di recupero dei prodotti assorbenti;

i previsti consumi di gas naturale, di energia elettrica e di acqua di acquedotto (0,300 m³/t di rifiuti trattati, pari a 3000 m³ /anno) sono significativi. Si prende atto che il proponente sta approfondendo l'adozione di alcuni accorgimenti (quali: uso di generatori di aria calda e vapore di ultima generazione e energia elettrica, sfruttamento di cascami termici da cartiere) e l'uso di energia elettrica da fotovoltaico;

linea di trattamento dei tessili

le operazioni finali consistono in sanificazione con ozono in ambiente confinato (al fine di impedire la dispersione di aerosol nell'ambiente di lavoro), pressatura, fascettatura, etichettatura tesa identificare la

tipologia di fibra e colore. Dopo tali operazioni (R3), il materiale cesserà di avere la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e potrà essere commercializzato come materia prima seconda;

la capacità di trattamento dell'impianto automatico di selezione è di circa 2 t/h (che corrisponde a circa 12 t/g e pari a circa 3.750 t/anno, considerando 312 gg. lavorativi) ed è inferiore rispetto alla capacità impiantistica generale di progetto, pari a 100 t/g;

per quanto riguarda gli aspetti programmatici

l'area nella quale è prevista la realizzazione dell'impianto risulta inclusa tra le aree a pericolosità da alluvioni media P2 del PGRA vigente, nella quale ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana, L.R. 41/2018 (area a pericolosità per alluvioni poco frequenti). Nell'ambito della formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di Capannori, Altopascio, Porcari, Villa Basilica (adottato in data 27/12/2023, avviso pubblicato sul BURT del 10/01/2024), uno specifico studio idraulico ha messo in evidenza che l'area risulta ricadere in zona di pericolosità da alluvione P3 elevata di PGRA (per alluvioni frequenti, secondo la l.r. 41/2018).

Dal punto di vista edilizio, il progetto prevede la parziale demolizione e ricostruzione - con ampliamento - di un fabbricato esistente.

Quindi il progetto in esame deve essere coerente con la legge regionale n. 41 del 24 Luglio 2018, art. 12: è necessario che vengano eseguiti gli interventi di cui all'art. 8 della legge.

Il proponente prevede che tutti gli impianti di processo - e in particolare gli impianti legati al trattamento dell'aria e tutti i nuovi locali di stoccaggio del materiale in ingresso alla linea di trattamento dei prodotti assorbenti - saranno realizzati ad una quota di imposta superiore al battente duecentennale, attraverso la sopraelevazione delle volumetrie in ampliamento al di sopra del battente duecentennale. In particolare, il proponente ha preso a riferimento la carta dei battenti con Tr 200 anni, determinati dallo studio idraulico condotto per la formazione del nuovo Piano strutturale intercomunale. Sono emersi:

- battenti compresi tra: 0,30÷0,50 m per la zona sud del sito produttivo. Per tale zona il valore massimo del battente Tr 200, è stato assunto dal proponente pari a 35 cm;
- battenti compresi tra: 0,00÷0,20 m per la zona nord del sito; per tale zona il valore massimo del battente Tr 200 è stato assunto dal proponente pari a 15 cm.

La soluzione progettuale prevede che il piano di calpestio del fabbricato avrà un franco di sicurezza pari a 10 cm rispetto al battente duecentennale sarà quindi posto ad una quota superiore a 45 cm, rispetto al p.c. esterno, per la zona di ampliamento lato sud, e ad una quota superiore a 25 cm rispetto al p.c. esterno per la zona di demolizione ricostruzione e ampliamento lato nord;

nel caso in cui si verifichi un fenomeno di allagamento interno al perimetro del previsto impianto, prima della ripresa delle attività lavorative, l'impianto di depurazione delle acque di scarico verrà adeguatamente spurgato, ripulito e verranno eseguite analisi specifiche sull'uscita dell'impianto sui seguenti parametri: pH, COD, SST. Solo nel caso in cui, all'esito delle analisi, lo scarico sia conforme ai parametri progettuali l'attività verrà ripresa;

la Fossa Nuova o Rio Casale, con alveo parallelo al confine sud del sito, risulta iscritta fra i corsi d'acqua del reticolo idrografico regionale. A tale corso d'acqua si applica pertanto il vincolo relativo alle aree comprendenti le due fasce di larghezza di 10 m dal piede dell'argine (r.d.523/1904 e l.r. 41/2018), o in mancanza, dal ciglio di sponda, secondo il quale non sono ammessi interventi edilizi, fatto salvo specifica autorizzazione;

il progetto in esame non è in contrasto con le indicazioni pianificatorie del vigente PRB;

è contenuto nel Piano Regionale dell'Economia circolare (PREC), adottato dal Consiglio regionale;

le due linee produttive di cui si comporrà l'impianto in esame sono state finanziate dal PNRR, obiettivo M2C1.1.II.1 Linea C, in esito alla partecipazione del proponente ad un bando pubblicato dal ministero dell'Ambiente;

l'ATO Toscana Costa, nel contributo istruttorio inviato, ha segnalato il "Piano straordinario per il primo affidamento", approvato dall'Autorità con delibera dell'Assemblea di ambito n.11 del 06.07.2015. Successivamente, l'Autorità di Ambito ha provveduto nel 2019 ad elaborare un documento tecnico attuativo

(DTA) del Piano straordinario vigente. Il DTA stima che circa l'1,8% dei rifiuti urbani possa essere composto da prodotti assorbenti ad uso personale (PAD-PAP), con una previsione di produzione compresa tra le 13.000 e le 15.000 t/a a livello di Ambito. L'impianto in progetto può essere di riferimento per l'intero Ambito territoriale; la potenzialità prevista appare pertanto coerente con i flussi di rifiuto potenzialmente intercettati a regime dal Gestore di ambito (il DTA prevede una efficienza di intercettazione compresa tra il 65 e l'85%, se il servizio di raccolta di tale frazione è svolto mediante il ritiro dedicato);

per quanto riguarda i rifiuti tessili, sulla base delle previsioni contenute nel DTA, l'ATO stima che circa il 2% dei rifiuti urbani possa essere composto da tale frazione, con una previsione di produzione complessiva compresa tra le 15.000 e le 16.000 t/a. Il DTA prevede percentuali di intercettazioni comprese tra il 55% e il 75%. L'impianto può essere a riferimento per l'intero Ambito territoriale; la potenzialità prevista appare pertanto coerente con i flussi potenzialmente intercettati a regime dal Gestore di ambito;

in relazione ai criteri localizzativi previsti dall'allegato IV al vigente PRB:

- riguardo al criterio escludente dei 10 metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua, il proponente prevede di delimitare l'impianto, sul lato del canale Fossa Nuova, al di fuori della suddetta fascia di tutela, che sarà destinata esclusivamente a verde;

- non si verifica il criterio escludente dovuto alla distanza (200 m) dell'impianto dai più vicini edifici residenziali posti all'interno di centri abitati dei comuni di Capannori e Porcari;

Con riferimento al territorio del comune di Porcari, si verifica il criterio penalizzante: "*Aree con presenza di centri abitati, secondo la definizione del vigente codice della strada, che non possono garantire il permanere di una fascia di rispetto di 500 metri tra il perimetro dell'impianto e le aree residenziali ricadenti all'interno del centro abitato stesso*";

- riguardo alla pericolosità idraulica e da alluvione, il sito di progetto è interessato da pericolosità P2 media (eventi con tempo di ritorno – Tr, compreso tra 30 e 200 anni) secondo il vigente PGRA; da pericolosità P3 elevata (eventi con tempo di ritorno – Tr, 30 anni), secondo gli studi idraulici del Piano strutturale adottato. Con riferimento all'impianto, in ogni caso, opera inoltre il criterio penalizzante legato alla vulnerabilità da alluvione per eventi con Tr tra 30 e 500 anni.

A tale proposito il proponente deve mettere in atto quanto disposto dalla legge regionale n.41/2018. Il proponente ha previsto azioni di sopraelevazione del piano di calpestio del fabbricato industriale;

l'efficacia delle operazioni di recupero PAD-PAP che saranno svolte in impianto è condizionato all'effettivo assorbimento da parte del mercato dei materiali EoW (plastica e fibre di cellulosa mista) in uscita dal processo;

per quanto riguarda la componente atmosfera

l'istruttoria svolta ha posto particolare attenzione all'impatto odorigeno delle attività previste;

il proponente indica che le dimensioni dei mezzi di trasporto rifiuti che saranno utilizzati, permettono lo stazionamento e lo scarico totalmente all'interno del locale di stoccaggio, con le attrezzature di chiusura saliscendi dei varchi del fabbricato ermeticamente chiuse, durante le operazioni di scarico all'interno del locale, che eviteranno, insieme all'azione aspirante delle cappe posizionate in prossimità dell'uscita, l'emissione significativa verso l'esterno di sostanze odorigene;

l'operazione di triturazione avviene mediante un mulino trituratore bialbero in acciaio inox, il quale sminuzza il sacco ed i rifiuti al suo interno fino ad una grandezza di circa 10 mm; di seguito il materiale cade in una coclea interamente chiusa che conduce il materiale all'interno del reattore, limitando le emissioni odorigene. Una volta trattato il materiale viene estratto dal reattore e tramite nastri e coclee ermeticamente chiusi è condotto all'interno dell'autoclave;

le emissioni odorigene, dovute all'impianto, da considerare sono quelle di tipo convogliato derivanti dal sistema di aspirazione presente all'interno del fabbricato dove avverranno le operazioni pertinenti la linea PAD-PAP. Il camino di espulsione di tali emissioni è classificato come "sorgente convogliata puntiforme ai sensi della norma UNI EN 13725 e del Par. 3.1 dell'Allegato A.1 degli Indirizzi MASE (decreto direttoriale n.309 del 28 giugno 2023 "*Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal "Coordinamento Emissioni"*) e del par.3.1 dell'Allegato 1 delle Linee guida della Regione Lombardia

(approvate con D.g.r. della Lombardia del 15 febbraio 2012 n. IX/3018 “*Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno*”);

per la stima degli impatti olfattivi, il proponente ha preso a riferimento l’Allegato A.1- ‘*Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione*’ degli Indirizzi MASE ” e l’Allegato 1 “*Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione*” delle Linee Guida della Regione Lombardia. La simulazione modellistica di dispersione degli inquinanti odorigeni è stata effettuata tramite l’applicazione del modello di dispersione CALPUFF;

relativamente ai valori di concentrazione di odore e alla valutazione della significatività della sorgente emissiva, il proponente ha adottato l’approccio raccomandato negli Indirizzi MASE e nelle Linee Guida della Regione Lombardia: “*nel caso di stabilimenti nuovi [...] è opportuno avvalersi di dati empirici riferiti ad impianti simili o di bibliografia tecnico-scientifica, cautelatamente maggiorati in modo da considerare il ‘caso peggiore’ (ad esempio, il più elevato dei livelli di concentrazione prodotti nelle diverse condizioni di funzionamento dell’impianto)*”;

il proponente ha preso in esame l’unico impianto, analogo a quello di progetto, realizzato in Italia, in provincia di Treviso. Ha utilizzato i risultati delle campagne olfattometriche eseguite presso tale impianto; ha scelto come valore rappresentativo dell’impianto di progetto il valore massimo delle 6 misurazioni ai camini pari a 1400 ouE/m³;

visto quanto riportato nell’Allegato A.1 degli Indirizzi MASE e nell’Allegato 1 delle Linee Guida della Regione Lombardia, l’estensione del dominio temporale di simulazione è stata fissata pari 12 mesi consecutivi. Tale scelta ha permesso di tenere in considerazione la variabilità stagionale dei parametri meteorologici utilizzati;

i recettori presso i quali è stato simulato l’impatto delle emissioni odorigene sono stati identificati entro 3 km di distanza dall’impianto di progetto, dando priorità ai recettori più prossimi ed a quelli situati in aree a destinazione residenziale o turistica, che prevedono la presenza continua di persone. Inoltre, almeno un recettore è stato individuato presso i due centri abitati più vicini; sono stati inclusi i recettori presenti all’interno dell’area definita dalla curva di isoconcentrazione dell’odore pari a 1 ouE/m³, corrispondente al 98° percentile delle concentrazioni di picco orario su base annuale. Sulla base di tali assunti, il proponente ha identificato un totale di 19 recettori nel territorio circostante l’impianto, in corrispondenza di ciascuno dei quali è stato quantificato il valore riferito al 98° percentile delle concentrazioni di odore simulate.

L’aggiornamento dello studio di impatto odorigeno del 27.11.2023, include modifiche su alcuni aspetti descrittivi e tecnici dell’impianto e assume un valore di emissione di odore al camino inferiore rispetto a quello considerato nello studio allegato all’istanza di avvio procedimento;

per un recettore (R8, corrispondente alla classe quarta di sensibilità, in quanto edificio ad uso abitativo in ambiti di interesse tipologico - zona A di cui al D.M. 1444/1968) posto in vicinanza della sorgente (distanza indicata in 920 m) viene stimato un valore del 98° percentile annuo delle concentrazioni orarie “di picco” superiore alla soglia pari a 1 OUE/m³ indicata nella Tabella 3 del documento di “Indirizzi MASE”;

nello studio di impatto odorigeno risulta una elevata percentuale di calme di vento presenti nell’anemologia;

preso atto delle elaborazioni condotte dal proponente, al fine di valutare l’ordine di grandezza dei valori massimi ottenibili per i recettori individuati dal proponente, il Settore Modellistica Previsionale di ARPAT ha condotto delle stime di tipo *Worst Case* utilizzando il codice di screening SCREEN3 di U.S.-EPA, che consente di valutare le concentrazioni al suolo per una singola sorgente, facendo ricorso al software Screen View. Le simulazioni eseguite mostrano che in generale le concentrazioni massime (100° percentile) “di picco” sono inferiori a quelle ottenute dal proponente presso i singoli recettori.

Secondo l’Agenzia, questa situazione non consente di fugare i dubbi sulla rappresentatività della meteorologia impiegata nello “Studio” del proponente e sull’attendibilità dei risultati ottenuti. Tuttavia considerando che:

i valori massimi delle concentrazioni “di picco” di odore stimati dal proponente sono in buona sostanza dello stesso ordine di grandezza dei valori calcolati con *Screen View*;

le simulazioni effettuate dal proponente sono da ritenersi cautelative, in quanto effettuate considerando emissioni di odori per 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno;

l'innalzamento del camino fino a 20 m di altezza sembra in grado di determinare una significativa riduzione dei valori massimi delle concentrazioni "di picco".

Sono tuttavia necessarie ulteriori misure di mitigazione e di monitoraggio, oltre a quelle previste dal proponente, come evidenziate nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

per quanto riguarda il controllo delle emissioni odorigene in orario notturno, il proponente chiarisce che dalle 22 alle 6 la linea produttiva sarà lasciata vuota, il materiale residuo nel reattore e nell'autoclave rimane confinato nelle apparecchiature e sarà garantita una portata di aspirazione e trattamento aria ridotta, pari a di circa 20.000 Nm³/h;

riguardo agli impatti cumulativi, l'area vasta circostante l'impianto è caratterizzata da altre sorgenti potenziali di molestie olfattive; agli atti di ARPAT, l'ultimo esposto per maleodoranze riconducibile agli impianti presenti nella zona in esame risale al 2017;

per quanto riguarda le componenti ambiente idrico suolo e sottosuolo

in riferimento alla gestione delle AMD, le disposizioni del Regolamento Urbanistico del Comune di Capannori, al TITOLO VI delle Norme tecniche, prevedono quanto segue:

"Tutela e salvaguardia delle risorse territoriali" - Articolo 51 Disposizioni per il contenimento degli effetti della impermeabilizzazione del suolo prevedono quanto segue:

1) *Ogni trasformazione di nuova edificazione (realizzazione di nuovi edifici o ampliamento di edifici esistenti), deve garantire il mantenimento di una superficie scoperta permeabile, cioè tale da consentire l'assorbimento anche parziale delle acque meteoriche, pari ad almeno il 25% della superficie fondiaria di pertinenza del nuovo edificio. Si definisce superficie permeabile di un edificio la superficie priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti, interrati o fuori terra, che impediscono alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera.*

2) *È vietato il convogliamento delle acque piovane in fognatura o in corsi d'acqua, quando sia tecnicamente possibile il loro convogliamento in aree permeabili, senza determinare fenomeni di ristagno.*

3) *In occasione di ogni trasformazione riguardante la realizzazione o l'adeguamento, di piazzali, parcheggi, elementi di viabilità pedonale o meccanizzata, devono essere adottate modalità costruttive che consentano l'infiltrazione, oppure la ritenzione, anche temporanea, delle acque meteoriche, così come disciplinato dai commi che seguono. Può essere fatta eccezione soltanto per dimostrati motivi di sicurezza igienico-sanitaria, di staticità, di stabilità dei pendii e di tutela di beni paesaggistici e culturali.*

4) *I piani attuativi, nonché i progetti delle trasformazioni che comportino la realizzazione di superfici nominali impermeabili o parzialmente permeabili superiori a 1000 metri quadrati, devono prevedere il completo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dai manti di copertura degli edifici e dalle altre superfici totalmente impermeabilizzate o semipermeabili, ove queste ultime non siano suscettibili, in ragione delle utilizzazioni in atto o previste, di contaminare tali acque, nel suolo degli spazi scoperti, pertinenziali o autonomi, dell'area interessata senza determinare fenomeni di ristagni, ovvero, in subordine, nel reticolo idrografico superficiale, comunque contenendo l'entità media delle portate scaricate, se del caso con la previsione e la realizzazione di vasche volano, o di altri idonei accorgimenti, entro il limite massimo di 50 litri al secondo per ogni ettaro di superficie scolante, valutati tenendo conto di una pioggia oraria con tempo di ritorno ventennale. Soltanto nei casi di comprovata impossibilità di rispettare le suddette disposizioni può essere previsto lo smaltimento di acque meteoriche tramite fognature, comunque contenendo il loro contributo, se del caso con la previsione e la realizzazione di vasche volano, entro il limite massimo di 50 litri al secondo per ogni ettaro di superficie scolante, e comunque entro limiti da concordare con il soggetto gestore della rete fognaria e tali da non porre la necessità di ampliamenti dei collettori fognari principali*

5) *I progetti delle trasformazioni che comportino la realizzazione di superfici nominali impermeabili o parzialmente permeabili - viabilità compresa tra 100 e 1000 metri quadrati, devono prevedere il totale smaltimento delle acque meteoriche provenienti dai manti di copertura degli edifici e dalle altre superfici totalmente impermeabilizzate o semipermeabili, ove queste ultime non siano suscettibili, in ragione delle utilizzazioni in atto o previste, di contaminare tali acque, nel suolo degli spazi scoperti, pertinenziali o autonomi, dell'area interessata, ovvero, in subordine, nel reticolo idrografico superficiale o in pubblica fognatura, comunque contenendo l'entità media delle portate scaricate, se del caso con la previsione e la realizzazione di vasche volano, o di altri idonei accorgimenti, entro il limite massimo coincidente con quello*

fornito dall'area nella situazione pre-intervento, valutato tenendo conto di una pioggia oraria con tempo di ritorno ventennale.

6) Gli interventi di nuova pavimentazione su viabilità poderali e vicinali esistenti, dovranno essere realizzati con asfalti drenanti o materiali artificiali che garantiscono pari permeabilità; dovranno essere realizzate adeguate canalette laterali di raccolta delle acque meteoriche e nel caso siano già esistenti, se ne dovrà verificare la portata in funzione della nuova permeabilità della viabilità, condizionando l'intervento all'adeguamento della sezione idraulica

7) Le valutazioni di cui ai precedenti punti 4 e 5 devono essere effettuate tenendo conto che:

- Nei piani attuativi per superficie impermeabile o parzialmente permeabile si intende quella di nuova realizzazione, l'area di sedime di fabbricati e strutture demolite nonché l'area impermeabile o parzialmente permeabile esistente già pavimentata che viene mantenuta; nelle altre trasformazioni per superficie impermeabile o parzialmente permeabile si intende quella di nuova realizzazione;

- Per il calcolo della pioggia oraria ventennale si dovrà fare riferimento alle "Analisi di Frequenza Regionale delle Precipitazioni Estreme – LSPP" sviluppate nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Università di Firenze di cui alla D.G.R.T. 1133/2012, i cui risultati sono stati pubblicati sul sito della Regione nell'anno 2014;

- Vengono riconosciute 3 sole tipologie di superfici scolanti con i seguenti coefficienti di deflusso:

- impermeabile (tetti, piazzali e strade in asfalto/cemento) $\phi = 1$,
- artificiale drenante (autobloccanti, asfalti drenanti, ecc.) nonché viabilità piazzali non asfaltati $\phi = 0.5$
- area a verde $\phi = 0.2$

- le modalità di stoccaggio provvisorio possono essere: vasche ad hoc, aree a verde ribassate, fosse e collettori fognari

- le acque meteoriche, stoccate con le modalità suddette, dovranno essere immesse nel reticolo idrografico superficiale o in pubblica fognatura tramite una bocca tarata dimensionata in maniera tale che la massima portata che da essa può defluire sia minore od uguale ai valori limiti definiti ai punti precedenti;

- il calcolo dei volumi di pioggia deve essere basato su una intensità costante di pioggia";

le acque meteoriche da gestire in impianto, data la natura delle superfici da cui provengono (coperture dei fabbricati e piazzale asfaltato in cui non vengono svolte attività di trattamento rifiuti) non risultano suscettibili di subire significative contaminazioni. Le acque meteoriche derivanti da tali superfici saranno indirizzate nel reticolo idrografico superficiale, contenendo l'entità media delle portate scaricate, mediante l'ampliamento alla vasca volano già esistente, entro il limite di 50 l/s per ogni ettaro di superficie scolante, valutato tenendo conto di una pioggia oraria con tempo di ritorno ventennale. La pioggia oraria ventennale viene fissata in 60 mm. La vasca volano, di accumulo temporaneo e rilascio, avrà un volume di 133 m³ e sarà realizzata in ampliamento all'attuale vasca esistente. Sarà coperta con un solaio carrabile in modo da ottimizzare la superficie di manovra sovrastante e sarà dotata di una pompa per lo svuotamento, di portata pari a 36,84 l/s, che si attiverà non appena la quota dell'acqua accumulata arriverà al pescante della pompa. La tubazione a pressione di svuotamento recapiterà le acque meteoriche nel Rio Casale;

per lo scarico in fognatura (derivante dal ciclo di lavorazione dei PAD-PAP), il proponente avanza richiesta di valori in deroga per i parametri SST (500 mg/l), COD (2000 mg/l), BOD5 (1000 mg/l), Azoto Ammoniacale (25 mg/l), Azoto Nitroso (0,2 mg/l), Azoto Nitrico 25 mg/l, rispetto a quelli previsti dalla Tab 3. dell'All. 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006, secondo l'art. 18 del regolamento di depurazione AQUAPUR Multiservizi S.p.A. (gestore del depuratore di riferimento);

il progetto prevede quindi lo scarico dei reflui, sia di natura domestica che industriali, in pubblica fognatura, collettata all'impianto di Casa del Lupo gestito da Aquapur. Tale impianto è in fase di ampliamento e nel relativo provvedimento di VIA, adottato dalla provincia di Lucca nel 2014, è stata impartita la condizione ambientale n.12 che esclude nuovi allacci industriali fino ad ultimazione dei lavori di adeguamento;

il gestore della rete fognaria locale, Acque Spa, nel contributo conclusivo del 31/01/2024, precisa di essere in attesa di chiarire la propria posizione in merito allo sfioratore SF 00968 denominato "Scaricatore SL00013 – Sollevamento Bonelli", dove recapiterà lo scarico dell'attività in oggetto;

per quanto riguarda gli aspetti gestionali

L'attività di recupero dei PAD-PAP è normata dal Decreto Ministero Ambiente n. 62 del 15/05/2019.

Per la tipologia di rifiuti in ingresso, il decreto ritiene ammissibili soltanto:

codice EER 180104 limitatamente ai PAP, qualificati come rifiuti, provenienti da apposite raccolte urbane differenziate dedicate, che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, esclusi in ogni caso quelli provenienti da reparti infettivi e con esclusione dei PAP realizzati con materiali biodegradabili

codice EER 150203 limitatamente ai PAP, qualificati come rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 150202*, provenienti da raccolte urbane differenziate dedicate e scarti delle attività di produzione di PAP con esclusione dei PAP realizzati con materiali biodegradabili.

Il proponente chiede di accogliere in impianto anche il codice EER 200111.

Nell'esercizio dovranno essere privilegiati i flussi di rifiuto provenienti da raccolta differenziata rispetto ai flussi di rifiuti speciali derivanti da attività produttive;

la ditta proponente chiede di essere autorizzata sulla linea di trattamento dei PAD-PAP anche per l'attività R12, oltre che per R3 ed R13, su un flusso massimo complessivo di 200 t/giorno. L'attività R12 è intesa dal proponente come l'operazione di cernita volta all'individuazione di materiali non conformi prima dell'effettiva operazione di recupero R3 (come, ad esempio, materiali che non abbiano a superare l'esame visivo di cui al DM 62/2019 allegato 1);

il proponente, nella documentazione integrativa, specifica che non è previsto in impianto nessun tipo di accumulo di rifiuti destinati a lavorazioni extra sito;

il proponente descrive il sistema di trattamento dei rifiuti che avviene nel reattore (sottovuoto), per abbattimento farmaci con dosaggio dell'ossidante (candeggina) e successivamente del neutralizzante (acqua ossigenata). Il neutralizzante ha lo scopo di eliminare eventuali tracce di ossidante non reagito. Ultimato il dosaggio di neutralizzante inizia lo scarico del reattore ed il contemporaneo carico dell'autoclave. Lo stoccaggio dei reagenti è previsto in quantità dell'ordine di 2/3 mc ed effettuato in serbatoi metallici dotati di doppia camera di sicurezza posti all'esterno degli ambienti di trattamento e collegati allo skid mediante apposito circuito in acciaio inox. Il proponente specifica che l'operazione di abbattimento dei farmaci viene eseguita su tutto il prodotto trattato, essendo la stessa operazione in linea con il processo;

Nella documentazione agli atti, sono elencate le tipologie di reagenti che il proponente intende utilizzare.

Si prende atto della dichiarazione del proponente di provvedere a individuare gli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di sostanze pericolose (Regolamento REACH 1907/2006 e Regolamento CLP 1272/2008), prima dell'immissione sul mercato dei materiali EoW prodotti in impianto;

componente rumore

nella documentazione integrativa esaminata il tecnico acustico incaricato dal proponente (TCA) ha eseguito sei nuove misure di rumore residuo nei pressi dei ricettori ed ha stimato tramite simulazione il contributo del nuovo impianto. I valori ottenuti, data la brevità delle misure, non risultano sufficientemente rappresentativi del clima acustico presente. Il TCA esegue alcuni calcoli per stimare il residuo presso ogni ricettore e, dal confronto con i valori stimati dalla modellazione, segnala il rispetto dei limiti di emissione e assoluti e differenziali di immissione. Considerato quanto stimato dal TCA, la tipologia delle nuove attività previste, i tempi di attività dell'impianto, le classi acustiche (IV e V) e la distanza dei ricettori potenzialmente esposti, ARPAT ritiene che il progetto in esame non generi criticità da un punto di vista acustico se saranno attuate una serie di azioni mitigative riportate nel quadro prescrittivo del presente atto.

Si ritiene inoltre necessario che il proponente, per le attività di cantiere, assicuri il rispetto dei limiti di PCCA, sala la possibilità di richiesta di proroga;

traffico indotto

l'impianto di progetto è collegato alla rete stradale SP 61 – via Antonio Rossi attraverso la viabilità comunale Via di Salanetti. La medesima viabilità comunale è utilizzata anche dalle altre attività industriali presenti in zona con un significativo traffico di mezzi leggeri e pesanti. L'impianto in esame genera un traffico complessivo su sei giorni a settimana di circa 16 viaggi al giorno in ingresso a cui vanno aggiunti i viaggi in uscita del mezzo scarico, totale 32 viaggi al giorno, nonché di ulteriori 10 viaggi al mese in uscita per il prodotto finito, per complessivi di media 35 viaggi circa al giorno. Tutto il traffico indotto influisce sul traffico pesante e veicolare già presente nell'area vasta in esame; potrebbero essere previste alcune misure di mitigazione quali: rotonda, tipologia dei mezzi in modo da limitare le emissioni in atmosfera, studio delle possibili tratte stradali dovute ai mezzi provenienti dai territori limitrofi serviti da RetiAmbiente Spa;

i Comuni di Capannori e Porcari suggeriscono che il proponente si faccia carico, quale opera accessoria al progetto, della realizzazione di una rotonda per il miglioramento e la messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 61 - Via Antonio Rossi e la viabilità comunale Via di Salanetti. Tale indicazione è supportata dai volumi elevati di traffico che già transitano sulla S.P. n. 61 (di collegamento tra la Garfagnana, la zona nord del territorio comunale ed il casello dell'autostrada A11 di Capannori), così come deducibili dagli studi di traffico in possesso del Comune di Capannori;

guasti e malfunzionamenti

in caso di eventuale malfunzionamento o disservizio degli impianti di abbattimento emissioni o di trattamento acque reflue, il proponente riferisce che l'impianto di trattamento PAD-PAP completerà la lavorazione fino a svuotamento della linea per poi fermarsi; il materiale in stoccaggio sarà trattato con un prodotto liquido chimico-enzimatico non pericoloso, in grado di contenere le emissioni odorigene, nebulizzato sopra le baie di scarico. Le misure tecniche - gestionali idonee ad assicurare lo svolgimento delle operazioni di controllo delle emissioni odorigene dovranno essere attive anche in caso di black-out elettrico;

salute

per la linea del tessile, l'operazione di igienizzazione dei prodotti tessili verrà effettuata mediante esposizione del prodotto ad ozono, in ambiente confinato, al fine di impedire la dispersione di aerosol all'interno dell'ambiente di lavoro;

per quanto riguarda la linea PAD-PAP, il proponente ottempererà alle specifiche definite dal DM 62/2019: misure a protezione degli operatori, controlli analitici e microbiologici per eliminare gli eventuali rischi per i lavoratori e la popolazione generale. La USL Toscana Nord-Ovest ravvisa, fra le criticità, la possibile esposizione a rischi di natura biologica e di natura chimica per le maestranze e per la popolazione generale; segnala i necessari adempimenti da parte del proponente;

per quanto riguarda la dotazione di dispositivi di prevenzione individuale (DPI), di cui dovrà essere provvisto ciascun operatore a fini igienico-sanitari, compresi gli odori, il proponente chiarisce che le operazioni nel locale di stoccaggio avvengono ordinariamente mediante mezzo meccanico dotato di appositi filtri per l'aria; per operazioni che necessitano di "uomo a terra" fa presente che il locale interessato è soggetto a 5 ricambi d'aria/ora e che ogni operatore è dotato di appositi DPI, comprese tute ad uso specifico, per lavorazioni in ambienti a rischio biologico;

aspetti socio economici

fatte salve le valutazioni aziendali circa la convenienza economica e finanziaria alla realizzazione del progetto in esame, anche in termini di ammortamento dell'investimento, si rileva che è opportuno definire i possibili sbocchi degli EoW prodotti dalla lavorazione di PAD-PAP, ovvero le possibilità di posizionamento sul mercato della plastica e delle fibre di cellulosa recuperate; il proponente ha fornito indicazioni di aziende che potrebbero essere potenzialmente interessate a riutilizzare le materie seconde prodotte nello stabilimento in esame.

A tale proposito si rileva che il documento della Commissione Europea (2018) "*Best Environmental Management Practice for the waste management sector - Treatment of absorbent hygiene products for improved recycling of materials*", evidenzia i vantaggi ambientali degli impianti di trattamento PAD-PAP in termini di riduzione di materiali conferiti in discarica o inceneriti, ma anche come i costi di realizzazione e gestione degli impianti siano elevati, giustificabili soprattutto per alte potenzialità (oltre 40.000 t/anno); i tempi di ammortamento per impianti con potenzialità minori, come quello in esame, sono maggiori di 10 anni;

il progetto in esame è supportato da specifico finanziamento a valere sul Piano nazionale ripresa e resilienza, in esito alla partecipazione del proponente ad un bando del ministero dell'Ambiente;

per quanto riguarda il recupero dei rifiuti tessili generati nell'ATO rifiuti Toscana Centro, un progetto impiantistico da realizzarsi a Prato, a cura del gestore di ambito Alia Spa, ha superato positivamente la procedura di verifica di assoggettabilità; è in corso la procedura autorizzativa;

fase di realizzazione dell'impianto

per quanto riguarda le operazioni di cantiere, si richiamano le indicazioni riportate nelle Linee Guida ARPAT “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (gennaio 2018), che danno indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi, al termine del cantiere;

monitoraggio ambientale

il proponente dovrà predisporre un Piano di monitoraggio ambientale in coerenza con le indicazioni contenute all'interno delle “Linee Guida per la predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)” redatte dal Ministero dell’Ambiente, finalizzato al controllo degli impatti in fase di costruzione e di esercizio, anche al fine definire eventuali ulteriori azioni mitigative;

Dato atto che le condizioni ambientali (prescrizioni) emerse nel corso della istruttoria sono riportate nel quadro prescrittivo conclusivo del presente provvedimento;

Visto che, ai fini VIA, il progetto in esame si configura come nuovo impianto di gestione dei rifiuti, da realizzarsi all'interno di un sito produttivo esistente, posto all'interno di un'area a destinazione industriale;

Considerato inoltre che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; deve essere privilegiata la collocazione impiantistica in aree già utilizzate ai fini produttivi ed a destinazione produttiva;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato. Inoltre, la gestione dei rifiuti urbani a recupero non è soggetta a pianificazione, ma soltanto a tracciabilità dei flussi;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti sia urbani che speciali;

Considerato infine quanto segue:

l'esercizio del nuovo impianto in esame determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione e di monitoraggio; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di titolo edilizio, il proponente deve presentare una proposta per la realizzazione, in accordo con il Comune di Capannori e con la Provincia di Lucca, di una rotonda all'intersezione tra la S.P. 61 e la Via di Salanetti;

[copia della proposta deve essere inviata per conoscenza al Settore scrivente]

2. in allegato all'istanza di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006, il proponente deve implementare lo studio delle emissioni odorigene, considerando tra i recettori anche le residenze poste in via Ciarpi del Comune di Porcari. Deve inoltre prevedere una procedura operativa da adottare in caso di eventuale malfunzionamento dell'impianto di abbattimento delle emissioni odorigene;

[il Comune di Porcari esprimerà le proprie considerazioni in merito, nell'ambito della Conferenza di servizi ex art.208 del d.lgs.152/2006]

3. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art.208 d.lgs.152/2006, il proponente deve dare conto di quanto segue:

a) fatti salvi specifici approfondimenti a cura del proponente, sulla linea di trattamento dei PAD-PAP potranno essere immessi solamente i rifiuti espressamente indicati ai punti a) e b) dell'Allegato 1 comma 1 del Decreto Ministero Ambiente 62/2019;

b) per quanto riguarda le operazioni di recupero previste sulla linea di trattamento dei PAD-PAP, si chiede di approfondire se, per la cernita iniziale del rifiuto, quindi non per una vera e propria operazione di recupero, sia sufficiente la sola operazione R13 o se sarà richiesta anche l'operazione R12;

c) approfondire le procedure operative che saranno adottate al fine di assicurare che i rifiuti liquidi che si produrranno in impianto non siano di natura pericolosa;

d) con riferimento alla fase di controllo visivo sui rifiuti in ingresso: indicare gli accorgimenti che saranno adottati a tutela della salute e sicurezza degli addetti; definire le modalità di effettuazione della verifica visiva dei rifiuti in ingresso e presentare specifica istruzione operativa;

e) prevedere, una volta in funzione l'impianto, verifiche sull'effettiva efficacia delle operazioni di sterilizzazione, in conformità al DM 62/2019;

f) fornire dati concreti sulla possibile destinazione dei materiali EoW prodotti in impianto, quali manifestazioni di interesse o accordi commerciali. Approfondire la disponibilità di rifiuti tessili in ingresso all'impianto, tenuto conto dell'analogo impianto previsto a Prato;

g) approfondire le modalità di gestione delle acque di scarico (volumi delle vasche di raccolta e accumulo colaticci / acque di lavaggio di entrambe le linee produttive). Prevedere, per la vasca, così come per le altre vasche interrate, un programma di ispezioni periodiche, manutenzione programmata, con verifica di tenuta, almeno annuale. Prevedere il monitoraggio allo scarico, con frequenza trimestrale, della durata minima di due anni, per valutare la correttezza delle previsioni svolte nella documentazione agli atti del procedimento. Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri, inserire anche i seguenti parametri: azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, nichel, cobalto, argento, cromo totale.

Le modalità e le caratteristiche dello scarico in fognatura devono essere coerenti con le caratteristiche della fognatura gestita da Acqua Spa e con il depuratore di Casa del Lupo gestito da Aquapur Spa;

h) per quanto riguarda il rumore in fase di esercizio:

- installare la barriera antirumore prevista al punto 9 della VIAC agli atti del procedimento;

- rispettare rigorosamente le misure di contenimento espresse ai punti 26 e 27 della VIAC, in particolare: il conferimento deve avvenire nelle ore diurne, in modo che i mezzi di trasporto non arrivino all'impianto prima delle ore 6,00; durante i tempi di attesa per l'accesso e durante le soste all'interno dell'impianto è fatto obbligo di spegnere i motori; installare portoni a impacchettamento rapido con R_w pari a 17 dB, da tenere chiusi, presso i varchi utilizzati dai mezzi per il recapito dei rifiuti da lavorare e l'uscita di quelli trattati; rispettare gli orari di lavoro previsti nella VIAC, con un massimo di 10 ore giornaliere di attivazione delle sorgenti sonore principali;

- eseguire un monitoraggio strumentale finalizzato al controllo dei livelli assoluti e differenziali di immissione presso tutti i ricettori individuati nella VIAC, una volta in esercizio l'attività, nelle condizioni di lavorazione ordinarie e maggiormente critiche da un punto di vista acustico e, in caso di risultati superiori ai limiti, attuare interventi di mitigazione, idonei a contenere le emissioni acustiche nel rispetto dei limiti stessi;

- prevedere un programma, almeno annuale, di verifiche fonometriche dei livelli sonori.

Inoltre il proponente, sentita ove necessario l'impresa appaltatrice, deve redigere specifico documento acustico per le attività di cantiere, in base al quale – una volta previste le possibili misure di mitigazione, potrà essere eventuale richiesta di deroga acustica ai comuni;

i) descrivere le condizioni del processo di abbattimento farmaci presenti nei PAD-PAP, le modalità di controllo del completamento delle reazioni; fornire informazioni sui possibili effetti termici e sul verificarsi di condizioni di sovrappressione e le misure tecniche necessarie per prevenire tali fenomeni e per mitigarne le conseguenze;

l) per quanto riguarda le attività di estrusione e deodorizzazione dei granuli di materiale plastico, fornire informazioni sugli additivi di estrusione e sui consumi del bruciatore in vena d'aria utilizzato per l'essiccamento del granulo estruso (in particolare se i consumi siano stati contabilizzati nel fabbisogno di metano dell'attività);

m) presentare un diagramma di flusso del processo di trattamento corredato dei flussi di massa, % peso su base annuale, la composizione del flusso "fibra mista a SAP", l'inquadramento rispetto al DM 62/2019. Illustrare le ricadute della presenza o assenza della sezione di separazione della fibra di cellulosa mista a SAP nelle due frazioni sulla possibilità di recupero dei materiali recuperati. Tenere conto del documento della Commissione Europea (2018) "*Best Environmental Management Practice for the Waste Management Sector - Treatment of absorbent hygiene products for improved recycling of materials*", il quale – per i rifiuti PAD-PAP – prevede una composizione significativamente diversa da quella indicata dal proponente, con acqua intorno al 50%; in tale ambito si ipotizzano percentuali di recupero differenti da quelle previste dal proponente. In particolare con riferimento al suddetto documento UE si chiede al proponente:

- in fase di esercizio, prevedere di monitorare e rendicontare annualmente i quantitativi delle "MPS" venduti ad aziende utilizzatrici (t/anno);

- privilegiare un bacino di utenza provinciale o regionale e siti vicini di riutilizzo dei prodotti e destinazione dei residui;

- monitorare la % di umidità del rifiuto in ingresso, parametro rilevante ai fini della stima dell'effettiva percentuale di recupero;

n) per l'EoW da rifiuto tessile, indicare i requisiti specifici che saranno raggiunti, tenuto conto delle condizioni e delle procedure di cui all'art.184-ter del D.Lgs-152/2006; presentare una precisa relazione sulle prospettive di reimpiego degli EoW prodotti indicando le % di recupero attese;

o) presentare un programma di monitoraggio dell'adeguatezza della portata di aspirazione e trattamento aria mantenuta in orario notturno; definire una procedura che preveda l'apertura del capannone linea PAD-PAP - in particolare, delle baie di scarico - solo dopo il ripristino delle ordinarie condizioni di depressione nei locali; al fine di prevenire il rischio di formazione di depositi nelle apparecchiature chiuse, che potrebbe nel tempo ridurre l'efficienza di scambio termico e quindi del trattamento, definire procedure di manutenzione e pulizia periodica delle apparecchiature chiuse di trattamento PAD-PAP (reattore di abbattimento farmaci, sterilizzatore, buffer, trituratore);

p) presentare l'elenco dei reagenti utilizzati, la sezione di impiego e le schede di sicurezza, per tutte le sezioni di impianto, compresi l'attività di granulazione, il trattamento delle emissioni in atmosfera e dei reflui idrici. Prevedere le misure tecniche e gestionali idonee ad assicurare lo svolgimento delle operazioni di controllo delle emissioni odorigene anche in caso di black-out elettrico e di fornire la scheda tecnica o di sicurezza del "prodotto liquido chimico-enzimatico non pericoloso in grado di contenere le emissioni odorigene", previsto dal proponente nella documentazione agli atti;

q) approfondire la stima del consumo idrico previsto per uso industriale (3000 mc/anno), in particolare se tenga conto anche delle sezioni di trattamento emissioni in atmosfera e della attività di granulazione della plastica; le informazioni sui flussi IN/OUT devono essere complete e consentire di comprendere il consumo delle diverse sezioni di impianto;

r) fornire un bilancio energetico che evidenzi il consumo delle varie sezioni dell'impianto (comprensivo di tutte le sezioni di trattamento rifiuto, incluso il granulatore) e di abbattimento emissioni; prendere in esame la possibilità di sfruttamento di cascami termici disponibili da attività produttive circostanti;

s) inserire nel piano di gestione delle emergenze i possibili rischi da allagamento ed il disservizio degli impianti di abbattimento emissioni e trattamento acque reflue, in termini di dispersione di sostanze

inquinanti e di danneggiamento di impianti, con particolare riferimento agli impianti che costituiscono presidi antincendio o impianti di trattamento emissioni e conseguentemente definire le misure per prevenirli e minimizzarne le conseguenze;

t) prevedere, in fase di esercizio, la registrazione dei dati ai fini dell'elaborazione dei seguenti indicatori delle prestazioni ambientali: % di rifiuto recuperato (% p/p), efficienza energetica (kJ/t), emissioni GHG (t CO₂e /t), consumo specifico di acqua (m³/t), da calcolare su base annuale, per ciascuna linea di recupero separatamente. Gli indicatori dovranno essere confrontati con aziende del settore che svolgono attività similari;

u) con riferimento all'impatto odorigeno, approfondire la presenza, nelle vicinanze dell'impianto in esame, di ostacoli elevati tali da alterare significativamente il normale flusso del vento; in fase di esercizio, tenere a disposizione e fornire a richiesta agli Enti di controllo i dati meteo locali rilevati con strumentazione adeguata, da collocarsi nei pressi dell'impianto. Inoltre si prescrive quanto segue:

- prevedere l'ulteriore limitazione della concentrazione di odore al camino E1 (nell'intervallo 500÷850 OUE/m³), tramite incremento della efficienza di abbattimento ed adozione di ulteriori tecnologie di trattamento. La soluzione tecnica scelta dovrà consentire, nel caso in cui emergano criticità ai recettori, di poter facilmente apportare modifiche tecniche impiantistiche e/o gestionali per ridurre gli impatti;

- innalzare il camino E1, ad esempio alla quota di 20 m dal piano di campagna;

- presentare un piano di monitoraggio, da effettuarsi per quattro volte all'anno, ad intervalli di tempo equispaziati e rappresentativi delle diverse stagionalità, nel rispetto dell'Allegato A.2 agli "Indirizzi MASE" di cui al decreto 309/2023. Si raccomanda al Settore autorizzante di fissare il limite per gli odori al camino in via provvisoria a 850 OUE/m³; tale limite potrà successivamente essere rivisto in via definitiva nell'ambito dell'intervallo proposto in precedenza, dopo i risultati della campagna di monitoraggio olfattometrico di durata almeno annuale;

v) presentare una proposta per una campagna di monitoraggio delle sorgenti diffuse di odori da effettuarsi entro 6 mesi dalla messa a regime dell'impianto;

z) prevedere il monitoraggio delle emissioni atmosferiche e degli scarichi. Con riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee, si chiede di implementare frequenze e parametri e di inviare ad ARPAT le stratigrafie che saranno rilevate al momento della realizzazione dei piezometri;

[la presente condizione ambientale 3 è soggetta a verifica a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente]

4. ai fini della richiesta di autorizzazione art.208 d.lgs.152/2006, il proponente deve inoltre dare conto di quanto segue:

a) presentare specifica procedura operativa per il processo di lavaggio e sanificazione per la raccolta dei colatici provenienti dal locale stoccaggio con recapito a vasca di accumulo posta in adiacenza allo stesso locale;

b) presentare una proposta per la realizzazione di un impianto lavaruoote per i mezzi pesanti in uscita dal sito produttivo di progetto;

c) approfondire gli effettivi ricambi d'aria necessari nel locale di primo trattamento (dopo il locale di stoccaggio) e/o la necessità di estendere il sistema di cappe aspiranti anche sopra il nastro di trasporto principale e quelli di successivo trasferimento, completando le parti per le quali non è prevista una aspirazione puntuale;

d) approfondire casi di possibile contaminazione delle acque meteoriche dilavanti, soprattutto per l'area esterna al locale di stoccaggio;

[la presente condizione ambientale 4. è soggetta a verifica a cura del Settore regionale autorizzante, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente]

5. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006, il proponente deve presentare una soluzione alternativa allo scarico in fognatura dei reflui civili e di processo, per il periodo transitorio in cui il gestore della fognatura, Acque Spa, provvederà a chiarire la propria posizione in merito allo sfioratore SF 00968 denominato "Scaricatore SL00013 – Sollevamento Bonelli", dove recapiterà lo scarico dell'impianto in esame;

[copia della proposta deve essere inviata per conoscenza al Settore scrivente]

6. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006, il proponente deve dare risposta alle richieste di approfondimento della Azienda USL, riportate in premessa al presente atto, con riferimento al contributo istruttorio del 12.2.2024;

[la presente condizione ambientale 6. è soggetta a verifica a cura di Azienda USL Toscana nord-ovest, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in fase di costruzione, l'adozione delle buone pratiche per la gestione dei cantieri ai fini della tutela ambientale, redatte da ARPAT nel gennaio 2018 e pubblicate sul sito web dell'Agenzia;

programmare il traffico pesante in entrata ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico sulla viabilità interessata; adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dall'impianto, sia in fase di costruzione che di esercizio;

svolgere il trasporto dei rifiuti putrescibili con mezzi chiusi od in contenitori chiusi;

fatte salve le distanze minime previste dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione, nonché dalle norme di polizia idraulica, prevedere la realizzazione di una barriera vegetale nelle aree permeabili al perimetro del sito produttivo, quale schermo per polveri e rumore, tenuto conto della d.g.r. 1269/2018;

prevedere il riutilizzo in impianto delle AMDNC prodotte, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, al fine di ridurre i prelievi da acquedotto, per fini produttivi, irrigui ed antincendio;

privilegiare, quali rifiuti in ingresso, i flussi urbani da raccolta differenziata rispetto ai rifiuti speciali;

fatto salvo quanto previsto dagli Indirizzi del MASE di cui al decreto 309/2023, l'adozione delle buone pratiche per il controllo delle emissioni odorigene, di cui al documento SNPA 38/2018 del 03/10/2018;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

il Comune di Capannori ravvisa la necessità di procedere alla variante del vigente Regolamento urbanistico; ai fini dello svolgimento della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 208 del D.Lgs.152/2006, la documentazione in allegato alla istanza deve essere corredata con quote, indicazioni delle distanze, calcoli plani-volumetrici, elaborati atti a verificare la consistenza plani-volumetrica dell'intervento e la verifica dei requisiti di legge e degli standard urbanistici;

quanto previsto dal Regolamento urbanistico di Capannori, con riferimento ai rapporti tra superfici impermeabili e permeabili all'interno del lotto produttivo, come evidenziato in premessa al presente atto;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti; in caso di ritrovamento di matrici contaminate, l'attivazione delle procedura di cui alla parte quarta del d.lgs.152/2006;

le immissioni della viabilità di cantiere e d'impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

quanto previsto dal vigente PGA, come indicato dalla Autorità di Bacino, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto: dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

quanto indicato da Acque Spa: la fornitura idrica sarà concessa mediante unico contatore con limitazione di portata; pertanto, dovrà essere previsto un sistema di accumulo e pressurizzazione a totale gestione privata;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27/08/2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti; gli adempimenti in materia antincendio, di competenza del Comando dei Vigili del Fuoco;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente:

- preso atto delle elaborazioni idrauliche presentate dal proponente e degli studi allegati al Piano strutturale intercomunale adottato, per quanto riguarda gli interventi previsti, i medesimi devono essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico, senza incrementare il rischio al contorno, in modo da conseguire un livello di rischio almeno pari a R2, in applicazione della l.r.41/2018. La quota di calpestio del fabbricato – a differenza di quanto ipotizzato dal proponente - deve essere posta al di sopra del battente duecentennale, comprensivo di franco di sicurezza. Il proponente deve mettere in atto gli accorgimenti necessari ad evitare l'aggravio delle condizioni di rischio da alluvione nelle aree al contorno, anche attraverso la realizzazione di interventi che assicurino il drenaggio delle acque verso il corpo idrico recettore;

- i piazzali e le attività previste nei piazzali– anche allo stato futuro – rimarrebbero caratterizzati da pericolosità da alluvione P2 di PGRA, ovvero P3 - ove il PGRA vada a recepire i nuovi studi idraulici a corredo del Piano strutturale adottato. A tale proposito, si ricorda la necessità che:

a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008 e che siano portate a conoscenza degli addetti e degli utenti nonché della Azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al medesimo decreto;

b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Capannori e della Provincia di Lucca, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile.

Si raccomanda comunque al proponente di prevedere la messa in sicurezza di tutto il sito produttivo con riferimento al battente duecentennale, con interventi al perimetro e con interventi di compenso del volume sottratto all'esondazione;

Considerato che, in merito all'allegato 4 – criteri localizzativi - del vigente PRB:

- con riferimento al criterio penalizzante di cui al paragrafo 2.4 (rifiuti urbani) e di cui al paragrafo 3.5 (rifiuti speciali), afferente alla distanza dai recettori residenziali, l'istruttoria svolta ha messo in evidenza la compatibilità delle attività che fanno svolte nell'impianto, in termini di emissioni in atmosfera e di rumore, a condizione che siano ottemperate tutte le prescrizioni previste in precedenza, nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

- con riferimento al criterio escludente n.4 del paragrafo 3.5, pericolosità idraulica e da alluvione per eventi trentennali, tale criterio persisterebbe anche allo stato di progetto, per quanto attiene tutti i piazzali del sito produttivo, anche in esito alle misure di autoprotezione previste per il fabbricato, con riferimento agli studi idraulici aggiornati facenti parte del Piano Strutturale Intercomunale adottato; a tale proposito si raccomanda al proponente la messa in sicurezza di tutto il sito produttivo per il battente duecentennale, con compenso del volume sottratto all'esondazione;

- con riferimento al criterio escludente n.5, il perimetro dell'impianto sarà posto ad almeno 10 m dal piede d'argine o dal ciglio di sponda della Fossa Nuova o Rio Casale;

- per quanto riguarda il criterio penalizzante (quarto criterio) della pericolosità idraulica e da alluvione per eventi più gravosi del trentennale, si ricorda al proponente di prendere in esame ed adottare misure di gestione del rischio alluvione con riferimento all'evento cinquecentennale;

- il progetto in esame risponde ai criteri preferenziali afferenti alla dotazione di infrastrutture, alla viabilità di accesso esistente ed esterna ai centri abitati, alla localizzazione in area a destinazione industriale;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle nuove opere previste e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un polo impiantistico per la lavorazione ed il recupero di rifiuti tessili e di rifiuti da prodotti assorbenti per l'igiene della persona, posto in Via dei Pistoï, loc. Salanetti, nel Comune di Capannori (LU), proposto da RetiAmbiente S.p.a. (sede legale: Piazza Vittorio Emanuele n.2, Pisa; Partita IVA: 02031380500), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni ambientali. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le nuove opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto alla proponente RetiAmbiente S.p.a.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 25207 del 30-11-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4629 - Data adozione: 06/03/2024

Oggetto: [ID 2124] Procedimento di verifica di assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 artt. 43 comma 6 e 48, relativo al "miglioramento delle attività di travaso dei prodotti chimici nello stabilimento della Società TOSCOLAPI, localizzato nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI)". Proponente/Gestore: Toscolapi Srl. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2024AD005414

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19/R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il proponente Toscolapi S.r.l. con istanza pervenuta in data 13/09/2023 (nn. 0420000 e 0420004), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al "miglioramento delle attività di travaso dei prodotti chimici nello stabilimento della Società TOSCOLAPI, localizzato nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI)", in allegato alla istanza il proponente ha presentato la prevista documentazione;

l'istanza di verifica di assoggettabilità è relativa all'esistente stabilimento della Società Toscolapi Srl e viene presentata in occasione dell'introduzione di sistemi di aspirazione, convogliamento ed emissione in atmosfera delle postazioni di travaso, al fine di migliorare la salubrità degli ambienti di lavoro per i quali è necessario acquisire l'autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

le modifiche, non sostanziali che la società intende introdurre sono volte esclusivamente ad una migliore e più efficace gestione dell'attività di travaso dei prodotti chimici stoccati all'interno di cisterne e fusti e prevedono la messa in esercizio di sistemi di aspirazione, convogliamento ed emissione in atmosfera delle postazioni di travaso al fine di garantire una miglior salubrità degli ambienti di lavoro;

tali modifiche non comportano alcuna variazione delle strutture già ad oggi presenti in impianto, della capacità di stoccaggio presente e delle attività operative svolte presso l'impianto; le attività svolte sono assoggettate al rispetto del D.lgs.105/2015 poiché sono presenti quantitativi di sostanze pericolose superiori ai limiti dell'allegato 1 parte 1 colonna 2 del decreto;

ai fini VIA, l'installazione rientra tra quelle di cui al punto 8 lett g) " *Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, a sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m³*" dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006 e come tale rientra nel campo di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi degli artt.43 e 45 della l.r. 10/2010;

il proponente, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica rechi, ove necessario, specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

il proponente ha adempiuto agli obblighi in materia di imposta di bollo;

il proponente, in data 13/09/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota accertamento n. 27542 del 21/09/2023;

ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in data 05/10/2023 è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 05/10/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 05/10/2023, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- ARPAT (prot. n. 0493779 del 30/10/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Inferiore (prot. n. 0496563 del 31/10/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0499975 del 03/11/2023) ;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. n. 0502608 del 06/11/2023);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale(prot. n. 0508335 del 08/11/2023);
- Comune di Santa Croce sull'Arno (prot. n. 0508808 del 09/11/2023);
- Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. n. 0512693 del 10/11/2023);
- ANAS (prot. n. 0558153 del 11/12/2023).

Il Proponente in data 24/10/2023 prot. n. 0484425 ha inoltrato al Settore scrivente una integrazione volontaria chiarendo che *"nella premessa dello Studio Preliminare Ambientale è citato: Lo stabilimento è in possesso dell'Autorizzazione per la realizzazione, ampliamento, ristrutturazione, riconversione di impianti produttivi e per l'esecuzione di opere interne a fabbricati n°1075 rilasciata dal Comune di Santa Croce settore 2 Gestione del territorio e del patrimonio U.O. Attività produttive – SUAP; si precisa che l'autorizzazione richiamata nello Studio è un refuso e che l'autorizzazione risulta essere: autorizzazione all'esercizio dell'attività n°853/1 del 10/9/2008 rilasciata dal Comune di Santa Croce sull'Arno e Volturata con comunicazione al SUAP del Comune di Santa Croce sull'Arno rif. Identificativo SUAP"*;

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 24/11/2023 (nota prot. n. 0536088), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 27/12/2023 ed acquisita al protocollo generale con il n. 0584629;

con nota prot. n. 0589228 del 29/12/2023, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- ARPAT (prot. n. 0024564 del 16/01/2024);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento del 05/10/2023 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata in data 27/12/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

lo stabilimento TOSCOLAPI sorge all'interno del Distretto Conciario di Santa Croce sull'Arno che comprende, oltre il comune sopra citato, anche gli adiacenti comuni di Castelfranco, Montopoli Valdarno, Santa Maria a Monte, San Miniato, e Bientina, nella provincia di Pisa e Fucecchio nella provincia di Firenze. TOSCOLAPI svolge attività prettamente commerciale di prodotti chimici di base per l'industria; in particolare, nello stabilimento oggetto del presente studio, vengono svolte attività di carico/scarico, stoccaggio e commercio di prodotti chimici di base in forma liquida e polvere; vengono movimentate anche merci classificate pericolose per il trasporto in ADR. Prodotti chimici di base quali acidi (acido formico, acido solforico, acido ossalico, ecc.) e basi (soda caustica, bisolfito di sodio, bicarbonato di sodio, etc.) ed

altri prodotti ausiliari (solfato basico di cromo). Le attività svolte possono essere riassunte nelle seguenti tipologie:

- _attività di Ufficio (Direzione/Vendite/Acquisiti/Logistica);
- _accettazione prodotti;
- _magazzino prodotti;
- _confezionamento prodotti;
- _spedizione prodotti - Ritiro imballaggi resi;
- _gestione imballaggi;

il territorio ha vocazione industriale, individuata dal Piano Strutturale del Comune di Santa Croce all'interno di ambiti a vocazione produttiva, ambito di trasformazione "PT2" ; in merito alla pericolosità idraulica, l'area ricade all'interno della classe di pericolosità elevata per eventi di piena con un tempo di ritorno compreso tra i 30 e 200 anni;

l'area in cui è ubicato l'impianto non è interessata dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000; le aree più vicine risultano essere il SIR 63 (ZSC ex SIC) Cerbaie, posto a circa 550 m dell'impianto, e il SIR 64 (ZSP) Montefalcone, a circa 900 m. Il perimetro del SIR 64, inoltre, ripercorre quasi esattamente il perimetro della Riserva Naturale Nazionale di Montefalcone che è interamente recintata ed il cui accesso deve essere autorizzato dall'ente gestore (Corpo forestale dello Stato);

il sito ricade all'interno dell'area classificabile come classe acustica V "Aree prevalentemente industriali" caratterizzata dall'assenza di ricettori sensibili e limitata presenza di ricettori abitativi all'interno del perimetro di influenza acustica rilevato, in cui sono da rispettare i seguenti limiti di emissione diurno e notturno pari a 65 e 55 dB (A) rispettivamente e limiti assoluti di immissione diurno e notturno pari a 70 e 60dB (A) rispettivamente;

- l'area è classificata a rischio basso e non interessata da fenomeni franosi o di dissesto idrogeologico;

- il Proponente comunica inoltre che le attività svolte sono assoggettate al rispetto del D.lgs.105/2015 poiché sono presenti quantitativi di sostanze pericolose superiori ai limiti dell'allegato 1 parte 1 colonna 2 del decreto;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

ARPAT nel contributo pervenuto in data 30/10/2023 prot. n. 0493779, rileva che:

per gli aspetti progettuali "le modifiche che la società intende introdurre sono volte esclusivamente ad una migliore e più efficace gestione dell'attività di travaso dei prodotti chimici stoccati all'interno di cisterne e fusti e prevedono la messa in esercizio di sistemi di aspirazione, convogliamento ed emissione in atmosfera delle postazioni di travaso al fine di garantire una miglior salubrità degli ambienti di lavoro. In relazione a dette modifiche il Proponente dichiara che dovrà acquisire un'autorizzazione unica ambientale (AUA). Tali modifiche non comportano alcuna variazione delle strutture già ad oggi presenti in impianto, della capacità di stoccaggio presente e delle attività operative svolte presso l'impianto. Le attività svolte sono assoggettate al rispetto del D. Lgs.105/2015, poiché sono presenti quantitativi di sostanze pericolose superiori ai limiti dell'Allegato 1, Parte 1, colonna 2, dello stesso D. Lgs";

per gli aspetti ambientali "le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività svolte presso lo stabilimento oggetto del presente studio possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

- Emissioni da mezzi di trasporto e da mezzi operativi;

- Sfiati dei serbatoi durante le attività di carico degli stessi, in relazione alla ricezione dei prodotti liquidi". Concludendo che "Non si pongono controindicazioni all'esclusione del progetto in questione dalla procedura di VIA";

per la Componente Rumore e vibrazioni in relazione alla documentazione di impatto acustico redatta dal tecnico competente in acustica ambientale, allegata alla domanda conclude la necessità di richiedere integrazioni in riferimento alle emissioni diffuse, all'istallazione di nuove sorgenti di rumore, al rispetto dei limiti di tutti i ricettori e all'identificazione di postazioni di misura, nel dettaglio:

- “1. necessità di acquisire una documentazione di impatto acustico redatta, da tecnico competente in acustica, ai sensi della normativa vigente e che rispetti i criteri definiti con la Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 857 del 21/10/2013;
2. detta documentazione deve tener conto di tutte le sorgenti dell'attività nel suo complesso, esistenti ed eventuali di progetto;
3. deve essere chiarito se le emissioni diffuse verranno convogliate a impianti di abbattimento esistenti o se ne verranno installati di nuovi;
4. si precisa che il livello residuo è il livello misurato con tutte le sorgenti della ditta disattivate ed il livello ambientale è quello misurato con tutte le sorgenti attive nelle condizioni più gravose;
5. nel caso in cui il progetto preveda l'installazione di nuove sorgenti di rumore è necessario che le stesse siano identificate in planimetria, che ne sia stimata l'emissione e aggiunta al livello ambientale attuale, per la verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente;
6. dovrà essere verificato, anche con stime teoriche, il rispetto di tutti i limiti presso tutti i recettori, con particolare riguardo all'edificio “C.A.2” che rappresenta un edificio abitativo sviluppato su 2 piani;
7. è necessario che sia chiarito se in orario notturno tutte le sorgenti di rumore vengono disattivate, in caso contrario dovrà essere verificato il rispetto dei limiti in orario notturno relativamente alle sorgenti che rimangono attive;
8. le postazioni di misura devono essere descritte con maggiore dettaglio, identificate in planimetria con maggiore precisione, devono essere effettuate il più possibile vicino ai recettori e, comunque, in postazioni che non risultino schermate dal muro di recinzione;
9. nel caso in cui il tecnico ritenga indispensabile avvalersi di misure effettuate presso aziende similari, è necessario che ne siano spiegate le motivazioni e comunicato: la postazione, la tipologia di azienda e che sia presentata una planimetria della zona con l'individuazione della postazione di misura779.”

il **Settore Genio Civile Valdarno Inferiore** nel contributo pervenuto il 31/10/2023 prot. n. 0496563 comunica che “ non sono stati ravvisati aspetti riconducibili a specifiche competenze di questo Settore”;

l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale** nel contributo del 03/11/2023, prot. n. 0499975 evidenzia che “in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, che gli interventi in esame non sono sottoposti a parere o nulla osta di questo ente”, tuttavia specifica che: “Con riferimento al **PGRA**, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di Piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al **PAI**, per l'area in esame non sono rilevate criticità da segnalare.

Con riferimento al **PGA**, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale Antifosso di Usciana, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e interessa il corpo idrico sotterraneo del Valdarno inferiore e piana costiera pisana – Zona s. Croce, classificato in stato chimico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- è limitrofa a un corpo idrico fluviale, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal **PGA**) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.

Con riferimento al **PBI**, l'area di intervento:

- è classificata come area con acquifero a disponibilità idrica inferiore alla ricarica “D3” (ai sensi dell'art. 10 delle norme di **PBI**), pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di **PBI**.

Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.”

la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno** nel contributo del 06/11/2023 prot. n. 0502608 evidenzia che, *“nelle immediate vicinanze dell'intervento sono note emergenze archeologiche. In considerazione del rischio archeologico potenzialmente presente nel sito e della conseguente necessità di adottare particolari cautele al fine di poter acquisire informazioni sulla situazione archeologica della specifica area soggetta ai lavori, si rilascia il nulla osta di competenza con la prescrizione di prevedere l'assistenza archeologica nel corso di tutte le lavorazioni ove è previsto scavo e movimentazione terra. L'assistenza archeologica sarà svolta da un archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Il professionista incaricato dovrà prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori allo scopo di consentire eventuali sopralluoghi ispettivi di competenza, e dovrà redigere la documentazione relativa agli interventi presso i cantieri in oggetto.”*

il **Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale** nel contributo del prot. n. 08/11/2023 prot. n. 0508335, in considerazione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, precisa che sia per le strade regionali, sia per le infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, e per le infrastrutture ferroviarie, non si evidenziano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti esistenti o previsti nel PRIIM.

Ricordando inoltre che *“le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie e la rete ferroviaria statale da RFI S.p.A.”*

Il **Comune di Santa Croce sull'Arno** nel contributo del 09/11/2023 prot. n. 0508808 specifica che il parere fa riferimento unicamente all'insediamento sito in via Curzio Malaparte n.3 (Comune di Santa Croce sull'Arno PI), sottolineando che *“l'autorizzazione n.1075 citata nella Comunicazione di “Avvio del procedimento e richiesta di contributi tecnici istruttori” fa riferimento all'insediamento di via I Maggio (Comune di Santa Croce sull'Arno PI), non oggetto del procedimento di verifica di assoggettabilità”*. Fa inoltre presente che il riferimento al Certificato Prevenzione Incendi citato nella stessa Comunicazione di cui sopra, rilasciato il 04.03.2019, *“non è coerente con le risultanze dei loro archivi e che quindi non sarà preso in considerazione per la presente istruttoria”*.

Prosegue verificando gli **aspetti programmatici**, ed inquadrando l'impianto nell'U.T.O.E. di S. Croce 3 “ambito delle aree per i servizi ecologici” disciplinata dall'art. 24 dalle Norme Tecniche di Attuazione della Variante generale al Piano Strutturale vigente, affermando che *“l'attività non è in contrasto con le linee programmatiche previste per l'area, nella zona urbanistica “PT2 – Zona produttiva di trasformazione riservata a nuovi insediamenti non conciarati” disciplinata dagli artt. 16 (Aree ed insediamenti produttivi e complementari) e 16.2.2 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Regolamento Urbanistico. La zona è riservata all'insediamento di attività produttive pulite (estraneae al ciclo della concia, attività conciarie e assimilate), attività commerciali all'ingrosso e al minuto (con esclusione della grande e media distribuzione alimentare) e attività direzionali per uffici e sedi aziendali. Sono ammesse attività con le seguenti caratteristiche: - lavorazione di pellami stabilizzati, - non producono emissioni in atmosfera significative, ovvero di scarsa entità, - non producono emissioni acustiche non compatibili con la zona urbanistica in cui ricadono sulla base delle normative di settore vigenti a livello locale e nazionale, - gli scarichi siano assimilati a quelli civili. In tutte le zone produttive di qualificazione e di trasformazione non è consentito l'insediamento di nuove aziende a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 105 del 26.06.2015 e al D.M. 9.05.2001.”*

Conclude affermando che *“l'insediamento è già soggetto al D.Lgs. 105 del 26.06.2015 e al D.M. 9.05.2001, in quanto trattasi di attività esistente, al che l'attività di Commercio all'ingrosso e depositi oggetto del procedimento, per cui risulta coerente con la zona urbanistica in cui l'immobile è ubicato”*.

il **Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali** nel contributo del 10/11/2023 prot. n. 0512693 in riferimento alle modifiche che la società intende introdurre, volte ad una migliore e più efficace gestione dell'attività di travaso dei prodotti chimici stoccati all'interno di cisterne e fusti per garantire una miglior salubrità degli ambienti di lavoro. Precisa che *“in relazione a dette modifiche il Proponente dichiara che dovrà acquisire*

un'autorizzazione unica ambientale (AUA). Lo stabilimento consiste in 22 serbatoi di acido formico, acido acetico, soda caustica, ammoniacca, acido solforico, butilglicole, policloruro di Alluminio, cloruro ferrico, acqua ossigenata ed ipoclorito di sodio, adibiti ad operazioni di travaso in autocisterne, non vengono effettuate operazioni di miscelazione e l'unica eventuale operazione è la diluizione prodotti con acqua. I serbatoi sono dotati di sistema di aspirazione ed abbattimento degli sfiati (5 torri di abbattimento mediante scrubber ad umido alcuni ancora da definire, con i quali l'azienda prevede di trattare anche aspirazioni localizzate proveniente dalle postazioni di travaso)". Sottolinea che "le emissioni dovranno essere caratterizzate in termini di frequenza e flussi degli inquinanti ai fini autorizzativi in relazione alla corretta valutazione della significatività del loro impatto."

Conclude "limitatamente alle materie di competenza di questo Settore ed in riferimento al procedimento oggetto del presente contributo, si sottolinea quanto sopra evidenziato, rimandando, per quanto attiene alle ulteriori valutazioni specifiche delle componenti ambientali, alle valutazioni tecniche di ARPAT".

ANAS nel contributo del 11/12/2023 prot. n. 0558153 comunica che le lavorazioni interessano aree esterne alle pertinenze stradali di competenza e comunica in conseguenza di non avere osservazioni in merito.

A seguito dei contributi sopra elencati con nota del 24/11/2023 (nota prot. n. 0536088), il Settore VIA ha richiesto al proponente la documentazione integrativa e di chiarimento, depositata dal proponente in data 27/12/2023 ed acquisita al protocollo generale con il n. 0584629;

il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta, con nota prot. n. 0589228 del 29/12/2023, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

ARPAT nel contributo del 16/01/2024 prot. n. 0024564, a fronte della documentazione esaminata conclude che *"sono state prodotte risposte esaustive a quanto richiesto, è stato dimostrato il rispetto di tutti i limiti previsti dalla normativa vigente, presso i recettori interessati dalle emissioni acustiche della Ditta". "Non si pongono controindicazioni all'esclusione del progetto in questione dalla procedura di VIA."*

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le condizioni ambientali emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

il procedimento in esame è relativo all'esistente stabilimento della Società Toscolapi Srl e viene presentata in occasione dell'introduzione di sistemi di aspirazione, convogliamento ed emissione in atmosfera delle postazioni di travaso al fine di migliorare la salubrità degli ambienti di lavoro, per i quali è necessario acquisire l'autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare la seguente condizione ambientale (prescrizioni):

Il proponente deve:

1. prima dell'inizio lavori qualora siano previsti scavi e movimentazioni terra, in considerazione del fatto che l'intervento si svolge in un'area nelle cui immediate vicinanze sono note emergenze archeologiche, sarà necessaria l'assistenza archeologica nel corso di tutte le lavorazioni. L'assistenza archeologica, dovrà essere svolta da un archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019.

[la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente]

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto indicato dall'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo in premessa, con riferimento al PGA;

- in fase di progetto esecutivo si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.

- eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI. Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che dovrà essere richiesto il parere all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006."

- in fase di cantiere dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- si ricorda al proponente che le attività svolte dal Proponente sono assoggettate al rispetto del D.lgs.105/2015 poiché sono presenti quantitativi di sostanze pericolose superiori ai limiti dell'allegato 1 parte 1 colonna 2 del decreto.

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa, in particolare l'autorizzazione Unica Ambientale (AUA) essendo il procedimento presentato in occasione dell'introduzione di sistemi di aspirazione, convogliamento ed emissione in atmosfera delle postazioni di travaso;

la gestione della installazione si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, le modifiche non sostanziali relative ad opere di miglioramento delle attività di travaso dei prodotti chimici, nello stabilimento localizzato nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI)", gestita della Società TOSCOLAPI S.r.l. (sede legale: Piazza Rita

Levi Montalcini, 2 – 56029 – Santa Croce sull'Arno (PI), C.F./P.Iva 01612840502), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto della condizione ambientale (prescrizione) e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento della prescrizione di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quello indicato nella singola prescrizione. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Società TOSCOLAPI S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI
DI LAVORO**Direttore Giovanni PALUMBO**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4902 - Data adozione: 08/03/2024

Oggetto: Parziali revisioni al piano assunzioni anno 2022 ex deliberazioni di Giunta regionale n. 389/2022, n.727/2022 e n.1470/2022 ed al piano assunzioni anno 2023 ex deliberazioni di Giunta regionale n. 299/2023 e n. 1272/2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/03/2024

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.
--

Numero interno di proposta: 2024AD005747

IL DIRETTORE

Visto e richiamato l'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante disposizioni in materia di piano triennale di fabbisogni di personale delle pubbliche amministrazioni;

Visto e richiamato l'articolo 23 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 recante disposizioni in materia di programmazione del fabbisogno di personale della Giunta regionale e, in particolare, il comma 2, che stabilisce che il direttore competente in materia di personale provvede annualmente all'attuazione del piano triennale;

Visti e richiamati i seguenti atti:

- il proprio decreto n. 9949/2022, attuativo del PTFP 2022-2024 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 389/2022;
- il proprio decreto n. 25243/2022, successivamente integrato dal decreto n. 25794/2022 attuativo del PTFP aggiuntivo 2022-2024, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1470/2022;
- i propri decreti di parziale revisione dei propri atti di attuazione dei PTFP suddetti n. 936/2023 e n. 2233/2023;

Visti e richiamati altresì i seguenti atti:

- il proprio decreto n. 8447/2023, successivamente revisionato con decreto n. 20511/2023 attuativo del PTFP 2023-2025 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.299/2023;
- il proprio decreto n. 24912/2023 attuativo del PTFP aggiuntivo 2023-2025 approvato con Deliberazione di Giunta regionale n.1272/2023;

Visto e richiamato, in ultimo, il proprio decreto n. 3536/2024 attuativo del PTFP 2024-2026, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 80/2024, con cui, fra l'altro, vengono adottate ulteriori revisioni dei piani assunzionali 2022 e 2023 sopracitati;

Dato atto che nei suddetti decreti di approvazione e revisione dei piani assunzionali 2022 e 2023, il sottoscritto si riserva la facoltà di modificare/aggiornare i medesimi anche a seguito di sopravvenute esigenze e/o valutazioni afferenti le modalità di attuazione del PTFP di riferimento;

Premesso che sono pervenute - e risultano conservate agli atti del fascicolo presso il competente ufficio della Direzione - richieste di modifica di area professionale e/o modalità di reclutamento definite nei piani assunzioni 2022 e 2023 sopra citati, come di seguito riportato:

- nell'anno 2022 per n. 1 posto di ex categoria D, attuale Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, di area professionale "Tecnico-Professionale": conversione della modalità di reclutamento da scorrimento graduatoria concorsuale a mobilità da altra P.A. di cui all'art. 30 D.Lgs. n.165/2001;
- per l'anno 2023 per n. 1 posto di ex categoria C, attuale Area degli Istruttori, di area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria", previsto in copertura mediante scorrimento di graduatoria regionale: conversione in posto di area professionale "Programmazione", Profilo professionale "Istruttore Programmazione", profilo di ruolo "Istruttore programmazione e valutazione - ambito agroforestale" da coprire mediante lo scorrimento della graduatoria del relativo concorso regionale;

Ritenuto, pertanto, opportuno, in accoglimento delle suddette richieste derivanti da sopraggiunte esigenze organizzative delle strutture interessate, fermo restando il numero complessivo delle unità definite per categoria/area contrattuale con le delibere sopra citate di approvazione dei relativi Piani

dei fabbisogni di personale, revisionare coerentemente i piani di assunzioni di personale a tempo indeterminato relativi agli anni 2022 e 2023;

Richiamato inoltre il punto 4 del dispositivo del proprio decreto dirigenziale n. 24912/2023 sopra detto nel quale si rinvia ad atto successivo la distinzione per macro area professionale e/o profilo professionale dei fabbisogni complessivamente riprogrammati con copertura mediante progressione tra le aree ai sensi dell'art. 13 del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" del 16.11.2022 di cui in ultimo alla deliberazione di Giunta regionale n. 1272/2023;

Ritenuto necessario di dare mandato alla Dirigente responsabile del Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane di definire, in sede di approvazione dell'avviso di selezione per l'attivazione delle procedure valutative di cui sopra, l'articolazione per macro area professionale delle progressioni tra le aree programmate;

Dato atto delle preliminari verifiche istruttorie effettuate dal Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane della scrivente Direzione in ordine al contenuto dispositivo del presente provvedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che sono da intendersi integralmente richiamate:

1. di revisionare parzialmente il piano assunzioni per l'anno 2022, attuativo del Piano triennale dei Fabbisogni di Personale 2022-2024, e relativo aggiornamento, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale rispettivamente n. 389/2022 e n. 1470/2022, convertendo la modalità di copertura di 1 posto di ex categoria D, attuale Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione, area professionale "Tecnico-Professionale", da scorrimento graduatoria concorsuale a mobilità da altra P.A. di cui all'art. 30 D.lgs. n.165/2001;
2. di revisionare parzialmente il piano assunzioni per l'anno 2023, attuativo del Piano triennale dei Fabbisogni di Personale 2023-2025, e relativo aggiornamento, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale rispettivamente n. 299/2023 e n. 1272/2023, convertendo n. 1 posto di ex categoria C, attuale Area degli Istruttori, da area professionale "Giuridico-amministrativa/economico-finanziaria" ad area professionale "Programmazione", Profilo professionale "Istruttore Programmazione", profilo di ruolo "Istruttore programmazione e valutazione - ambito agroforestale" da coprire mediante lo scorrimento della graduatoria del relativo concorso regionale;
3. di riservarsi la facoltà di modificare/aggiornare il presente provvedimento in conseguenza di eventuali ulteriori richieste di revisione delle direzioni regionali e/o a seguito di sopravvenute esigenze e/o valutazioni afferenti le modalità di attuazione dei Piani triennali di fabbisogno di personale di riferimento;
4. di dare mandato alla Dirigente responsabile del Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane di definire, in sede di approvazione dell'avviso di selezione per l'attivazione delle procedure valutative di cui all'art. 13 CCNL comparto "Funzioni locali" del 16.11.2022, l'articolazione per macro area professionale delle progressioni tra le aree programmate con il PTFP 2023-2025;
5. di dare mandato al Settore Organizzazione e sviluppo risorse umane della scrivente Direzione di provvedere all'attuazione del presente provvedimento.

Il Direttore

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Rocchette nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per uso civile****PRATICA SIDIT n°793/2024**

Il Sig. Valli Daniele legale rappresentante della Castiglione GEST s.r.l., ha presentato in data 26/04/2023 (prot. reg. n°195702), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,58 l/s e massima pari a 1,23 l/s, per un fabbisogno medio annuo di m³ 18200 e per uso civile nel Comune di Castiglione della Pescaia, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°103 del Foglio n°93.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/05/2024**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **28/05/2024** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Podere La Villa - Salaioli Comune di Scansano (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT n°819/2024**

Il Sig. Salmon Marc Henri Pierre Louis legale rappresentante della Tenuta Masa, ha presentato in data 27/02/2024 (prot. reg. n°135590), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,33 l/s e massima pari a 4,995 l/s, per un fabbisogno medio annuo di m³ 10443,5 e per uso agricolo nel Comune interessato, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°88 del Foglio n°215.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/03/2024**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **11/06/2024** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
[PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di rinnovo e subentro alla concessione per derivazione acque superficiali ad uso Civile per irrigazione dei campi da golf nel Comune di Montalcino (SI) - Richiedente: Castiglion del Bosco Srl.****PRATICA n° 857-2024 – Proc. 1422-2024**

La Società **Castiglion del Bosco Srl** con sede a Milano, ha presentato in data 29/01/2024, con prot. n. 49992 la domanda per rinnovo e subentro alla concessione per derivazione acque superficiali ad uso civile per irrigazione dei campi da golf, dal Fosso di Cerreta, dal Fosso delle Conce e dal Fosso dell'inferno con riempimento di n. 3 Invasi in località Castiglion del Bosco nel Comune di Montalcino (SI), per un volume annuo stimato di 267.000 metri cubi che corrisponde ad una portata media annua di 8,46 litri al secondo.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune di Montalcino (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **13/03/2024**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it.

La conferenza istruttoria è fissata per il **giorno 16/04/2024 con ritrovo alle ore 10:00** presso la Casa Comunale di Montalcino (SI).

In caso di ammissione di domande concorrenti la conferenza potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla conferenza può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055-4387859
[Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/1933 – Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione acque superficiali e sotterranee per l'utilizzo di acque superficiali dal Lago di Prato e Casavecchia

SiDIT: Procedimento n. 1250/2024 – Pratica n. 768/2024

AVVISO DI ISTRUTTORIA

In data 14/02/2024 il richiedente Castello di Volpaia Società Agricola s.s. ha presentato la domanda in atti a questa Amministrazione, acquisita al prot. n. 110012, per la concessione di derivazione di acque superficiali per uso agricolo, per mezzo di n. 2 punti di derivazione ubicati nel Comune di Radda in Chianti, località Volpaia, individuati catastalmente nel N.C.T. al foglio di mappa n. 30, particella n. 152 ed al foglio di mappa n. 31, particella n. 290. I quantitativi richiesti, valutati in conformità all'allegato C del D.P.G.R. 61/R/2016 e s.m.i., sommano ad un massimo complessivo di 14000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media annua di concessione (PMA) di 0,44 l/s.

Il presente avviso di istruttoria sarà pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Radda in Chianti per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 05/03/2024 e sul B.U.R.T.; sarà inoltre consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda e i documenti ad essa allegati sono depositati presso gli uffici del Genio Civile territorialmente competente, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) potranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata il giorno **20/03/2024** alle ore **12:00** con ritrovo sul posto. In quella sede chiunque abbia interesse può partecipare ed eventualmente presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti degli art. 7 e 8 della L.241/1990 e pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo – Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del Procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in “Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore”, Ing. Carmelo Cacciatore (tel 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Geom Marco Liuti – mail: marco.liuti@regione.toscana.it, tel. 0554387181 - 3336642130

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/1933 – Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione di acque sotterranee per uso diverso dal domestico – SiDIT: Procedimento n. 1323/2024; Pratica n. 804/2024; Codice locale n. 20992_SI.

AVVISO DI ISTRUTTORIA

In data 16/02/2024 il richiedente Il Gualdo s.r.l. Società Agricola ha presentato la domanda in atti a questa Amministrazione, acquisita al prot. n. 115342, per la concessione di derivazione di acque sotterranee per uso civile per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel Comune di Radda in Chianti, località Il Gualdo, individuato catastalmente nel foglio di mappa n. 69, particella n. 66. I quantitativi richiesti, valutati in conformità all'allegato C del D.P.G.R. 61/R/2016 e s.m.i. sommano ad un massimo complessivo di 4500 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,14 l/s.

Il presente avviso di istruttoria sarà pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Radda in Chianti per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 06/03/2024 e sul B.U.R.T.; sarà inoltre consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda e i documenti ad essa allegati sono depositati presso gli uffici del Genio Civile territorialmente competente, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) potranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Si rende noto che, ai sensi dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la conferenza istruttoria è fissata per il giorno **21/03/2024** alle ore **11:00** con ritrovo presso l'Ufficio del Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, Via San Gallo 34/a, Firenze. In quella sede chiunque abbia interesse può partecipare ed eventualmente presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del D.G.R.T. 61/R/2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i., pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo – Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del Procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Geom Marco Liuti – mail: marco.liuti@regione.toscana.it, tel. 0554387181 - 3336642130

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/1933 – Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di voltura e concessione di acque sotterranee per uso diverso dal domestico – SiDIT: Procedimento n. 1328/2024; Pratica n. 424337/2020; Codice locale n. 4267.

AVVISO DI ISTRUTTORIA

In data 16/02/2024 il richiedente Luisa Via Roma S.p.A. ha presentato la domanda in atti a questa Amministrazione, acquisita al prot. n. 115744, per la voltura e concessione di derivazione di acque sotterranee per uso civile per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel Comune di Firenze, località Via Brunelleschi angolo Via Tosinghi, individuato catastalmente nel foglio di mappa n. 166, particella n. 145. I quantitativi richiesti, valutati in conformità all'allegato C del D.P.G.R. 61/R/2016 e s.m.i. sommano ad un massimo complessivo di 15000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,476 l/s.

Il presente avviso di istruttoria sarà pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 11/03/2024 e sul B.U.R.T.; sarà inoltre consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda e i documenti ad essa allegati sono depositati presso gli uffici del Genio Civile territorialmente competente, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) potranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **27/03/2024** alle ore **11:00** con ritrovo sul posto. In quella sede chiunque abbia interesse può partecipare ed eventualmente presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del D.G.R.T. 61/R/2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i., pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo – Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del Procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Geom Marco Liuti – mail: marco.liuti@regione.toscana.it, tel. 0554387181 - 3336642130

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1755/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Rinnovo e voltura concessione di derivazione di acque sotterranee nel Comune di Anghiari, Località Montemercole, per uso potabile. Procedimento/Pratica SIDIT n. 1531/2024/n. 2164/2020; Codice locale n. RIN001_ACS2007_00004.

In data 01/03/2024 il Condominio pozzo Montemercole ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0147257 relativa alla richiesta di rinnovo della concessione di derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile, per mezzo di un pozzo ubicato nel territorio del comune di Anghiari, Località Montemercole, catastalmente ubicato nel foglio n. 98, particella n. 6. I quantitativi richiesti sommano a un massimo complessivo di 4.300 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,4 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Anghiari per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 11/03/2024 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);
- Per informazioni e contatti: Nadia Pavanelli, Tel. 0554382714, e-mail: nadia.pavanelli@regione.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Serravalle Pistoiese. Richiedente AZIENDA AGRICOLA FROSINI DI FROSINI GIACOMO. Pratica 167698 del 2020, Procedimento 835 del 2024.

Il richiedente AZIENDA AGRICOLA FROSINI DI FROSINI GIACOMO, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 84590 del 06/02/2024, per utilizzare un prelievo massimo pari a 2,5 litri al secondo e medio annuo pari a 0,50 litri al secondo, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 5.000, di acque sotterranee in Comune di Serravalle Pistoiese per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Serravalle Pistoiese.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

REGIONE TOSCANA
Avviso
dell'avvenuta approvazione dello stralcio relativo agli oneri d irrigazione
dei Piani di Classifica dei Consorzi di bonifica toscani.
Legge regionale 79/2012

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche
nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

In attuazione dell'art.28, comma 3 della Legge regionale 79/2012, la Giunta regionale ha approvato in via definitiva lo stralcio relativo agli oneri di irrigazione dei Piani di Classifica degli Immobili dei Consorzi di Bonifica toscani. Gli elaborati dello stralcio del Piano, suddivisi per singolo ente gestore, sono depositati presso le rispettive sedi consortili e presso gli Uffici regionali competenti.

I provvedimenti di approvazione sono i seguenti:

- delibera n. 183 del 26/02/2024 per il Piano di Classifica irriguo del Consorzio 2 Alto Valdarno;
- delibera n. 184 del 26/02/2024 per il Piano di Classifica irriguo del Consorzio 5 Toscana Costa;
- delibera n. 185 del 26/02/2024 per il Piano di Classifica irriguo del Consorzio 6 Toscana Sud.

La documentazione completa è scaricabile dai siti web dei rispettivi Consorzi e dal sito istituzionale della Giunta della Regione Toscana, nella sezione appositamente organizzata delle pagine di competenza della Direzione Agricoltura.

Il dirigente responsabile
Sandro Pieroni

Avviso di procedimento per il rilascio, ai sensi della legge regionale 39/2005, dell'autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio del metanodotto denominato "Rifacimento metanodotto Livorno-Piombino DN750 (30)", DP 75 bar e opere connesse", in variante ai Regolamenti urbanistici dei comuni di Collesalveti, Rosignano Marittimo, Fauglia, Santa Luce, Castellina Marittima, Cecina, San Vincenzo, Piombino, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Riparbella e Bibbona, nelle province di Livorno e Pisa

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI E FONDI COMUNITARI IN MATERIA DI ENERGIA

vista l'istanza di autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio del metanodotto denominato "Rifacimento metanodotto Livorno-Piombino DN750 (30)", DP 75 bar e opere connesse", ubicato nei comuni di Collesalveti, Rosignano Marittimo, Cecina, San Vincenzo, Piombino, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci e Bibbona, in provincia di Livorno, e nei comuni di Fauglia, Santa Luce, Castellina Marittima e Riparbella, in provincia di Pisa, presentata dalla società Snam Rete Gas spa, ai sensi della legge regionale 39/2005, articolo 11, comma 1, lettera c, in variante agli strumenti urbanistici comunali;

visto l'articolo 52-quater del decreto del Presidente della Repubblica 08/06/2001, n. 327 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"*;

vista la legge regionale 24/02/2005, n. 39 *"Disposizioni in materia di energia"*;

dato atto che il responsabile del procedimento in oggetto è il dirigente del settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia della direzione Tutela dell'ambiente ed energia della Regione Toscana;

AVVISA

- che, in caso di positiva conclusione del procedimento unico ex articolo 12 della legge regionale 39/2005, l'autorizzazione unica rilasciata costituirà variante ai rispettivi strumenti urbanistici dei Comuni di Collesalveti (Li), Castagneto Carducci (Li), Rosignano Marittimo (Li), Bibbona (Li), Cecina (Li), San Vincenzo (Li), Campiglia Marittima (Li), Piombino (Li), Fauglia (Pi), Castellina Marittima (Pi), Riparbella (Pi) e Santa Luce (Pi);
- che gli elaborati relativi al procedimento in oggetto sono depositati presso gli uffici dei comuni di Collesalveti, Rosignano Marittimo, Bibbona, Cecina, San Vincenzo, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci e Piombino in provincia di Livorno e Santa Luce, Fauglia, Riparbella e Castellina Marittima in provincia di Pisa, dove possono essere consultati dagli interessati, previo appuntamento da concordare con gli uffici comunali stessi.

A partire data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, per i successivi 30 (trenta) giorni, gli interessati possono presentare eventuali osservazioni inviandole alla Regione Toscana, direzione Tutela dell'ambiente ed energia, settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia, all'indirizzo pec: regionetoscana@postacert.toscana.it, con oggetto: *"Osservazioni relative al procedimento di autorizzazione unica alla realizzazione e all'esercizio del metanodotto denominato Rifacimento metanodotto Livorno-Piombino DN750 (30)", DP 75 bar, in vari comuni delle province di Livorno e Pisa"*.

Il dirigente
Andrea Rafanelli



Esente dall'imposta di bollo
ai sensi dell'art. 22 Tab. All.B
del D.P.R. 26/10/1972 n° 642

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
VICE DIREZIONE GENERALE OPERATION
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE FIRENZE

Repertorio n. 55 del 29/02/2024

ESPROPRIAZIONI PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

D.P.R. 8 Giugno 2001 n°327 come modificato da Dlgs 27 Dicembre 2002 n°302
Art. 2 comma 89 della Legge n°244 del 24.12.2007

IL DIRIGENTE

- Premesso che con Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Convenzione Repertorio n. 629 del 02/10/2003 tra la Rete ferroviaria Italiana S.p.A. - Direzione Compartimentale Infrastruttura Firenze e il Comune di Certaldo;
- Visto gli atti della Conferenza di Servizi, indetta a cura del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Servizio Pianificazione e Programmazione come risulta dal provvedimento finale del 28.01.2004 Prot. 128/Cds.OP.Min, con i quali è stato disposto il vincolo preordinato all'esproprio per l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle opere sostitutive e opere connesse per la soppressione dei passaggi a livello posti ai km 278+547, 285+750, 290+970, 291+475, 291+751, 292+578, 292+450 e 294+770 della linea Chiusi – Siena – Empoli, ricadenti nei Comuni di Poggibonsi, Barberino Val d'Elsa e Certaldo;
- Vista la Delibera n. 11 del 05/02/2007 a firma del Referente del Progetto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., con la quale è stato approvato il progetto definitivo relativo per la “realizzazione di un cavalcaferrovia al Km. 285+750 e viabilità connessa per la soppressione del passaggio a livello al Km. 285+750 della linea Chiusi-Siena-Empoli, in Comune di Barberino Val d'Elsa, la realizzazione di un sottovia carrabile al Km. 290+401, la sistemazione di un sottopasso esistente al Km. 290+940, il prolungamento del sottopassaggio di stazione di Certaldo, la costruzione di un sottopasso pedonale al Km. 291+475, l'esecuzione di un sottovia carrabile al Km. 291+850 e dei relativi raccordi di collegamento con la viabilità esistente, la costruzione di collegamenti viari a proprietà private in Comune di Certaldo per la soppressione dei passaggi a livello posti ai Km. 290+970, 291+475 e dei passaggi a livello privati ai Km. 291+751, 292+578, 292+450 e 294+770 della linea Chiusi-Siena-Empoli, la realizzazione di una strada, nonché l'esecuzione di un sottovia al Km. 278+547 per la soppressione del passaggio a livello posto al Km. 278+547 in Comune di Poggibonsi”, dichiarando ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 1 del DPR 327/2001 la Pubblica Utilità dell'opera;
- Visto il verbale di accordi definito con la proprietà BARSOTTINI AROLDINO nato a VENTIMIGLIA (IM) il 30/07/1914. c.f. BRSRLD14L30L741T e FEDELI MARIA TERESA nata a Certaldo (FI) il 24/03/1919 – C.F. FDLMTR19C64C540I in data 28 Marzo 2006;
- Visto il pagamento dell'acconto dell'indennità di esproprio del 07 Luglio 2006;
- Visto il frazionamento catastale n. 172952.1/2010 del 15/06/2010;
- Vista l'Ordinanza di pagamento diretto Rep. n. 3 del 10/01/2011 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 6 del 09/02/2011;
- Rilevato che, a seguito dei suddetti Atti, non si è potuto procedere alla pronuncia della espropriazione delle particelle 757 e 758 del Foglio 52 del Comune di Certaldo, in quanto non era

stata accertata la proprietà della originaria particella 494, per la quale i Sig.ri Barsottini Aroldo e Fedeli Maria Teresa avevano intrapreso causa per usucapione;

- Visti gli esiti della Sentenza n. 2855/2015 – R.G. 92213/2008 – Tribunale Ordinario di Firenze – Seconda sezione civile - pubblicata il 01/09/2015, con i quali i Sig.ri Barsottini Aroldo e Barsottini Elena (erede) sono divenuti proprietari della originaria particella 494 del Foglio 52 del Comune di Certaldo;
- Dato atto degli atti di aggiornamento catastale che, in virtù della suddetta sentenza, hanno intestato, a partire dal 27/10/2023, le particelle 494-757 e 758 del Foglio 52 del Comune di Certaldo a BARSOTTINI AROLDO nato a VENTIMIGLIA (IM) il 30/07/1914 - c.f. BRSRLD14L30L741T – proprietà per ½ e BARSOTTINI ELENA nata a CERTALDO (FI) il 22/08/1950 – c.f. BRSLNE50M62C540W – proprietà per ½;
- Viste le richieste inoltrate dai suddetti proprietari a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. in qualità di Autorità Espropriante ai fini della regolarizzazione della pratica espropriativa sopra menzionata;
- Ritenuto che in virtù di quanto sopra non sussistano i presupposti per il riconoscimento di alcun indennizzo per il pregiudizio patrimoniale ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 a s.m.i.;
- Visto l'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 a s.m.i.

D E C R E T A

- a) **A FAVORE DI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.** con domicilio fiscale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma (RM) – c.f. 01585570581 l'espropriazione della particella 758 del Foglio 52 di mq. 8, censita al Catasto Fabbricati del Comune di Certaldo in categoria E/3 ed intestata a :
- BARSOTTINI Aroldo nato a VENTIMIGLIA (IM) il 30/07/1914 – c.f. BRSRLD14L30L741T - Proprietà' ½
- BARSOTTINI Elena nata a CERTALDO (FI) il 22/08/1950 - - c.f. BRSLNE50M62C540W - Proprietà' ½
- b) **A FAVORE DEL COMUNE DI CERTALDO** con domicilio fiscale in Piazza Boccaccio, 13 - 50052 Certaldo (FI) – c.f. 01310860489 l'espropriazione della particella 757 del Foglio 52 di mq. 10, censita al Catasto Fabbricati del Comune di Certaldo in categoria E/3 ed intestata a:
- BARSOTTINI Aroldo nato a VENTIMIGLIA (IM) il 30/07/1914 – c.f. BRSRLD14L30L741T - Proprietà' ½
- BARSOTTINI Elena nata a CERTALDO (FI) il 22/08/1950 - - c.f. BRSLNE50M62C540W - Proprietà' ½

L'indennità concordata ed interamente corrisposta per l'espropriazione delle due particelle ammonta ad € 800,00.

Il presente Decreto sarà pubblicato, sul B.U.R. della Regione Toscana, trascritto presso l'Agenzia del Territorio Servizi di Pubblicità Immobiliare di Firenze nonché registrato e volturato a termini di legge. Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione, anche per il terzo, l'indennità resta fissata nella somma corrisposta. Il presente decreto è notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Gabriele Ticci

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
Ufficio per le espropriazioni

Determina del dirigente n. 75 del 28.02.2024

OGGETTO: *“Adeguamento rampa e viabilità di servizio funzionale alla manutenzione, in sinistra idraulica del T. Bisenzio lungo via San Paolo, nel Comune di Campi Bisenzio” - Titolare 13_1_1137 ID 1151. Deposito delle indennità di espropriazione presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).*

IL DIRIGENTE

omissis

Premesso che:

- il progetto relativo alla *“Adeguamento rampa e viabilità di servizio funzionale alla manutenzione, in sinistra idraulica del T. Bisenzio lungo via San Paolo, nel Comune di Campi Bisenzio” - Titolare 13_1_1137 ID 1151* è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l’anno 2023 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell’Assemblea consortile n. 34 del 17/11/2022;
- il Piano delle Attività di Bonifica 2023 sopra citato, ai sensi dell’art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 245 del 13/03/2023 nell’ambito del Documento operativo per la difesa del suolo;
- con la Determina del Dirigente n. 360 del 26/06/2023 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, ed approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità delle opere.

Richiamati:

- il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell’indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0011433/2023 del 11.09.2023, con il quale sono state stabilite in via d’urgenza, la misura delle indennità da corrispondere alle proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione;
- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in contraddittorio con i proprietari in data 25 ottobre 2023 acquisiti al protocollo consortile con i numeri 0013373/2023, 0013376/2023, 0013377/2023 in pari data, con il quale veniva data esecuzione al citato Decreto di esproprio.

Considerato che le proprietà di cui al prospetto allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, nel termine stabilito, non hanno comunicato la condivisione dell’indennità, del succitato decreto di esproprio;

Vista la necessità di provvedere al deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze, delle indennità di espropriazione,

DETERMINA

1. Di depositare presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti), a seguito del Decreto definito di esproprio con determinazione urgente dell’indennità provvisoria ai sensi dell’art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0011433/2023 del 11.09.2023 emesso per l’*“Adeguamento rampa e viabilità di servizio funzionale alla manutenzione, in sinistra idraulica del T. Bisenzio lungo via San Paolo, nel Comune di Campi Bisenzio” - Titolare 13_1_1137 ID 1151*, dell’indennità di esproprio ai sensi degli art. 22 DPR 327/2001 a favore della proprietà individuata nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso, per un importo complessivo di € 262,50.
2. Di dare atto che il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a

seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art.28 del D.P.R. n. 327/2001;

3. Di imputare le somme indicate nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 262.50, come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;
4. Di trasmettere il presente atto ai proprietari interessati nonché di provvedere alla pubblicazione del medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;
5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;
6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Appalti, Espropri e Legale, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra Deri

PUBBLICAZIONE ESTRATTO DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA - BURT - Progetto "SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA VIA DEI BACCIONI CON ATTRAVERSAMENTO FF.SS." Comune di Capannori

ACQUE S.p.A. - Estratto di Decreto di Occupazione d'Urgenza del 01/03/2024

Oggetto: Occupazione d'Urgenza di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA VIA DEI BACCIONI CON ATTRAVERSAMENTO FF.SS." - Applicazione artt. 22bis - 40 - 44 - 49 - 50 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto "SOSTITUZIONE CONDOTTA IDRICA VIA DEI BACCIONI CON ATTRAVERSAMENTO FF.SS." approvato come da determinazione datata 15/05/2023 n°78 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto del 01/03/2024 ha disposto l'occupazione d'urgenza finalizzata alla realizzazione dell'intervento per gli immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità:

Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 76 - Mappale: 660 - Qualità: Seminativo Irriguo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 730,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 730,00 - Intestatario: VANNI GIOVANNI nato a CAPANNORI (LU) il 25/04/1940 VNNGNN40D25B648W - Indennità Totale di Occupazione Temporanea giornaliera: 11,46 €

I terzi ed in generale coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinanza di Liquidazione della maggiorazione IAP relativamente alle indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO-LOTTO 1”

ACQUE S.p.A. – Liquidazione Indennità Conduttore Fondi - IAP

Oggetto: Ordinanza di Liquidazione della maggiorazione IAP relativamente alle indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO-LOTTO 1” - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO-LOTTO 1” approvato come da Determinazione del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana' n. 56 del 11/04/2023, facendo seguito ai Decreti di Occupazione d'Urgenza emessi in data 23/06/2023 ed a quanto pervenuto da CASA LUCII SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE in data 01/03/2024, ordina la liquidazione diretta delle indennità spettanti al conduttore del Fondo IAP, come di seguito elencato:

CASA LUCII SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE con sede in SAN GIMIGNANO (SI) LOCALITA' SANTA MARIA A VILLA CASTELLI 49/C C.F.: 01476620529 - Indennità totale: 2.676,01 €.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea – BURT – Progetto “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)”

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 2 del 21/11/2023 - La Fontina-S.Jacopo - aggiornamento Pubblicazione del 29/11/2023

Oggetto: Ordinazione di Deposito e Liquidazione indennità di Occupazione Temporanea di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)” – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 32 del 08/06/2016, facendo seguito alle Ordinanze di Occupazioni Temporanee emesse in data 08/05/2018 ed alle accettazioni pervenute tardivamente il 29/12/2023, ma comunque accettate dall’ente espropriante delegato, ordina l’ulteriore liquidazione delle indennità condivise e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

FACCHINI MARIA nata a SAN GIULIANO TERME (PI) il 23/08/1939 FCCMRA39M63A562H Indennità totale di occupazione temporanea: 90,95 € - GIORGETTI DANIELE nato a PISA (PI) il 03/12/1961 GRGDNL61T03G702Q - Indennità totale di occupazione temporanea: 22,74 € - GIORGETTI LUCA nato a PISA (PI) il 31/10/1969 GRGLCU69R31G702Q - Indennità totale di occupazione temporanea: 22,74 € - GIORGETTI LUCIA nata a PISA (PI) il 10/11/1963 GRGLCU63S50G702R - Indennità totale di occupazione temporanea: 22,74 € - PUZZUOLI ANDREA nato a PISA (PI) il 29/10/1974 PZZNDR74R29G702M - Indennità totale di occupazione temporanea: 227,36 € - PUZZUOLI MARCO nato a PISA (PI) il 10/04/1973 PZZMRC73D10G702A - Indennità totale di occupazione temporanea: 227,36 € - PUZZUOLI MARIA ANTONIETTA nata a PISA (PI) il 21/07/1937 PZZMNT37L61G702Y - Indennità totale di occupazione temporanea: 477,50 €

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COLLEGAMENTO FOGNARIO IMPIANTO LA FONTINA - DEPURATORE DI SAN JACOPO (COMUNE DI PISA)” approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 32 del 08/06/2016, facendo seguito alle Ordinanze di Occupazioni Temporanee emesse in data 08/05/2018 ed alle accettazioni pervenute tardivamente il 29/12/2023 ma comunque accettate dall’ente espropriante delegato, ordina di modificare il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità non accettate, precedentemente pubblicato in data 29/11/2023, come di seguito elencato:

BENVENUTI MARTA nata a PISA (PI) il 30/08/1942 BNMRT42M70G702X - BIAGINI PAOLO nato a SAN GIULIANO TERME (PI) il 04/03/1959 BGNPLA59C04A562B - BIONDO BEATRICE nata a PISA (PI) il 06/06/1966 BNDBR66H46G702M - BIONDO RAFFAELE nato a CAMAIORE (LU) il 13/05/1971 BNDRFL71E13B455U - CAVALLARO GIOVANNA nata a TARANTO (TA) il 09/08/1917 CVLGNN17M49L049A - FACCHINI MASSIMO nato a PISA (PI) il 22/09/1970 FCCMSM70P22G702H - FACCHINI MICHELA nata a PISA (PI) il 14/04/1962 FCCMHL62D54G702W - FACCHINI PAOLO ALBERTO nato a PISA (PI) il 18/01/1964 FCCPLB64A18G702E - GIOVANNITTI MARIA GIOVANNA nata a PISA (PI) il 22/01/1946 GVNMGV46A62G702D - GIUSTI MAURO nato a PONSACCO (PI) il 05/06/1942 GSTMRA42H05G822K - ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI DEL LAZIO E DELLA TOSCANA CON SEDE IN ROMA 00422420588 - ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI DEL LAZIO E DELLA TOSCANA LEG. RAPP.: LETO ANDREA LTENDR56L30A1760 - LUPPI BARBARA nata a LUCCA (LU) il 14/04/1970 LPPBBR70D54E715J - PUZZUOLI ANDREA nato a VICENZA (VI) il 07/09/1972 PZZNDR72P07L840G - PUZZUOLI GIULIO nato a PISA (PI) il 08/08/1952 PZZGLI52M08G702T - PUZZUOLI LUCIA nata a PISA (PI) il 19/04/1955 PZZZLCU55D59G702K - PUZZUOLI PAOLA nata a PISA (PI) il 02/07/1969 PZZPLA69L42G702F - QUIRICONI MARIA COLETTA nata a PONTE BUGGIANESE (PT) il 29/05/1947 QRCMCL47E69G833N - RENDA PUZZUOLI VALENTINA nata a PISA (PI) il 16/04/1976 RNDVNT76D56G702K - UNIVERSITA' DI PISA con sede in PISA (PI) 80003670504 - UNIVERSITA' DI PISA con sede in PISA (PI) LEG. RAPP.: ZUCCHI RICCARDO ZCCR57T31C236B - ZAMPOLINI CARLO nato a CARRARA (MS) il 17/03/1953 ZMPCRL53C17B832W – Indennità totale di occupazione temporanea: 8.287,37 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento Espropriativo

Dott. Ing. Roberto CECCHINI



Prot. n. 0002309/2024 del 29/02/2024

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

“Chiusura arginale lungo il f. Elsa e demolizione ponte-guado con adeguamento funzionale della viabilità esistente in località Ulgignano nel Comune di San Gimignano” codice regionale D2019ENOV0027 – CUP C27H21003690006 (ID 915 GLP Rif. 13_1_897).

AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Art. 11 D.P.R. 327/2001 – artt. 14 comma 5 e dell’art. 7 L. 241/1990
Art. 38 commi 7 e ss. D.Lgs. 36/2023.

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile unico del progetto per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- il progetto in questione relativo alla ***“Chiusura arginale lungo il f. Elsa e demolizione ponte-guado con adeguamento funzionale della viabilità esistente in località Ulgignano nel Comune di San Gimignano” codice regionale D2019ENOV0027 – CUP C27H21003690006 (ID 915 GLP Rif. 13_1_897)***, per il quale è stato individuato il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale soggetto attuatore, è compreso nel Piano degli interventi riportato nell’allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 410 dell’11/04/2022 e nell’allegato A della Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 27/02/2023 ***“Aggiornamento del Piano degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che dal 3 novembre 2019 hanno colpito la Regione Toscana.”***;

- con Determina del dirigente n. 426 del 25/07/2023 è stato approvato il progetto definitivo e dichiarata la pubblica utilità delle opere, la cui efficacia è rimasta condizionata alla apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sulle aree interessate dall’intervento ex art. 12 comma 3 DPR 327/2001;

- l’art. 38 comma 10 del D.Lgs. n. 36 del 31-3-2023, entrato in vigore il 1.4.2023 e divenuto efficace il 1.7.2023, stabilisce, tra l’altro, che la determinazione conclusiva della conferenza di servizi, ***“approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio l’intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell’opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell’intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici. L’intesa tra gli enti interessati, in ordine alla localizzazione dell’opera, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Essa comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell’interesse archeologico, i titoli abilitativi necessari, la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità delle opere nonché il vincolo preordinato all’esproprio e consente la realizzazione di tutte le opere e attività previste nel progetto approvato. A tal fine, le comunicazioni agli interessati di cui all’articolo 14, comma 5, della legge n. 241 del 1990 tengono luogo della fase partecipativa di cui all’articolo 11 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001”***.

Considerata l’urgenza di completare prima possibile le procedure necessarie a dare corso alle opere, trattandosi di interventi necessari alla difesa del suolo ed alla prevenzione del rischio idraulico nei territori circostanti, si ritiene opportuna la convocazione di una nuova conferenza dei servizi ai sensi del citato art. 38 commi 7 e seguenti del D.Lgs. 31-3-2023 n. 36.

Ritenuto di mettere in condizione tutti i soggetti interessati alla procedura di variante in oggetto di partecipare al procedimento attraverso la presentazione di osservazioni all’Amministrazione scrivente prima che venga approvato il progetto definitivo;

AVVERTONO

- che il progetto definitivo per la ***“Chiusura arginale lungo il f. Elsa e demolizione ponte-guado con adeguamento funzionale della viabilità esistente in località Ulgignano nel Comune di San Gimignano” codice regionale D2019ENOV0027 – CUP C27H21003690006 (ID 915 GLP Rif. 13_1_897)***, che costituisce proposta di variante

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Viale della Toscana, 21 - 50127 - Firenze - N. Verde 800 672 242 - Tel. 055 244366 - Fax. 055 0882898
E-mail: info@cbmv.it - PEC: info@pec.cbmv.it - Sito internet: www.cbmv.it - Codice Fiscale: 06432250485



urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento (referente geom. Elena Gavazzi tel. 055 0882839 mail e.gavazzi@cbmv.it);

- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Barberino Tavarnelle (Fi) e a quello di San Gimignano (Si), nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro 30 giorni dalla data di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze Pec: info@pec.cbmv.it Fax 055 0882898;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del progetto definitivo delle opere;
- che l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 38 comma 10 del D.Lgs. n. 36 del 31-3-2023 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le osservazioni saranno controdedotte nell'ambito della conferenza dei servizi e costituiranno contributi partecipativi al procedimento di approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici comunali, apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera anche ai sensi dell'art. 38 comma 10 D. Lgs. 36/2023.

Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/privacy-policy>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

Dott.ssa Alessandra Deri

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

Ing. Angelica Bruno

Documento firmato digitalmente

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Viale della Toscana, 21 - 50127 - Firenze - N. Verde 800 672 242 - Tel. 055 244366 - Fax. 055 0882898

E-mail: info@cbmv.it - PEC: info@pec.cbmv.it - Sito internet: www.cbmv.it - Codice Fiscale: 06432250485

All'Att.ne

Ufficio B.U.R.T.

VIA PEC

regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: pubblicazione su B.U.R.T. avviso al pubblico del rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale (P.C.A.) e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) per la coltivazione della cava Bacolaio, nel comune di Minucciano (LU) – Soc. Stone Working S.A.DE C.V. s.r.l.

Il Sig. Davide Pardini legale rappresentante della Società della Soc. Stone Working S.A. de C.V. S.r.l., con domicilio fiscale in comune di Massa - via Carlo Frediani 9 C.F. e P.IVA 01401450455, titolare della concessione per la Cava denominata "Bacolaio", sita nel Bacino di Acquabianca, località del Comune di Minucciano (LU), nella sua qualità di soggetto proponente dell'opera in oggetto,

RENDE NOTO CHE:

in data 12.12.2023 il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha rilasciato Pronuncia di Compatibilità Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (ex art. 27 bis del D.Lgs 152/2006) n. 20/2023, per la durata di 5 anni, comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

- Pronuncia di compatibilità ambientale come da Legge Regionale n. 10/2010;
- Nulla osta come da Legge Regionale n. 30/2015;
- Pronuncia di Valutazione di Incidenza, come da Legge Regionale n. 30/2015;
- Autorizzazione idrogeologica, come da Legge Regionale n. 39/2000,

Dalla Determinazione conclusiva della conferenza dei servizi e dal Rapporto interdisciplinare per il rilascio della PCA/PAUR risulta che sono stati acquisiti pareri con prescrizioni, nulla osta, autorizzazioni ed assensi in materia ambientale, paesaggistica ai sensi della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., della L.R. n. 30/2015 s.m.i. e della L.R. n. 39/2000 s.m.i.; Determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 3 del 26.03.2021; autorizzazione estrattiva del Comune di Minucciano n. 14 del 28.11.2023 ai sensi dell'art. 16 L.R. n°35/2015 e s.m.i.; autorizzazione paesaggistica del Comune di Minucciano n. 32 del 26.02.2021 ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n°42/2004 e s.m.i.;

La documentazione tecnica, comprensiva di integrazioni, allegata al provvedimento autorizzatorio, prevede interventi preparatori e necessari all'escavazione per complessivi 82.476 mc, in un periodo di 5 anni;

la PAUR e la PCA nonché la documentazione tecnica a corredo, completa di integrazioni, sono disponibili per essere visionati presso:

- Parco delle Alpi Apuane – Settore Uffici Tecnici – Via Simon Musico – 54100 – Massa (MS)
- Comune di Minucciano – Uffici Tecnici – Piazza Chiavacci, 1 - Minucciano (LU).

Il proponente

Stone Working S.A. de C.V.S.r.l.,



STONE WORKING S.A. DE C.V.
QUARRIES & MINING
PROCESSES

SEZIONE II



COMUNE DI CAPANNORI**Decreto di Esproprio n°35 del 27 febbraio 2024****Decreto di esproprio per pubblica utilità D.P.R. 327/2001 relativo alla "Realizzazione di un nuovo complesso per scuola dell'infanzia e primaria di Camigliano, lotto A1" nel Comune di Capannori**

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

Visto il D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti:

la deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 22/02/2023 di approvazione del Documento Unico di Programmazione 2023-2025 ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000;

la deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 22/02/2023 di approvazione del Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025 e i relativi allegati;

la deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 26/04/2023 di approvazione del Rendiconto della Gestione dell'esercizio 2022;

la deliberazione di Giunta Comunale n. 80 del 31/03/2023 di approvazione del PIAO, piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025;

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 157 del 23/06/2023 con cui veniva approvato il progetto definitivo per la "Realizzazione di un nuovo complesso per scuola dell'infanzia e primaria di Camigliano, lotto A1" e contestualmente veniva approvata e comunicata ai proprietari interessati l'indennità provvisoria;

Precisato che:

nei 30 giorni successivi alla notifica non sono pervenute né accettazioni né opposizioni alle indennità provvisorie riconosciute nel presente progetto per i seguenti terreni Foglio 59 mappale 297, 295, 296, 300, 310, 311, 1163 e 1140;

ottemperando a quanto previsto art. 20 comma 14 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità (G.U. 16 agosto 2001, n. 189, s.o. n. 211, ripubblicata il 14 settembre 2001, sul n. 214, s.o. n. 231)", si procede al deposito della somma totale pari ad € 18.230,40, presso la cassa DD.PP presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze;

Vista la determinazione dirigenziale n.1098 del 12/09/2023, con la quale veniva disposto il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità suddette non accettate dagli aventi diritto;

Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione degli interessati di cui al D.P.R. 327/01, sia rispetto all'avviso di avvio del procedimento, sia per quel che riguarda le previste notificazioni e/o comunicazioni di cui alla precitata normativa;

Vista la comunicazione pervenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Territoriale di Firenze con la quale è stato trasmesso il provvedimento attestante l'avvenuta costituzione del deposito definitivo dell'indennità provvisoria di esproprio, nella misura di seguito indicata deposito nazionale 1395385 deposito definitivo n. 193413 in data 18/09/2023, dell'importo di € 18.230,40, a favore di diversi cittadini;

Visto il frazionamento n°2024/LU0005624 del 25/01/2024 effettuati del tecnico incaricato Geom. Da Tofori Stefano;

Precisato che il sopralluogo per l'immissione in possesso delle aree sarà effettuato in data 12 marzo 2024 ore 11:00 presso l'area oggetto di esproprio;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consenta di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

Considerato che per quanto sopra specificato sussiste quindi il presupposto autorizzativi per procedere all'espropriazione degli immobili oggetto del presente atto;

Visti gli art. 35 e segg. del D.P.R. 327/01;

DECRETA

di espropriare per le finalità sopraindicate, i beni immobili ricadenti nel territorio comunale di Capannori per la "Realizzazione di un nuovo complesso per scuola dell'infanzia e primaria di Camigliano, lotto A1", meglio sotto indicato:

Foglio	Mappale	Intestatari Catastali	Codice Fiscale	Superficie Esproprio Da Frazionamento	Totale Indennita' Esproprio	Importo Depositato
59	1833 (ex 297)	Cesaretti Graziano nato a Capannori il 18/01/1958	CSRGZN58A18B648Y	772	€ 3.523,20	3.523,20 €
59	1829 (ex 295)	Meschi Giovanni Battista nato a Lucca il 16/08/1959	MSCGNN59M16E715P	329	€ 1.512,00	1.512,00 €
59	1831 (ex 296)	Dardi Ada nata a Capannori il 21/10/1935	DRDDAA35R61B648W	470	€ 414,05	2.184,00 €
		De Luca Livana Annette nata in Germania il 06/04/1968	DLCLNN68D46Z112R		€ 364,00	
		De Luca Martano nato a Capannori il 06/07/1934	DLCMTN34L06B648B		€ 627,90	
		De Luca Nicoletta nata a Lucca il 09/01/1970	DLCNLT70A49E715H		€ 313,95	
		De Luca Varinia nata in Germania il 20/05/1962	DLCVRN62E60Z112Z		€ 364,00	
		Nothwang Sigrid Klara nata in Germania il 12/12/1934	NTHSRD34T52Z112V		€ 100,10	
59	1837 (ex 300)	Cesaretti Miriam nata a Lucca il 15/07/1967	CSRMRM67L55E715M	1666	€ 7.982,40	7.982,40 €
59	1839 (ex 310)	Cesaretti Rizzieri nato a Capannori il 24/04/1940	CSRRZR40A24B648S	200	€ 640,80	854,40 €
		Gradi Giuseppina nata a Capannori il 24/12/1943	GRDGPP43T64B648N		€ 213,60	
59	1842 (ex 311)	Cesaretti Rizzieri nato a Capannori il 24/04/1940	CSRRZR40A24B648S	10	€ 32,40	43,20 €
		Gradi Giuseppina nata a Capannori il 24/12/1943	GRDGPP43T64B648N		€ 10,80	
59	1848 (ex 1163)	Gradi Ada nata a Capannori il 25/04/1939	GRDDAA39D65B648U	440	€ 2.112,00	2.112,00 €
59	1844 (ex 1140)	Gradi Raffaella nata a Capannori il 20/09/1933	GRDRFL33P60B648J	5	€ 19,20	19,20 €
						18.230,40 €

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato all'espropriato nelle forme previste dalla legge e sia seguito dall'immissione nel possesso, da eseguirsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell' art. 24 del D.P.R. 327/01;

3) di disporre che il presente decreto (esente da bollo a norma dell'art. 22 del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. - tab. All. B) dovrà essere registrato, a cura e spese dell'Amministrazione comunale ex art. 23, comma 4, del D.P.R. 327/01, presso la competente Agenzia delle Entrate e trascritto presso l'Agenzia del Territorio di Lucca, oltre alla voltura nel Catasto ;

- 4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio sono ubicati i beni, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
- 5) di fissare il termine di sessanta giorni dalla avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
- 6) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme depositate;
- 7) di dare atto che è possibile ricorrere avverso la presente determinazione:
in via ordinaria presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana entro il termine di 60 giorni dalla notifica;
in via straordinaria direttamente al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni dalla notifica.
- 8) di attestare la regolarità e la correttezza del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000;
- 9) di dare atto che la presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013;
- 10) di dare atto che il responsabile del procedimento è Ing. Fabio Tolomei in qualità di Responsabile E.Q dell'Ufficio "Valorizzazione del Patrimonio e Politiche Ambientali";
- 11) di dare atto altresì che il responsabile del procedimento dichiara l'insussistenza a proprio carico di ipotesi di conflitto di interessi come previsto dal D.P.R. n. 62/2013.

Capannori, 27 febbraio 2024

IL DIRIGENTE
GENTILI LUCA / Poste Italiane S.p.A.

PROVINCIA DI PISA**ESTRATTO DECRETO DI ESPROPRIO REPERTORIO N. 1087 DEL 12/02/2024
(DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 227 DEL 12/02/2024)**

Oggetto: Oggetto: Interventi di messa in sicurezza dei dissesti che interessano la Valle del Botro del Pietraio e la S.P. n. 26 – di Santo Pietro Belvedere a Nord dell'abitato di Santo Pietro Belvedere – LOTTO 1. DECRETO DI ESPROPRIO.

**IL SEGRETARIO GENERALE – DIRIGENTE U.O. PATRIMONIO e CONTROLLO DI
GESTIONE – UFFICIO ESPROPRI****Richiamati:**

- il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 30 del 18/02/2005 riportante "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità", pubblicata sul B.U. della Regione Toscana n. 17 del 28/02/2005, come modificata dalla LRT n. 47/2016;

Atteso che:

- la Provincia di Pisa è proprietaria e competente per la viabilità denominata S.P. 26 "di Santo Pietro Belvedere" e ha il compito di garantire la sicurezza stradale dell'asse viario;
- nel tratto tra il km 3+800 e 4+700, in prossimità dell'abitato di Santo Pietro Belvedere, la viabilità attraversa un versante interessato da movimenti franosi che in parte comportano cedimenti e deformazioni del corpo stradale;
- il Comune di Capannoli, competente per l'assetto idrogeologico del territorio amministrato e per la sicurezza dei propri abitanti, ha interesse a garantire la corretta regimazione delle acque lungo il versante in questione, allo scopo di scongiurare l'aggravarsi dei dissesti ivi presenti;
- le aree interessate dai movimenti franosi sono suddivisibili in due parti, delle quali la prima si trova ad est dell'abitato di Santo Pietro Belvedere e la seconda interessa la zona nord-ovest del medesimo centro abitato;
- in data 2/02/2018 tra la Provincia di Pisa e il Comune di Capannoli è stato sottoscritto un accordo ex art 15 - Legge 241/90 e ss.mm.ii., in cui sono state definite, nell'ambito dell'intervento in oggetto, le competenze a carico di ciascun Ente;
- a seguito dell'Accordo suddetto: il Comune di Capannoli ha affidato l'esecuzione delle indagini e la redazione della progettazione per la messa in sicurezza del versante di cui trattasi, mentre la Provincia di Pisa ha avviato le procedure per la Conferenza di Servizi ed acquisito i necessari pareri per individuare le eventuali interferenze ed ottenere le necessarie autorizzazioni;
- la Provincia di Pisa, sempre in adempimento del suddetto Accordo stipulato con il Comune di Capannoli, ha coordinato la redazione del progetto definitivo per l'intervento in oggetto, suddiviso in due lotti funzionali;
- per gli interventi in oggetto è stato acquisito il codice CUP E27H20000040002;
- con Determinazione Dirigenziale n. 35 del 14/01/2020 la Provincia di Pisa ha approvato in linea tecnica il progetto definitivo, elaborato dai progettisti incaricati dal Comune di Capannoli, suddiviso in due lotti funzionali, relativamente agli interventi di messa in sicurezza dei dissesti che interessano la Valle del Botro del Pietraio e la Strada Provinciale n. 26 a nord dell'abitato di Santo Pietro

Belvedere, per l'esecuzione di interventi di difesa attiva del versante a monte e a valle della S.P. 26 "di Santo Pietro Belvedere", al km 4+400 circa, mediante opere di regimazione idraulica, al fine di garantire la stabilità del corpo stradale della SP 26, stabilendo di trasmetterlo alla Regione Toscana per il suo inserimento nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo (DODS);

- il Lotto 1 è stato finanziato nell'ambito del DODS 2020 (DGRT 208/2020 e DGRT 656/2020) e risulta inserito nell'allegato A parte IV alla D.G.R. n. 208 del 24/02/2020 Documento operativo Difesa del suolo 2020 - 1° stralcio;
- in data 5/05/2020 è pervenuta l'attestazione di Conformità Urbanistica da parte del Comune di Capannoli, relativa al primo lotto (fase 1);
... *OMISSIS*...
- con Determinazione Dirigenziale n. 777 del 24/06/2020 – Provincia di Pisa - è stata conclusa, con esito positivo, la Conferenza di Servizi indetta per gli interventi ammessi a finanziamento del Lotto 1, rimandando alla fase del progetto esecutivo ed alla fase di esecuzione dei lavori gli adempimenti inerenti le relative prescrizioni, dando atto della conformità urbanistica;
- con Decreto del Presidente della Provincia di Pisa n. 65 del 24/06/2020 è stato approvato il progetto definitivo del Lotto 1, predisposto dai professionisti incaricati dal Comune di Capannoli e dichiarata, ai sensi e per gli effetti degli artt. 12 e successivi del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. la Pubblica Utilità, indifferibilità ed urgenza delle Opere in questione;
- con Determinazione Dirigenziale n. 1105 del 25/09/2020 – Provincia di Pisa - è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori relativo agli "Interventi di messa in sicurezza dei dissesti che interessano la Valle del Botro del Pietraio e la Strada Provinciale n. 26 a nord dell'abitato di Santo Pietro Belvedere *LOTTO 1*" ...*OMISSIS* ...
- con Determinazione Dirigenziale n. 785 del 5/6/2023, esecutiva, in data 11 luglio 2023 è stata disposta la restituzione delle aree occupate temporaneamente di proprietà delle ditte catastali interessate dai lavori come da relativi verbali acquisiti agli atti dell'ufficio;

Verificate:

- le variazioni (in aumento e in diminuzione) delle superfici di esproprio e di occupazione temporanea così come comunicate dal RUP nella tabella allegata alla sua nota prot. n. 19301 del 20/04/2023 e come risultanti dai tipi di frazionamento approvati,
- le dichiarazioni dei titolari delle ditte coinvolte dai lavori (agli atti dell'ufficio scrivente), con le quali autorizzano la procedura espropriativa, le successive variazioni nelle superfici della stessa e al contempo rinunciano alle relative indennità;
- la proprietà all'attualità delle particelle interessate dai lavori, di cui al particellare di esproprio allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 1105 del 25/09/2020 di approvazione del progetto esecutivo e al successivo particellare aggiornato alle variazioni intervenute nel corso dei lavori indicate nella nota del R.U.P prot. n. 19301 del 20/04/2023, mediante acquisizione delle visure catastali alla data del 9 ottobre 2023 dalle quali risultano variate le titolarità catastali delle ditte n.4 e n.7 come precisato al punto successivo;

Preso atto che nella medesima nota prot. n. 19301 del 20/4/2023 il Responsabile del Procedimento agli esiti della fine lavori e dei tipi di Frazionamento approvati dalla competente Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale Territorio, ha comunicato le aree oggetto di esproprio come di seguito dettagliate:

DITTA 1

ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DI SAN MINIATO Sede in SAN MINIATO (PI) P. IVA 91000960509 - Proprietà 1/1

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	776 (ex 136)	495
CAPANNOLI	T.	23	782 (ex 137)	115

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 656,85

DITTA 2

- 1 TURCHI Norma - nata a CAPANNOLI (PI) il 06/10/1936 TRCNRM36R46B647Q Proprietà 5/18
 2 TURCHI Moreno - nato a CAPANNOLI (PI) il 20/07/1934 TRCMRN34L20B647U Proprietà 3/18
 3 TURCHI Enrico - nato a CAPANNOLI (PI) il 11/09/1947 TRCNRC47P11B647M Proprietà 5/18
 4 TURCHI Nadia nata a CAPANNOLI (PI) il 15/12/1941 TRCNDA41T55B647F Proprietà 5/18

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	784 (ex 173)	945

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 1017,58

DITTA 3

- 1 TRAINI Franca nata a CERTALDO (FI) il 05/10/1959 TRNFNC59R45C540P - Proprietà 1/4
 2 CARLONI Daniele nato a CAPANNOLI (PI) il 17/02/1950 CRLDNL50B17B647Y - Proprietà 1/4
 3 SALVADORI Lidiana nata a CAPANNOLI (PI) il 22/07/1947 SLVLDN47L62B647C- Proprietà 1/4
 4 CARLONI Roberto nato a CAPANNOLI (PI) il 25/01/1943 CRLRRT43A25B647F - Proprietà 1/4

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	788 (ex 172)	20

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 47,18

DITTA 4

- MOLNAR Margherita (erede Trallori Laura) nata a (LI) il 13/02/1966 MLNMGH66B53E625U - Proprietà 1/1

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	792 (ex 174)	145

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 342,06

DITTA 5 - 11 - 15 - 16

- VOLPI Adriana nata a CAPANNOLI (PI) il 19/06/1938 VLPDRN38H59B647N - Proprietà 1/1

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	777 (ex 142)	145
CAPANNOLI	T.	23	774 (ex 139)	15

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 158,26

DITTA 6

CANTALUPO Damiano nato a CERIGNOLA (FG) il 09/10/1956 CNTDMN56R09C514J - Proprietà 1/1

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	779 (ex 143)	465

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 697,97

Ditta 7

1 EREDI TRALLORI Maria nata a CAPANNOLI (PI) il 05/02/1932 (e deceduta il 28/1/2023) TRLMRA32B45B647O - Proprietà 1/2

2 MOLNAR Margherita (erede Trallori Laura) nata a LIVORNO (LI) il 13/02/1966 MLNMGH66B53E625U - Proprietà 1/2

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	790 (ex 177)	80

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 21,28

Vista la nota della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile, Settore del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, acquisita con prot. n. 37807 del 27/7/2023 con la quale la Regione, in risposta alla nostra richiesta di chiarimenti in merito all'Ente beneficiario degli espropri, finalizzata ad individuare la corretta intestazione delle aree espropriate, richiamando la propria precedente nota prot. n. 0197892 del 8/06/2020, chiarisce che le aree acquisite a seguito dei lavori di cui trattasi lungo il suddetto corso d'acqua, riconducibili al nuovo alveo del Botro del Pietraio, dovranno essere intestate al Demanio Pubblico dello Stato – ramo idrico (C.F. 97905270589);

Accertato che sono stati eseguiti i rilievi celerimetrici e redatti i relativi tipi di frazionamento approvati dalla competente Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale Territorio in data 29/08/2022 con n. di protocollo 2022/62993;

Rilevati pertanto i presupposti per l'emissione del decreto di esproprio;

Verificata l'assenza di conflitto di interessi del sottoscritto Dirigente nel procedimento in esame, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., degli artt. 6, comma 2, e 7 del DPR 62/2013 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023;

Accertata la propria competenza, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente, e dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., giusta nomina di cui al Decreto Presidenziale n. 19 del 7/03/2023, come in ultimo prorogata con Decreto Presidenziale n. 144 del 29/12/2023;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, integralmente richiamate ed approvate in questa parte dispositiva e in qualità di Autorità Espropriante:

- 1) **L'ESPROPRIAZIONE** per pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23 del DPR 8/06/2001, n. 327 e ss.mm.ii, a favore del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo idrico (C.F. 97905270589), quale Ente beneficiario dell'Esproprio, nei confronti delle ditte catastali di seguito riportate, degli immobili interessati dai lavori denominati “Interventi di messa in sicurezza dei dissesti che interessano la Valle del Botro del Pietraio e la S.P. n. 26 – di Santo Pietro Belvedere a Nord dell'abitato di Santo Pietro Belvedere – LOTTO 1”, di seguito analiticamente indicati:

DITTA 1

ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DI SAN MINIATO Sede in SAN MINIATO (PI) P. IVA 91000960509 - Proprietà 1/1

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	776 (ex 136)	495
CAPANNOLI	T.	23	782 (ex 137)	115

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 656,85.

DITTA 2

- 1 TURCHI Norma - nata a CAPANNOLI (PI) il 06/10/1936 TRCNRM36R46B647Q Proprietà 5/18
 2 TURCHI Moreno - nato a CAPANNOLI (PI) il 20/07/1934 TRCMRN34L20B647U Proprietà 3/18
 3 TURCHI Enrico - nato a CAPANNOLI (PI) il 11/09/1947 TRCNRC47P11B647M Proprietà 5/18
 4 TURCHI Nadia nata a CAPANNOLI (PI) il 15/12/1941 TRCNDA41T55B647F Proprietà 5/18

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	784 (ex 173)	945

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 1017,58.

DITTA 3

- 1 TRAINI Franca nata a CERTALDO (FI) il 05/10/1959 TRNFNC59R45C540P - Proprietà 1/4
 2 CARLONI Daniele nato a CAPANNOLI (PI) il 17/02/1950 CRLDNL50B17B647Y - Proprietà 1/4
 3 SALVADORI Lidiana nata a CAPANNOLI (PI) il 22/07/1947 SLVLDN47L62B647C- Proprietà 1/4
 4 CARLONI Roberto nato a CAPANNOLI (PI) il 25/01/1943 CRLRRT43A25B647F - Proprietà 1/4

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	788 (ex 172)	20

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 47,18.

DITTA 4

MOLNAR Margherita (erede Trallori Laura) nata a LIVORNO (LI) il 13/02/1966 MLNMGH66B53E625U - Proprietà 1/1

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	792 (ex 174)	145

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 342,06.

DITTA 5 - 11 – 15 – 16

VOLPI Adriana nata a CAPANNOLI (PI) il 19/06/1938 VLPDRN38H59B647N - Proprietà 1/1

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	777 (ex 142)	145
CAPANNOLI	T.	23	774 (ex 139)	15

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 158,26.

DITTA 6

CANTALUPO Damiano nato a CERIGNOLA (FG) il 09/10/1956 CNTDMN56R09C514J - Proprietà 1/1

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	779 (ex 143)	465

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 697,97.

Ditta 7

1 EREDI TRALLORI Maria nata a CAPANNOLI (PI) il 05/02/1932 (e deceduta il 28/1/2023) TRLMRA32B45B647O - Proprietà 1/2

2 MOLNAR Margherita (erede Trallori Laura) nata a LIVORNO (LI) il 13/02/1966 MLNMGH66B53E625U - Proprietà 1/2

COMUNE	C. T/F	FOGLIO	PARTICELLA POST FRAZIONAMENTO da espropriare	MQ ESPROPRIO
CAPANNOLI	T.	23	790 (ex 177)	80

Ai soli fini fiscali il valore di riferimento è calcolato in € 21,28.

2) Di dare atto che, ai sensi del sopracitato art. 23 - DPR 327/2001:

- con Decreto del Presidente Provincia di Pisa n. 65 del 24/06/2020, esecutivo, è stato approvato il progetto definitivo del Lotto 1, predisposto dai professionisti incaricati dal Comune di Capannoli e dichiarata, ai sensi e per gli effetti degli artt. 12 e successivi del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. la Pubblica Utilità, indifferibilità ed urgenza delle Opere in questione;
- con Determinazione Dirigenziale n. 1105 del 25/09/2020 – Provincia di Pisa è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori relativo agli “Interventi di messa in sicurezza dei dissesti che interessano la Valle del Botro del Pietraio e la strada provinciale n. 26 a nord dell’abitato di Santo Pietro Belvedere LOTTO 1”;
- non è dovuta alcuna indennità di esproprio e/o occupazione temporanea dal momento che i proprietari delle aree interessate dall’intervento hanno dichiarato di rinunciare alle indennità spettanti, sottoscrivendo le dichiarazioni citate in premessa, trasmesse dal RUP dell’intervento con nota prot. n. 19301 del 20/04/2023 e acquisite agli atti dell’Ufficio Espropri;

...*OMISSIS*...

- 3) Di dare atto, altresì, che l'esecuzione del presente decreto deve intendersi avvenuta per effetto dell'immissione nel possesso delle aree in questione da parte della Provincia di Pisa, quale Ente attuatore dell'intervento ed autorità espropriante, di cui ai relativi verbali redatti nei mesi di maggio e giugno 2021 e allegati al presente decreto, ai sensi dell'art. 24 del citato DPR 327/2001.
- 4) Di pubblicare il presente decreto per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Toscana, di trasmetterlo ai proprietari, registrarlo a termini di legge nonché trascriverlo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari (Direzione Provinciale di PISA - Ufficio Provinciale Territorio - Servizi di Pubblicità Immobiliare Pisa). Dopo la trascrizione del decreto di esproprio tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.
- 5) Di dare atto, inoltre, che la Provincia di Pisa, in esecuzione degli obblighi imposti dal Regolamento UE679/2016 in materia di protezione dei dati personali, relativamente al presente atto, potrà trattare i dati personali dei soggetti destinatari del presente provvedimento sia in formato cartaceo che elettronico, per il conseguimento di finalità di natura pubblicistica ed istituzionale, precontrattuale e contrattuale e per i connessi eventuali obblighi di legge. Il trattamento dei dati avverrà ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati. In qualsiasi momento potrete esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 679/2016. Per maggiori informazioni circa il trattamento dei dati personali, i soggetti destinatari del presente provvedimento potranno visitare il sito www.provincia.pisa.it, cliccando: Amministrazione trasparente > Altri Contenuti > Dati ulteriori > Privacy.
- 6) Di dare atto, infine, che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 02/07/2010 n. 104 "Attuazione dell'art. 44 della legge 18/06/2009 n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo", nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

PROVINCIA DI GROSSETO**DETERMINA DIRIGENZIALE**

N° 280

Del 4.03.2024

Dismissione di una piccola porzione di strada comunale, sulla quale insiste la porzione di un fabbricato ubicato in via della Mengona, nell'abitato di Sassofortino nel Comune di Roccastrada (GR) , per quanto di competenza ai sensi art. 23 della L.R. n. 88/98 e suo Regolamento di attuazione D.P.G.R. n.41/R/2004 .

DETERMINA NUMERO 280 DEL 4.03.2024

OGGETTO : Dismissione di una piccola porzione di strada comunale, sulla quale insiste la porzione di un fabbricato ubicato in via della Mengona, nell'abitato di Sassofortino nel Comune di Roccastrada (GR) , per quanto di competenza ai sensi art. 23 della L.R. n. 88/98 e suo Regolamento di attuazione D.P.G.R. n.41/R/2004 .

IL DIRIGENTE

Preso atto ed approfondito le seguenti normative:

- il D.lgs n. 267/2000 e smi "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e il D.lgs n. 196/2003 e smi "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la legge n. 241/'90 e smi "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e la legge R.T. n. 40/2009 e smi "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009" e smi;
- la legge n. 134/2012 "Conversione in legge con modificazioni del DL 83/2012 recante misure urgenti per la crescita del paese", il D.lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", la legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il D.lgs n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni" e il DPR n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici";
- il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia di Grosseto (D.P. 49/2022) e il Codice di comportamento integrativo (D.G.P. 3/2014);
- lo Statuto della Provincia di Grosseto e i Regolamenti provinciali per l'ordinamento degli uffici e dei servizi (D.P. 20/2016), sul procedimento amministrativo (D.C.P. 40/2010), sui controlli interni (D.C.P. 1/2013), di contabilità (D.C.P. 36/2018 modificato con D.C.P. 3/2019) e sul trattamento dei dati personali (D.C.P. 20/2006);
- il DPR n. 445/2000 e smi "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e "Le linee guida in materia di controllo sulle dichiarazioni sostitutive presentate ai sensi del DPR n. 445/2000" (D.D. n. 1931/2007);
- l'art.13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 in materia di protezione dei dati;
- visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;
- visto il D.P.R. 16.12.1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada";
- visto l'art. 23 della L.R. n. 88/98 che attribuisce la competenza alle Province in merito alla classificazione, declassificazione e dismissione di strade comunali e suo Regolamento di attuazione D.P.G.R. n.41/R/2004;
- vista la nota prot. 2733 del 20/02/2024, pervenuta a questa Provincia il 20/02/2024 al ns. prot. 5973, con la quale il Comune di Roccastrada richiede la " Dismissione di un tratto di strada comunale in Loc. Sassofortino nel Comune di Roccastrada (GR) a norma art.23 c.1 Lett.B L.R.01/12/1998 N. 88 e

- richiesta di pubblicazione al B.U.R.T. ai sensi Art.25 DPGR N. 41/2004 ” , attualmente identificata al catasto terreni al Foglio 75 Particella 926 con superficie di mq 35 ;
- vista la Deliberazione del Consiglio Comunale di Roccastrada n. 14 del 20/04/2022 (**Allegato A** alla presente) , con la quale si da atto che : *l’occupazione della frazione di strada è avvenuta quindi con il consenso del Comune che oggi costituisce circostanza di fatto*, considerato che: *l’alienazione della porzione stradale di che trattasi, pertanto, non pregiudica l’interesse della collettività e di fatto vi è l’insussistenza dell’uso pubblico*, dato atto che: *il sedime stradale in trattazione è un reliquato di nessun interesse per la viabilità*, ritenuto opportuno: *alla luce di tali considerazioni, regolarizzare una situazione ormai consolidata nei decenni mediante la cessione dell’area di proprietà comunale al privato possessore*, evidenziato che: *comunque con tale cessione rimane inalterata la funzionalità della strada comunale*, di dare atto : *di quanto sopra espresso nella nota redatta dal Responsabile dell’Ufficio della Polizia Municipale.....*, il consiglio Comunale delibera di: *approvare la sdemanializzazione della porzione di strada comunale sita nel centro abitato di Sassofortino, in via della Mangona, sulla quale insiste il fabbricato in considerazione della insussistenza dell’uso pubblico*;
 - visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi dal Comune di Roccastrada;
 - visto che in data 13/12/2023 è stata presentata da parte del Comune di Roccastrada, la variazione catastale n.GR0078119 che ha identificato al foglio 75 particella 926 del Comune di Roccastrada di mq. 35,00, la porzione di strada comunale in oggetto, come ente urbano derivato dal relitto stradale della ex particella strade pubbliche;
 - vista la planimetria con sovrapposizione ortofoto e catastale (**Allegato B** alla presente) con l’indicazione della particella interessata da dismettere;
 - ritenuto pertanto che tale sottrazione all’uso pubblico, non pregiudica e non modifica la viabilità pubblica comunale e provinciale;
 - RICHIAMATO il Decreto presidenziale n. 19 del 13/02/2024 con il quale è stato conferito all’Ing. Alessandro Vichi l’incarico di direzione dell’Area “Viabilità e Protezione civile” della Provincia di Grosseto, con decorrenza dal 16/02/2024;
- Di dare atto che:
- che il responsabile del procedimento è l’Ing. Alessandro Vichi responsabile del Servizio Viabilità;
 - il sottoscritto Dirigente, con la firma del presente atto, attesta la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi dell’art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e smi;
 - per quanto visto, dato atto e considerato sino a qui;

D E T E R M I N A

- 1) di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) la dismissione di una piccola porzione di strada comunale, sulla quale insiste la porzione di un fabbricato ubicato in via della Mengona, nell’abitato di Sassofortino nel Comune di Roccastrada (GR) di mq. 35, rappresentata catastalmente alla Particella 926 del Foglio 75 del Comune di Roccastrada, come evidenziato nella planimetria con sovrapposizione ortofoto e catastale (**Allegato “B”** alla presente), secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella deliberazione del Consiglio Comunale di Roccastrada n. 14 del 20/04/2022 (**Allegato A** alla presente) , ai sensi dell’art. 23 della L.R. 88/98 e suo Regolamento d’attuazione D.P.G.R. n. 41/R/2004, per quanto di competenza;
- 3) di dare atto che il Comune di Roccastrada ha provveduto al frazionamento dell’area in oggetto per effettuare la dismissione;
- 4) il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. n. 495/92 e dell’art. 25 del D.P.G.R. n.41/R/2004, sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ed avrà effetto dall’inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione ;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato:
 - sul sito web della Provincia di Grosseto www.provincia.grosseto.it nell’Albo on-line;
 - sul sito web della Provincia sulla sezione Amministrazione trasparente ai sensi del D.lgs n. 33/2013 e smi.

Il Dirigente

Dott. Ing. Alessandro Vichi

“Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto”.

PROVINCIA DI GROSSETO - p_gr - REG_UFF - 0005973 - Ingresso - 20/02/2024 - 11:40

**ALLEGATO "A"****DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 14 del 20-04-2022

Oggetto: DISMISSIONE TRATTO DI STRADA COMUNALE SUL QUALE INSISTE PORZIONE DEL FABBRICATO UBICATO IN VIA DELLA MENGONA NELL'ABITATO DI SASSOFORTINO.

L'anno **duemilaventidue** e questo giorno **venti** del mese di **aprile** alle ore **08:00**, nel Palazzo Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nei modi di legge, sotto la presidenza del **Francesco Limatola** nella sua qualità di **SINDACO**.

All'appello risultano:

Nominativo	Consigliere	Presente
Francesco Limatola	Sindaco	Presente
Stefania Pacciani	Vice Sindaco	Assente
Elena Menghini	Consigliere	Presente
Emiliano Rabazzi	Consigliere	Presente
Barbara Rusci	Consigliere	Presente
Antonio Mori	Consigliere	Presente
Franco Iannuzzi	Consigliere	Presente
Leandro Stacchini	Consigliere	Presente
Giorgio Catoni	Consigliere	Presente
Ulderico Brogi	Consigliere	Presente
Paolo Pazzagli	Consigliere	Assente
Lorenzo Piras	Consigliere	Assente
Mario Gambassi	Consigliere	Presente

Totale Presenti **10** Totale Assenti **3**

Assiste FUGAZZOTTO VIVIANA, in qualità di Segretario Generale, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti ai fini della legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla discussione dell'ordine del giorno.

PROVINCIA DI GROSSETO - p_gr - REG_UFF - 0005973 - Ingresso - 20/02/2024 - 11:40

IL RESPONSABILE

PREMESSO che il Comune di Roccastrada è proprietario della strada comunale denominata via della Mengona ai margini della quale sono presenti costruzioni private;

PREMESSO che:

- il Geom. Petrilli Luigi in qualità di tecnico incaricato dalle sig.re Cecchini Loredana e Cecchini Manuela ha richiesto, con nota ricevuta al protocollo n. 13333/2021 del 15.09.2021, di acquisire previa sdemanializzazione una piccola porzione di reliquato stradale sito nel centro abitato di Sassfortino, in via della Mengona snc, sul quale insiste parte dell'immobile di cui le sig.re Cecchini Loredana e Cecchini Manuela sono le attuali proprietarie eredi legittime del sig. Bogi Giuseppe già intestatario del bene (come da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in atti di ufficio);

VERIFICATO che il fabbricato in questione, che insiste su una porzione della suddetta strada comunale, risulta essere stato costruito con Concessione Edilizia del 19.08.1923 rilasciata al sig. Bogi Giuseppe con Delibera Giunta 2769 del 19.08.1923;

DATO ATTO che:

- la Concessione Edilizia di cui all'alinea precedente è stata rilasciata a seguito del pagamento di un'indennità, la cui quietanza si allega al presente atto (doc 1);
- l'occupazione della frazione della strada è avvenuta quindi con il consenso del Comune che oggi costituisce una circostanza di fatto;

CONSIDERATO che:

- una porzione del fabbricato insiste sulla particella stradale ma è di fatto un'area non utilizzata per il transito di autoveicoli e collocata di fatto al di fuori della carreggiata relativa alla strada di che trattasi;
- la porzione di area in argomento risulta ad uso esclusivo della proprietà (sig.re Cecchini Loredana e Cecchini Manuela);
- l'alienazione della porzione stradale di che trattasi, pertanto, non pregiudica l'interesse della collettività e di fatto vi è l'insussistenza dell'uso pubblico;
- le opere esistenti sulla porzione dell'area oggetto della richiesta di alienazione sono parte integrante del fabbricato distinto in catasto al Fg. 75 p.la 295 sub. 4, 5 e 6 (doc 2);

DATO ATTO che:

- l'effettiva superficie del bene in questione sarà quantificata in modo esatto successivamente al frazionamento dell'area le cui spese saranno a carico dei soggetti richiedenti;;
- la cessione dell'area in parola si rende necessaria per il completamento delle operazioni di successione dell'immobile;
- il sedime stradale in trattazione è un reliquato di nessun interesse per la viabilità;

RITENUTO opportuno, alla luce di tali considerazioni, regolarizzare una situazione ormai consolidata da decenni mediante la cessione dell'area di proprietà comunale al privato possessore;

RITENUTO di dover procedere alla sdemanializzazione degli immobili in oggetto per le motivazioni di cui sopra;

CONSIDERATO equo procedere con una cessione gratuita dell'area in quanto l'indennità è stata corrisposta al Comune come da documentazione allegata, restando a carico del richiedente tutte le spese inerenti registrazione, trascrizione e voltura del contratto di cessione;

EVIDENZIATO che comunque con tale cessione rimane inalterata la funzionalità della strada comunale;

PROVINCIA DI GROSSETO - p_gr - REG_UFF - 0005973 - Ingresso - 20/02/2024 - 11:40

RITENUTO, pertanto, che ricorrono i presupposti per procedere alla sdemanializzazione della porzione di strada meglio individuata nella planimetria allegata alla presente deliberazione e alla successiva cessione gratuita in favore delle sig.re Cecchini Loredana e Cecchini Manuela;

DATO ATTO che le opere realizzate sul suolo pubblico, in ogni caso, risultano in regola con quanto autorizzato con concessione edilizia n. del 1923;

VISTO l'articolo 822 del codice civile;

VISTO il Nuovo Codice della Strada;

VISTO il Regolamento esecutivo al Codice della Strada approvato con DPR 16.12.1992 n. 495, parzialmente modificato con il DPR 16.06.1996 n. 610;

VISTI gli artt. 42 e 48 del D.L.gs 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 49 del D. Lgs. 267/200 sono stati acquisiti e allegati alla presente i pareri in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile espressi dai Funzionari Responsabili dei servizi interessati;

PROPONE

1. **DI DARE ATTO**, per le motivazioni riportate in premessa, dell'inesistenza dell'uso pubblico di tale area, il tutto secondo le indicazioni contenute nelle planimetrie allegate all'istanza;
 2. **DI DARE ATTO** di quanto sopra espresso nella nota redatta dal Responsabile dell'Ufficio della Polizia municipale e di quanto esposto nella documentazione del geom. Petrilli;
 3. **DI ATTESTARE** l'insussistenza per il Comune di Roccastrada di interesse o utilità, se pure ne permanesse il diritto a norma dei dettati del Codice Civile, ad acquisire la proprietà dell'immobile costruito su terreno di proprietà comunale in premessa specificato;
 4. **DI APPROVARE** la sdemanializzazione della porzione di strada comunale sita nel centro abitato di Sassofortino, in via della Mengona, sulla quale insiste il fabbricato censito al Catasto dei Fabbricati del Comune di Roccastrada al Fg. 75 p.la 295 sub. 4, 5 e 6 anche ai fini catastali in considerazione della insussistenza dell'uso pubblico, in ciò accogliendo l'istanza prodotta dal Tecnico Geom. Petrilli Luigi, secondo quanto rappresentato nella relazione tecnica e relativi elaborati, allegati alla presente come parte integrante e sostanziale;
 5. **DI CEDERE** pertanto, agli aventi titolo la porzione della suddetta strada comunale mediante atto pubblico, da stipulare ai sensi e nei modi di legge, ponendo a loro carico tutte le spese all'uopo insorgenti;
 6. **DI DARE ATTO** che saranno, comunque, a carico della parte acquirente le spese necessarie alla stipula dell'atto pubblico ed alla registrazione e trascrizione nei pubblici registri dello stesso, nonché eventuali altre spese che dovessero risultare necessarie per il perfezionamento della cessione;
 7. **DI DARE ATTO** che, ai soli fini conoscitivi, la superficie effettiva sarà determinata in sede di variazione catastale, previa frazionamento;
 8. **DI DARE** al presente atto opportuna pubblicità mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi per consentire a chiunque interessato entro il termine di 30 giorni successivi di presentare opposizione o formulare osservazioni;
 9. **DI DARE MANDATO** al Funzionario Responsabile della U.O. 4 "Servizi Tecnici", di procedere con gli ulteriori atti connessi con il procedimento al fine di addivenire alla realizzazione di quanto descritto in premessa.
- Il presidente passa alla trattazione del punto e illustra l'argomento.

Comune di Roccastrada (Gr) - Prot. N. 0002733 del 20-02-2024 in partenza

PROVINCIA DI GROSSETO - p_gr - REG_UFF - 0005973 - Ingresso - 20/02/2024 - 11:40

Non essendoci interventi il presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.
Votazione: unanimità e uguale immediata esecutività.

IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la proposta sopra riportata.
RITENUTA la stessa meritevole di approvazione così come formulata;
ACQUISITO il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio proponente ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e quello di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario, ivi riportato;
RITENUTO di dover, quindi, deliberare in merito;
VISTO il seguente esito della votazione: *Unanimità*.

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta sopra riportata.

Valutata l'urgenza di dare esecuzione alla presente deliberazione con separata e successiva votazione che ha riportato il seguente risultato: *Unanimità*.

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e.ss.mm.ii.

PROVINCIA DI GROSSETO - p_gr - REG_UFF - 0005973 - Ingresso - 20/02/2024 - 11:40

Letto, approvato e sottoscritto.

Il SINDACO
Francesco Limatola

Il Segretario Generale
VIVIANA FUGAZZOTTO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i. (CAD), il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del
Comune di Roccastrada ai sensi dell'art. 3-bis del CAD.

Comune di Roccastrada (GR) - Prot. N. 0002713 del 20-02-2024 in partenza



Regione Toscana

ALLEGATO "B"



Regione Toscana - SIPT: Cartoteca

Scala 1 :500



PROVINCIA DI AREZZO

QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI AREZZO. Legge n. 10 del 28.01.1977 art. 14. ANNO DI RIFERIMENTO 2022 ANNO DI APPLICAZIONE 2023.

REGIONE AGRARIA N.1 “ CASENTINO”

Comuni di : Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio - Stia, Subbiano, Talla.

REGIONE AGRARIA N.2 “ALTO TEVERE”

Comune di : Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano, Sestino.

REGIONE AGRARIA N.3 “COLLINE DEL VALDARNO”

Comuni di : Bucine, Capolona, Castelfranco - Piandiscò, Castiglion Fibocchi, Cavriglia, Laterina - Pergine Valdarno , Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini.

REGIONE AGRARIA N.4 “VALTIBERINA”

Comuni di: Anghiari, Monterchi, Sansepolcro.

REGIONE AGRARIA N.5 “COLLINE VALDICHIANA OVEST”

Comuni di: Civitella in Val di Chiana, Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Lucignano, Monte San Savino.

REGIONE AGRARIA N.6 “COLLINE VALDICHIANA EST”

Comuni di: Castiglion Fiorentino, Cortona.

REGIONE AGRARIA N.7 “COLLINE DI AREZZO”

Comune di: Arezzo.

**QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI
COMPRESI NELLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI AREZZO**
Legge n. 10 del 28.01.77 art. 14 Anno di riferimento 2022
Anno di applicazione 2023

TIPO DI COLTURA	REGIONI AGRARIE - VALORI MEDI PER ETTARO ESPRESI IN EURO						
	N. 1 Casentino	N. 2 Alto Tevere	N. 3 Colline Valdarno	N. 4 Valltiberina	N. 5 Colline Valdichiana Ovest	N. 6 Colline Valdichiana Est	N. 7 Colline Arezzo
Seminativo nudo ordinario	6.000,00	6.000,00	6.500,00	6.000,00	6.000,00	6.500,00	6.500,00
Seminativo nudo intensivo (1)	16.000,00	16.000,00	24.000,00	26.000,00	24.000,00	25.000,00	25.000,00
Seminativo arborato ordinario	6.000,00	6.000,00	6.500,00	6.000,00	6.000,00	6.500,00	6.500,00
Seminativo arborato intensivo (1)	16.000,00	16.000,00	24.000,00	26.000,00	24.000,00	25.000,00	25.000,00
Seminativo irriguo (2)	22.000,00	19.000,00	26.000,00	31.000,00	26.000,00	29.000,00	27.000,00
Culture ortive a pieno campo	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Culture in serra (3)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Vivaio (4)	45.000,00	45.000,00	48.000,00	45.000,00	45.000,00	48.000,00	45.000,00
Frutteto specializzato (5) (3)	18.000,00	13.000,00	22.000,00	16.000,00	40.000,00	34.000,00	40.000,00
Oliveto promiscuo (6)	10.600,00	8.900,00	17.000,00	10.600,00	15.200,00	17.000,00	15.200,00
Oliveto specializzato	20.400,00	16.800,00	30.000,00	16.800,00	27.600,00	30.000,00	27.600,00
Oliveto specializzato IGP TOSCANO	22.400,00	22.400,00	33.000,00	22.400,00	30.400,00	33.000,00	30.400,00
Vigneto (5)	21.600,00	16.800,00	30.000,00	21.600,00	27.600,00	30.000,00	27.600,00
Vigneto specializzato D.O.P., D.O.C., I.G.T. e I.G.P. (5)	43.500,00	43.500,00	50.800,00	43.500,00	47.000,00	50.800,00	47.000,00
Parco, sedimi rustici, giardini, orti familiari e resedi	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Castagno da frutto	5.000,00	5.800,00	4.500,00	5.500,00	4.000,00	4.500,00	4.500,00
Pascolo	2.600,00	2.600,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Prato pascolo artificiale	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00
Bosco alto fusto (7)	4.600,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00
Bosco ceduo e misto (7)	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Incolto produttivo o sterile (8)	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00

- Note :
- (1) Trattasi di terreno classificato catastalmente dalla 1a alla 3a classe.
 - (2) Quando risulta tale catastalmente oppure trattasi di seminativo nudo o arborato intensivo irrigato con impianti fissi o mobili.
 - (3) Da valutare a parte gli impianti e attrezzature fisse.
 - (4) Da valutare a parte il soprassuolo.
 - (5) Trattasi di impianti di età media a partire dalla messa in dimora.
 - (6) Quando l'arboratura ha una densità non inferiore a 80 piante per Ha e non superiore a 199 piante per Ha.
 - (7) Aumentare o diminuire del 40% il valore per ettaro, in caso di bosco prossimo al taglio o appena tagliato.
 - (8) Terreno non idoneo alla coltivazione che, senza intervento della mano dell'uomo, dia un prodotto valutabile anche minimo.
- Non sono classificati come incolti produttivi i terreni non coltivati per evidente abbandono o destinazione temporanea diversa.

N.B.: Si precisa che i frutti pendenti non sono compresi nei valori agricoli medi e, pertanto, dovranno essere risarciti a parte.

PROVINCIA DI AREZZO

QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI AREZZO. Legge n. 10 del 28.01.1977 art. 14. ANNO DI RIFERIMENTO 2023 ANNO DI APPLICAZIONE 2024.

REGIONE AGRARIA N.1 “ CASENTINO”

Comuni di : Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio - Stia, Subbiano, Talla.

REGIONE AGRARIA N.2 “ALTO TEVERE”

Comune di : Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano, Sestino.

REGIONE AGRARIA N.3 “COLLINE DEL VALDARNO”

Comuni di : Bucine, Capolona, Castelfranco - Piandiscò, Castiglion Fibocchi, Cavriglia, Laterina - Pergine Valdarno , Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini.

REGIONE AGRARIA N.4 “VALTIBERINA”

Comuni di: Anghiari, Monterchi, Sansepolcro.

REGIONE AGRARIA N.5 “COLLINE VALDICHIANA OVEST”

Comuni di: Civitella in Val di Chiana, Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Lucignano, Monte San Savino.

REGIONE AGRARIA N.6 “COLLINE VALDICHIANA EST”

Comuni di: Castiglion Fiorentino, Cortona.

REGIONE AGRARIA N.7 “COLLINE DI AREZZO”

Comune di: Arezzo.

**QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA DEI TERRENI
COMPRESI NELLE REGIONI AGRARIE DELLA PROVINCIA DI AREZZO**
Legge n. 10 del 28.01.77 art. 14 Anno di riferimento 2023
Anno di applicazione 2024

TIPO DI COLTURA	REGIONI AGRARIE - VALORI MEDI PER ETTARO ESPRESI IN EURO						
	N. 1 Casentino	N. 2 Alto Tevere	N. 3 Colline Valdarno	N. 4 Valltiberina	N. 5 Colline Valdichiana Ovest	N. 6 Colline Valdichiana Est	N. 7 Colline Arezzo
Seminativo nudo ordinario	6.000,00	6.000,00	6.500,00	6.000,00	6.000,00	6.500,00	6.500,00
Seminativo nudo intensivo (1)	16.000,00	16.000,00	24.000,00	26.000,00	24.000,00	25.000,00	25.000,00
Seminativo arborato ordinario	6.000,00	6.000,00	6.500,00	6.000,00	6.000,00	6.500,00	6.500,00
Seminativo arborato intensivo (1)	16.000,00	16.000,00	24.000,00	26.000,00	24.000,00	25.000,00	25.000,00
Seminativo irriguo (2)	22.000,00	19.000,00	26.000,00	31.000,00	26.000,00	29.000,00	27.000,00
Culture ortive a pieno campo	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Culture in serra (3)	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Vivaio (4)	45.000,00	45.000,00	48.000,00	45.000,00	45.000,00	48.000,00	45.000,00
Frutteto specializzato (5) (3)	18.000,00	13.000,00	22.000,00	16.000,00	40.000,00	34.000,00	40.000,00
Oliveto promiscuo (6)	10.600,00	8.900,00	17.000,00	10.600,00	15.200,00	17.000,00	15.200,00
Oliveto specializzato	20.400,00	16.800,00	30.000,00	16.800,00	27.600,00	30.000,00	27.600,00
Oliveto specializzato IGP TOSCANO	22.400,00	22.400,00	33.000,00	22.400,00	30.400,00	33.000,00	30.400,00
Vigneto (5)	21.600,00	16.800,00	30.000,00	21.600,00	27.600,00	30.000,00	27.600,00
Vigneto specializzato D.O.P., D.O.C., I.G.T. e I.G.P. (5)	43.500,00	43.500,00	50.800,00	43.500,00	47.000,00	50.800,00	47.000,00
Parco, sedimi rustici, giardini, orti familiari e resedi	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Castagno da frutto	5.000,00	5.800,00	4.500,00	5.500,00	4.000,00	4.500,00	4.500,00
Pascolo	2.600,00	2.600,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Prato pascolo artificiale	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00
Bosco alto fusto (7)	4.600,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00
Bosco ceduo e misto (7)	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Incolto produttivo o sterile (8)	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00

- Note :
- (1) Trattasi di terreno classificato catastalmente dalla 1a alla 3a classe.
 - (2) Quando risulta tale catastalmente oppure trattasi di seminativo nudo o arborato intensivo irrigato con impianti fissi o mobili.
 - (3) Da valutare a parte gli impianti e attrezzature fisse.
 - (4) Da valutare a parte il soprassuolo.
 - (5) Trattasi di impianti di età media a partire dalla messa in dimora.
 - (6) Quando l'arboratura ha una densità non inferiore a 80 piante per Ha e non superiore a 199 piante per Ha.
 - (7) Aumentare o diminuire del 40% il valore per ettaro, in caso di bosco prossimo al taglio o appena tagliato.
 - (8) Terreno non idoneo alla coltivazione che, senza intervento della mano dell'uomo, dia un prodotto valutabile anche minimo.
- Non sono classificati come incolti produttivi i terreni non coltivati per evidente abbandono o destinazione temporanea diversa.

N.B.: Si precisa che i frutti pendenti non sono compresi nei valori agricoli medi e, pertanto, dovranno essere risarciti a parte.

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Esame osservazioni e approvazione, ai sensi degli articoli 32, 111 e 115 della legge regionale n. 65/2014, del piano di lottizzazione relativo a un ambito produttivo in località S. Lazzaro, con contestuale variante al piano operativo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che con le deliberazioni del Consiglio comunale n. 129 del 18 dicembre 2023, n. 140 del 21 dicembre 2023 e n. 4 del 25 gennaio 2024 sono state formulate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute al piano di lottizzazione con contestuale variante in oggetto, approvando i predetti strumenti urbanistici ai sensi degli articoli 32, 111 e 115 della legge regionale n. 65/2014.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 15 febbraio 2024

Oggetto : Avviso di adozione del Piano Strutturale Comunale (PS) del Comune di Buggiano ai sensi dell'art. 19 c.2 della L.R. n. 65/2014, con contestuale adozione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 c.6 della LR 10/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 15.02.2024 avente ad oggetto : *“adozione del Piano Strutturale Comunale (PS) del Comune di Buggiano ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, con contestuale adozione del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 c.6 della LR 10/2010”*

VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

VISTA la L.R. n. 10 del 12.02.2010;

RENDE NOTO

che ai sensi di quanto disposto dall'articolo 19 comma 2° della L.R. n. 65 del 10.11.2014:

- per giorni 60 (sessanta) consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, resteranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale Sezione Urbanistica di Questo Comune, in libera visione a tutti i cittadini, la delibera del Consiglio Comunale n. 2 del 15.02.2024, completa di tutti i suoi allegati, che possono essere altresì consultati nel sito istituzione del Comune di Buggiano al seguente link:
https://jcity.comune.buggiano.pt.it/web/trasparenza/papca-p/-/papca/display/28628?p_p_state=pop_up
- durante tale termine chiunque può prenderne visione presentando le osservazioni che ritenga opportune all'adottato Piano Strutturale Comunale.

Buggiano li 1 marzo 2024

IL RESPONSABILE
ASSETTO DEL TERRITORIO
Adriano Magrini

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 15 febbraio 2024

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi art. 41 c.5 delle NTA del PO. Sezione censuaria n. 14 edificio n.2

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 15.02.2024 avente ad oggetto : *“Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del P.O.- Area censuaria n. 14 edificio n. 2. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”*

VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione di *“Riclassificazione di edificio ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del P.O.- Area censuaria n. 14 edificio n. 2. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”* con delibera del Consiglio Comunale n. 3 del 15.02.2024;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Buggiano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Geom. Adriano Magrini)

IN SOSTITUZIONE

(Arch. Antonio Del Tozzotto)

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 15 febbraio 2024

Oggetto : Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riconoscimento di perdita totale di valore architettonico, culturale o testimoniale di edificio non classificato esistente al 1954 ai sensi dell'art. 41 comma 5.3 delle NTA del POC

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 15.02.2024 avente ad oggetto : *“Riconoscimento di perdita totale di valore architettonico, culturale o testimoniale di edificio non classificato esistente al 1954 ai sensi dell'art. 41 comma 5.3 delle NTA del POC. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”*

VISTA la L.R. n. 65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

- che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014, il Comune di Buggiano ha provveduto alla approvazione di *“Riconoscimento di perdita totale di valore architettonico, culturale o testimoniale di edificio non classificato esistente al 1954 ai sensi dell'art. 41 comma 5.3 delle NTA del POC. Aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65 del 10.11.2014”* con delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 15.02.2024;
- che il suddetto aggiornamento del Quadro Conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano acquisterà efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Buggiano.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Geom. Adriano Magrini)

IN SOSTITUZIONE

(Arch. Antonio Del Tozzotto)



COMUNE DI CALENZANO

Città Metropolitana di Firenze

Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per adeguamento al Piano Regionale Cave e contestuale variante al Piano Strutturale Intercomunale (PS-i) – Controdeduzione alle osservazioni pervenute e approvazione

IL RESPONSABILE

DELL'AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Vista la Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e s.m.i.;

Visti gli artt. 19 e 23 della Legge Regionale n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;

Visto l'art. 28 della Legge Regionale n. 10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Calenzano n. 4 del 30/01/2024, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata, ai sensi dell'art. 19 e 23 della Legge Regionale 65/2014, la **“Variante al Piano Operativo Comunale (POC) per adeguamento al Piano Regionale Cave e contestuale variante al Piano Strutturale Intercomunale (PS-i)”**;

- con la stessa Deliberazione di C.C. si è dato atto che, con l'approvazione della Variante, si è concluso il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R.T. n. 10/2010;

- nel rispetto di quanto previsto dall'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 è stata inviata la suddetta Deliberazione di C.C. e gli elaborati contenuti ai soggetti di cui all'art. 8, comma 1, della stessa Legge;

- nel rispetto di quanto previsto dall'art. 28 della L.R.T. n. 10/2010 è stata inoltre inviata la suddetta Deliberazione di C.C. e gli elaborati contenuti all'organo competente in materia di V.A.S. (Città Metropolitana di Firenze);

- con la seduta della Conferenza Paesaggistica del 09/02/2024 si è concluso con esito positivo il procedimento di conformazione della Variante al P.I.T./P.P.R., ai sensi dell'art. 31 della L.R.T. 65/2014 e dell'art. 21 della Disciplina di Piano del P.I.T./P.P.R.;

- con Deliberazione del Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino n. 17 del 27/02/2024, immediatamente

esecutiva, è stato preso atto della suddetta approvazione;

- lo strumento di pianificazione pertanto acquista efficacia, ai sensi dell'art. 19 comma 7, e dell'art 23 comma 10, della L.R. 65/2014, decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T.;

CIO' PREMESSO

RENDE NOTA

- la pubblicazione della Variante in oggetto, che acquista efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T.;

- il provvedimento di approvazione e tutti gli elaborati costituenti la Variante sono consultabili presso l'Area Pianificazione Urbanistica, posta al secondo piano del nuovo Palazzo Comunale, in piazza Gramsci 11 a Calenzano, nell'orario di apertura al pubblico;

- tutta la suddetta documentazione è inoltre resa disponibile per la consultazione attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune all'indirizzo:

http://web.comune.calenzano.fi.it/portale/schede/ufficio_relazioni_con_il_pubblico/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente

(percorso: Pianificazione e governo del territorio/procedimenti urbanistici in corso)

Il Responsabile dell'Area Pianificazione Urbanistica

Arch. Maurizio Bresci

COMUNE DI CAPALBIO (Prov. Grosseto)

Avviso

Oggetto: Adozione Variante Urbanistica SUAP – Zona E3.2C Loc. Macchiatonda - per la realizzazione di due strutture a tunnel temporanee per la copertura di foraggi e adeguamento di pavimentazione esistente e struttura ombreggiante per la realizzazione di zona di stabulazione dei bovini presentato dalla ditta Società Agricola S.A.C.R.A. srl ai sensi dell'art. 35 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la Legge Regione Toscana 10 novembre 2014 n. 65;

RENDE NOTO

Che nella seduta del Consiglio Comunale del 28/02/2024, con atto n. 6, è stata adottata la Variante Urbanistica SUAP – Zona E3.2C Loc. Macchiatonda di iniziativa privata per la realizzazione di due strutture a tunnel temporanee per la copertura di foraggi e adeguamento di pavimentazione esistente e struttura ombreggiante per la realizzazione di zona di stabulazione dei bovini ai sensi dell'art. 35 della Legge R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

AVVISA

Che il provvedimento di adozione e i relativi elaborati, sono depositati presso la casa comunale per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art. 35 comma 2 della L.R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii.. Gli atti sono consultabili anche sul sito istituzionale alla pagina dedicata https://servizi.comune.capalbio.gr.it/openweb/pratiche/dett_registri.php?sezione=territorio&id=79313&codEstr=NEXT&CSRF=96d005b0cfba8d9785b4f1046430ae20

Entro e non oltre il suddetto termine chiunque può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni.

Orario di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00.

Il Responsabile

Arch. Giancarlo Pedreschi



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**SETTORE 6 GOVERNO DEL TERRITORIO
U.O. PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

COMUNE DI CARRARA (MASSA CARRARA)

AVVISO

Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 15/02/2024: “Piano Attuativo di iniziativa privata “PA.10.1_AR-VIA GIAN MATTEO - nuova edificazione”. Adozione ai sensi dell’art.107 e art.111 della l.r.65/2014 “Norme per il Governo del Territorio””

Il Dirigente del Settore 6 Governo del Territorio rende noto:

Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 15/02/2024, è stato adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata “PA.10.1_AR-Via Gian Matteo - Nuova edificazione”.ai sensi dell’art.107 e art.111 della l.r.65/2014

Che ai sensi dell’art. 111 della legge regionale n. 65/2014 il Piano attuativo, comprensivo di tutti gli elaborati è depositato, con decorrenza dalla data odierna, nella sede Comunale – U. O. Pianificazione Urbanistica. La documentazione suddetta è inoltre scaricabile all’indirizzo https://web.comune.carrara.ms.it/pagina2190_piani-attuativi.html del Comune.

Che, ai sensi della legge regionale n. 65/2014 entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni presso questo Comune, ufficio Protocollo Generale- P.zza 2 Giugno n. 1 - 54033 Carrara oppure tramite PEC al seguente indirizzo: comune.carrara@postecert.it

Che dell’avvenuta adozione è stata data notizia alla Provincia di Massa Carrara

Il Dirigente

Ing. Luca Amadei

COMUNE DI CARRARA – 54033 Piazza Due Giugno, 1
Settore Governo del Territorio
U.O. Pianificazione Urbanistica

**COMUNE DI CARRARA**

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

**SETTORE 6 GOVERNO DEL TERRITORIO
U.O. PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

COMUNE DI CARRARA (MASSA CARRARA)

AVVISO

Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 15/02/2024: “Variante semplificata al Piano Operativo comunale ai sensi degli articoli 30 e 32 della l.r.t. 65/2014 “Norme sul Governo del Territorio””

Il Dirigente del Settore 6 Governo del Territorio rende noto:

Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 15/02/2024, è stata adottata la variante semplificata al Piano operativo ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n.65/2014

Che ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n. 65/2014 la variante, comprensiva di tutti gli elaborati è depositata, con decorrenza dalla data odierna, nella sede Comunale – U.O. Pianificazione Urbanistica . La documentazione suddetta è inoltre scaricabile all'indirizzo https://web.comune.carrara.ms.it/pagina5106_varianti-in-adozione-al-poc.html del sito istituzionale del Comune

Che, ai sensi della legge regionale n. 65/2014 entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni presso questo Comune, ufficio Protocollo Generale- P.zza 2 Giugno n. 1 - 54033 Carrara oppure tramite PEC al seguente indirizzo: comune.carrara@postecert.it

Che dell'avvenuta adozione è stata data notizia alla Provincia di Massa Carrara e alla Regione Toscana.

Il Dirigente

Ing. Luca Amadei



Comune di Castellina in Chianti
Servizio Infrastrutture, Sviluppo e Assetto del Territorio

COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI
(Siena)

AVVISO PUBBLICAZIONE E DEPOSITO

Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 30/11/2023 “CLASSIFICAZIONE QUALE STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO DELLA STRADA DENOMINATA “STRADA DELLE SORGENTI DI RICAVO” CON CAPISALDI LA STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO N. 3 DEI PECORAI E LA STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO N. 20 DI PROTINE”.

Visti gli atti d’Ufficio;

SI RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/11/2023 il tracciato stradale con capisaldi la strada vicinale ad uso pubblico n. 3 “dei Pecorai” e la strada vicinale ad uso pubblico n. 20 “di Protine”, è stato classificato quale strada vicinale ad uso pubblico del Comune di Castellina in Chianti ed identificato con il n. 87 e la dicitura “STRADA DELLE SORGENTI DI RICAVO”.

Gli atti relativi al provvedimento predetto saranno depositati in libera visione al pubblico, durante l’orario di apertura dell’ufficio lavori pubblici, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto, per 30 giorni consecutivi.

Durante tale periodo chiunque sia interessato potrà prenderne visione e nei successivi 15 giorni potranno essere presentate opposizioni in merito.

Il provvedimento di classificazione e declassificazione ha efficacia dall’inizio del secondo mese successivo a quello della presente pubblicazione, per effetto dell’art. 2 comma 7 e dell’art. 3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R. 16.12.1992, n. 495.

Castellina in Chianti, li 04/03/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE, SVILUPPO E
ASSETTO DEL TERRITORIO
Il Segretario comunale
Dott. Roberto Gamberucci

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (SIENA)

PROCEDIMENTO SUAP RELATIVO AL RILASCIO DI UN TITOLO IN VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO STRUTTURALE, AI SENSI DELL'ART.8 DEL D.P.R. N.160/10 E S.M.I. PER INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E CONTESTUALE RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO CON AMPLIAMENTO VOLUMETRICO - ZONA ARTIGIANALE DI BORGHERETTO - CONFERENZA DEI SERVIZI CONCLUSA POSITIVAMENTE CON PROVVEDIMENTO PROTOCOLLO SUAP DELL'UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA PROT.N.2868 DEL 04/03/2024 - DEPOSITO PROGETTO AI SENSI DELL'ART.35 C.2 DELLA L.R.N.65/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della L.R.n.65 del 10.11.2014 "Norme per il governo del territorio", art. 35 comma 2,

AVVISA

che gli atti ed elaborati relativi alla Conferenza dei Servizi indetta dallo SUAP e conclusa positivamente con provvedimento dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia protocollo n.2868 del 04/03/2024 avente ad oggetto il PROCEDIMENTO SUAP RELATIVO AL RILASCIO DI UN TITOLO IN VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO STRUTTURALE, AI SENSI DELL'ART.8 DEL D.P.R. N.160/10 E S.M.I. PER INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E CONTESTUALE RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO CON AMPLIAMENTO VOLUMETRICO - ZONA ARTIGIANALE DI BORGHERETTO, sono depositati in libera visione per chiunque vi abbia interesse per 30 (trenta) giorni consecutivi in riferimento alla L.R.n.65/2014, decorrenti da quello successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURT, presso la casa comunale in Castiglione d'Orcia, viale Marconi 11/a. Tutta la documentazione è altresì disponibile sul sito internet www.comune.castiglionedorcia.siena.it (nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio).

Entro il periodo di deposito sopra indicato potranno essere presentate al Protocollo del Comune di Castiglione d'Orcia osservazioni da parte degli interessati in ordine ai contenuti specifici della Variante ai sensi dell'art.35 comma 3, L.R.T. 65/2014.

Tutte le sopradette osservazioni con eventuali grafici allegati dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire entro i termini sopra descritti.

Si informa infine che l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, presso la quale è insediata l'Autorità Competente per la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) per i procedimenti relativi al Comune di Castiglione d'Orcia, in data 27/02/2024 ha disposto la non assoggettabilità alla VAS della Variante in oggetto ai sensi dell'art.22 della L.R.n.10/2010, come risultante dal provvedimento SUAP n.2868 del 04/03/2024.

A tal proposito si specifica ulteriormente quanto segue:

- il Proponente è Tenuta Famiglia DAOU Società Agricola srl;
- l'Autorità Procedente è il Consiglio Comunale del Comune di Castiglione d'Orcia;
- l'Autorità Competente è l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

Il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio (on line) del Comune, sul sito internet www.comune.castiglionedorcia.siena.it (nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Stefano Pecci

COMUNE DI CERTALDO
(Città Metropolitana di Firenze)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 8 del 26/02/2024

Oggetto: Avviso di approvazione, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014, dell'aggiornamento n. 4 del Quadro Conoscitivo del Piano Operativo Comunale

IL RESPONSABILE DI P.O.
DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA

RENDE NOTO CHE

- con delibera n. 8/CC del 26/02/2024, esecutiva, è stato approvato l'aggiornamento n. 4 del Quadro Conoscitivo del Piano Operativo Comunale ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014;
- gli atti relativi restano depositati presso il Settore Urbanistica ed Edilizia a libera visione del pubblico e sono accessibili anche in via telematica.

IL RESPONSABILE DI P.O.
(F.to Dott. Yuri Lippi)

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI
SETTORE 5 - Servizi di Gestione del Territorio ed alle Imprese

Avviso di Adozione della VARIANTE AL PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO PRESENTATO DA "FATTORIA VITICCIO SOC. AGRICOLA A R.L." UBICATA NEL COMUNE DI GREVE IN CHIANTI IN VIA SAN CRESCI N. 12/A

LA RESPONSABILE DEL SETTORE

- Vista la L.R. n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;
- Visto in particolare l'art. 111 comma 3 della suddetta legge;
- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n.13 del 28/02/2024 del comune di Greve in Chianti, con la quale si procedeva all'adozione della VARIANTE AL PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO PRESENTATO DA "FATTORIA VITICCIO SOC. AGRICOLA A R.L." UBICATA NEL COMUNE DI GREVE IN CHIANTI IN VIA SAN CRESCI N. 12/A

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.13 del 28/02/2024, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la VARIANTE AL PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO PRESENTATO DA "FATTORIA VITICCIO SOC. AGRICOLA A R.L." UBICATA NEL COMUNE DI GREVE IN CHIANTI IN VIA SAN CRESCI N. 12/A

Che la variante adottata è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT ed è resa accessibile anche sul sito istituzionale del comune. Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE 5
Ing. Laura Lenci

COMUNE DI GROSSETO

Inserire la Tipologia dell'atto da pubblicare Deliberazione Consiliare

Inserire il numero dell'atto n. 7	Inserire la data dell'atto 27/02/2024
-----------------------------------	---------------------------------------

Definire e inserire la data della scadenza
--

Aggiornamento di quadro conoscitivo ai sensi della LRT 65/2014, art. 21 e dell'art. 2, comma 12 delle NTA del Regolamento Urbanistico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

...omissis...

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 12 delle NTA di RU vigenti, nonché ai sensi di quanto previsto dalla LRT n. 65/2014, art. 21, c. 1, l'aggiornamento di quadro conoscitivo in relazione alla correzione degli errori materiali segnalati in narrativa secondo quanto proposto dal Servizio Pianificazione Urbanistica, dando atto che le modifiche suddette non costituiscono variante al Regolamento Urbanistico approvato;
- 2) di dare mandato al Servizio Pianificazione Urbanistica di trasmettere il presente provvedimento a Regione e Provincia, al Garante dell'informazione e della partecipazione, nonché agli Uffici Comunali competenti;
- 3) di dare atto che gli allegati elencati in premessa costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, conservati in copia cartacea agli atti del Settore Servizi per le Imprese e per il Territorio – Servizio Pianificazione Urbanistica.

Inserire Firma il Responsabile del Procedimento Dott.ssa Elisabetta Frati	Inserire numero Allegati 1
--	----------------------------

COMUNE DI MANCIANO

Avviso di deposito : Avviso L.R.65/2014 art.19, 30, 32 Approvazione di Variante al P.O. denominata <<Variante al P.O. per la modifica della destinazione urbanistica di una residenza in struttura ricettiva con contestuale modifica di una struttura ricettiva in residenza in Saturnia>>

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 commi 1 e 2 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

Che con **D.C.C. n. 49 del 21/11/2023** è stato approvato il procedimento richiamato in oggetto

Che in data 14 febbraio 2024 il provvedimento approvato è stato definitivamente conformato alle caratteristiche del Pit-PPR

Che gli atti e gli elaborati di variante sono altresì consultabili sul sito web comunale con il seguente percorso: Comune di Manciano-Trasparenza- Pianificazione e Governo del Territorio

<https://www.comune.manciano.gr.it/c053014/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/526>

Il presente avviso viene inviato al **BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA (BURT)** per la relativa pubblicazione

Il presente avviso è esente bollo visto l'art. 16 tab B all..DPR n° 642/72 e successive modifiche e integrazioni

IL DIRIGENTE
Arch. Fabio Detti

COMUNE DI MANCIANO

Avviso di deposito : Avviso L.R.65/2014 art.19, 30, 32 Approvazione di Variante al P.O. denominata << *Variante al P.O. e contestuale variante normativa al P.S. per l'ampliamento dell'area termale "Hotel Saturno Fonte Pura" in località La Crocina di Saturnia (GR)* >>

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 commi 1 e 2 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

Che con **D.C.C. n. 56 del 21/11/2023** è stato approvato il procedimento richiamato in oggetto

Che in data 14 febbraio 2024 il provvedimento approvato è stato definitivamente conformato alle caratteristiche del Pit-PPR

Che gli atti e gli elaborati di variante sono altresì consultabili sul sito web comunale con il seguente percorso: Comune di Manciano-Trasparenza- Pianificazione e Governo del Territorio

<https://www.comune.manciano.gr.it/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/527>

Il presente avviso viene inviato al BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA (BURT) per la relativa pubblicazione

Il presente avviso è esente bollo visto l'art. 16 tab B all..DPR n° 642/72 e successive modifiche e integrazioni

IL DIRIGENTE
Arch. Fabio Detti

COMUNE DI MONTEMURLO (prov. Prato)

**VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO DEL COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO
PODERE VIVAIO, SCHEDA AT2_02 DEL PO, APPROVATO CON DCC N. 7/2021. ADOTTATA
CON D.C.C. N. 62 del 28/12/2023 _ EFFICACIA DEL PIANO**

La Dirigente dell'Area Programmazione e Sviluppo

Considerato che con Delibera n. 62 del 28 dicembre 2023 il consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 111 della LR 65/2014, la variante al piano di recupero del complesso edilizio denominato Podere Vivaio di cui alla scheda norma AT2_08 del Piano operativo, finalizzata ad ampliare la capacità ricettiva del complesso turistico ricettivo;

Vista la determinazione dirigenziale n. 97 del 28/02/2024;

rende noto

- che l'efficacia della variante al piano di recupero in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 della LR65/2014;

- che la delibera di consiglio comunale n. 62/2023, confermata stante il mancato ricevimento di osservazioni alla variante al Piano di recupero, la determinazione dirigenziale n. 97 del 28/02/2024 ed il presente avviso, sono consultabili sul sito istituzionale del comune di Montemurlo all'indirizzo link. <https://cloud.ldpgis.it/montemurlo/archivio-news>

La Dirigente
Arch. Sara Tintori

COMUNE DI SUBBIANO

Adozione della Variante (n. 22) al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione di due campi da padel e di due campi da pickleball, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**RENDE NOTO**

1. Con deliberazione n. 5 del 28/02/2024 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, la Variante (n. 22) al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione di due campi da padel e di due campi da pickleball.
2. La suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo, come previsto dall' art. 34 comma 1 della L.R. 65/2014.
3. In adempimento alla normativa vigente gli elaborati della Variante (n. 22) al Regolamento Urbanistico sono liberamente consultabili presso l'Ufficio Tecnico e sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.subbiano.ar.it.
4. Entro 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. chiunque ha facoltà di presentare al Comune osservazioni scritte. Nel caso di invio tramite servizio postale le osservazioni devono essere inoltrate a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio postale accettante; le osservazioni potranno essere inoltrate anche a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo c.subbiano@postacert.toscana.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Jr. Laura Paolucci



CITTÀ DI VIAREGGIO

AVVISO DI PUBBLICAZIONE
ai sensi dell'art. 18 del Regolamento per l'esecuzione del C. N.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI
- SERVIZIO DEMANIO MARITTIMO -

Visti

- gli articoli 822 e ss del C. C. "*Dei beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici, e agli enti ecclesiastici*", ove sono indicati i beni appartenenti al demanio marittimo, in combinato disposto con l'art. 28 del Codice della Navigazione, in cui è prevista un'ulteriore specificazione;
- il Codice della Navigazione, approvato con R. D. n. 327 del 30/03/1942;
- il Regolamento di esecuzione del Codice della Navigazione, approvato con D.P.R. n. 328 del 15/02/1952, ed in particolare l'art. 18 "*Pubblicazione della domanda*", che prescrive la pubblicazione delle domande aventi ad oggetto beni demaniali marittimi;
- il D. Lgs. n. 112/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del Capo I della L. n. 59/1997*", come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 443/1999, ed in particolare l'art 105, comma 2, lettera l), con il quale si conferiscono alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo;
- la Legge Regione Toscana n. 88/1998 "*Attribuzione agli Enti Locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D. Lgs 31/03/1998 n. 112*";
- il D.L. n. 400 del 5/10/1993, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494;
- la circolare 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le relative Linee Guida.
- la Legge Regione Toscana n. 31/2016 e relative Linee Guida;
- l'articolo 9 dell'Allegato "A" "*Linee Guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessioni demaniali marittime per finalità turistico ricreative, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2016, n.31*" alla Delibera di Giunta Regionale n. 544 del 07/06/2016, come modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 1487 del 11/12/2023;

Dato atto che la pubblicazione della domanda, fatto salvo il preminente interesse pubblico, costituisce atto istruttorio propedeutico per l'adozione del provvedimento finale, al fine di assicurare l'adeguata imparzialità e pubblicità della procedura e di tutelare eventuali diritti di terzi;

RENDE NOTO

che con istanza del 27/12/2023 (prot. n. 115544), integrata in data 13/02/2024 (prot. n. 13555), la società Bagno Pinocchio S.r.l., titolare, in forza di licenza di subingresso n. 1 registro concessioni anno 2020 e n. 29136 di repertorio e di licenza di subingresso n. 6 registro concessioni anno 2020 e n. 29148 di repertorio, di concessione demaniale marittima n. 51 registro concessioni anno 2005 e n° 26494 di repertorio, avente ad oggetto, come risultante dai modelli D1 in atti d'ufficio, l'occupazione e l'uso di una zona demaniale marittima posta in Viareggio, in Terrazza della Repubblica, fronte strada ml 41, allo scopo di utilizzarla per stabilimento balneare denominato "PINOCCHIO", della superficie totale di mq

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
PEC: comune.viareggio@postacert.toscana.it - WEB www.comune.viareggio.lu.it



CITTÀ DI VIAREGGIO

8.349,86, di cui mq 1.050, 52 (+569,08 di seminterrato) coperti da strutture di facile rimozione per l'intera durata della concessione e mq 109,81 ad uso gazebo (n. 1), cabine n. (6) e box doccia (n. 4) dal 01/05 al 30/09 di ogni anno ha chiesto:

“il rilascio di atto formale di venti anni, ai sensi dell’art. 3, comma 4 bis del D.l. 5/10/1993 n. 400, convertito con modificazioni dalla L. 4/12/1993 n. 494, dell’art. 3 Legge Regione Toscana n. 31/2016 e art. 9 del Reg. C.N., per realizzare un nuovo investimento”;

Stante quanto sopra,

ORDINA

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dal 13/03/2024 incluso fino al 11/04/2024 incluso, sul BURT e sull’Albo Pretorio *on line* del Comune di Viareggio,

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio del **11/04/2024**, **le osservazioni e/o opposizioni** che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l’avvertenza che decorso il citato termine, nulla pervenendo, si darà corso agli adempimenti inerenti la richiesta. Tutte le osservazioni e/o opposizioni eventualmente pervenute nel termine saranno valutate dall’Ufficio competente che ne darà conto nella motivazione del provvedimento finale qualora siano pertinenti con l’oggetto del procedimento stesso. Tutte le osservazioni e/o opposizioni pervenute fuori termine saranno ritenute inammissibili.

Detto termine vale anche per la presentazione di **motivate domande concorrenti**, che, a pena di **irricevibilità**, dovranno essere redatte in marca da bollo da € 16,00 e corredate da:

- modello ministeriale D1 (reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio dedicata al servizio demanio marittimo) debitamente compilato in ogni sua parte;
- copia documento di identità del richiedente o del legale rappresentante della società istante;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. 445/2000 resa dal richiedente attestante il possesso dei requisiti minimi e di carattere generale per contrarre con la Pubblica Amministrazione (“modulo B” reperibile sulla pagina web dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, resa dal richiedente ai sensi del D.P.R. 445/2000 (“modulo C” reperibile sulla pagina web del Comune di Viareggio, dedicata al servizio demanio marittimo);
- dichiarazione del richiedente di impegno alla gestione diretta dello stabilimento balneare fatta salva la facoltà di affidare in gestione ex art. 45bis C.N. le attività secondarie esercitate nell’ambito della concessione demaniale marittima;
- progetto relativo alle opere da realizzare composto da: a) relazione tecnica (comprensiva di asseveramento circa la classificazione degli interventi tra quelli consentiti ed ammissibili dalle NTA dello strumento urbanistico o degli strumenti sovraordinati vigenti nel Comune di Viareggio, dichiarazione sulla natura delle opere da realizzare e cronoprogramma lavori); b) computo metrico stimativo degli interventi da eseguire, 3) planimetrie (piante e sezioni): stato attuale, modificato e sovrapposto con indicazione delle destinazioni d’uso dei locali;
- piano economico finanziario, redatto a mezzo perizia giurata e asseverata da professionista abilitato, relativo alla congruità dell’investimento che si intende effettuare con la durata richiesta, corredato dalle ultime due dichiarazioni dei redditi presentate. Si precisa che il piano economico finanziario dovrà anche indicare i ricavi risultanti dalle ultime due dichiarazioni dei redditi (che



CITTÀ DI VIAREGGIO

potranno essere anche allegate) nonché la capacità economico finanziaria per far fronte agli investimenti che si intendono effettuare;

- attestazione di avvenuto pagamento delle spese di istruttoria (pari ad € 590,00), da effettuarsi esclusivamente tramite modalità PagoPA accessibile dal link sul sito ufficiale del Comune di Viareggio (<https://comune.viareggio.lu.it>) cliccando sull'omonima icona "PagoPA" → Altri pagamenti → Pagamento Spontaneo → Demanio Marittimo - Diritti di istruttoria.

Dette domande, nonché le note di opposizioni o osservazioni potranno essere trasmesse:

- in forma digitale all'indirizzo comune.viareggio@postacert.toscana.it. Il messaggio di posta elettronica certificata deve essere messo all'attenzione del Servizio Demanio Marittimo e deve indicare nell'oggetto la seguente dicitura "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 115544 del 27/12/2023". Farà fede la data e l'orario di protocollazione.
- in forma cartacea, mediante consegna a mani o spedizione postale con raccomandata A/R da presentarsi in busta chiusa, indicando il mittente e recante la seguente dicitura: "domanda concorrente riferita all'avviso di pubblicazione relativo all'istanza di rilascio atto formale prot. n. 115544 del 27/12/2023". Non aprire". Tale documentazione dovrà essere presentata al Comune di Viareggio - Ufficio Protocollo, Piazza Nieri e Paolini n. 1. In caso di consegna farà fede la data e l'ora di protocollazione del plico; in caso di spedizione con raccomandata A/R farà fede la data del timbro postale.

Le domande in concorrenza eventualmente pervenute oltre il termine del 11/04/2024 saranno ritenute inammissibili.

La documentazione inerente l'istanza del 27/12/2023 (prot. n. 115544), integrata in data 13/02/2024 (prot. n. 13555), può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da inoltrare all'ufficio del servizio Demanio Marittimo secondo le modalità sopra descritte per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni o domande in concorrenza.

L'ufficio a cui rivolgersi per eventuali informazioni o chiarimenti è l'Ufficio Demanio Marittimo, ubicato al secondo piano del Palazzo del Municipio, sito in Piazza Nieri e Paolini n. 1 (0584 – 966786; 966816; 966792). Riceve solo su appuntamento.

Il responsabile del procedimento del presente avviso è il Dr. Fabiano Tazioli (f.tazioli@comune.viareggio.lu.it).

Il presente avviso viene effettuato ai soli fini istruttori, restando impregiudicate le determinazioni in merito all'esito delle eventuali domande in concorrenza presentate, inclusa quella pubblicata in sintesi con il presente atto.

Il Dirigente

Dr. Fabiano Tazioli

firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs n. 82/2005 e s.m.i.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**